AC_ARCH

RAPPORTO 2025

CAMERA DI COMMERCIO
RIVIERE DI LIGURIA
IMPERIA LA SPEZIA SAVONA



ECONOMIA PROVINCIALE
SAVONA

RAPPORTO 2025

CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

ECONOMIA PROVINCIALE SAVONA

CAMERA DI COMMERCIO
RIVIERE DI LIGURIA
IMPERIA LA SPEZIA SAVONA

Servizio Informazione economica ed orientamento al lavoro
mail: statistica@rivlig.camcom.it
web: https://www.rivlig.camcom.gov.it/

CAMERA DI COMMERCIO RIVIERE DI LIGURIA
IMPERIA - LA SPEZIA - SAVONA

Presidente
Enrico Lupi

Giunta Camerale
Enrico Lupi – *Presidente*
Davide Mazzola - *Vice Presidente Vicario*
Alessandro Berta - *Vice Presidente*
Marco Benedetti
Gianfranco Bianchi
Paolo Figoli
Osvaldo Geddo
Cristiano Lavaggi

Consiglio Camerale
Barbara Amerio – *Settore Industria*
Marco Benedetti - *Settore Turismo*
Alessandro Berta – *Settore Trasporti e Spedizioni*
Gianfranco Bianchi – *Settore Commercio*
Aurelio Boraschi **-** *Rappresentante designato dagli Ordini Professionali*
Sabrina Canese – *Settore Commercio*
Giancarlo Cerisola – *Settore Commercio*
Mariano Cerro – *Settore Servizi alle Imprese*
Chiara Chiappori - *Settore Turismo*
Laura Ciccarelli – *Organizzazioni Sindacali dei lavoratori*
Guido Ghiringhelli - *Settore Industria Piccola Impresa*
Paolo Figoli – *Settore Artigianato*
Paola Freccero – *Settore Artigianato*
Osvaldo Geddo – *Settore Agricoltura*
Graziana Gianfranchi – *Settore Servizi alle Imprese*
Lorenza Giudice - *Settore Commercio Piccola Impresa*
Cristiano Lavaggi – *Settore Industria*
Enrico Lupi – *Settore Commercio*
Davide Mazzola – *Settore Artigianato*
Davide Michelini - *Associazione di tutela degli interessi dei consumatori e utenti*
Enrico Pennino - *Settore Cooperative*
Olmo Romeo – *Settore Servizi alle Imprese*
Enrico Schiappapietra - *Settore Turismo*
Alberto Silvano Piacentini – *Settore Credito e Assicurazioni*
Donata Vivaldi– *Settore Artigianato*

Collegio dei Revisori dei Conti – Componenti effettivi
Ruggero Reggiardo **-** *Presidente*
Giorgio Maria Tosi Beleffi
Sandro Mazzi

Segretario Generale
Marco Casarino

CAMERA DI COMMERCIO
RIVIERE DI LIGURIA
IMPERIA LA SPEZIA SAVONA

ECONOMIA PROVINCIALE
SAVONA

RAPPORTO 2025

CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

CREDITS

Il presente rapporto è stato curato da un gruppo di lavoro composto da:

Camera di Commercio di Riviere di Liguria – Imperia La Spezia Savona
Servizio Informazione economica e orientamento al lavoro
Olivia Zocco, *Funzionario Responsaile del Servizio*
Anna Sguerso e Loris Prette, *Ufficio Informazione economica*
Coordinamento del progetto e redazione dell'Appendice "Tabelle statistiche"

Centro Studi delle Camere di Commercio G. Tagliacarne
Paolo Cortese, *Responsabile osservatori sui Fattori di Sviluppo*
Clara Pomponi, *Ricercatrice*
Giorgia Amato, *Ricercatrice*
Matteo Renghini, *Ricercatore*
Giulia Piva, *Ricercatrice*

Progetto grafico
Alessio Carrabino, *Concept*
Paola Ceccotti, *Aggiornamento*

Stampato a settembre 2026

Un sistema economico dinamico che guarda al futuro con fiducia, facendo leva sulle proprie storiche eccellenze e sulla capacità di evolversi, senza tuttavia distogliere lo sguardo dalle complesse sfide strutturali che abbiamo di fronte. Questa è l'immagine che emerge dal nuovo Rapporto sull'Economia Provinciale di Savona, uno strumento di analisi per valorizzare le nostre risorse e orientare le strategie di sviluppo all'interno di uno scenario globale in continuo mutamento.L'economia del mare si conferma il grande motore trainante del territorio, grazie alla capacità di generare valore che posiziona la Blue Economy savonese ai vertici nazionali per specializzazione e densità occupazionale. I traffici commerciali marittimi e la consolidata competitività internazionale del polo crocieristico tracciano una rotta importante per la logistica e il turismo. A questa solida vocazione marittima si affianca un'industria manifatturiera caratterizzata da ambiti di eccellenza tecnologica che proiettano il territorio sui mercati internazionali. Al contempo, il tessuto imprenditoriale mostra una spinta verso la modernizzazione e l'irrobustimento strutturale, trainato dalla crescita delle società di capitali, dall'espansione dei servizi avanzati e dal dinamismo del comparto immobiliare. Questo scenario in evoluzione ci impone però un'attenta riflessione: la contrazione numerica delle imprese attive, in particolare nei settori più tradizionali e tra le imprese individuali, rappresenta un segnale di attenzione che richiede politiche di supporto e di accompagnamento mirate. La robusta base produttiva del territorio offre opportunità per valorizzare il mercato del lavoro locale, che registra complessivamente una ripresa dei livelli occupazionali. Allo stesso tempo, il marcato invecchiamento demografico pone importanti sfide per il nostro futuro produttivo.
In quest'ottica, le esigenze espresse dalle imprese, talvolta frenate dalla difficoltà nel reperire profili adeguati, rappresentano un eccezionale volano per investire sulle nuove competenze, creando percorsi formativi sinergici e in grado di attrarre e qualificare il capitale umano a supporto dei comparti trainanti. Parallelamente, le prospettive future si estendono dal turismo all'agricoltura, dove, pur in un contesto di accresciuta competizione, ci sono possibilità di margini di miglioramento. Il nostro obiettivo, come Camera di Commercio, è sostenere e accelerare queste traiettorie di sviluppo, trasformando le criticità in leve per il rinnovamento e la competitività. Attraverso un'azione coordinata tra istituzioni, filiere storiche e mondo imprenditoriale, è fondamentale favorire l'evoluzione tecnologica delle imprese, la qualificazione dell'occupazione e il consolidamento dell'artigianato e del commercio, garantendo al territorio un futuro di crescita economica solido, sostenibile e diffuso.

Enrico Lupi
Presidente della Camera di Commercio Riviere di Liguria

Mettere a disposizione del territorio una guida strategica per interpretare le tendenze attuali e pianificare le traiettorie dello sviluppo futuro: con questo spirito la Camera di Commercio presenta un patrimonio di dati e analisi costantemente aggiornato, pensato per sostenere pianificazione e strategie di crescita per l'intera comunità.
All'interno di un panorama internazionale incerto e influenzato da equilibri geopolitici complessi, saper cogliere i mutamenti economici diventa una leva fondamentale per restare competitivi. Il documento si propone come una risorsa operativa per gli amministratori locali, il mondo associativo e il tessuto imprenditoriale, tutti uniti nella definizione delle politiche di crescita della provincia. L'impegno del nostro sistema informativo si traduce in un affiancamento concreto e continuo. L'Ente camerale opera come un presidio attivo per accompagnare il rafforzamento strutturale delle aziende e la transizione verso modelli societari più solidi, nonché guarda con interesse alle previsioni sui fabbisogni professionali, per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro in un mercato ogni anno sempre più complesso.
Riteniamo che una visione economica trasparente e condivisa sia il punto di partenza per governare l'incertezza e compiere investimenti di lungo periodo. Diffondere indicatori certi significa stimolare collaborazioni virtuose tra istituzioni, scuole e aziende, affinché la forte attrattività del territorio e lo slancio dei comparti logistici e turistici si trasformino in benessere diffuso e valore reale per tutto il territorio.

Marco Casarino
Segretario generale della Camera di Commercio Riviere di Liguria

INDICE

	Sintesi	**11**
1.	**Il quadro economico generale**	**21**
2.	**La popolazione**	**25**
3.	**Il mercato del lavoro**	**31**
4.	**Il sistema produttivo**	**45**
5.	**L'agricoltura**	**57**
6.	**L'industria**	**69**
7.	**L'artigianato**	**77**
8.	**Il commercio**	**83**
9.	**Il commercio estero**	**91**
10.	**La cooperazione**	**99**
11.	**Il valore aggiunto**	**109**
12.	**I redditi, i consumi e i risparmi**	**117**
13.	**Il credito**	**129**
14.	**Il mercato immobiliare**	**139**
15.	**Il turismo**	**145**
16.	**L'economia del mare**	**159**
	Appendice: **Tabelle statistiche**	**173**

SINTESI

Sintesi

Il quadro economico

Le crisi geopolitiche del 2026, in particolare il conflitto in Medio Oriente, hanno accentuato l'incertezza internazionale attraverso il rincaro di energia e noli marittimi, penalizzando in particolare l'Italia per la sua dipendenza dalle importazioni. Nel 2025 il Pil italiano cresce comunque dello 0,5% (area euro +1,3%), trainato dalla domanda interna e dagli investimenti in abitazioni (+7,1%). Il mercato del lavoro resta positivo (occupati +0,8%, oltre 24 milioni), con disoccupazione al 6,1%, minimo storico, pur in presenza di diffuse difficoltà di reperimento (47% delle assunzioni programmate).

In Liguria il Pil 2025 cresce dello 0,8% (ITER, Banca d'Italia), con industria stabile, immobiliare in ripresa e oltre l'85% delle imprese in utile. L'occupazione regionale torna a crescere, la disoccupazione scende ulteriormente e il reddito reale delle famiglie sale più della media nazionale. Per il 2026-2027 il Pil italiano è atteso a +0,7% l'anno, con consumi in decelerazione, investimenti in accelerazione (+2,2%) grazie al PNRR e all'inflazione in risalita.

La popolazione

Nel quadro delle trasformazioni demografiche nazionali, segnate da calo della natalità e crescita della popolazione anziana, anche Savona conferma una traiettoria di lungo periodo caratterizzata da fragilità strutturali. Nel periodo 2021-2025 la popolazione residente si riduce lievemente (-0,4%), passando da poco più di 268 mila a circa 267 mila unità, un andamento sostanzialmente in linea con la dinamica nazionale (-0,1%) ma in controtendenza rispetto alla leggera crescita registrata in Liguria (+0,2%). La struttura per età evidenzia un marcato squilibrio: la popolazione giovanile (0-14 anni) si attesta al 9,8%, contro il 10,3% ligure e l'11,9% nazionale, mentre gli over 65 raggiungono il 30,2%, oltre cinque punti sopra la media italiana (24,7%). L'indice di vecchiaia cresce del 10,7% nel quadriennio, un ritmo leggermente inferiore a quello nazionale (+13,8%) ma su livelli assoluti superiori alle 300 persone anziane ogni 100 giovani, tra i più elevati del Paese. L'età media sale a 50,4 anni (Italia 46,9, Liguria 49,6), mentre la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) scende al 59,9%, comprimendo la componente potenzialmente attiva.

Nel 2025 la popolazione savonese si attesta a 266.910 unità, in ulteriore lieve calo rispetto al 2024 (-0,1%; il tasso di crescita totale è pari al -0,6 per mille, contro il +1,2‰ ligure e il +2,3‰ del Nord-Ovest). L'indice di vecchiaia sale a 308,1 (+3,2% sul 2024). Il quoziente di natalità (4,8‰) risulta il più basso tra i territori di confronto, mentre quello di mortalità (14,5‰) è il più alto, determinando un saldo naturale ampiamente negativo (-9,7‰, contro il -5,0‰ nazionale). I flussi migratori attenuano parzialmente tale dinamica: il saldo migratorio interno (2,1‰) supera i valori nazionale e del Nord-Ovest, e quello estero (7,0‰) resta comunque significativo, seppur inferiore al dato ligure (8,0‰). L'apporto migratorio non è tuttavia sufficiente a compensare la perdita naturale, confermando per Savona una struttura demografica tra le più anziane del Paese

Il mercato del lavoro

Nel medio periodo (2021-2025), l'indagine sulle Forze di lavoro – Istat fa emergere un miglioramento del mercato del lavoro savonese, pur evidenziando oscillazioni più marcate rispetto ai contesti regionale e nazionale. Gli occupati aumentano da 102,6 mila a 110,2 mila unità (+7,4%), con una crescita concentrata nel 2022 e nel 2025, dopo la flessione del biennio 2023-2024. Le persone in cerca di occupazione scendono da circa 8,3 mila a 6 mila e il tasso di disoccupazione si attesta al 6,0%. Anche gli inattivi diminuiscono, da 51,6 mila a circa 48 mila, sebbene con un andamento discontinuo. Nel complesso, il mercato del lavoro si rafforza, ma permangono criticità nella partecipazione femminile, nell'occupazione giovanile e nella stabilità degli indicatori.

Nel 2025 gli occupati[1] crescono del 3,9%, più che in Liguria (+2,7%) e in Italia (+0,8%). L'aumento interessa tutti i comparti, in particolare industria (+23,3%), costruzioni (+6,5%) e agricoltura,

[1] L'indagine sulle Forze di lavoro – Istat viene somministrata trimestralmente ad un campione di famiglie residenti (a livello provinciale), con l'obiettivo di monitorare l'andamento degli occupati, degli inattivi e delle persone in cerca di occupazione. Per

quest'ultima influenzata dalla ridotta dimensione iniziale. L'occupazione resta ampiamente terziarizzata: il 46,6% degli addetti opera negli altri servizi e il 24,0% nel commercio, nell'alloggio e nella ristorazione. Il tasso di disoccupazione scende dal 6,5% al 6,0%, con un miglioramento sia maschile sia femminile. In controtendenza, la disoccupazione giovanile sale dal 24,9% al 27,8%, superando Liguria e Italia, entrambe al 20,6%, per effetto dell'aumento della componente femminile dal 13,4% al 38,6%.

Le previsioni Excelsior indicano 24.690 ingressi programmati, in lieve calo rispetto ai 25.190 del 2024. Il 30% riguarda giovani under 30 e il 46% profili di difficile reperimento, con le maggiori criticità nelle costruzioni (63%) e nelle industrie metalmeccaniche ed elettroniche (62%). La domanda si concentra sui profili con istruzione secondaria (63,4%) e scuola dell'obbligo (28,5%), mentre solo il 7,0% delle entrate è destinato ai laureati, contro il 9,9% ligure e l'11,6% nazionale. Il quadro conferma quindi la ripresa del mercato del lavoro, ma anche il persistente disallineamento (in primis quantitativo) tra competenze richieste e disponibili.

Il sistema produttivo

La dinamica di medio periodo del sistema produttivo di Savona evidenzia un ridimensionamento più marcato rispetto ai principali territori di confronto. Le imprese attive diminuiscono del 4,8% rispetto il -2,6% della Liguria e il -2,5% dell'Italia, mentre le imprese registrate si riducono del 4,2%. La contrazione è accompagnata da una diminuzione delle iscrizioni (-4,8%) e da un aumento delle cessazioni (+20,2%). Parallelamente, le società di capitali crescono del 12,8%, mentre diminuiscono le società di persone (-7,6%) e le imprese individuali (-7,5%), che continuano tuttavia a rappresentare il 63,1% delle imprese attive. A livello settoriale arretrano soprattutto il commercio (-17,6%), l'agricoltura (-11,8%) e il manifatturiero (-5,9%), mentre crescono le attività immobiliari (+7,6%) e gli altri servizi (+9,3%), delineando una progressiva ricomposizione verso le attività terziarie. Complessivamente, la riduzione del numero di imprese ed il parallelo incremento di occupati suggerisce un processo di irrobustimento delle unità produttive (per lo più nell'industria), caratterizzato dall'evoluzione della forma giuridica e dalla crescita della dimensione media.

Nel 2025 le imprese attive sono 24.948 unità, in calo dell'1,1% rispetto al 2024, una contrazione superiore a quella della Liguria (-0,3%) e dell'Italia (-0,4%). Le nuove iscrizioni sono 1.511 e le cessazioni 1.705, determinando un saldo negativo di 194 imprese. Le società di capitali continuano a crescere (+0,6%), mentre diminuiscono le società di persone (-1,8%) e le imprese individuali (-1,4%). La flessione interessa quasi tutti i principali comparti, in particolare il commercio (-9,5%), l'agricoltura (-2,8%), il manifatturiero (-2,7%) e le costruzioni (-2,4%); le attività immobiliari rappresentano invece l'unico settore in espansione (+4,0%). Nel manifatturiero, che conta 1.544 imprese, permane una forte specializzazione nei comparti alimentare e dei prodotti in metallo, che concentrano insieme oltre il 43% delle attività del settore. Le dinamiche delle diverse componenti imprenditoriali risultano differenziate; le imprese femminili restano sostanzialmente stabili (-0,1%), mentre quelle giovanili tornano a crescere (+0,7%). Particolarmente favorevole è la dinamica delle imprese straniere, che aumentano del 2,6% nell'ultimo anno, raggiungendo 3.689 unità e rappresentando il 14,8% del tessuto produttivo provinciale.

---

quanto concerne gli occupati, essendo l'indagine basata sulle famiglie residenti e non sulle imprese, il dato riportato considera i residenti della provincia, i quali possono essere occupati anche in altri territori. Nello specifico del presente Rapporto, ad esempio, dall'indagine sulle Forze di lavoro – Istat, al 2025, in provincia di Savona, gli occupati del settore industriale si attestano a 18 mila, mentre dai dati dell'archivio Asia Unità Locali – Istat (utile per analisi settoriale dettagliata e per rapporti caratteristici), gli addetti nell'industria savonese si attestano a 10,4 mila nel 2023 (ultimo aggiornamento disponibile); analogamente, dai dati sulle Forze di lavoro, gli occupati savonesi del commercio, alloggio e ristorazione sono 26,4 mila, mentre gli addetti del commercio sono pari a 15,5 mila. Tali differenze quantitative sono dunque ascrivibili principalmente al fatto che numerosi intervistati residenti a Savona lavorano in altre province (per lo più Genova in tal caso), oltre che al diverso anno di riferimento (2025 vs 2023), alla differente categoria di aggregato (occupati: persone dai 15 anni in su che nella settimana di riferimento hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuito; addetti: persone che lavorano all'interno di una determinata unità giuridico-economica o azienda) ed alle differenze settoriali (commercio, alberghi e ristorazione per gli occupati, solo commercio per gli addetti).

La produzione agricola

La produzione agricola nazionale registra nel 2025 una crescita in valore del 4,2%, sostenuta soprattutto dall'aumento dei prezzi. Le coltivazioni crescono dell'1,2%, mentre il comparto zootecnico raggiunge un nuovo massimo (+9,9%). Positive le dinamiche di cereali, olio d'oliva, vino e frutta, mentre il valore degli ortaggi diminuisce del 5,8%.

In Liguria, un ruolo centrale è svolto dal florovivaismo del Ponente ligure, che rappresenta circa il 70% della produzione agricola regionale e mantiene una posizione di rilievo a livello nazionale. Il comparto ha risentito della concorrenza estera e degli elevati costi di produzione, ma presenta una considerevole capacità di generare valore: nelle coltivazioni in pieno campo la produzione lorda per ettaro raggiunge circa 186,8 mila euro per le altre piante fiorite e 136,4 mila euro per le altre piante ornamentali; nelle produzioni in serra supera i 300 mila euro per ettaro per le altre piante ornamentali e raggiunge circa 282 mila euro per il crisantemo.

A livello provinciale, Savona evidenzia una diminuzione del numero di imprese agricole attive (-12,0% nel medio periodo e -2,8% nel 2025). Tuttavia, il settore mantiene una marcata specializzazione produttiva. Oltre che la produzione floricola e delle piante ornamentali, spiccano le olive da tavola e da olio, con 58.213 quintali nel 2025, l'erba medica (57.800 quintali) e l'uva da vino (30.476 quintali). Rilevante è anche la componente orticola: la patata comune raggiunge 17.820 quintali, il cavolo di Bruxelles 9.860, il pomodoro da consumo fresco 9.450 e la zucchina 8.970 quintali. A livello regionale, la provincia concentra il 100% della produzione ligure di asparago in piena aria, il 97,3% del cavolo di Bruxelles e l'84,0% della bietola, oltre al 68,4% della lattuga, al 56,7% del pomodoro e al 53,5% della zucchina. Nel medio periodo, tuttavia, emergono segnali di difficoltà nella produzione di lattuga è diminuita dell'82,1%, quella di pomodoro del 50,8% e quella di bietola del 32,3%. In controtendenza, le olive da tavola e da olio registrano un incremento del 313,7%. Tra le produzioni maggiormente rilevanti, inoltre, spicca infine il chinotto: Savona concentra il 100% della produzione ligure e nazionale, confermando l'unicità di questa coltura nel panorama agricolo italiano.

L'industria

Le unità produttive del settore industriale della provincia di Savona contano 10.420 addetti[2] (di cui l'84% nel manifatturiero). Nel periodo 2021-2023 si registra una sostanziale stabilità occupazionale nelle unità locali savonesi (-0,1% medio annuo), in controtendenza rispetto alla crescita diffusa a livello regionale e nazionale. L'incidenza del settore sull'occupazione complessiva provinciale scende dal 13,5% al 12,8%. La presenza di occupati nei settori High e Medium-high-tech passa dal 4,6% del 2021 al 4,1% del 2023. Nonostante ciò, il settore mantiene un ruolo strategico: genera ben il 31,1% del valore aggiunto provinciale, evidenziando una produttività del lavoro eccezionalmente elevata. Il valore aggiunto per addetto tocca infatti i 120.910 euro, pari al 133,3% della media nazionale; la performance è trainata dal manifatturiero, la cui produttività supera del 40% la media italiana (indice 140; Italia = 100) grazie a una crescita del valore aggiunto del 10,8% medio annuo. Sotto il profilo delle specializzazioni produttive, l'ambito di eccellenza assoluta si sposta sulla raffinazione del petrolio, con un indice di concentrazione occupazionale pari a quasi sei volte la media nazionale, seguita dalle reti idriche, dalla produzione di altri mezzi di trasporto legati all'economia del mare e dai minerali non metalliferi.

L'artigianato

L'artigianato continua a rappresentare una componente strategica dell'economia savonese. Nel 2025 le 8.276 imprese artigiane costituiscono il 33,2% del totale delle imprese attive, una quota superiore sia alla media ligure (32,2%) sia a quella nazionale (24,3%). Nel medio periodo (2021-2025) il numero delle imprese risulta pressoché stabile (-0,1%), evidenziando una maggiore capacità di tenuta rispetto al dato nazionale (-0,4%). Nel 2023 il comparto genera 476,9 milioni di euro di valore aggiunto, pari al 7,2% del totale provinciale, e occupa 14.094 addetti, corrispondenti al 14,0% dell'occupazione complessiva. Sebbene il peso dell'artigianato si riduca rispetto al 2021 sia in termini di valore aggiunto sia di occupazione, esso continua a rappresentare una componente rilevante del sistema produttivo locale. Nello stesso periodo, la crescita del valore aggiunto (+9,9%) accompagnata dalla diminuzione degli

[2] Si veda nota 1.

addetti (-4,2%) determina un incremento della produttività, che raggiunge 33.838 euro per addetto, avvicinandosi alla media nazionale. La struttura del comparto conferma la forte specializzazione nelle costruzioni, che concentrano oltre la metà delle imprese artigiane (50,8%), seguite dalle attività manifatturiere (15,3%) e dagli altri servizi (19,9%). Nel 2025 il numero delle imprese artigiane diminuisce dell'1,7%, una contrazione più severa sia rispetto al dato nazionale (-1,4%) che rispetto a quello regionale (-0,4%). Le flessioni interessano soprattutto commercio, alloggio e ristorazione e manifattura, mentre crescono i servizi alle imprese e le altre attività di servizio, confermando il progressivo processo di diversificazione del comparto.

Il commercio

Il comparto del commercio continua a rappresentare uno dei principali pilastri dell'economia savonese, impiegando nel 2023 15.562 addetti[3], pari al 19,2% dell'occupazione complessiva delle imprese, un'incidenza superiore alla media ligure (18,2%), del Nord-Ovest (17,1%) e nazionale (18,7%). Rispetto al 2021, tuttavia, il peso del settore si riduce di 1,1 punti percentuali, confermando una progressiva erosione all'interno della struttura economica provinciale. Tra il 2021 e il 2023 l'occupazione nel commercio registra una lieve contrazione (-0,4% medio annuo), in controtendenza rispetto alla crescita osservata in Liguria, nel Nord-Ovest e in Italia. Al contrario, il valore aggiunto del comparto aumenta del 6,7% medio annuo, raggiungendo 613,7 milioni di euro e rappresentando il 15,1% del valore aggiunto provinciale. La crescita del valore prodotto, a fronte della riduzione degli addetti, evidenzia un miglioramento della produttività del settore. Permane tuttavia un divario rispetto ai principali territori di confronto: il valore aggiunto per addetto si attesta a 39.435 euro, inferiore sia alla media ligure (45.945 euro) sia a quella nazionale (53.324 euro), riflettendo la prevalenza di imprese di piccola dimensione. La dimensione media delle unità locali è infatti pari a 2,8 addetti per impresa, valore inferiore ai benchmark regionali e nazionali.

Il commercio estero

Tra il 2021 e 2025, il commercio estero della provincia di Savona registra una significativa espansione, seguita dal progressivo assestamento successivo al picco del 2022. Le esportazioni aumentano da 1,62 a 1,96 miliardi di euro (+21,1%). Le importazioni crescono da 3,85 a 4,38 miliardi (+13,6%), dopo aver raggiunto 6,48 miliardi nel 2022, mentre l'interscambio sale da 5,47 a 6,34 miliardi (+15,8%). Il saldo commerciale resta negativo, passando da -2,24 miliardi nel 2021 a -2,42 miliardi nel 2025, ma migliora nettamente rispetto al minimo di -4,35 miliardi del 2022. Tale squilibrio riflette anche il ruolo portuale e logistico della provincia, caratterizzato da ingenti flussi di merci in entrata destinate anche ad altri territori.

Nel 2025 l'export rimane stabile su 1,96 miliardi di euro (-0,3%), a fronte della crescita registrata in Liguria (+10,2%) e in Italia (+3,3%). La tenuta è sostenuta soprattutto dai prodotti petrolchimici, pari a 774 milioni di euro e al 39,5% dell'export provinciale (+12,6%). Crescono anche mezzi di trasporto (legati per lo più alla cantieristica nautica +34,3%), agricoltura (+49,3%), apparecchi elettrici (+47,7%), macchinari (+54,4%) e prodotti alimentari e bevande (+30,7%). L'Europa assorbe il 64,7% delle esportazioni; la Germania diventa il primo mercato di sbocco con 275 milioni di euro (+17,7%), mentre diminuiscono Francia (-9,7%), Stati Uniti (-8,5%) e Cina (-29,8%). Le importazioni scendono da 5,17 a 4,38 miliardi (-15,3%), soprattutto per il calo dei prodotti dell'estrazione di minerali (-22,2%), ancora pari al 60,4% dell'import. Il saldo migliora così di circa 786 milioni di euro, da -3,20 a -2,42 miliardi, mentre l'interscambio si riduce dell'11,2%, attestandosi a 6,34 miliardi.

La cooperazione

Nel 2025 le imprese cooperative attive nella provincia di Savona sono 195, in calo del 5,3% rispetto al 2024. La contrazione risulta leggermente più accentuata rispetto alla Liguria (-4,8%), ma inferiore a

[3] Si veda nota 1.

quella del Nord-Ovest (-8,4%) e dell'Italia (-6,9%), confermando una buona capacità di tenuta del segmento nel confronto con i principali contesti territoriali.

Nonostante la riduzione numerica, la cooperazione continua a rappresentare una componente rilevante dell'economia provinciale. Nel 2023 il settore ha generato 191,8 milioni di euro di valore aggiunto e occupato 5.473 addetti, pari rispettivamente al 2,0% del valore aggiunto provinciale e al 5,0% dell'occupazione complessiva. L'incidenza occupazionale rimane stabile rispetto al 2021, evidenziando la capacità delle cooperative di mantenere il proprio ruolo nel mercato del lavoro.

L'occupazione cooperativa cresce mediamente del 2,6% annuo tra il 2021 e il 2023, trainata soprattutto dai comparti dell'istruzione, dei servizi sanitari, finanziari e della logistica, mentre si riduce nei trasporti, nelle industrie alimentari e nel commercio. Anche il valore aggiunto registra una crescita media annua (+3,8%), sostenuta dai servizi finanziari, dal magazzinaggio, dall'istruzione e dall'assistenza sociale, confermando il progressivo rafforzamento della cooperazione nei servizi alla persona e nelle attività di supporto al sistema economico locale.

Il valore aggiunto

Il sistema economico della provincia di Savona mostra nel periodo 2021–2024 una crescita robusta del valore aggiunto complessivo stimato (+22,6%), superando i benchmark di Liguria (+19,7%), Nord-Ovest (+19,8%) e Italia (+20,1%). L'espansione, calcolata a prezzi correnti (inglobando l'inflazione) è trainata da agricoltura (+36,6%) e costruzioni (+33,1%, che salgono al 7,9% del totale), ma soprattutto dai servizi finanziari, assicurativi e professionali (+25,3%) che, nel 2024, si conferma la principale componente dell'economia locale generandone il 30,5% (2,67 miliardi di euro). Più contenuta la crescita di servizi pubblici (+18,6%) e commercio (+19,2%, pari al 22,6% del totale). L'industria in senso stretto cresce del +21,5% nel quadriennio, superando nettamente la media nazionale (+11,0%) e ligure (+5,5%), pur riducendo marginalmente la sua incidenza al 17,9% (a causa di dinamiche sensibili di altri settori).

Nel 2024, il valore aggiunto provinciale cresce del +2,7%, un ritmo superiore a quello di Italia e Nord-Ovest (entrambi al +2,1%). L'ultimo anno di stima evidenzia l'ottima performance di agricoltura (+19,0%, ove l'inflazione in input è stata piuttosto consistente) e servizi avanzati (+6,3%), a fronte della sostanziale stabilità delle costruzioni (+1,7%) e dell'unica contrazione registrata dall'industria (-2,8%; anche in tal caso si sottolinea l'elevato ruolo dei prezzi delle materie in ingresso), che tuttavia flette meno rispetto al quadro ligure e nazionale (-4,1%).

Questa dinamica si riflette sul valore aggiunto pro capite, che sale dai 26.515 euro del 2021 ai 32.788 euro del 2024 (+2,7% nell'ultimo anno rispetto ai 31.926 euro del 2023). La provincia riduce così il divario con la media nazionale. Pur restando inferiore alla media regionale e del Nord-Ovest (41.095 euro, indice 123,2; Italia = 100), Savona si consolida nella fascia medio-alta della distribuzione nazionale.

I redditi, i consumi e i risparmi

Nel medio periodo (2021-2024), le famiglie della provincia di Savona registrano un miglioramento complessivo delle condizioni economiche, sebbene con un'intensità inferiore rispetto ai principali territori di confronto. Il reddito disponibile lordo stimato a prezzi correnti (includendo l'inflazione) cresce del 13,9%, raggiungendo 6,85 miliardi di euro, sostenuto dall'aumento dei redditi da lavoro dipendente (+5,1% medio annuo) e da quelli da capitale (+6,1% medio annuo). Il reddito disponibile pro capite sale a 25.615 euro (+14,6%), mantenendosi oltre il 12% al di sopra della media nazionale. Parallelamente, la spesa delle famiglie aumenta del 20,9%, attestandosi a 6,51 miliardi di euro, trainata soprattutto dai consumi non alimentari (+22,4%), mentre quelli alimentari crescono del 14,6%. La crescita dei consumi, più intensa di quella del reddito, determina una riduzione della propensione al risparmio, che passa dal 15,0% del 2021 (anno in cui era eccezionalmente elevata) all'8,9% del 2024, pur mantenendosi leggermente superiore alla media italiana (8,3%).

Nel 2024 il reddito disponibile continua a crescere (+1,5%), seppure con un deciso rallentamento rispetto agli anni precedenti e con una dinamica inferiore a Liguria (+1,6%), Nord-Ovest (+2,9%) e Italia (+3,0%). Anche la spesa delle famiglie aumenta (+1,8%), meno della media regionale e nazionale, interessando in misura analoga i consumi alimentari (+1,7%) e quelli non alimentari (+1,8%), segnale

di una maggiore prudenza nelle decisioni di spesa. La propensione al risparmio rimane stabile all'8,9%, mentre il risparmio delle famiglie torna a crescere (+1,4%) dopo le flessioni registrate negli anni successivi alla pandemia, evidenziando un riequilibrio della capacità di accumulazione finanziaria.

Il credito

Nel 2025 il sistema creditizio savonese conferma una dinamica complessivamente debole. I prestiti ai residenti ammontano a 4,27 miliardi di euro e risultano sostanzialmente stabili rispetto al 2024 (-0,1%), in controtendenza rispetto alla crescita registrata in Liguria (+1,1%) e in Italia (+1,5%). Il credito continua a concentrarsi sulle famiglie consumatrici, che assorbono il 62,2% dei finanziamenti complessivi, mentre prosegue la contrazione dei prestiti alle imprese, in particolare a quelle di minore dimensione (-7,3%). Nel medio periodo emerge una progressiva riduzione del credito destinato alle attività produttive, a fronte di una maggiore tenuta della componente familiare.

La raccolta bancaria raggiunge 7,26 miliardi di euro, confermandosi ampiamente superiore agli impieghi e riflettendo l'elevata propensione al risparmio delle famiglie, che detengono oltre il 78% dei depositi. Dopo la contrazione registrata nel periodo 2021-2025 (-2,2%), nel 2025 i depositi tornano a crescere (+3,0%), grazie all'aumento della liquidità detenuta sia dalle famiglie sia dalle imprese. Il credito alle attività economiche continua a concentrarsi nei servizi (69,5% dei finanziamenti), seguiti dal manifatturiero (13,8%) e dalle costruzioni (11,5%). Tuttavia, nel 2025 tutti i principali comparti registrano una riduzione dei prestiti, con una flessione complessiva del 6,1%, decisamente più marcata rispetto alla Liguria e in controtendenza rispetto al dato nazionale. Sul fronte delle condizioni di finanziamento, il progressivo calo dei tassi di interesse favorisce il credito alle imprese, mentre i tassi sui mutui alle famiglie rimangono sostanzialmente stabili e la remunerazione dei depositi continua a mantenersi su livelli contenuti.

Il mercato immobiliare

Nel medio periodo (2021-2025) il mercato immobiliare provinciale registra una crescita complessiva dell'1,3%, inferiore a quella regionale e nazionale, confermando una buona capacità di tenuta nonostante il rallentamento osservato nel biennio 2023-2024. Le compravendite continuano a concentrarsi nelle abitazioni di dimensioni comprese tra 50 e 85 mq, che rappresentano circa il 42% del totale, seguite dagli immobili tra 85 e 115 mq. La ripresa del mercato è trainata soprattutto dalle abitazioni di maggiore metratura, con un incremento del 22,5% per gli immobili tra 115 e 145 mq e del 20,0% per quelli oltre 145 mq, oltre che dagli immobili fino a 50 mq (+14,9%). Più contenuta, invece, la crescita delle abitazioni di dimensioni intermedie.

Nel 2025 il mercato immobiliare savonese evidenzia una ripresa dell'attività di compravendita. Il numero di transazioni normalizzate raggiunge 6.131 unità, in crescita del 7,9% rispetto al 2024, un incremento sostanzialmente in linea con la Liguria (+8,2%) e superiore alla media nazionale (+6,4%).

Il turismo

Il turismo nella provincia di Savona registra una significativa espansione dei flussi tra il 2021 ed il 2025. Gli arrivi nelle strutture ricettive ufficiali aumentano da poco più di 1 milione a 1,35 milioni (+34,7%), mentre le presenze passano da 4,21 a 5,24 milioni (+24,5%). A tali flussi si aggiungono i flussi negli appartamenti ad uso turistico che, nel 2025, catalizzano 160.167 arrivi e 1.265.505 presenze. Il totale flussi turistici in provincia di Savona si attesta nell'anno a 1.510.879 arrivi e 6.506.232 presenze.
La crescita interessa sia la domanda italiana sia, soprattutto, quella internazionale, il cui peso sul totale degli arrivi sale fino a oltre il 31%, confermando una crescente apertura della destinazione ai mercati esteri. L'aumento degli arrivi, più intenso rispetto a quello dei pernottamenti, si accompagna a una riduzione della permanenza media, che passa da 4,2 a 3,9 giorni, segnalando una maggiore diffusione dei soggiorni di breve durata.
Nel 2025 gli arrivi nelle strutture ricettive ufficiali raggiungono 1.350.712 unità, in crescita dell'1,0% rispetto al 2024, mentre le presenze aumentano dello 0,7%, attestandosi a 5.240.727 pernottamenti. La componente italiana continua a essere prevalente, con 929.745 arrivi e 3.726.172 presenze (rispettivamente +1,6% e + 1,3%). La domanda straniera mostra una lieve flessione, sia negli arrivi

(-0,3%) sia nelle presenze (-0,7%), pur mantenendo un ruolo rilevante, con Germania, Svizzera e Francia. La crescita dei pernottamenti è sostenuta dal comparto extra-alberghiero (+2,1%), mentre le strutture alberghiere risultano sostanzialmente stabili (-0,1%). Permane una marcata stagionalità: l'indice medio annuo di utilizzazione delle strutture è pari al 33,1%, ma raggiunge l'86,9% in agosto.
Le principali motivazioni che guidano la scelta della destinazione sono la bellezza della natura e il contatto con l'ambiente (51,0% dei turisti), seguiti dallo stile di vita italiano (45,8%), dalla ricerca di riposo e relax (43,2%) e dal rapporto qualità-prezzo (38,9%). Le gite al mare coinvolgono la totalità degli intervistati, mentre il 90,5% partecipa a escursioni e gite e il 47,0% prende parte a eventi.

L'economia del mare

L'economia del mare si conferma una componente fortemente strategica e ad alta intensità per la provincia di Savona, che si posiziona stabilmente ai vertici nazionali per specializzazione, occupazione e densità imprenditoriale. Nel 2024 la blue economy savonese genera 849,8 milioni di euro di valore aggiunto, impiega 14.183 addetti (12,9% del totale) e conta 3.473 imprese (12,3% del tessuto locale). Il comparto mostra un trend espansivo rispetto al 2023, con un incremento del valore aggiunto del +6,6% e degli occupati del +7,6%. Il turismo costiero (alloggio e ristorazione) da solo concentra il 50,4% del valore aggiunto e il 55,0% degli addetti della filiera, seguito dalla movimentazione merci e passeggeri (21,0% del valore aggiunto), dalle attività sportive (11,8%) e dalla cantieristica (10,6%). Sul fronte degli scambi con l'estero, la provincia esibisce un saldo commerciale fortemente positivo (+178 milioni di euro), trainato quasi interamente dall'export della cantieristica e dalla nautica.

Sotto il profilo infrastrutturale e portuale, il 2025 evidenzia dinamiche divergenti tra i diversi segmenti di traffico nei porti di Savona e Vado Ligure: si registra un vero e proprio boom per i traffici containerizzati, che raggiungono i 590.350 TEU (+58,4% rispetto al 2024) spinti dal raddoppio del *transhipment* (+149,2%), e una buona ripresa delle rinfuse liquide (+4,9%, a 6,48 milioni di tonnellate); di contro, arretrano le merci convenzionali (-4,6%, a 3,33 milioni di tonnellate), condizionate dal calo di rotabili e ortofrutta.

Infine, il comparto crocieristico consolida la competitività internazionale dello scalo di Savona (15° nel Mediterraneo), che nel 2025 accoglie 792.401 passeggeri (+4,9%) distribuiti su 141 toccate nave, registrando una delle medie di passeggeri per singolo approdo (oltre 5.600 unità) più elevate dell'intero bacino marittimo.

1.

IL QUADRO ECONOMICO

1. Il quadro economico

Lo scenario economico internazionale

A partire dai primi mesi del 2026, le conseguenze delle nuove crisi geopolitiche hanno considerevolmente aumentato l'incertezza relativa all'evoluzione del ciclo internazionale: il forte aumento delle quotazioni delle materie prime energetiche si è traslato sui prezzi al consumo, determinando da un lato attese di rialzi nei tassi di interesse da parte delle banche centrali, dall'altro un deterioramento della fiducia di imprese e famiglie, con possibili conseguenze sull'andamento dei consumi e degli investimenti[4].

Il conflitto in Medio Oriente ha danneggiato l'economia globale attraverso tre canali principali: energia, logistica e mercati finanziari. L'instabilità nelle rotte strategiche come lo Stretto di Hormuz ha provocato l'immediata impennata dei prezzi di petrolio e gas, generando un incremento dell'inflazione. Parallelamente, i blocchi nei trasporti marittimi hanno obbligato le navi a deviare le rotte tradizionali, raddoppiando i costi dei noli e i tempi di consegna delle merci. Paesi fortemente dipendenti dalle importazioni come l'Italia hanno subìto una frenata del PIL e una perdita di competitività della manifattura. L'incertezza geopolitica, inoltre, ha favorito la volatilità delle borse, spingendo gli investitori verso l'oro e i beni rifugio.

La situazione economica italiana

Nel 2025 il quadro macroeconomico italiano ha evidenziato un prodotto interno lordo aumentato in volume dello 0,5% rispetto al 2024, a fronte di una crescita media dell'area euro pari all'1,3%[5]. L'incremento è stato guidato principalmente dalla domanda interna; i consumi finali nazionali, infatti, sono cresciuti dello 0,1%, con un contributo positivo sia della spesa delle famiglie, sia di quella delle Amministrazioni Pubbliche. Anche gli investimenti fissi lordi hanno registrato un aumento significativo (+0,9%), trainati in particolare dall'incremento degli investimenti in abitazioni (+7,1%).

Nel 2025 il mercato del lavoro italiano conferma un andamento complessivamente positivo (occupati +0,8%), inserendosi in una fase di espansione che, dopo l'interruzione del 2020 dovuta alla pandemia Covid 19, ha progressivamente rafforzato i livelli occupazionali fino al superamento della soglia dei 24 milioni di occupati. Per di più, a differenza dei cicli di espansione precedenti, questa fase di ripresa dell'occupazione è stata caratterizzata da un aumento della quota di contratti a tempo indeterminato e da un calo del tasso di disoccupazione, sceso nella media del 2025 su livelli storicamente bassi (6,1%).

Sul fronte della domanda di lavoro[6], nel 2025 il sistema produttivo italiano continua a esprimere un fabbisogno occupazionale elevato. Secondo le previsioni Excelsior, le entrate programmate dalle imprese ammontano a 5,8 milioni, con quasi 945 mila imprese intenzionate ad assumere, pari al 64% del totale delle aziende con dipendenti. Per altro verso, il quadro continua a essere segnato da diffuse difficoltà di reperimento. Le imprese dichiarano problematico coprire il 47% delle assunzioni programmate, soprattutto per carenza di candidati (30%) e, in misura minore, per preparazione inadeguata (13%).

Dall'indagine campionaria multiscopo Unioncamere – Tagliacarne su 4.500 imprese emerge che, per l'andamento del fatturato nel 2025, circa la metà delle imprese (46,6%) attende un andamento sostanzialmente stabile, mentre la restante parte si distribuisce tra una quota più consistente che prevede un incremento del fatturato (30,2%) e una quota più contenuta che si attende una diminuzione (20,6%). Risulta marginale la percentuale di imprese che non è in grado di esprimere una previsione (2,5%). Va inoltre evidenziato come le aspettative di crescita superino di circa 10 punti percentuali quelle di riduzione, segnalando un orientamento complessivamente positivo.

L'economia della Liguria

Nel 2025 l'attività economica in Liguria è cresciuta leggermente. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nell'anno il prodotto interno lordo sarebbe

[4] Istat, *Le prospettive per l'economia italiana nel 2026-2027*, 5 giugno 2026.
[5] Istat, *Nota sull'andamento dell'economia italiana*, 13 marzo 2026.
[6] Unioncamere, *I programmi occupazionali delle imprese*, Sistema informative Excelsior, Bollettino Italia 2025.

aumentato dello 0,8%. L'incertezza sull'evoluzione della domanda, alimentata dai conflitti e dalle perduranti tensioni geopolitiche e commerciali, condiziona le aspettative per i prossimi mesi[7].

Nell'industria in senso stretto l'occupazione si è lievemente incrementata, mentre il numero delle ore lavorate e il fatturato a prezzi costanti si sono mantenuti su livelli allineati a quelli dello scorso anno. Nelle costruzioni l'attività ha continuato a rallentare, nonostante il sostegno dato dalla prosecuzione dei lavori relativi alle principali opere infrastrutturali. Nel comparto immobiliare le compravendite di abitazioni sono tornate ad aumentare, con prezzi in rialzo; anche le transazioni di immobili non residenziali sono salite.

Le presenze turistiche sono diminuite di poco, sia nella componente domestica sia in quella straniera; tale dinamica ha riflesso una lieve riduzione della permanenza media, mentre gli arrivi sono cresciuti. Il numero dei passeggeri in transito nei porti liguri è salito, sostenuto dal segmento delle crociere. Malgrado le persistenti incertezze dello scenario economico internazionale, i traffici mercantili marittimi sono rimasti pressoché stazionari; la componente containerizzata è aumentata, beneficiando dei maggiori flussi di transhipment indotti dalla riorganizzazione delle rotte.

Le condizioni economiche aziendali si sono mantenute favorevoli: secondo l'indagine della Banca d'Italia oltre l'85% delle imprese liguri ha conseguito un risultato economico positivo.

Dopo la stabilizzazione registrata nel 2024, l'occupazione in Liguria è tornata a crescere nel 2025, grazie all'aumento dei lavoratori dipendenti. Le assunzioni nette sono complessivamente diminuite, ma si sono incrementate leggermente quelle con contratto a tempo indeterminato. Il tasso di disoccupazione si è ulteriormente ridotto e la partecipazione al mercato del lavoro è salita.

Il favorevole andamento dell'occupazione ha sostenuto il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici, che in termini reali si è innalzato in misura di poco superiore alla media nazionale; nonostante la ripresa delle componenti più volatili dell'inflazione, anche i consumi reali sono cresciuti.

I prestiti bancari al settore privato non finanziario sono tornati ad aumentare, interrompendo un calo iniziato negli ultimi mesi del 2022. I finanziamenti alle imprese hanno sostanzialmente cessato di diminuire, beneficiando anche della progressiva riduzione dei tassi di interesse e del mantenimento da parte delle banche di politiche di offerta stabili. L'espansione dei prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici si è rafforzata, riflettendo il graduale ritorno alla crescita dei mutui per l'acquisto di abitazioni, legato alla ripresa delle transazioni immobiliari. Nel 2025 la spesa degli enti decentrati liguri è cresciuta, sia nella componente corrente sia, soprattutto, in quella in conto capitale. Le risorse assegnate dal PNRR risultano superiori alla media italiana in rapporto alla popolazione e concentrate soprattutto nei progetti relativi alle infrastrutture per la mobilità sostenibile e alla rivoluzione verde e transizione ecologica.

Le previsioni

In un quadro internazionale caratterizzato da tensioni geopolitiche, i risultati delle previsioni sono più che mai condizionati dalla durata del conflitto, attualmente in fase di normalizzazione.

Il Pil italiano è atteso in crescita dello 0,7% sia nel 2026 sia nel 2027. L'aumento del Pil, nel biennio di previsione, verrebbe sostenuto interamente dalla domanda interna al netto delle scorte (+0,9 punti percentuali nel 2026); la domanda estera netta, condizionata in negativo dagli effetti del conflitto in Medio Oriente e dal conseguente aumento dei prezzi energetici, fornirebbe un contributo negativo marginale nel corso dell'anno.

I consumi delle famiglie sono previsti in decelerazione rispetto al 2025 (+0,6%) frenati dall'attenuazione della dinamica positiva delle retribuzioni pro capite e dall'aumento dell'inflazione. Gli investimenti fissi lordi continuerebbero a crescere: l'aumento si attesterebbe al +2,2% nel 2026, sostenuto dagli interventi connessi al PNRR. Gli andamenti dei prezzi delle materie prime si traslerebbero sull'andamento dell'inflazione, attesa in forte risalita nel corso del 2026[8].

[7] Banca d'Italia, Economie regionali. *L'economia della Liguria, Rapporto annuale*. Giugno 2026.
[8] Istat, *Le prospettive per l'economia italiana nel 2026-2027*, 5 giugno 2026.

2.

LA POPOLAZIONE

2. La popolazione

Il quadro demografico nazionale nel medio periodo

Nel quadro delle trasformazioni demografiche che interessano il Paese, caratterizzate da persistente calo della natalità e progressivo aumento della popolazione anziana, anche la provincia di Savona conferma una traiettoria di lungo periodo segnata da fragilità strutturali e accentuato invecchiamento della popolazione.

Nel periodo 2021–2025, la popolazione residente mostra una lieve ma costante riduzione (-0,4%), passando da poco più di 268 mila unità a circa 267 mila, andamento sostanzialmente in linea con la dinamica nazionale (-0,1%), ma in controtendenza rispetto alla crescita, seppur modesta, registrata in Liguria (+0,2%). Tale evoluzione si inserisce in un quadro demografico caratterizzato da bassi livelli di ricambio generazionale e da una progressiva modificazione della struttura per età.

In particolare, la quota di popolazione giovanile (0-14 anni) si attesta nel 2025 al 9,8%, valore inferiore sia al dato regionale (10,3%) sia a quello nazionale (11,9%), a testimonianza di una base demografica sempre più ristretta nelle classi più giovani. Parallelamente, la popolazione con 65 anni e oltre raggiunge il 30,2% del totale, un livello superiore di oltre cinque punti percentuali rispetto alla media italiana (24,7%) e di circa cinque punti rispetto al Nord-Ovest, evidenziando come Savona si collochi tra i territori più anziani del Paese.

Tale squilibrio emerge con particolare evidenza dall'indice di vecchiaia, che nel periodo 2021–2025 registra un incremento del +10,7%, attestandosi su valori superiori alle 300 persone con più di 65 anni ogni 100 giovani. Sebbene la dinamica di crescita risulti leggermente meno intensa rispetto al contesto nazionale (+13,8%) e a quello del Nord-Ovest (+12,4%), il livello assoluto dell'indicatore conferma una condizione strutturale di forte senilizzazione della popolazione, tra le più accentuate a livello nazionale. La stessa tendenza è confermata dall'età media, che nel 2025 raggiunge i 50,4 anni, valore nettamente superiore alla media italiana (46,9 anni) e più elevato anche rispetto al dato ligure (49,6 anni), indicando un continuo slittamento della struttura demografica verso le classi di età più avanzate. Contestualmente, la quota di popolazione in età lavorativa (15-64 anni), pari al 59,9%, si mantiene su livelli inferiori rispetto agli altri ambiti territoriali, segnalando un progressivo ridimensionamento della componente potenzialmente attiva, con possibili ripercussioni sulla dinamica economica e sul mercato del lavoro.

Per quanto riguarda il saldo migratorio savonese, nel 2021 si attestava a 5,8‰, valore sostanzialmente allineato a quello ligure (5,9‰) e superiore sia al Nord-Ovest (4,2‰) sia alla media nazionale (2,7‰). Nel corso del quinquennio l'indicatore cresce progressivamente fino a raggiungere un picco nel 2023, per poi stabilizzarsi negli anni successivi su livelli elevati. Nel 2025 il saldo migratorio della provincia raggiunge 9,1‰, registrando un miglioramento di oltre 3 punti per mille rispetto al 2021. Pur rimanendo leggermente inferiore al dato regionale (9,8‰), Savona continua a collocarsi nettamente al di sopra del Nord-Ovest (7,6‰) e dell'Italia (5,0‰). Si evidenzia quindi un rafforzamento della capacità attrattiva del territorio savonese, con un saldo migratorio costantemente positivo e in crescita. Tale dinamica suggerisce che i flussi migratori contribuiscono positivamente alla stabilità demografica della provincia, compensando almeno in parte l'invecchiamento della popolazione.

In questo contesto, gli indicatori del bilancio demografico evidenziano come la dinamica naturale rappresenti il principale fattore di riduzione della popolazione: livelli particolarmente contenuti di natalità e tassi di mortalità elevati, legati anche alla struttura per età della popolazione, contribuiscono a determinare un saldo naturale ampiamente negativo. I flussi migratori intervengono solo parzialmente nel contenere tali dinamiche, senza riuscire a modificarne l'andamento complessivo.

Dinamica e struttura demografica a Savona

Nell'ultimo anno la popolazione savonese prosegue la propria flessione, seppur con un'intensità più contenuta rispetto al quinquennio: i residenti scendono da 267.064 a 266.910 unità, un calo dello 0,1% che, tradotto nel tasso di crescita totale, corrisponde a -0,6 per mille. Si tratta di un valore che colloca la provincia in controtendenza rispetto a tutti i territori di confronto: la Liguria chiude il 2025 con un saldo positivo (+1,2‰, pari a un incremento di quasi 1.850 residenti sull'anno), il Nord-Ovest accelera

ulteriormente (+2,3‰), mentre l'Italia nel suo complesso si attesta su una sostanziale stazionarietà (0,0‰, con la popolazione nazionale che resta di fatto invariata a circa 58,9 milioni).

Il dato è tanto più significativo se si considera che la Liguria riesce nel 2025 a invertire la propria traiettoria, mentre Savona rimane l'unico territorio, tra quelli osservati, a registrare una contrazione netta della popolazione residente. Ne deriva un progressivo scollamento tra la dinamica provinciale e quella regionale: se nel quinquennio 2021-2025 il differenziale tra Savona (-0,4%) e Liguria (+0,2%) era già evidente, l'ultimo anno conferma e per certi versi accentua questa divaricazione, con la provincia che continua a perdere popolazione proprio mentre il resto della regione torna, seppur debolmente, a crescere.

Questa flessione va peraltro letta alla luce della struttura per età al 31 dicembre 2025, che restituisce un quadro di marcato squilibrio: a Savona la quota di popolazione anziana (65 anni e oltre) raggiunge il 30,2%, contro il 29,2% ligure, il 25,2% del Nord-Ovest e il 24,7% italiano, mentre la componente giovanile si ferma al 9,8%, la più bassa tra i territori considerati. Coerentemente, l'età media provinciale (50,4 anni) supera sia quella regionale (49,6) sia, soprattutto, quella nazionale (46,9), e l'indice di vecchiaia si attesta a 308,1 - oltre cento punti sopra il dato italiano (207,7) - confermando Savona come una delle aree demograficamente più anziane del Paese.

In questo contesto, il lieve calo dei residenti registrato nel 2025 non appare quindi un episodio isolato, ma la manifestazione di uno squilibrio strutturale consolidato: una base demografica senile, con un peso contenuto delle classi più giovani, tende infatti a generare un saldo naturale sistematicamente negativo, che, né la tenuta dei flussi migratori, né il generale miglioramento del quadro nazionale sono riusciti nell'ultimo anno a controbilanciare pienamente.

Popolazione residente e indicatori di struttura al 31 dicembre 2025

	Popolazione residente (migliaia)	Tasso di crescita totale	Indice di struttura per grandi classi di età			Età media (anni e decimi di anno)	Indice di vecchiaia
			0-14	15-64	65+		
Savona	**267**	**-0,6**	**9,8**	**59,9**	**30,2**	**50,4**	**308,1**
Liguria	1.512	1,2	10,3	60,5	29,2	49,6	283,3
Nord-ovest	15.955	2,3	11,7	63,1	25,2	47,2	214,4
ITALIA	58.943	0,0	11,9	63,4	24,7	46,9	207,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Numero residenti 2021, 2024 e 2025

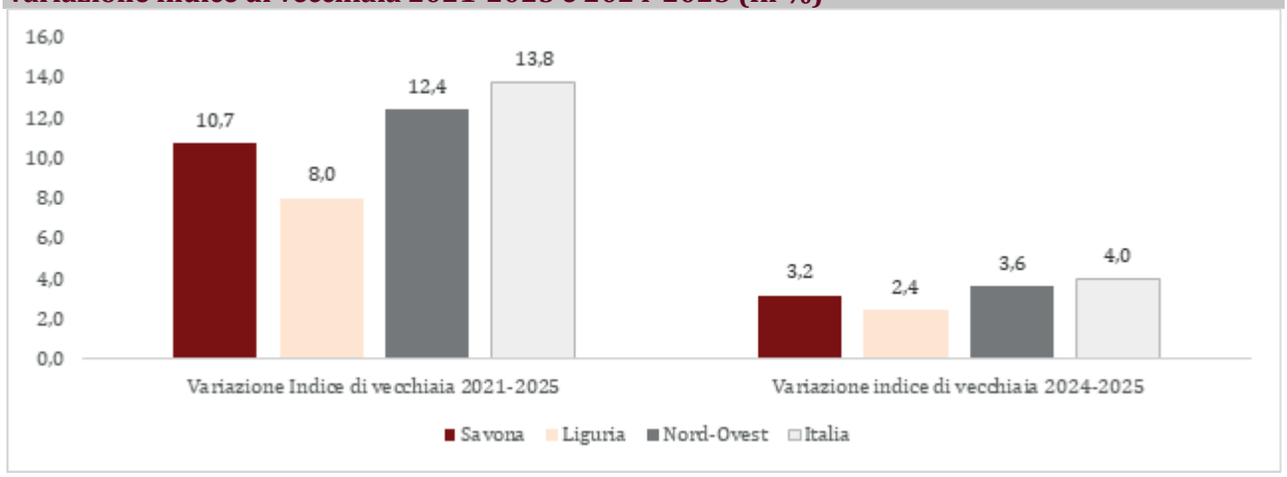
	Residenti 2021	Residenti 2024	Residenti 2025	Variazione % 2021-2025	Variazione % 2024-2025
Savona	268.038	267.064	266.910	-0,4	-0,1
Liguria	1.509.227	1.510.143	1.511.988	0,2	0,1
Italia	59.030.133	58.943.464	58.942.828	-0,1	0,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Nel breve periodo l'indice di vecchiaia continua ad aumentare nella provincia di Savona. Nel dettaglio, l'indice cresce del 3,2% nell'ultimo anno, un incremento superiore a quello osservato in Liguria (+2,4%), ma inferiore rispetto al Nord-Ovest (+3,6%) e all'Italia (+4,0%). Il dato indica che il rapporto tra popolazione anziana e popolazione giovane continua ad ampliarsi anche a livello locale, sebbene con un'intensità leggermente più contenuta rispetto alla media nazionale.

Il confronto territoriale evidenzia quindi come l'invecchiamento continui a essere un fenomeno diffuso in tutto il Paese. Tuttavia, la crescita dell'indice a Savona rimane significativa e conferma il permanere di una struttura demografica caratterizzata da una forte presenza della popolazione anziana.

Variazione indice di vecchiaia 2021-2025 e 2024-2025 (In %)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il quoziente di natalità savonese si ferma a 4,8 per mille residenti, il valore più basso tra i territori considerati e distante sia dal dato ligure (5,3‰) sia, soprattutto, da quello del Nord-Ovest e dell'Italia, entrambi fermi a 6,0‰: la natalità provinciale evidenzia quindi un ritmo pari a circa quattro quinti di quello medio nazionale. Stessa dinamica per il quoziente di mortalità che si attesta a 14,5 per mille, il più elevato del confronto e superiore di oltre tre punti al dato italiano (11,1‰).

L'incrocio tra le due dinamiche produce una decrescita pari a -9,7 per mille: quasi il doppio, in valore assoluto, del -5,0‰ registrato a livello nazionale, e sensibilmente più marcata anche rispetto alla Liguria (-8,6‰). Solo il Nord-Ovest, con -5,3‰, si avvicina al dato medio italiano, segnalando come lo squilibrio tra nascite e decessi rappresenti, a Savona, un fenomeno particolarmente accentuato anche nel confronto con aree limitrofe.

La componente migratoria savonese mostra un profilo relativamente favorevole. Il saldo migratorio interno si attesta a 2,1 per mille, il valore più alto tra i territori osservati, superiore non solo al dato nazionale, pari a zero, ma anche a quello ligure (1,8‰) e del Nord-Ovest (1,3‰). Il saldo con l'estero, pari a 7,0 per mille, risulta a sua volta superiore sia al dato del Nord-Ovest (6,3‰) sia, in misura più ampia, a quello nazionale (5,0‰), pur restando leggermente inferiore al valore ligure (8,0‰).

Quindi, i flussi migratori assicurano a Savona un apporto complessivo di 9,1 punti per mille, un contributo superiore a quello di tutti gli altri territori di confronto ma non sufficiente a colmare interamente il divario aperto dalla crescita naturale.

Indicatori del bilancio demografico nel 2025 (per mille residenti; dati provvisori)

	Quoziente di natalità	Quoziente di mortalità	Crescita naturale	Saldo migratorio interno	Saldo migratorio estero
Savona	**4,8**	**14,5**	**-9,7**	**2,1**	**7,0**
Liguria	5,3	13,9	-8,6	1,8	8,0
Nord-ovest	6,0	11,3	-5,3	1,3	6,3
ITALIA	6,0	11,1	-5,0	0,0	5,0

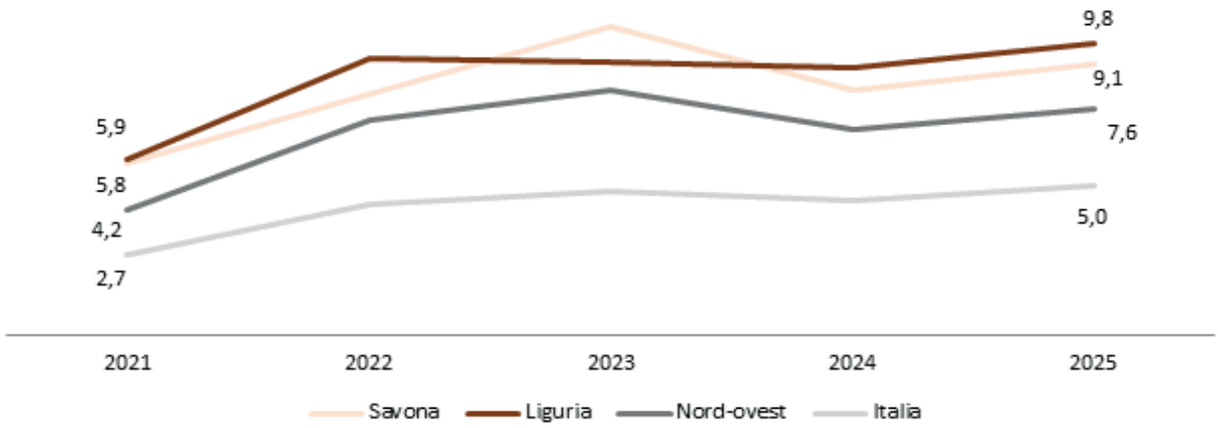
Fonte: elaborazioni su dati Istat

A fronte di tale dinamica, i flussi migratori rappresentano un importante fattore di compensazione: il saldo migratorio interno, pari a 2,1‰, risulta superiore rispetto al dato nazionale e a quello del Nord-Ovest, mentre il saldo migratorio estero (7,0‰) contribuisce in maniera significativa alla tenuta demografica, pur rimanendo leggermente inferiore al dato ligure (8,0‰). Tuttavia, l'apporto complessivo delle migrazioni non risulta sufficiente a controbilanciare la perdita derivante dalla dinamica naturale negativa.

Il quadro che emerge conferma come la provincia di Savona continui a essere caratterizzata da una dinamica demografica debole e da una struttura fortemente invecchiata, con un processo di senilizzazione che, pur crescendo a ritmi lievemente inferiori rispetto al contesto nazionale, si colloca

su livelli già particolarmente elevati. Tale condizione rappresenta una criticità strutturale di lungo periodo, destinata a incidere significativamente sulle prospettive economiche, sociali e sulla sostenibilità del sistema territoriale.

Andamento del saldo migratorio totale (per mille) 2021-2025



Fonte: elaborazioni su dati Istat

3.

IL MERCATO DEL LAVORO

3. Il mercato del lavoro

Il mercato del lavoro nel medio periodo

Nel quadro delle trasformazioni che hanno interessato il mercato del lavoro negli ultimi anni, il contesto italiano evidenzia tra il 2021 e il 2025 un progressivo rafforzamento dei livelli occupazionali, accompagnato da una riduzione della disoccupazione e da una sostanziale stabilizzazione della partecipazione al mercato del lavoro. Su scala nazionale, il numero di occupati passa da circa 22,5 milioni nel 2021 a oltre 24,1 milioni nel 2025, evidenziando un incremento sostenuto nell'intero periodo, sebbene con un rallentamento nell'ultimo anno (+0,8% tra 2024 e 2025). Analogamente, la dinamica dei disoccupati mostra una riduzione significativa, passando da circa 2,4 milioni a 1,6 milioni, mentre la popolazione inattiva si colloca su livelli sostanzialmente stabili, a conferma di un progressivo riassorbimento delle criticità occupazionali emerse nella fase post-pandemica.

In tale contesto, la Liguria si distingue per una dinamica occupazionale relativamente più vivace nel medio periodo: gli occupati passano da circa 595 mila unità nel 2021 a oltre 651 mila nel 2025, con un incremento complessivo significativo e un'accelerazione nell'ultimo anno (+2,7% tra 2024 e 2025). Parallelamente, il numero dei disoccupati si riduce in maniera marcata, passando da circa 54 mila a poco meno di 32 mila unità, mentre anche la componente degli inattivi mostra un ridimensionamento nel periodo, sebbene con alcune oscillazioni intermedie.

Il mercato del lavoro savonese si inserisce in questo quadro mostrando una dinamica nel complesso positiva, ma caratterizzata da tendenze eterogenee e da alcune criticità strutturali. Nel periodo 2021–2025, il numero di occupati residenti in provincia cresce, passando da circa 102,6 mila unità nel 2021 a oltre 110 mila nel 2025, evidenziando una ripresa significativa rispetto ai livelli iniziali e una dinamica complessivamente più sostenuta rispetto al dato nazionale, soprattutto nella fase finale del periodo (+3,9% tra 2024 e 2025). Tuttavia, tale crescita non si sviluppa in modo lineare: dopo l'aumento registrato nel 2022, si osserva una fase di flessione e stabilizzazione tra il 2023 e il 2024, seguita da una nuova espansione nell'ultimo anno. Tale andamento segnala l'esposizione del mercato del lavoro locale a dinamiche congiunturali, nonché a fattori esterni di condizionamento (es. tensioni geopolitiche internazionali).

Sul fronte della disoccupazione, la provincia evidenzia un miglioramento complessivo nel medio periodo, con il numero di disoccupati che si riduce sensibilmente, passando da valori più elevati nel 2021 a circa 6 mila unità nel 2025, e con il tasso che si attesta al 6,0%. Anche in questo caso, tuttavia, la dinamica appare meno lineare rispetto a quella regionale: dopo la marcata diminuzione registrata tra il 2021 e il 2022, si osserva un temporaneo aumento nel 2023, seguito da una nuova fase di riduzione negli anni successivi. La variazione tra il 2024 e il 2025 (-7,7%) conferma comunque il miglioramento recente, pur risultando meno intensa rispetto a quanto registrato in Liguria (-12,2%).

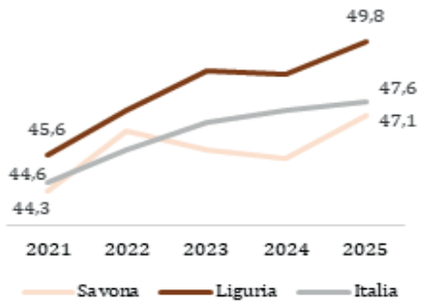
Un ulteriore elemento di rilievo riguarda la dinamica degli inattivi, che rappresentano una componente cruciale per valutare il grado di partecipazione al mercato del lavoro. Nel periodo considerato, il numero di inattivi a Savona mostra un andamento altalenante: dopo la riduzione osservata nel biennio 2021–2022, si registra un aumento fino al 2024, cui segue una nuova flessione nel 2025, quando il tasso di inattività si attesta al 48,0% (-7,9% rispetto all'anno precedente). Tale andamento evidenzia una partecipazione al mercato del lavoro non pienamente stabile, con oscillazioni più marcate rispetto a quanto osservato negli altri livelli territoriali, dove la dinamica appare più progressiva e lineare.

L'evoluzione del mercato del lavoro savonese nel medio periodo evidenzia una fase di recupero dei livelli occupazionali e di progressiva riduzione della disoccupazione, in linea con le tendenze nazionali e regionali. Tuttavia, questo miglioramento si accompagna a una minore stabilità degli indicatori e a una partecipazione al mercato del lavoro altalenante. La combinazione di crescita occupazionale, riduzione della disoccupazione e dinamiche irregolari dell'inattività suggerisce, dunque, un mercato del lavoro in fase di consolidamento, ma ancora esposto a fattori di incertezza.

La dinamica dell'occupazione

Nel 2025, il mercato del lavoro savonese evidenzia un rafforzamento della dinamica occupazionale, con il numero di occupati che raggiunge circa 110,2 mila unità, segnando una crescita significativa rispetto al 2024 (+3,9%). Tale espansione risulta più sostenuta rispetto a quella osservata in Liguria (+2,7%) e, soprattutto, a livello nazionale (+0,8%), indicando una fase congiunturale favorevole per il territorio provinciale, dopo la sostanziale stabilità registrata negli anni precedenti.

Andamento del tasso di occupazione (15-89) e dinamica degli occupati (in migliaia) per Savona, Liguria ed Italia. 2021 - 2025 (In %)

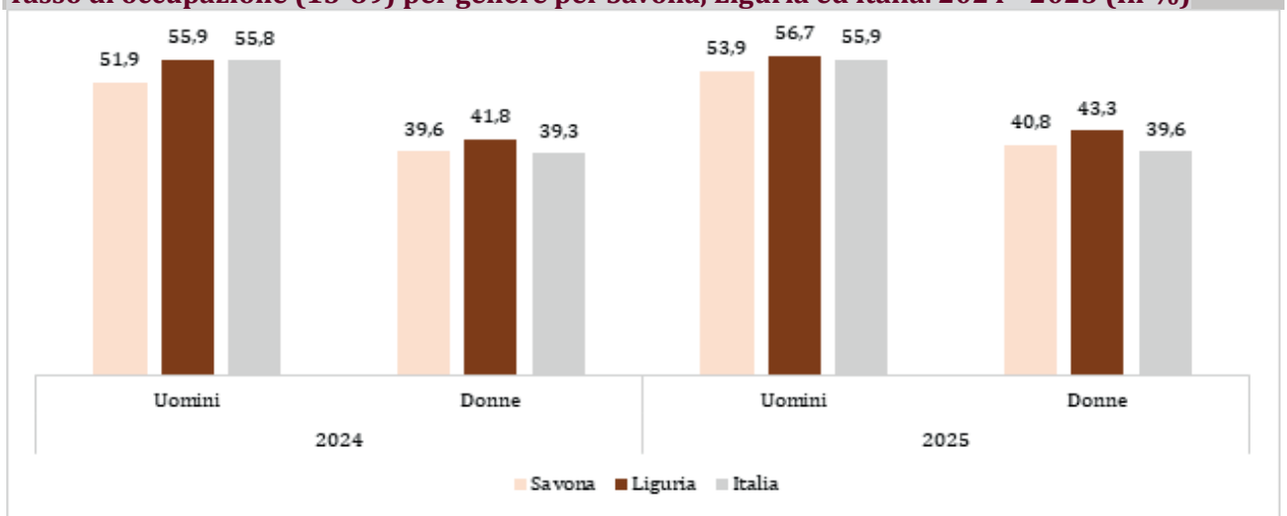


	2021	2022	2023	2024	2025	Var % 24/25
Savona	102,6	108,3	106,7	106,1	110,2	3,9
Liguria	594,6	616,1	633,0	633,9	651,2	2,7
Italia	22.554,0	23.099,4	23.579,9	23.932,3	24.117,2	0,8

Fonte: elaborazione su dati Istat

L'analisi del tasso di occupazione per genere evidenzia come la crescita del 2025 interessi entrambe le componenti, pur mantenendo un divario strutturale tra uomini e donne. Nel dettaglio, per quanto riguarda la provincia di Savona, il tasso di occupazione maschile passa dal 51,9% nel 2024 al 53,9% nel 2025, mentre quello femminile cresce dal 39,6% al 40,8%, evidenziando un miglioramento diffuso ma ancora accompagnato da una distanza significativa tra i generi. Il confronto territoriale mostra come i livelli occupazionali savonesi si mantengano inferiori rispetto al dato ligure, sia per la componente maschile (56,7% nel 2025) sia per quella femminile (43,3%), mentre risultano sostanzialmente in linea o lievemente superiori rispetto alla media nazionale per la componente maschile (55,9%) e più contenuti per quella femminile (39,6%). Questo quadro conferma la presenza di criticità strutturali legate alla partecipazione femminile al mercato del lavoro, sebbene si osservino segnali di miglioramento nell'ultimo anno.

Tasso di occupazione (15-89) per genere per Savona, Liguria ed Italia. 2024 - 2025 (In %)



Fonte: elaborazione su dati Istat

L'incremento degli occupati nel 2025 si inserisce dunque in una fase di recupero della domanda di lavoro (anche da altre province), che appare più marcato a livello savonese rispetto ai contesti territoriali di riferimento. Il quadro complessivo suggerisce come tale dinamica positiva non sia ancora sufficiente a colmare i divari strutturali esistenti, in particolare sul versante della partecipazione e dell'equilibrio di genere.

Nel 2025, la struttura dell'occupazione nella provincia di Savona, considerando che numerosi residenti sono occupati in attività produttive al di fuori dei confini amministrativi del territorio, conferma la connotazione terziaria del sistema economico locale, con oltre il 70% degli occupati concentrati nei servizi. In particolare, le altre attività di servizi rappresentano il comparto principale, assorbendo il 46,6% degli occupati (51,4 mila unità), seguite dal settore del commercio, alloggio e ristorazione con il 24,0%. Più contenuto risulta il peso dell'industria in senso stretto (16,3%) e delle costruzioni (9,0%), mentre l'agricoltura incide solo marginalmente (4,1%). Il confronto con il contesto regionale evidenzia alcune specificità della struttura produttiva savonese. In particolare, il peso dell'occupazione agricola risulta particolarmente rilevante in termini relativi, con la provincia che concentra oltre la metà degli occupati liguri del settore (54,9%), segnalando una specializzazione territoriale significativa. Più contenuta appare invece l'incidenza negli altri comparti, con valori compresi tra il 14,7% nei servizi e circa il 19% nell'industria e nelle costruzioni, a conferma di una minor dimensione relativa del sistema produttivo provinciale nei settori extra-agricoli rispetto al totale regionale.

Valori assoluti degli occupati di Savona ed incidenza % sulla Liguria e l'Italia per branca di attività. 2025 (in migliaia e in %)

	Agricoltura silv., pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alloggio e rist.	Altre attività di servizi	Totale
Savona	4,5	18,0	9,9	26,4	51,4	110,2
Composizione %	4,1	16,3	9,0	24,0	46,6	100,0
Liguria	8,2	91,6	51,1	150,0	350,3	651,2
Incidenza su stesso settore ligure	54,9	19,7	19,4	17,6	14,7	16,9
Italia	834,9	4.737,1	1.682,2	4.923,4	11.939,5	24.117,2

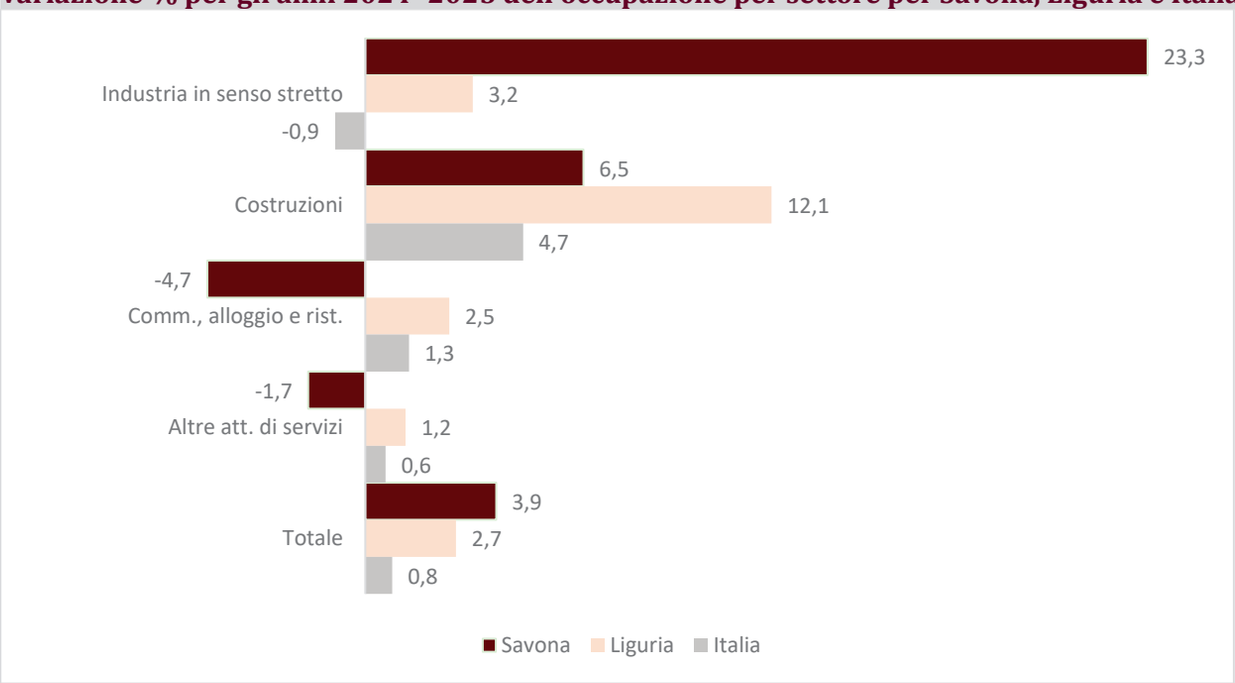
Fonte: elaborazione su dati Istat

L'analisi delle dinamiche più recenti (2024–2025) evidenzia un'evoluzione differenziata tra i comparti. Il dato più rilevante riguarda l'agricoltura, silvicoltura e pesca, che a Savona registra una crescita particolarmente sostenuta (+104,5%), nettamente superiore sia al dato ligure (+18,8%) sia a quello nazionale (+1,8%). Tale incremento, di forte entità, appare tuttavia riconducibile anche alla contenuta dimensione iniziale del settore e potrebbe riflettere fenomeni di natura congiunturale o variazioni nelle modalità di rilevazione. Anche negli altri settori si osservano dinamiche generalmente positive. L'industria in senso stretto cresce del +23,3%, in netto contrasto con il calo registrato a livello nazionale (-0,9%) e con una performance significativamente superiore a quella ligure (+3,2%), segnalando una fase di rafforzamento del comparto manifatturiero locale.

Nel settore delle costruzioni, l'occupazione aumenta del +6,5%, in linea con la dinamica nazionale (+4,7%) ma inferiore rispetto alla crescita osservata in Liguria (+12,1%), confermando comunque una fase di espansione del comparto. Più contenuto appare invece l'andamento del comparto commercio, alloggio e ristorazione, che registra una crescita del +2,5%, inferiore rispetto alla Liguria (+2,5% circa in linea) ma in controtendenza rispetto alla flessione nazionale (-1,7%), evidenziando una tenuta del settore turistico-commerciale locale.

Le altre attività di servizi, che rappresentano la componente principale dell'occupazione provinciale, mostrano una crescita più moderata (+1,2%), sostanzialmente in linea con il dato ligure (+0,6%) e leggermente superiore a quello nazionale, segnalando una dinamica di stabilizzazione del comparto.

Variazione % per gli anni 2024- 2025 dell'occupazione per settore per Savona, Liguria e Italia

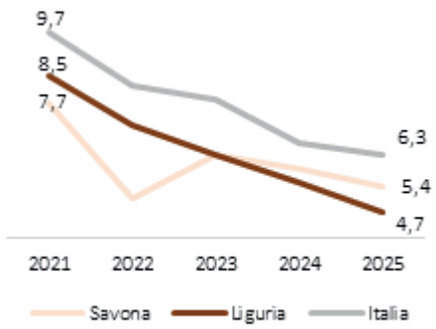


Fonte: elaborazione su dati Istat

Le persone in cerca di occupazione

Il mercato del lavoro savonese evidenzia un ulteriore miglioramento degli indicatori di disoccupazione, confermando la fase di rafforzamento già emersa sul versante occupazionale. Il numero di disoccupati si riduce, con il tasso che si attesta al 6,0%, in calo rispetto al 6,5% del 2024, corrispondente a una variazione del -7,7%. Questa dinamica si inserisce in un contesto più ampio di riduzione della disoccupazione anche a livello regionale e nazionale, sebbene con intensità differenti. In Liguria, infatti, il calo risulta più marcato (-12,2%), mentre a livello nazionale la diminuzione appare più contenuta (-5,3%). Il dato savonese si colloca dunque in una posizione intermedia, evidenziando una dinamica positiva ma meno intensa rispetto al contesto regionale, e comunque in linea con il miglioramento complessivo osservato su scala nazionale.

Andamento del tasso di disoccupazione (15-64) e dinamica dei disoccupati (15-74) in migliaia per Savona, Liguria ed Italia. 2021 – 2025 (In %)



	2021	2022	2023	2024	2025	Var % 24/25
Savona	8,3	5,7	6,9	6,5	6,0	-7,7
Liguria	53,9	45,9	41,0	36,1	31,7	-12,2
Italia	2.366,8	2.027,5	1.946,9	1.663,6	1.575,6	-5,3

Fonte: elaborazione su dati Istat

L'analisi del tasso di disoccupazione per genere consente di cogliere ulteriori elementi di dettaglio. Nel passaggio tra il 2024 e il 2025, la riduzione della disoccupazione interessa entrambe le componenti, confermando un miglioramento diffuso. In particolare, nella provincia di Savona il tasso di

disoccupazione maschile scende dal 5,7% al 5,3%, mentre quello femminile passa dal 6,1% al 5,4%, evidenziando una diminuzione leggermente più intensa per la componente femminile.

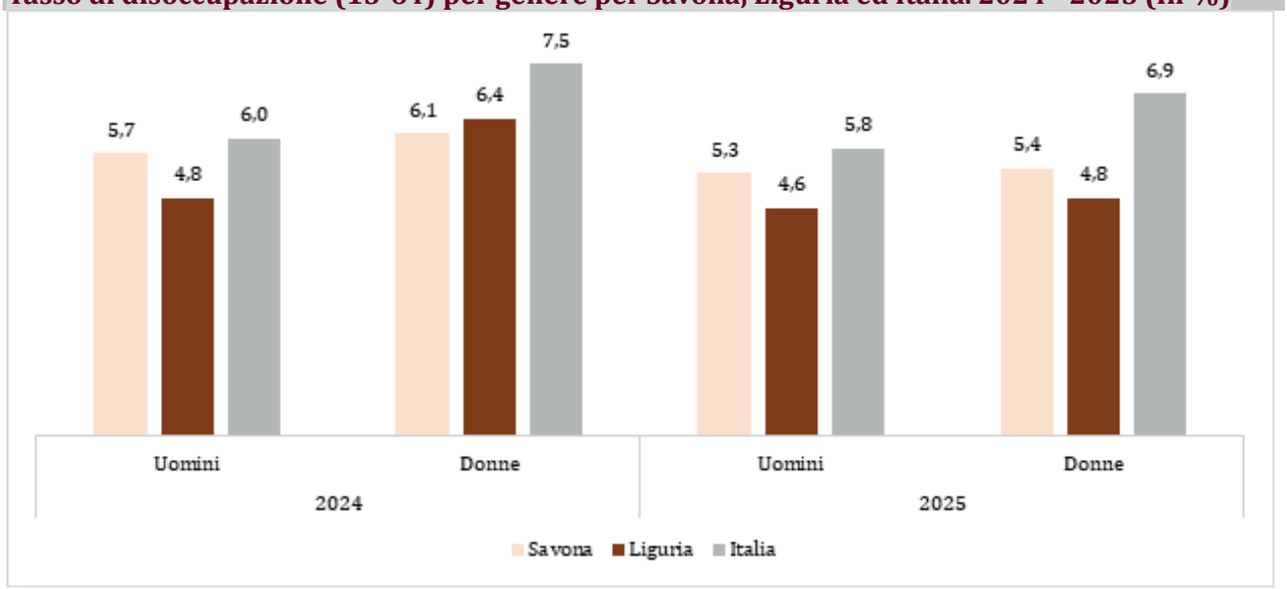
Nonostante il miglioramento, permane un divario di genere a svantaggio delle donne, sebbene più contenuto rispetto al passato. Il confronto territoriale mostra inoltre come i livelli di disoccupazione savonese risultino generalmente inferiori rispetto alla media nazionale (5,8% per gli uomini e 6,9% per le donne nel 2025) e sostanzialmente allineati o lievemente superiori rispetto al dato ligure, dove il tasso si attesta al 4,6% per gli uomini e al 4,8% per le donne.

La componente maschile del tasso di disoccupazione scende dal 5,7% nel 2024 al 5,3% nel 2025, registrando una diminuzione di 0,4 punti percentuali. Pur rimanendo superiore al dato ligure (4,6%), il livello di disoccupazione maschile continua a risultare inferiore alla media nazionale (5,8%). Per la componente femminile il miglioramento è ancora più evidente. Il tasso di disoccupazione passa infatti dal 6,1% al 5,4%, con una riduzione di 0,7 punti percentuali nell'arco di un anno. Anche in questo caso il dato provinciale si colloca al di sopra di quello ligure (4,8%), ma nettamente al di sotto della media italiana, che nel 2025 raggiunge il 6,9%. Un elemento particolarmente interessante riguarda il divario di genere nella disoccupazione. Nel 2024 le donne presentavano un tasso di disoccupazione superiore di 0,4 punti percentuali rispetto agli uomini (6,1% contro 5,7%). Nel 2025 tale differenza si riduce a 0,1 punti percentuali (5,4% contro 5,3%), evidenziando un significativo avvicinamento tra le due componenti e un miglioramento relativamente più intenso della situazione occupazionale femminile.

Il confronto territoriale mostra inoltre che la Liguria continua a presentare i livelli di disoccupazione più bassi per entrambi i generi, mentre l'Italia mantiene valori più elevati, soprattutto per la popolazione femminile. Savona si colloca in una posizione intermedia: il mercato del lavoro locale appare meno favorevole rispetto alla media regionale, ma presenta livelli di disoccupazione inferiori a quelli nazionali.

Il quadro del 2025 evidenzia una dinamica positiva del mercato del lavoro provinciale, caratterizzata da una riduzione della disoccupazione per entrambi i generi e da un significativo ridimensionamento del divario tra uomini e donne. In particolare, il miglioramento osservato per la componente femminile rappresenta uno degli aspetti più rilevanti emersi nell'ultimo anno.

Tasso di disoccupazione (15-64) per genere per Savona, Liguria ed Italia. 2024 - 2025 (In %)



Fonte: elaborazione su dati Istat

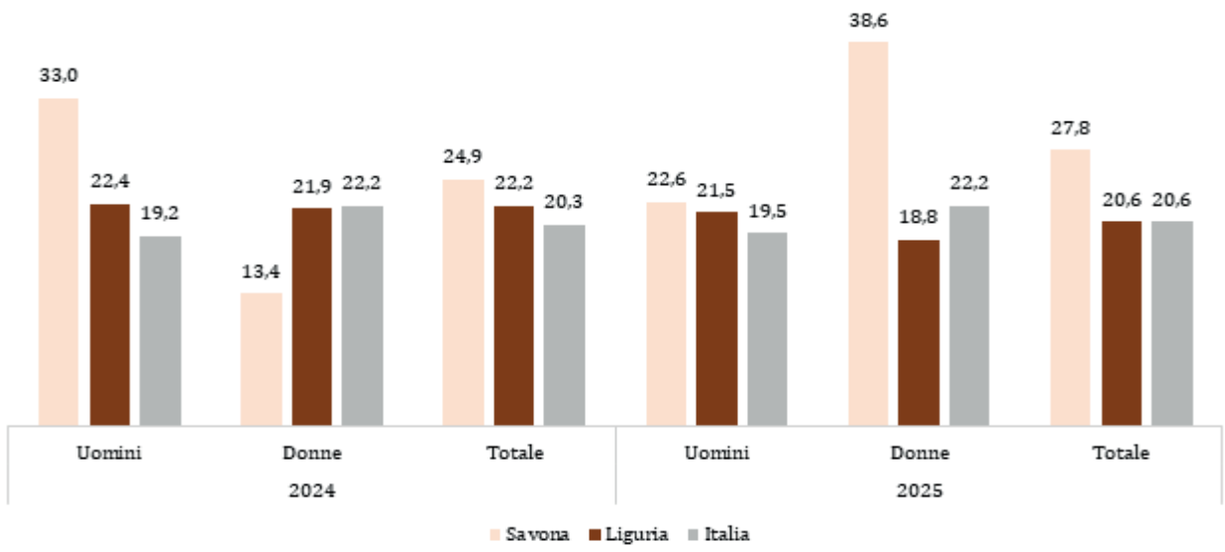
Il tasso di disoccupazione giovanile complessivo passa dal 24,9% del 2024 al 27,8% nel 2025, segnando un incremento non modesto, che colloca il territorio su livelli sensibilmente più elevati rispetto sia alla Liguria (20,6%) sia alla media nazionale (20,6%). Tale dinamica evidenzia una crescente difficoltà di inserimento dei giovani nel mercato del lavoro locale, nonostante il miglioramento registrato per

l'occupazione complessiva. L'analisi per genere mette in luce una divergenza significativa tra componente maschile e femminile. In particolare, per i giovani uomini si osserva una riduzione del tasso di disoccupazione, che scende dal 33,0% al 22,6%, attestandosi su livelli prossimi a quelli regionali (21,5%) e leggermente superiori alla media nazionale (19,5%). Tale dinamica suggerisce un miglioramento delle opportunità occupazionali per la componente maschile, in linea con quanto osservato anche negli altri ambiti territoriali.

Di segno opposto appare invece l'andamento della componente femminile, per la quale il tasso di disoccupazione cresce in modo marcato, passando dal 13,4% nel 2024 al 38,6% nel 2025. Si tratta di un incremento particolarmente rilevante, che porta il dato provinciale a livelli nettamente superiori sia al contesto ligure (18,8%) sia a quello nazionale (22,2%), evidenziando una forte criticità nel segmento giovanile femminile.

Questi risultati mettono in evidenza la presenza di criticità particolarmente accentuate per la componente femminile, suggerendo come la fase di crescita occupazionale osservata nel complesso del mercato del lavoro non si traduca ancora in un miglioramento diffuso delle condizioni occupazionali per tutte le fasce della popolazione, in particolare per quella giovanile.

Tasso di disoccupazione giovanile (15-24) per genere per Savona, Liguria ed Italia. 2024 - 2025 (In %)



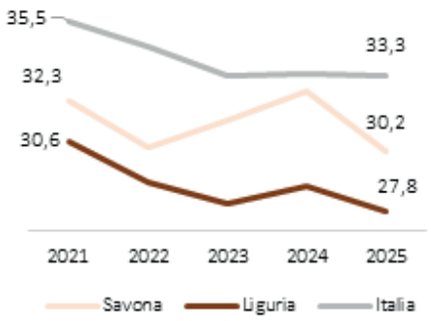
Fonte: elaborazione su dati Istat

L'inattività

Le dinamiche sopra esaminate trovano riscontro anche nell'andamento dell'inattività che rappresenta un indicatore significativo del grado di partecipazione al mercato del lavoro e del livello di fiducia nel contesto economico. In un quadro caratterizzato nel medio periodo da una crescita dell'occupazione e da una riduzione della disoccupazione, nel 2025 gli inattivi a Savona si attestano a circa 48 mila unità, registrando una diminuzione significativa rispetto al 2024 (-7,9%). Tale riduzione segna un'inversione rispetto alla dinamica osservata nel biennio precedente, quando si era registrato un progressivo aumento della componente inattiva. Ne consegue una riduzione del tasso di inattività, che nel 2025 si attesta al 48,0%, riportandosi su livelli più contenuti rispetto al picco raggiunto nel 2024 (52,1%).

Rispetto alla regione e alla nazione, i dati sull'inattività del mercato del lavoro di Savona mostrano come anche negli altri livelli geografici si osservi una riduzione dell'inattività, sebbene con intensità inferiori: in Liguria la flessione è pari al -3,1%, mentre a livello nazionale risulta molto più contenuta (-0,5%). Il dato savonese appare dunque coerente con un quadro di miglioramento generalizzato.

Andamento del tasso di inattività (15-64) e dinamica degli inattivi (VA) per Savona, Liguria ed Italia. 2021 - 2025 (In %)



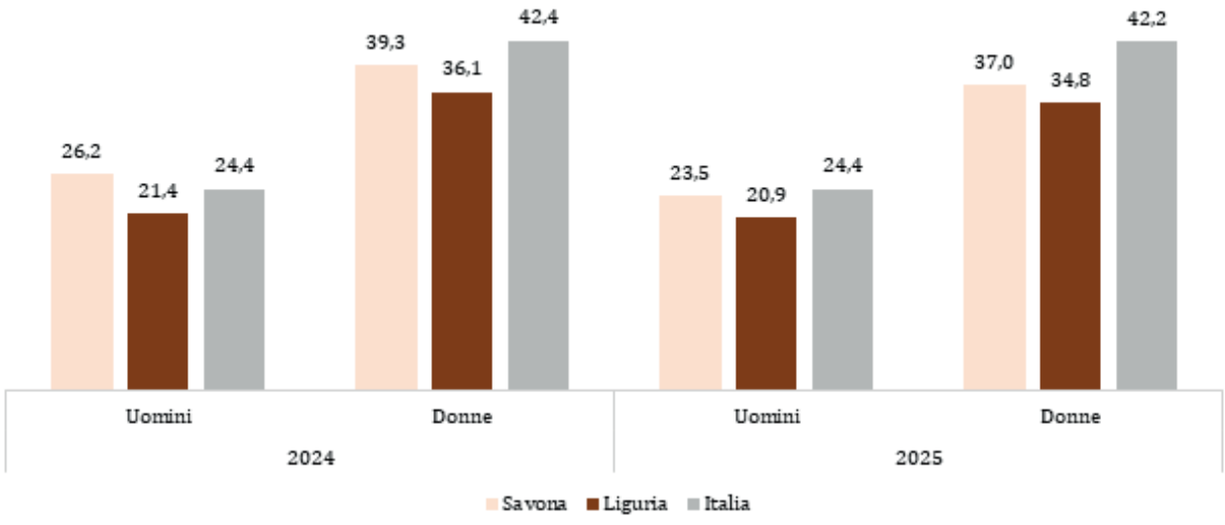
	2021	2022	2023	2024	2025	Var % 24/25
Savona	51,6	48,3	50,1	52,1	48,0	-7,9
Liguria	276,2	261,1	253,0	260,1	252,1	-3,1
Italia	13.328,3	12.844,6	12.376,5	12.432,2	12.374,5	-0,5

Fonte: elaborazione su dati Istat

L'analisi per genere evidenzia come la diminuzione dell'inattività nel 2025 interessi entrambe le componenti, pur mantenendo differenze strutturali. per gli uomini il tasso di inattività (15-64 anni) diminuisce dal 26,2% nel 2024 al 23,5% nel 2025, con una riduzione di 2,7 punti percentuali. Il dato evidenzia un miglioramento significativo della partecipazione maschile al mercato del lavoro. Nonostante ciò, il valore provinciale continua a essere superiore sia alla Liguria (20,9%) sia alla media nazionale (24,4%). Anche tra le donne si osserva una dinamica favorevole. Il tasso di inattività passa dal 39,3% al 37,0%, registrando una diminuzione di 2,3 punti percentuali. Il miglioramento appare rilevante, ma il livello di inattività femminile rimane molto elevato e superiore sia al dato ligure (34,8%) sia a quello nazionale (42,2%, comunque più elevato). Un elemento di particolare interesse riguarda il divario tra uomini e donne. Nel 2025 la differenza tra i due tassi si attesta a 13,5 punti percentuali (37,0% contro 23,5%), confermando come l'inattività continui a interessare molto più intensamente la popolazione femminile. Sebbene il gap si sia leggermente ridotto rispetto al 2024, esso rimane uno dei principali elementi di criticità del mercato del lavoro provinciale.

Il confronto territoriale mostra inoltre che la Liguria presenta i livelli di inattività più contenuti sia per gli uomini sia per le donne, mentre l'Italia continua a evidenziare valori particolarmente elevati soprattutto per la componente femminile. Savona si colloca in una posizione intermedia: migliore rispetto alla media nazionale, ma meno favorevole rispetto al quadro regionale.

Tasso di inattività (15-64) per genere per Savona, Liguria ed Italia. 2024 - 2025 (In %)



Fonte: elaborazione su dati Istat

Gli ingressi nel mercato del lavoro

Nel 2025, le previsioni Excelsior indicano per la provincia di Savona un totale di 24.690 ingressi programmati nel mercato del lavoro, in lieve diminuzione rispetto al 2024 (25.190 unità). La quota di imprese che prevedono assunzioni si attesta al 69%, in calo di due punti percentuali rispetto all'anno precedente, segnalando un moderato rallentamento della domanda di lavoro dopo la fase espansiva osservata negli anni recenti. Anche la componente giovanile evidenzia un ridimensionamento: la quota di ingressi destinati ai giovani passa dal 32% del 2024 al 30% nel 2025, indicando una minore capacità del sistema produttivo di assorbire nuova forza lavoro giovane. Analogamente, la quota di ingressi di difficile reperimento si riduce leggermente (dal 47% al 46%), pur mantenendosi su livelli elevati, a conferma della persistenza di un mismatch tra domanda e offerta di lavoro, soprattutto in alcuni comparti.

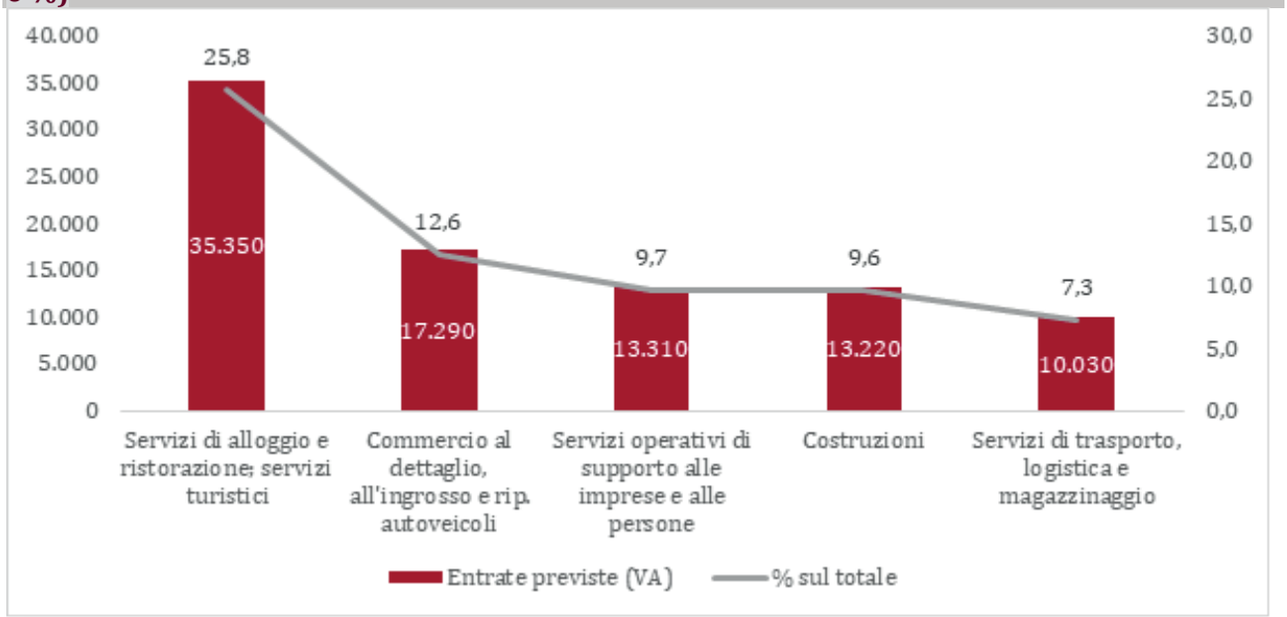
Dal punto di vista settoriale, la domanda di lavoro nel 2025 si concentra in misura prevalente nei servizi, confermando la struttura terziarizzata dell'economia provinciale. In particolare, il comparto dei servizi di alloggio e ristorazione e dei servizi turistici rappresenta il principale bacino di occupazione, con 35.350 ingressi previsti (25,8% del totale). Seguono il commercio con circa 17.290 ingressi (12,6%), i servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone (13.310 unità, 9,7%) e le costruzioni (13.220 unità, 9,6%). Più contenuto, ma comunque rilevante, il contributo dei trasporti e della logistica (10.030 ingressi, 7,3%). Ciò evidenzia come la dinamica occupazionale sia trainata principalmente dai settori a più alta intensità di lavoro e maggiore stagionalità, in particolare quelli legati al turismo e ai servizi alla persona, mentre i comparti manifatturieri presentano un peso relativamente inferiore nella domanda complessiva.

Ingressi previsti sul mercato del lavoro di Savona per l'anno 2025 e 2024

	Ingressi previsti	Imprese che assumono (%)	Giovani (%)	Di difficile reperimento (%)
2025	**24.690**	**69**	**30**	**46**
2024	25.190	71	32	47

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Ingressi previsti sul mercato del lavoro di Savona per il 2025 per principali settori di attività (VA e %)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Un elemento di particolare rilievo riguarda le difficoltà di reperimento del personale, che continuano a interessare in misura significativa diversi settori. Le maggiori criticità si registrano nelle costruzioni (63%), nelle industrie metalmeccaniche ed elettroniche (62%) e negli altri servizi (52%), seguite dai servizi culturali e sportivi (51%) e dalle public utilities (46%). L'analisi delle motivazioni evidenzia come la principale causa delle difficoltà sia la mancanza di candidati, con valori particolarmente elevati nei comparti industriali (38%) e nelle costruzioni (34%). A questa si affianca la preparazione inadeguata, che incide soprattutto nei settori tecnici e produttivi, evidenziando un disallineamento tra le competenze richieste dalle imprese e quelle disponibili sul mercato del lavoro. Più contenuta appare invece l'incidenza di altri fattori.

Difficoltá di reperimento per settore e motivazione Savona 2025

Settore	Mancanza cand.	Preparaz. inadeguata	Altri motivi	Totale diff. rep.
Costruzioni	34	26	2	63
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	38	15	9	62
Altri servizi	34	13	5	52
Servizi culturali, sportivi e altri	35	13	2	51
Public utilities (energia, gas, acqua e ambiente)	28	7	11	46

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Gli ingressi per titolo di studio e sesso

L'analisi degli ingressi previsti per professione nel 2025 evidenzia una forte concentrazione della domanda di lavoro in alcune specifiche figure, confermando la natura del sistema produttivo savonese. In particolare, la quota più rilevante riguarda gli esercenti e addetti nelle attività di ristorazione (7.320 ingressi), che rappresentano di gran lunga la principale figura richiesta. Questo dato sottolinea in modo evidente il ruolo dominante del comparto turistico-ricettivo nell'economia provinciale. Seguono, a notevole distanza, gli addetti alle vendite (2.020) e il personale non qualificato nei servizi di pulizia (1.980), a conferma della centralità dei servizi a bassa e media qualificazione.

Tra le altre figure, si segnalano il personale non qualificato in agricoltura e manutenzione del verde (890), gli operai specializzati nelle costruzioni (830) e le professioni qualificate nei servizi di sicurezza e vigilanza (790).

Ciò che è emerso è in linea con distribuzione degli ingressi per titolo di studio. Nel 2025, la domanda di lavoro a Savona si concentra prevalentemente sui livelli intermedi e bassi: il 63,4% delle entrate richiede un'istruzione secondaria, mentre il 28,5% è associato alla scuola dell'obbligo. Al contrario, la quota di ingressi destinata a laureati si ferma al 7,0%, mentre risulta marginale quella relativa agli ITS (1,2%).

Il confronto territoriale evidenzia alcune differenze significative. Rispetto alla Liguria e all'Italia, Savona presenta una maggiore incidenza della domanda per titoli più bassi e una quota inferiore di domanda per profili universitari (contro il 9,9% ligure e l'11,6% nazionale), confermando una minor intensità di capitale umano altamente qualificato richiesto dal sistema produttivo locale.

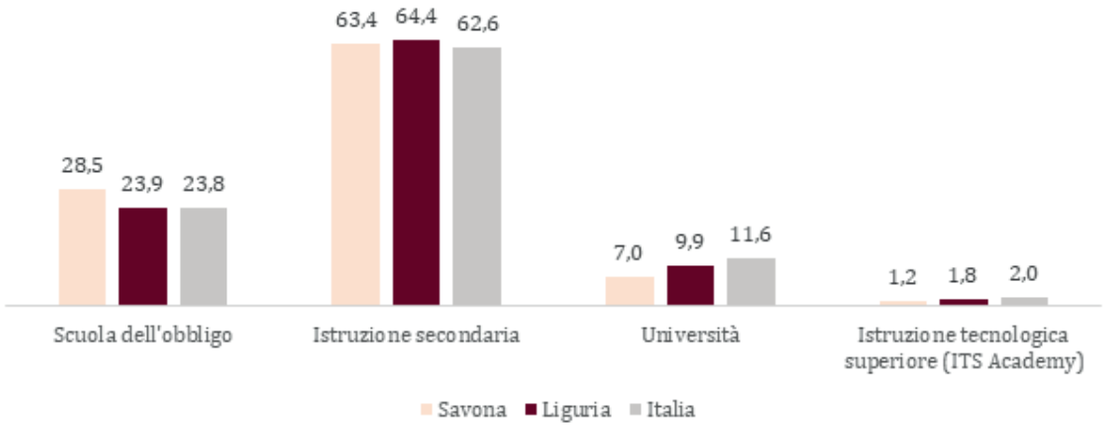
L'evidenza congiunta delle due figure mostra una stretta coerenza tra struttura settoriale e fabbisogni professionali: la forte domanda nei servizi turistici e commerciali si traduce in una richiesta prevalente di profili operativi e di livelli di istruzione medio-bassi. Se da un lato riflette la specializzazione economica del territorio, dall'altro evidenzia un limite strutturale nella domanda di competenze elevate, con riflessi sull'entità dei redditi da lavoro e, conseguentemente, sul circuito economico locale.

Ingressi previsti sul mercato del lavoro di Savona per il 2025 per professioni



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Ingressi previsti nel mercato del lavoro di Savona per il 2025 per titolo di studio (%)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Per quanto concerne l'indirizzo della domanda di lavoro a Savona, questa si concentra principalmente nell'area della produzione di beni ed erogazione dei servizi (53,2% delle entrate), seguita dalle aree commerciali (24,5%) e da quelle tecniche e della progettazione (12,0%), confermando la prevalenza delle funzioni operative nel sistema produttivo locale. Più marginale risulta il contributo delle aree logistiche (6,5%) e di quelle amministrative e direzionali (complessivamente inferiori al 4%).

La quota di ingressi destinati ai giovani si attesta al 30,1%, con valori più elevati nelle aree commerciali (39%) e amministrative (34,5%), mentre risulta più contenuta nelle funzioni operative e logistiche. Permangono tuttavia diffuse difficoltà di reperimento del personale (46%), particolarmente elevate nelle aree tecniche (57,6%) e nella produzione (49,4%), a conferma di un persistente disallineamento tra competenze richieste e offerta disponibile.

Ingressi previsti nel mercato del lavoro di Savona per il 2025 per area aziendale e incidenza % di alcune caratteristiche di ingresso

	Entrate (v.a.)	% entrate	% fino a 29 anni	% difficile reperimento
Aree Direzione e Servizi generali	490	2,0	31,6	29,4
Aree amministrative	460	1,9	34,5	42,2
Aree tecniche e della progettazione	2960	12,0	30,6	57,6
Area produzione di beni ed erogazione del servizio	13140	53,2	26,6	49,4
Aree commerciali e della vendita	6060	24,5	39	35,4
Aree della logistica	1600	6,5	21,4	43,3
Totale	24690	100,1	30,1	46

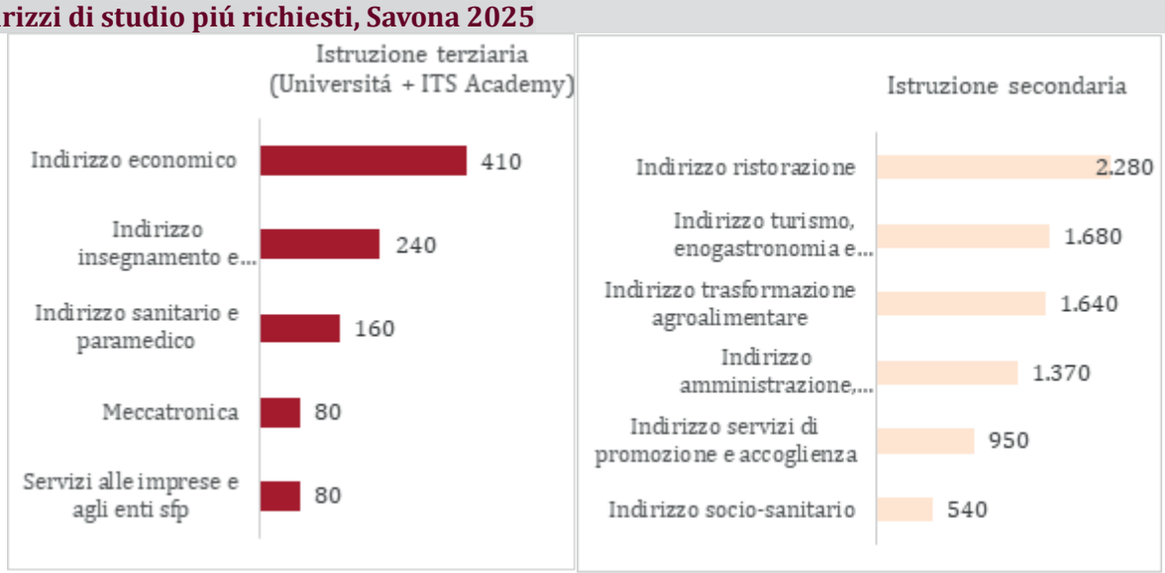
Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

L'analisi degli indirizzi di studio più richiesti nel 2025 evidenzia una chiara concentrazione della domanda di lavoro in alcuni ambiti specifici, strettamente coerenti con la struttura produttiva della provincia di Savona. In particolare, per quanto riguarda l'istruzione secondaria, le richieste si concentrano prevalentemente nei percorsi legati alla ristorazione (2.280 ingressi), al turismo ed enogastronomia (1.680) e alla trasformazione agroalimentare (1.640). Si tratta di indirizzi fortemente collegati alle attività turistiche e ai servizi, che rappresentano uno dei principali motori dell'economia locale. Seguono gli indirizzi amministrativi (1.370) e quelli legati alla promozione e accoglienza (950), mentre più contenuta risulta la domanda nel sociosanitario (540).

Per quanto riguarda l'istruzione terziaria, la domanda appare più limitata in termini quantitativi e concentrata in pochi ambiti: gli indirizzi economici (410 ingressi) rappresentano la quota principale, seguiti da quelli dell'insegnamento (240) e del settore sanitario (160). Marginale risulta invece la richiesta nei percorsi tecnico-industriali avanzati, come la meccatronica, evidenziando una debole domanda di competenze tecnologiche specialistiche.

Nel complesso, si evidenzia una forte polarizzazione della domanda verso i servizi e le attività a elevata intensità di lavoro, con una limitata incidenza dei profili ad alta specializzazione tecnica.

Indirizzi di studio piú richiesti, Savona 2025



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Questo quadro trova riscontro nei dati relativi alla struttura dell'offerta formativa. Nella provincia di Savona, gli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado sono pari a 10.978 unità, distribuiti tra licei (5.557) e istituti tecnici e professionali. La componente universitaria risulta più ridotta: solo 1.053 studenti iscritti all'Università di Genova provengono dalla provincia savonese, a fronte dei 24.243 della provincia di Genova. Questo squilibrio evidenzia una limitata capacità del territorio di sviluppare e trattenere capitale umano qualificato, con una forte concentrazione dell'offerta universitaria nel capoluogo regionale.

Tali elementi si riflettono in modo diretto sul mismatch tra domanda e offerta di lavoro. Nel 2025, la domanda espressa dalle imprese risulta elevata soprattutto per i diplomati (15.650 unità) e per i lavoratori con titolo dell'obbligo (7.030 unità), mentre più contenuta appare quella per i laureati (2.020). Tuttavia, l'offerta disponibile risulta insufficiente a coprire tali fabbisogni: il disallineamento è particolarmente marcato per l'istruzione secondaria (-13.454 unità) e per la scuola dell'obbligo (-4.902 unità), mentre anche per i laureati si registra un valore negativo (-1.809 unità).

Il sistema del lavoro savonese appare caratterizzato da un mismatch generalizzato, che interessa tutti i livelli di istruzione ma risulta particolarmente accentuato nei profili intermedi e tecnici, in linea con la struttura della domanda evidenziata dalla figura. Tali criticità riflettono sia una insufficiente

disponibilità quantitativa di forza lavoro, sia un disallineamento qualitativo tra competenze richieste e percorsi formativi, rappresentando uno dei principali vincoli al funzionamento efficiente del mercato del lavoro locale.

Numero di studenti iscritti per scuola nella provincia di Savona, a.s. 2024/2025

Ordine di scuola	Savona	Liguria	Italia
Scuola primaria	8.962	52.870	2.318.092
Scuola secondaria di I grado	6.383	36.451	1.564.886
Sec. II grado — Licei	5.557	33.450	1.371.153
Sec. II grado — Ist. tecnici economico	1.166	6.030	319.178
Sec. II grado — Ist. tecnici tecnologico	2.492	10.940	319.178
Sec. II grado — Ist. professionali	1.763	10.618	421.472
Totale sec. II grado	10.978	61.038	2.430.981

Fonte: MIUR, Portale unico dei dati della scuola. Anagrafe studenti a.s. 2024/25

Numero di studenti iscritti Università di Genova per provincia, a.a. 2024/2025

	Totale iscritti Università di Genova	Provincia			
		Imperia	Savona	Genova	La Spezia
Iscritti università	26.003	194	1.053	24.243	513

Fonte: Ministero dell'Università e della Ricerca a.a. 2024/2025

Domanda e offerta di lavoro per titolo di studio, Savona e Liguria 2025

Titolo di studio	Domanda Savona	Offerta proxy Savona	Mismatch Savona (offerta - domanda)	Domanda Liguria	Offerta proxy Liguria	Mismatch Liguria (offerta - domanda)
Scuola dell'obbligo	7.030	2.128	-4.902	32.770	12.150	-20.620
Istruzione secondaria	15.650	2.196	-13.454	88.280	12.208	-76.072
Università	2.020	211	-1.809	16.010	5.201	-10.809

Offerta proxy: sec. I grado = iscritti÷3; sec. II grado = iscritti÷5; università = iscritti÷5

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2025 | MIUR Anagrafe studenti 2024/25 | MUR USTAT

4.

IL SISTEMA PRODUTTIVO

4. Il sistema produttivo

Il sistema produttivo savonese nel medio periodo

Nel medio periodo (2021–2025), il sistema produttivo della provincia di Savona evidenzia una dinamica complessivamente negativa, per lo meno a livello quantitativo, in linea con quanto osservato a livello regionale e nazionale, ma con alcune specificità che ne delineano una traiettoria più marcata di ridimensionamento numerico delle imprese.

Il numero di imprese attive registra una contrazione del -4,8% nel periodo, un calo più accentuato rispetto alla Liguria (-2,6%) e all'Italia (-2,5%), segnalando una maggiore fragilità del tessuto imprenditoriale locale. Analoga dinamica si osserva anche per le imprese registrate (-4,2%), mentre il saldo tra iscrizioni e cessazioni nel 2025 si mantiene negativo (-194 unità), a conferma di una persistente difficoltà nel ricambio imprenditoriale. Per quanto concerne la demografia d'impresa, l'analisi evidenzia come la riduzione complessiva sia determinata da una contrazione delle iscrizioni (-4,8%) accompagnata da un non modesto incremento delle cessazioni (+20,2%), dinamica più intensa rispetto al contesto regionale e nazionale. Questo andamento contribuisce a delineare un quadro di compressione della base imprenditoriale, legato sia a fattori congiunturali sia a elementi strutturali del sistema economico provinciale.

Sotto il profilo dello status delle imprese, il medio periodo è caratterizzato da una riduzione significativa delle imprese attive (-4,8%) e da una marcata contrazione delle imprese con procedure concorsuali e sospese (rispettivamente circa -19,8% e -19,3%), a fronte di un rilevante incremento delle posizioni in scioglimento o liquidazione (+18,8%). Questo fenomeno evidenzia una fase di uscita dal mercato di numerose imprese, coerente con un contesto di progressiva selezione e ristrutturazione del tessuto produttivo.

Dal punto di vista della forma giuridica, emerge con chiarezza un processo di riassetto della struttura imprenditoriale. Le società di capitali registrano una crescita significativa (+12,8%), a fronte di una contrazione delle società di persone (-7,6%) e delle imprese individuali (-7,5%), mentre le altre forme giuridiche mostrano una riduzione più contenuta (-3,9%). Questo andamento suggerisce una transizione verso modelli organizzativi più strutturati e capitalizzati, in linea con le dinamiche osservate su scala nazionale, pur in presenza di una riduzione numerica della base imprenditoriale.

L'analisi settoriale conferma una ricomposizione significativa del sistema produttivo locale. Tutti i principali comparti tradizionali registrano una contrazione: agricoltura (-11,8%), manifatturiero (-5,9%), costruzioni (-4,0%) e commercio (-17,6%), con quest'ultimo che evidenzia la flessione più marcata (in parte legata anche al cambiamento della classificazione Ateco[9]). Più contenuto, ma comunque negativo, l'andamento delle attività legate all'alloggio e ristorazione (-4,7%). In controtendenza si collocano invece le attività immobiliari (+7,6%) e il comparto residuale degli "altri servizi" (+9,3% che accoglie una quota di imprese precedentemente classificate nel commercio), che rappresentano i principali driver di crescita nel periodo considerato.

[9] Nell'ambito delle classificazioni ufficiali, ad aprile 2025 è entrato in vigore la nuova classificazione delle attività economiche (Ateco 2025 che sostituisce l'Ateco 2007 aggiornata al 2022). La modifica più rilevante si evidenzia nel passaggio del settore della riparazione e manutenzione di autoveicoli e motocicli dal commercio agli "altri servizi". In provincia di Savona tale segmento è rappresentato da circa 330 imprese, pari al 6,9% delle imprese commerciali ed all'1,3% del totale.

Valori assoluti ed incidenza % delle imprese nel settore riparazioni di autoveicoli e motocicli. 2025

	Imprese attive	Commercio	Riparazioni auto - moto	Incidenza % riparazioni su totale attive	Incidenza % riparazioni su commercio
Savona	24.948	4.810	331	1,3	6,9
Liguria	132.857	30.130	1.902	1,4	6,3
Italia	5.034.652	1.133.116	82.891	1,6	7,3

Fonte: elaborazione su dati Infocamere

Queste dinamiche trovano riscontro anche nella composizione del sistema produttivo. Tra il 2021 e il 2025 si osserva una riduzione del peso del commercio (dal 22,3% al 19,3%) e dell'agricoltura (dall'11,2% al 10,4%), mentre cresce l'incidenza delle attività immobiliari (dal 5,4% al 6,0%) e soprattutto della componente "altri servizi" (dal 20,4% al 23,4%). Le costruzioni e il turismo si mantengono sostanzialmente stabili, mentre il manifatturiero evidenzia variazioni marginali.

Nel complesso, il sistema produttivo savonese nel periodo 2021–2025 appare caratterizzato da un processo di contrazione. Questo quadro restituisce l'immagine di un sistema economico in fase di transizione, in cui la perdita numerica di imprese è accompagnata da crescita di occupazione, delineando una traiettoria che richiede una prospettiva di lettura più sensibile rispetto ai macro processi di sviluppo complessivo dell'economia e della società.

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni

Osservando la dinamica delle nuove imprese registrate, il 2025 conferma un quadro ancora negativo, in linea con quanto emerso nel biennio precedente, sia a livello provinciale sia nel confronto con lo scenario regionale e nazionale. Nel corso dell'ultimo anno, il saldo tra iscrizioni e cessazioni nella provincia di Savona risulta pari a -194 unità, riflettendo un andamento negativo della demografia d'impresa. Tale dinamica si accompagna a una riduzione dello 0,3% delle imprese attive, in linea con il dato ligure (-0,3%) e leggermente più contenuta rispetto al calo nazionale (-0,4%).

Nel 2025 le iscrizioni risultino in diminuzione dell'1,1%, in controtendenza rispetto al dato nazionale che registra una lieve crescita (+0,2%). Le cessazioni evidenziano anch'esse una flessione (-1,0%), sebbene con intensità inferiore rispetto a quella osservata a livello italiano (-5,4%). In termini assoluti, le imprese iscritte nella provincia di Savona sono pari a 1.511 unità, mentre quelle cessate ammontano a 1.705, confermando la persistente difficoltà nel riequilibrio tra entrate e uscite del sistema imprenditoriale. Nel medio periodo, il quadro assume contorni più critici su tutti i livelli territoriali (provinciale, regionale e nazionale). Con riferimento alla provincia di Savona, la dinamica della popolazione imprenditoriale evidenzia una riduzione delle imprese registrate (-4,2%) e attive (-4,8%), accompagnata da una contrazione delle iscrizioni (-4,8%). A tale andamento si associa un incremento significativo delle cessazioni (+20,2%), superiore al dato ligure (+14,1%) ma in linea con un contesto nazionale anch'esso caratterizzato da un aumento marcato (+20,2%).

Anagrafica delle imprese di Savona, Liguria e Italia in valori assoluti e incidenza %. 2025

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo (Iscr-Cessaz)
Savona	28.352	24.948	1.511	1.705	-194
Liguria	158.262	132.857	7.964	8.067	-103
Incidenza % su Liguria	17,9	18,8	19,0	21,1	
Italia	5.849.524	5.034.652	323.533	352.168	-28.635
Incidenza % su Italia	0,5	0,5	0,5	0,5	

Fonte: elaborazione su dati Infocamere

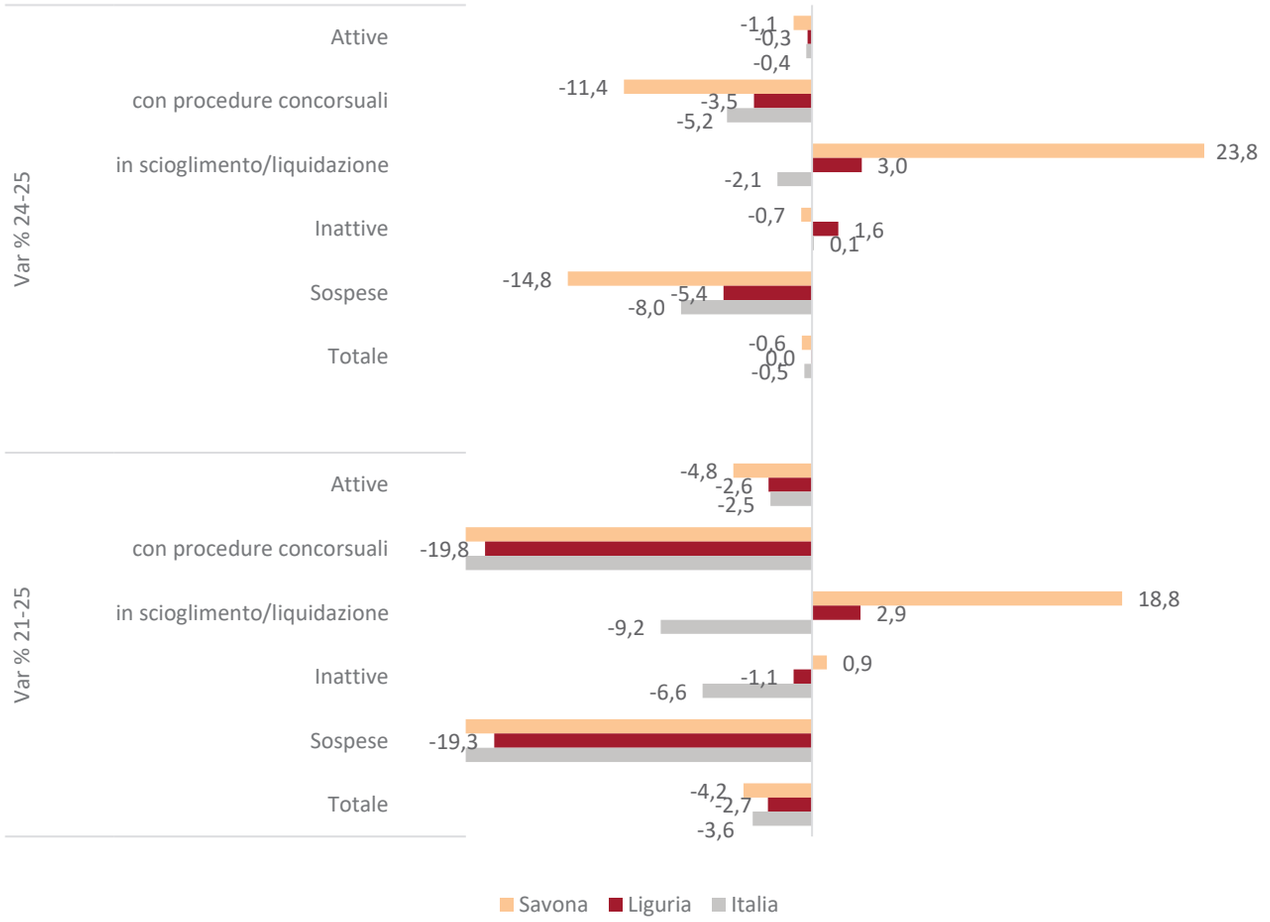
La figura successiva evidenzia un quadro di sostanziale stabilità del sistema imprenditoriale savonese nel 2025, ma con dinamiche differenti a seconda dello stato amministrativo delle imprese. Nel complesso, il numero totale delle imprese registrate nella provincia di Savona registra una variazione del -0,6%, mostrando una dinamica simile a quella nazionale (-0,5%).

Le imprese attive, che rappresentano la componente economicamente più rilevante del sistema produttivo, diminuiscono tuttavia dell'1,1%, una flessione più accentuata rispetto a quella regionale (-0,3%) e nazionale (-0,4% circa). Questo dato indica che, pur in presenza di una stabilità delle imprese registrate complessive, il tessuto imprenditoriale effettivamente operativo continua a ridursi. Particolarmente negativa appare invece la dinamica delle imprese in scioglimento o liquidazione, che aumentano del 23,8% nella provincia di Savona. L'incremento è notevolmente superiore a quello registrato in Liguria (+3,0%) e si colloca in netta controtendenza rispetto all'Italia (-2,1%).

Di segno opposto risulta la dinamica delle imprese con procedure concorsuali, che diminuiscono dell'11,4%, evidenziando una riduzione più marcata rispetto alla Liguria (-3,5%) e all'Italia (-5,2%). Il dato può essere interpretato come un segnale di riduzione delle situazioni di crisi formale a carico delle imprese. Anche le imprese sospese diminuiscono significativamente (-14,8%), con una contrazione molto più intensa rispetto al contesto regionale (-5,4%) e nazionale (-8%).

Infine, le imprese inattive mostrano una lieve riduzione (-0,7%), mentre a livello regionale si osserva una crescita (+1,6%) e a livello nazionale una sostanziale stabilità (+0,1%).

Variazione % 2021 -2025 e 2024-2025 delle imprese registrate per status per Savona, Liguria ed Italia



Fonte: elaborazione su dati Infocamere

La forma giuridica

Nel breve periodo (2024–2025), la dinamica delle società di capitali si mantiene positiva, con un incremento dello 0,6%, in linea con quanto osservato a livello regionale (+2,8%) e nazionale (+3,3%), seppur con un'intensità più contenuta nella provincia di Savona. Al contrario, le società di persone (-1,8%) e le imprese individuali (-1,4%) continuano a registrare variazioni negative, sebbene con dinamiche meno accentuate rispetto al contesto nazionale. Anche la categoria residuale delle altre forme evidenzia una lieve contrazione (-0,2%), confermando una generale difficoltà delle strutture meno capitalizzate.

La lettura del medio periodo (2021–2025) rafforza ulteriormente tale evidenza: le società di capitali mostrano una crescita significativa (+12,8%), superiore a quella osservata a livello regionale (+10,1%) e pienamente allineata al dato nazionale (+12,8%). Parallelamente, le società di persone (-7,6%), le

imprese individuali (-7,5%) e le altre forme (-3,9%) registrano una contrazione diffusa, evidenziando un ridimensionamento progressivo delle forme giuridiche meno strutturate.

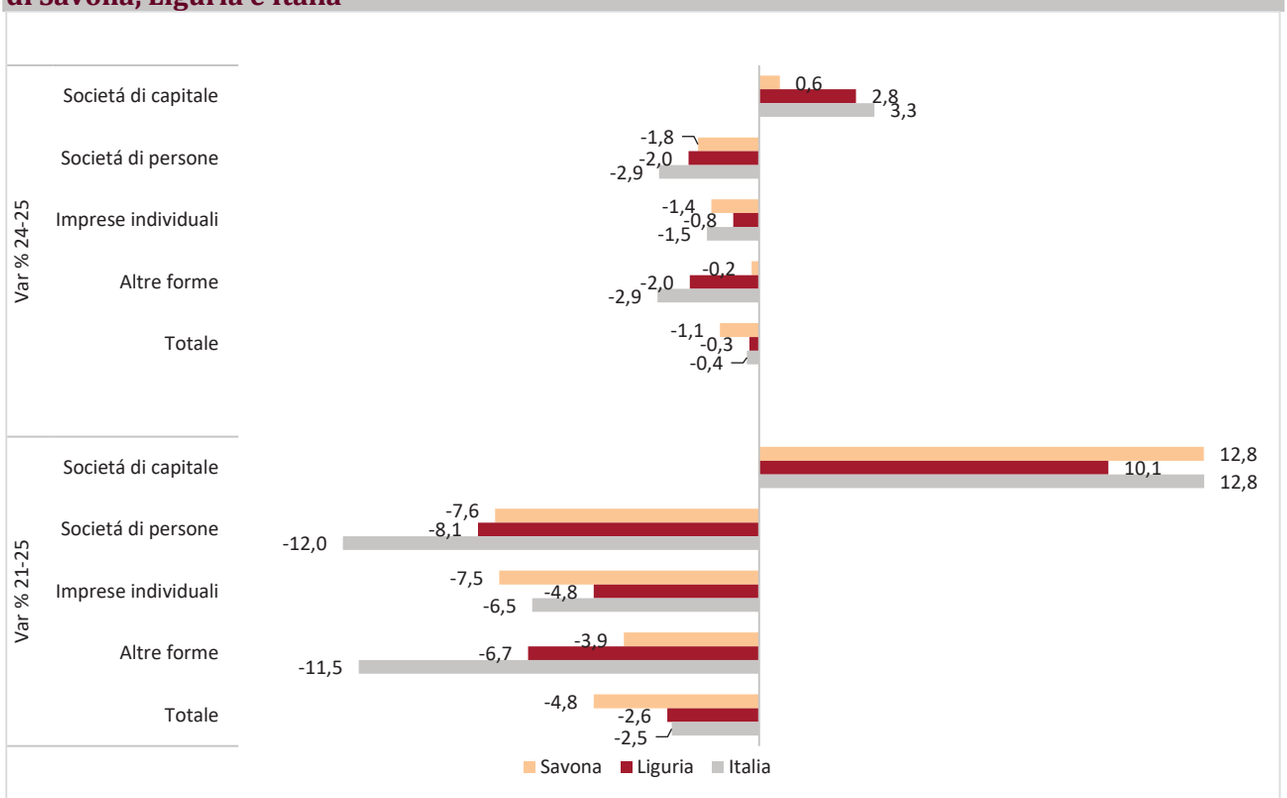
In termini di struttura, il sistema produttivo savonese nel 2025 presenta una marcata prevalenza delle imprese individuali (15.739 unità, pari a circa il 63% del totale), seguite dalle società di persone (4.848) e dalle società di capitali (3.893), mentre le altre forme risultano residuali (468 unità). Il confronto territoriale evidenzia come la provincia di Savona presenti una minore incidenza delle società di capitali sul totale regionale (13,9%), a fronte di una maggiore presenza relativa di imprese individuali e società di persone, confermando la persistenza di una struttura imprenditoriale fortemente orientata verso modelli di piccola dimensione.

Valori assoluti e incidenza % delle imprese attive per forma giuridica della provincia di Savona, Liguria e Italia. 2025

	Società di capitale	Società di persone	Imprese Individuali	Altre Forme	Totale
Savona	3.893	4.848	15.739	468	24.948
Liguria	28.005	22.789	79.511	2.552	132.857
Incidenza % su Liguria	13,9	21,3	19,8	18,3	18,8
Italia	1.477.966	638.333	2.801.351	117.002	5.034.652
Incidenza % su Italia	0,3	0,8	0,6	0,4	0,5

Fonte: elaborazione su dati Infocamere

Variazione % 2021-2025 e 2024-2025 delle imprese attive per forma giuridica della provincia di Savona, Liguria e Italia



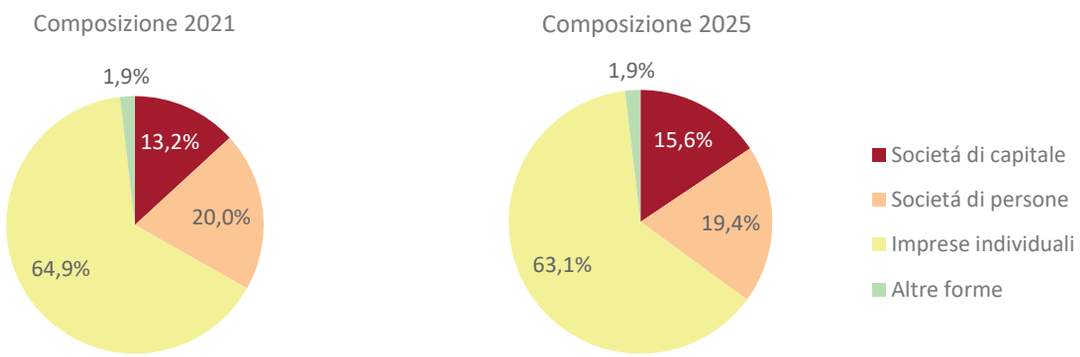
Fonte: elaborazione su dati Infocamere

Composizione e dinamica settoriale delle imprese attive

La composizione per forma giuridica delle imprese attive nel 2025 mette in evidenza con chiarezza la struttura del sistema produttivo della provincia di Savona, caratterizzata da una forte predominanza di imprese di piccola dimensione. Nel dettaglio, le imprese individuali rappresentano la quota nettamente

maggioritaria, pari al 63,1% del totale, confermandosi come la componente strutturale principale del tessuto imprenditoriale locale. Questo dato evidenzia una marcata diffusione di attività di piccola scala e a conduzione individuale o familiare, elemento distintivo di numerose economie provinciali. A seguire si collocano le società di persone, che costituiscono il 19,4% del totale, mantenendo un peso ancora rilevante, sebbene sensibilmente inferiore rispetto alle imprese individuali. Le società di capitali, pur risultando in crescita nel medio periodo, rappresentano una quota più contenuta, pari al 15,6%, confermando una limitata diffusione di strutture imprenditoriali maggiormente capitalizzate e organizzate. Infine, le altre forme giuridiche (cooperative, consorzi e simili) hanno un'incidenza marginale, pari all'1,9%, configurandosi come componente residuale del sistema produttivo.

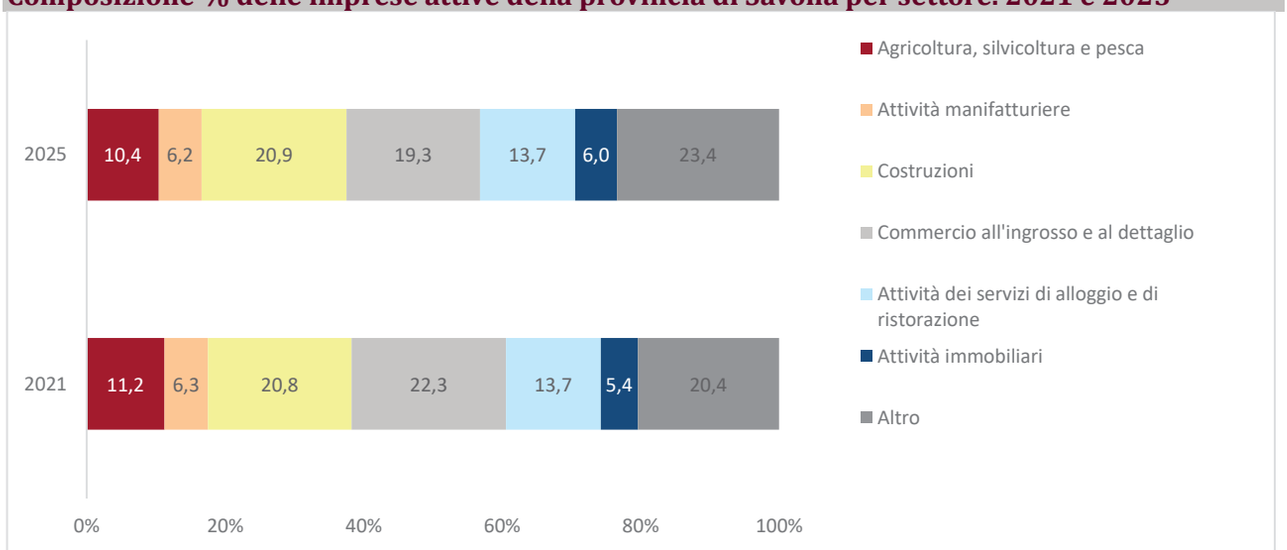
Composizione % delle imprese attive della provincia di Savona per forma giuridica. 2021 e 2025



Fonte: elaborazione su dati Infocamere

La composizione percentuale delle imprese attive per settore nella provincia di Savona tra il 2021 e il 2025 evidenzia una progressiva evoluzione della struttura produttiva. Nel 2025 il sistema produttivo savonese si caratterizza per una concentrazione in pochi comparti principali. Le costruzioni si confermano tra i settori più rilevanti, con un'incidenza pari al 20,9%, sostanzialmente stabile rispetto al 20,8% del 2021, indicando una continuità nel ruolo di questo comparto all'interno dell'economia provinciale. Analoga stabilità si riscontra nelle attività di alloggio e ristorazione, che mantengono un peso pari al 13,7% in entrambi gli anni considerati. Più articolata appare invece la dinamica degli altri settori.

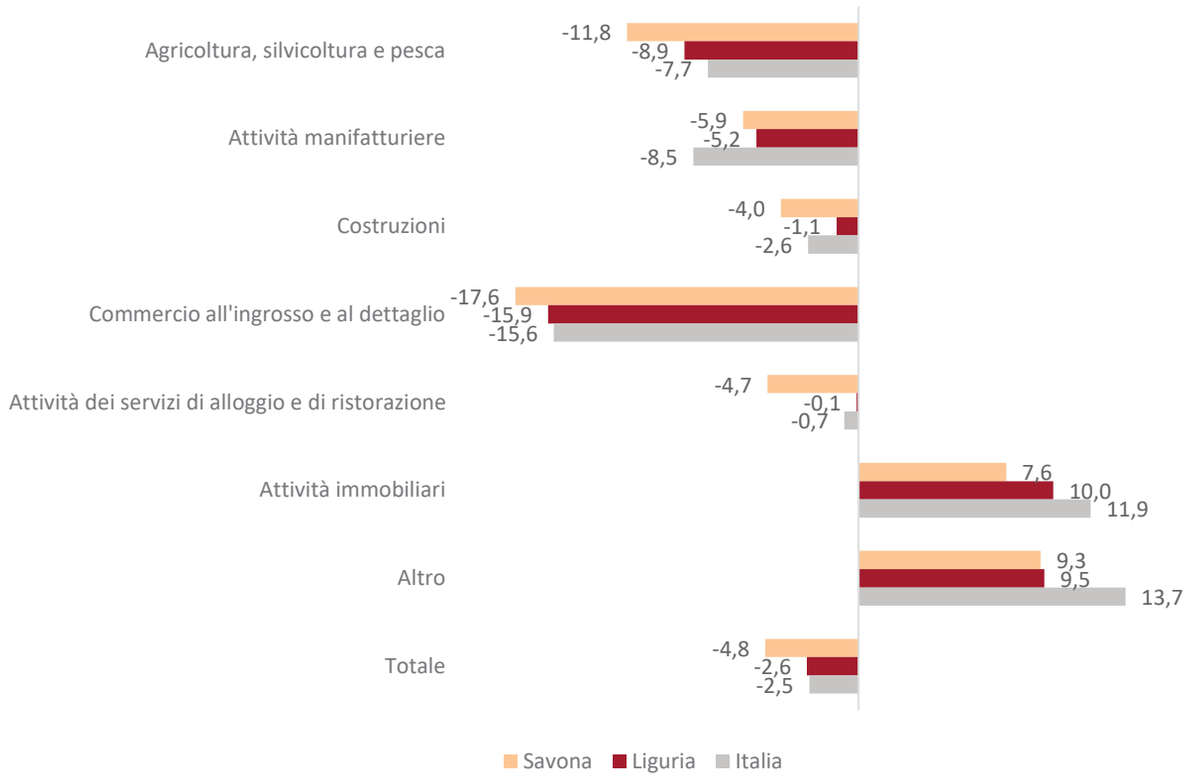
Composizione % delle imprese attive della provincia di Savona per settore. 2021 e 2025



Fonte: elaborazione su dati Infocamere

Il commercio all'ingrosso e al dettaglio, pur rimanendo uno dei comparti più rilevanti, registra una riduzione della propria incidenza, passando dal 22,3% del 2021 al 19,3% del 2025. Anche il settore agricolo mostra una lieve contrazione (dall'11,2% al 10,4%), mentre le attività manifatturiere rimangono sostanzialmente stabili, attestandosi intorno al 6%. In controtendenza si collocano le attività immobiliari, che aumentano la propria incidenza dal 5,4% al 6,0%, e soprattutto il comparto "altro", che registra l'incremento più marcato, passando dal 20,4% al 23,4% del totale.

Variazione % 2021 - 2025 delle imprese attive per settore di attività economica della provincia di Savona, Liguria e Italia



Fonte: elaborazione su dati Infocamere

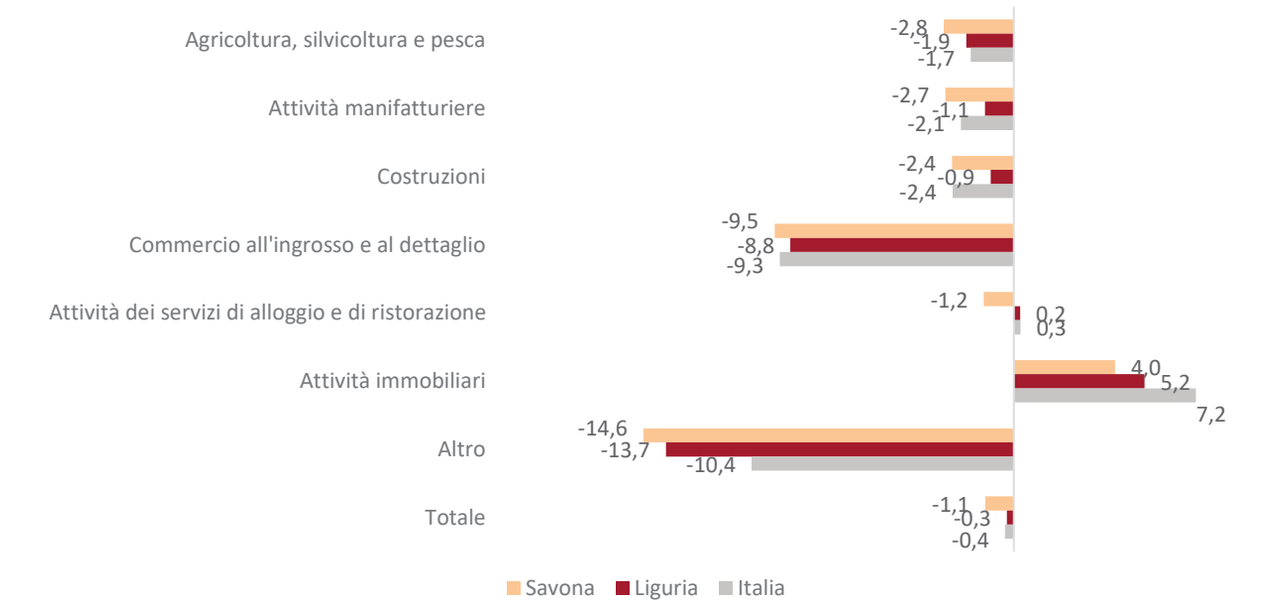
Per quanto concerne la variazione delle imprese attive per settore di attività economica tra il 2024 e 2025, i risultati evidenziano per la provincia di Savona una dinamica complessivamente negativa, più accentuata rispetto ai territori di confronto. Il dato totale mostra una riduzione dell'1,1% delle imprese attive, valore più marcato rispetto alla Liguria (-0,3%) e al dato nazionale (-0,4%), indicando una maggiore difficoltà del sistema produttivo locale nel breve periodo.

A livello settoriale, la contrazione interessa la quasi totalità dei comparti. Le flessioni più significative si registrano nel comparto "altro" (-14,6%), evidenziando una dinamica particolarmente negativa rispetto alla Liguria (-13,7%) e soprattutto rispetto all'Italia (-10,4%). Analoga tendenza si osserva nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (-9,5%), in linea con il dato regionale (-8,8%) e nazionale (-9,3%), confermando una fase di difficoltà diffusa del settore. Anche i comparti tradizionali mostrano variazioni negative: l'agricoltura (-2,8%), il manifatturiero (-2,7%) e le costruzioni (-2,4%) evidenziano contrazioni più marcate rispetto ai benchmark territoriali.

Le attività dei servizi di alloggio e ristorazione registrano una diminuzione più contenuta (-1,2%), in controtendenza rispetto alla lieve crescita osservata a livello regionale (+0,2%) e nazionale (+0,3%), evidenziando una dinamica meno favorevole anche nel comparto turistico. L'unico settore in crescita è rappresentato dalle attività immobiliari (+4,0%), sebbene con un incremento inferiore rispetto alla

Liguria (+5,2%) e all'Italia (+7,2%), confermando comunque un ruolo anticiclico del comparto, in linea con quanto già evidenziato nel medio periodo.

Variazione % 2024 - 2025 delle imprese attive per settore di attività economica della provincia di Savona, Liguria e Italia



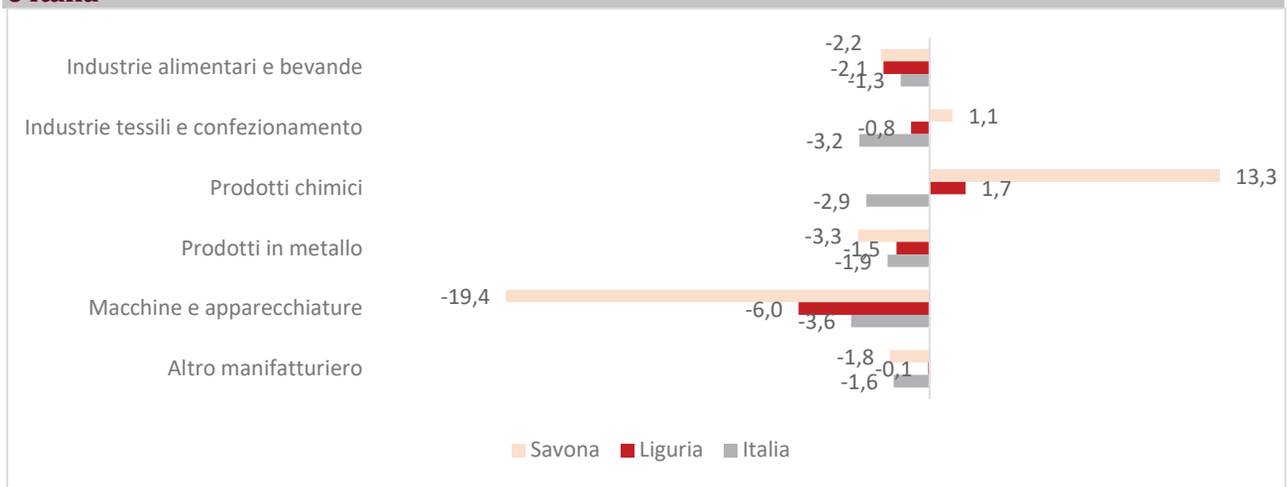
Fonte: elaborazione su dati Infocamere

Dinamica del settore manifatturiero

Nel 2025, la provincia di Savona conta 1.544 imprese manifatturiere registrate. Dal punto di vista dinamico, il comparto manifatturiero continua a mostrare segnali di flessione, seppur con intensità differenziata tra i diversi settori. Il calo complessivo si riflette su diverse attività, in particolare nei macchinari e apparecchiature, che registrano una contrazione marcata (-19,4% a livello provinciale), superiore rispetto al dato regionale (-6,0%) e nazionale (-3,6%). Flessioni si osservano anche nei prodotti chimici e nei prodotti in metallo (-3,3%), mentre il comparto alimentare evidenzia una contrazione più contenuta (-2,2%), in linea con il contesto territoriale. In alcuni ambiti la dinamica risulta invece più stabile: il comparto tessile e dell'abbigliamento registra una variazione limitata (-0,8%), meno negativa rispetto al dato regionale (-3,2%), mentre la categoria dell'"altro manifatturiero" presenta una riduzione contenuta (-1,8%), sostanzialmente in linea con il contesto nazionale.

Scomponendo il dato per settore emerge una specializzazione produttiva ben definita, che si discosta in modo significativo dalla media provinciale. L'industria alimentare e delle bevande, con 350 imprese, rappresenta il comparto in cui Savona esprime il proprio peso maggiore: un'incidenza del 20,9% sul totale ligure, oltre quattro punti sopra la media settoriale provinciale, che segnala una vocazione agroalimentare radicata sul territorio. Analogo discorso vale per i prodotti in metallo, dove le 324 imprese savonesi pesano per il 19,3% sul dato regionale, a conferma di una filiera metalmeccanica di base solidamente strutturata.

Variazione % 2024 - 2025 delle imprese registrate nel settore manifatturiero di Savona, Liguria e Italia



Fonte: elaborazione su dati Infocamere

Valori assoluti ed incidenza % delle imprese registrate nei comparti manifatturieri di Savona, Liguria e Italia. 2025

	Ind. Alim. bevande	Industrie tessili e confezionamento	Prodotti chimici	Prod. in metallo	Macchine ed apparecchiature	Altro	Tot.manif.
Savona	350	95	17	324	58	700	1.544
Liguria	1.671	701	123	1.679	578	4.484	9.236
Incidenza su stesso settore ligure	20,9	13,6	13,8	19,3	10,0	15,6	16,7
Italia	57.545	65.936	5.278	88.804	38.124	172.243	427.930
Incidenza su stesso sett. Italia	0,6	0,1	0,3	0,4	0,2	0,4	0,4

Fonte: elaborazione su dati Infocamere

Imprese a conduzione femminile

Nel 2025 le imprese femminili nella provincia di Savona risultano pari a 6.264 unità, evidenziando una sostanziale stabilità rispetto al 2024 (-0,1%) ma confermando una dinamica negativa nel medio periodo. Rispetto al 2021, infatti, si registra una riduzione complessiva del -5,2%, più marcata rispetto al calo del totale delle imprese (-4,8%), indicando una maggiore difficoltà del segmento femminile nel mantenere la propria presenza nel tessuto imprenditoriale locale. Il confronto con il dato nazionale evidenzia un ulteriore elemento di criticità: mentre in Italia le imprese femminili diminuiscono del -2,4% nel periodo 2021–2025, la contrazione savonese risulta più che doppia, confermando un divario di circa 3 punti percentuali, già emerso negli anni precedenti. Nonostante tale dinamica, l'incidenza delle imprese femminili sul totale provinciale rimane sostanzialmente stabile, attestandosi al 25,1% nel 2025 (24,9% nel 2024), valore in linea con il peso storico del fenomeno sul territorio.

Valore assoluto, Incidenza % e variazione % delle imprese femminili di Savona. 2025

	2021	2024	2025	Var % 21-25	Var % 24-25
Imprese femminili di Savona	6.606	6.273	6.264	-5,2%	-0,1%
Imprese totali di Savona	26.197	25.232	24.948	-4,8%	-1,1%
Imprese femminili Italia	1.171.977	1.147.857	1.144.108	-2,4%	-0,3%
Incidenza su totale Savona	25,2	24,9	25,1	—	—
Incidenza sul totale imprese femminili Italia	0,6	0,5	0,5	—	—

Fonte: elaborazione su dati Infocamere

Imprese giovanili

Per quanto riguarda le imprese giovanili, il 2025 evidenzia un quadro leggermente più articolato rispetto agli anni precedenti. Dopo una fase di contrazione, si registra infatti nel breve periodo un lieve recupero (+0,7% rispetto al 2024), con un totale di 2.162 imprese giovanili attive nella provincia di Savona. Questo incremento interrompe temporaneamente la dinamica negativa osservata negli anni precedenti. Nel medio periodo (2021–2025), le imprese under 35 mostrano una riduzione complessiva del -6,4%, superiore rispetto alla diminuzione del totale delle imprese provinciali (-4,8%). Tale dato evidenzia una maggiore fragilità del segmento giovanile che continua a risentire delle difficoltà di accesso e permanenza nel mercato.

Il confronto con il contesto nazionale consente di qualificare meglio tale dinamica: in Italia la contrazione delle imprese giovanili risulta più marcata (-10,1% nel periodo 2021–2025), mentre nel breve periodo si osserva ancora una flessione (-2,3% tra 2024 e 2025). In questo senso, la provincia di Savona mostra una tenuta relativamente migliore nel medio periodo e una dinamica anti-ciclica nel breve, pur partendo da livelli dimensionali contenuti. L'incidenza delle imprese giovanili sul totale provinciale si mantiene sostanzialmente stabile, passando dall'8,5% del 2024 all'8,7% del 2025, livello inferiore a quello registrato nel 2021 (8,8%) ma comunque indicativo di una presenza ancora rilevante nel tessuto produttivo locale.

Valore assoluto, Incidenza % e variazione % delle imprese giovanili di Savona. 2025

	2021	2024	2025	Var % 21-25	Var % 24-25
Imprese giovanili di Savona	2.309	2.147	2.162	-6,4%	0,7%
Imprese totali di Savona	26.197	25.232	24.948	-4,8%	-1,1%
Imprese giovanili Italia	475.323	437.088	427.253	-10,1%	-2,3%
Incidenza sul totale Savona	8,8	8,5	8,7	—	—
Incidenza sul totale di imprese giovanili Italia	0,5	0,5	0,5	—	—

Fonte: elaborazione su dati Infocamere

Imprese straniere

Le imprese a conduzione straniera continuano a rappresentare un importante elemento di dinamicità del tessuto imprenditoriale savonese, confermando e rafforzando il trend già osservato negli anni precedenti. Nel 2025 esse raggiungono le 3.689 unità, registrando un incremento del +2,6% rispetto al 2024, dato superiore a quello nazionale (+0,8%) e indicativo di una maggiore vivacità del fenomeno a livello locale nel breve periodo. In una prospettiva di medio periodo, la crescita risulta ancora più significativa: rispetto al 2021, le imprese straniere aumentano dell'11,2%, oltre il doppio della corrispondente variazione registrata a livello nazionale (+4,7%). Questa dinamica appare particolarmente rilevante se confrontata con la contrazione complessiva del sistema imprenditoriale provinciale (-4,8% nello stesso periodo), evidenziando come la componente straniera rappresenti uno dei principali fattori di compensazione del calo della base imprenditoriale.

L'espansione delle imprese straniere si riflette anche nella loro incidenza sul totale: nella provincia di Savona, essa passa dal 12,7% del 2021 al 14,8% del 2025, con un incremento di oltre due punti percentuali.

Valore assoluto, Incidenza % e variazione % delle imprese straniere di Savona. 2025

	2021	2023	2025	Var % 21-25	Var % 24-25
Imprese straniere di Savona	3.318	3.594	3.689	11,2%	2,6%
Imprese totali di Savona	26.197	25.232	24.948	-4,8%	-1,1%
Imprese straniere d'Italia	572.465	594.716	599.537	4,7%	0,8%
Incidenza sul totale Savona	12,7	14,2	14,8	—	—
Incidenza sul totale imprese straniere Italia	0,6	0,6	0,6	—	—

Fonte: elaborazione su dati Infocamere

5.

L’AGRICOLTURA

5. L'agricoltura

L'annata agricola italiana

Nel 2025 il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ha generato 80,1 miliardi di euro di valore della produzione, in aumento del 3,9% rispetto ai 77,1 miliardi del 2024. La crescita è stata determinata dal sensibile aumento dei prezzi (+3,6%) in presenza di volumi in leggera crescita (+0,3%). La produzione del comparto agricolo in senso stretto è aumentata del 4,2% in valore, raggiungendo 75,2 miliardi (72,2 miliardi nel 2024). Le coltivazioni sono cresciute moderatamente nei volumi e nei prezzi; negli allevamenti i prezzi sono aumentati sensibilmente con volumi invariati. Il valore aggiunto del settore ha toccato i 46,6 miliardi, contro i 44,2 dell'anno precedente. L'incremento è spiegato soprattutto dalla crescita dei prezzi (+5,6%), a fronte di una lieve flessione dei volumi (-0,1%).

Nel 2025 la produzione del settore agricoltura, silvicoltura e pesca è aumentata in volume nel Nord-Ovest (+0,7%), nel Centro e nel Sud (entrambe +0,6%) mentre è diminuita nel Nord-est (-0,2%) e nelle Isole (-0,1%). L'andamento positivo del Nord-ovest è stato sostenuto soprattutto da Liguria e Valle d'Aosta.

Nel 2025 l'occupazione nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, misurata in unità di lavoro (Ula), è diminuita dello 0,5%. I principali comparti agricoli hanno mostrato nel 2025 andamenti economici molto differenziati tra coltivazioni e allevamenti. Le coltivazioni agricole, che rappresentano il 52,7% della produzione complessiva di beni e servizi, hanno evidenziato una sostanziale tenuta della capacità produttiva: volumi e prezzi sono cresciuti entrambi dello 0,6%, determinando un valore della produzione di 37,5 miliardi di euro (+1,2% rispetto al 2024).

La produzione delle coltivazioni erbacee nel 2025 è aumentata in volume dell'1,0% ma, per la consistente riduzione dei prezzi (-2,9%), è diminuita del 2,0% in valore, portandosi a 18,7 miliardi di euro. Tra queste, i cereali hanno segnato un'ottima performance (+4,1% in volume e +5,8% in valore), mentre gli ortaggi, con volumi pressoché stabili (+0,1%), hanno subìto una forte flessione del valore (-5,8%) a causa del calo dei prezzi (-5,9%).

Le coltivazioni legnose (16,8 miliardi di euro) hanno registrato un aumento del valore della produzione del 4,0%, dovuto soprattutto al rialzo dei prezzi (+3,7%), a fronte di una lieve crescita dei volumi (+0,3%). L'olio d'oliva ha beneficiato di condizioni climatiche più favorevoli rispetto all'anno precedente, con una buona resa: il valore della produzione è aumentato del 5,9%, sostenuto dalla crescita dei volumi produttivi (+9,6%) nonostante il calo dei prezzi (-3,4%). Positivo anche l'andamento del vino (+3,1% in valore), con volumi in aumento (+2,9%) e prezzi stabili (+0,1%). La frutta è il comparto che ha registrato il maggiore squilibrio: il valore della produzione è cresciuto del 10,1%, esclusivamente per effetto del forte aumento dei prezzi (+18,8%), che ha compensato il netto calo dei volumi (-7,3%).

Gli allevamenti zootecnici, che rappresentano il 35,2% del settore, hanno mantenuto invariati i volumi, ma hanno registrato un aumento del valore del 9,9% per effetto del forte rialzo dei prezzi (+9,8%), diffuso lungo tutta la filiera e particolarmente accentuato per le carni bovine e quelle avicole. Nel 2025, il valore della produzione ha superato i 25 miliardi di euro, oltre il record già segnato nel 2024 (22,8 miliardi), raggiungendo il livello più alto mai registrato dal comparto.

L'agricoltura savonese nel medio termine

Nel periodo 2021–2025, il settore agricolo della provincia di Savona evidenzia una dinamica di progressivo ridimensionamento strutturale, inserendosi in un contesto generale di contrazione che interessa l'intero Paese. Il numero di imprese attive nel comparto registra infatti una riduzione significativa (-12,0%), valore sensibilmente più elevato rispetto a quelli osservati negli altri ambiti territoriali di confronto (Liguria -8,9%, Nord-Ovest -7,8%, Italia -7,7%). Tale dinamica mostra una accelerazione dei processi di uscita dal mercato e di razionalizzazione del tessuto produttivo, che nel caso della provincia di Savona appare particolarmente pronunciata. Le cause possono essere ricondotte

a fattori strutturali come la ridotta dimensione media delle aziende agricole, le difficoltà di ricambio generazionale e le criticità legate alla redditività del settore.

A questa contrazione si accompagna una riduzione del peso dell'agricoltura sul totale delle imprese, che passa dall'11,1% nel 2021 al 10,2% nel 2025, con una diminuzione di quasi un punto percentuale. Il dato evidenzia come il processo in atto non riguardi soltanto la diminuzione in termini assoluti delle imprese, ma anche una progressiva perdita di centralità del settore agricolo nel sistema economico provinciale. Tuttavia, Savona continua a presentare un'incidenza superiore rispetto al dato regionale (6,3%), confermando una specializzazione relativa nel comparto agricolo più marcata rispetto al contesto ligure, sebbene inferiore alla media nazionale (13,1%).

L'analisi di medio periodo delle principali produzioni agricole restituisce un quadro differenziato e, per alcune colture, caratterizzato da difficoltà. A prescindere dalle produzioni floricole e di piante ornamentali (di cui si parlerà più avanti), tra il 2021 e il 2025 le maggiori criticità riguardano soprattutto il comparto orticolo: la produzione di lattuga in piena aria diminuisce dell'82,1%, quella di pomodoro del 50,8% e quella di bietola del 32,3%, con flessioni rilevanti anche per zucchine (-24,6%) e cavolo di Bruxelles (-12,4%), mentre gli asparagi rimangono stabili. Riduzioni significative interessano inoltre erba medica (-39,1%), albicocche (-32,0%) e patate (-25,8%). Accanto a queste dinamiche emergono tuttavia alcuni segnali di maggiore tenuta: il mais cresce del 5,8% e il comparto vitivinicolo rimane sostanzialmente stabile, con variazioni positive ma contenute per uva da vino, DOP e IGP. Particolarmente marcato è l'incremento delle olive da tavola e da olio (+313,7%), dato da interpretare con cautela per la forte variabilità delle produzioni agricole e il basso livello di partenza del 2021. La produzione di chinotto rimane invece invariata nel periodo.

Tali evidenze suggeriscono come il processo di riduzione del numero di imprese non si traduca in una corrispondente diminuzione della produzione, ma è piuttosto riconducibile a una trasformazione interna del settore. In altri termini, il comparto agricolo evolve verso una configurazione in cui meno imprese gestiscono una quota analoga di superficie e produzione.

Nel complesso, il quadro che emerge evidenzia un settore agricolo che, pur riducendosi in termini di base imprenditoriale e di incidenza sul sistema economico, mantiene una capacità produttiva rilevante grazie alla presenza di filiere consolidate e alla progressiva riorganizzazione interna. Tale evoluzione pone in evidenza una trasformazione del sistema agricolo savonese verso modelli più selettivi e concentrati, in cui la permanenza sul mercato appare sempre più legata alla capacità delle imprese di adattarsi a un contesto economico e competitivo in continuo cambiamento.

Le imprese nel 2025

Nel passaggio tra 2024 e 2025, il settore agricolo della provincia di Savona evidenzia una contrazione significativa del numero di imprese attive (-2,8%), confermando la presenza di una dinamica negativa già osservata nel medio periodo. Il dato appare particolarmente rilevante se confrontato con gli altri livelli territoriali, risultando più accentuato rispetto alla Liguria (-1,8%), al Nord-Ovest (-2,1%) e soprattutto alla media nazionale (-1,7%). Ciò evidenzia come il processo di ridimensionamento del tessuto imprenditoriale agricolo savonese prosegua anche nel breve periodo con maggiore intensità rispetto ai contesti di riferimento.

Dal punto di vista strutturale, nel 2025 il comparto conta 2.548 imprese attive complessive, di cui la quasi totalità (2.305 unità) è rappresentata dalle attività di produzioni vegetali e animali e relativi servizi, mentre la silvicoltura e l'utilizzo delle aree forestali incidono in misura più limitata (243 imprese). Questa composizione risulta coerente con quella regionale e nazionale, confermando una specializzazione prevalente nelle attività agricole tradizionali, ma al tempo stesso evidenziando una limitata diversificazione interna del settore.

Il confronto con la dinamica regionale e nazionale mette in luce un elemento di particolare rilievo: mentre anche negli altri territori si osserva una riduzione del numero di imprese, a Savona tale fenomeno appare più marcato e persistente, suggerendo la presenza di fattori strutturali che incidono

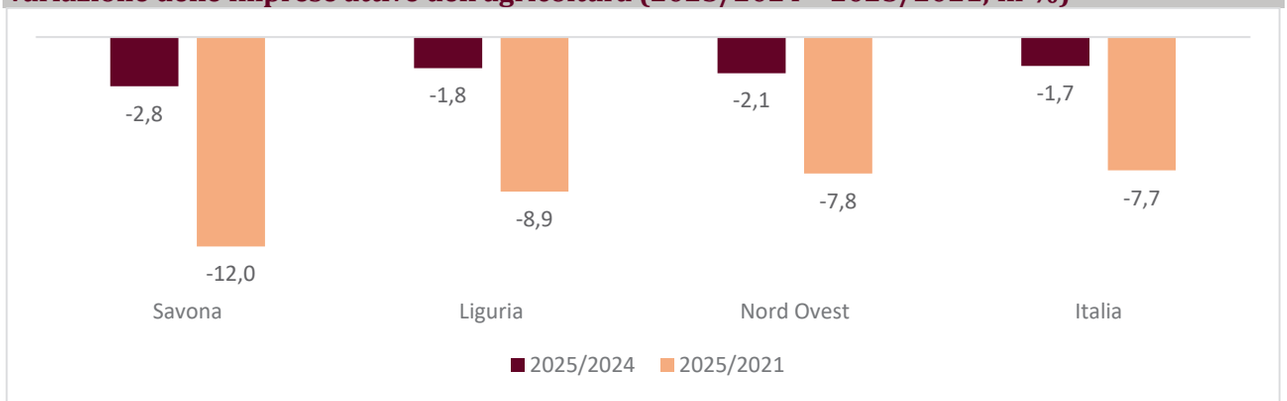
negativamente sulla tenuta del comparto. Tra questi possono rientrare l'età media degli imprenditori, la frammentazione aziendale, le difficoltà di accesso al mercato e le criticità legate al ricambio generazionale, che tendono a penalizzare i contesti locali più fragili.

Imprese attive dei settori agricoli (2025; valori assoluti)

	Produzioni vegetali e animali, servizi	Silvicoltura e utilizzo di aree forestali	Agricoltura, zootecnia e silvicoltura
Savona	2.305	243	2.548
Liguria	7.998	438	8.436
Nord Ovest	93.176	2.747	95.923
Italia	**646.448**	**11.169**	**657.617**

Fonte: Infocamere

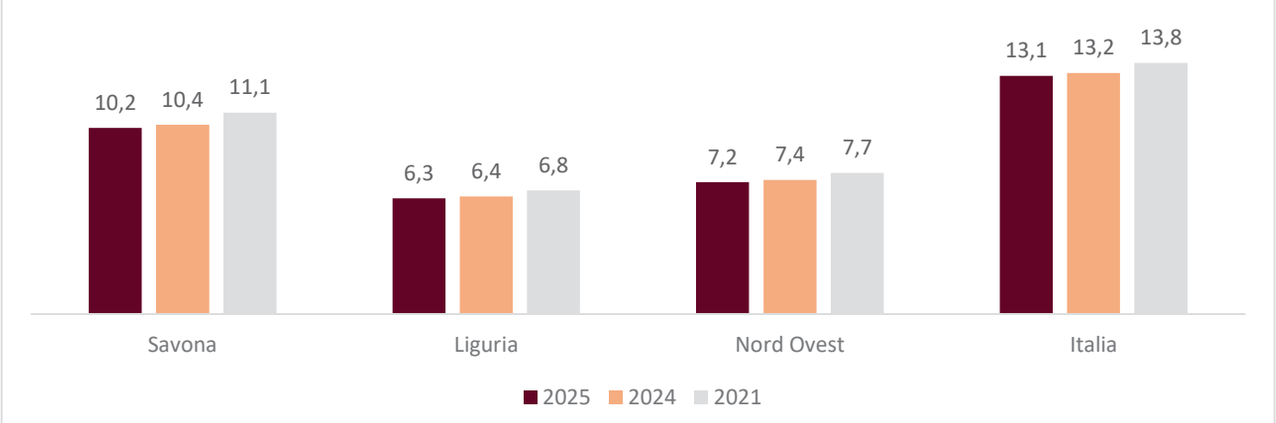
Variazione delle imprese attive dell'agricoltura (2025/2024 – 2025/2021; in %)



Fonte: elaborazione su dati Infocamere

Nel breve periodo (2024–2025) il settore agricolo della provincia di Savona continua a perdere peso all'interno del tessuto imprenditoriale locale, pur mantenendo un'incidenza significativamente superiore a quella osservata nei territori di confronto. Nel dettaglio, nel 2025 le imprese attive dell'agricoltura rappresentano il 10,2% del totale delle imprese provinciali, in lieve diminuzione rispetto al 10,4% del 2024. La contrazione è contenuta (-0,2 punti percentuali), ma conferma la progressiva riduzione del peso relativo del comparto già osservata negli anni precedenti. Nonostante ciò, l'incidenza delle imprese agricole a Savona continua a essere nettamente superiore rispetto alla Liguria (6,3%) e al Nord-Ovest (7,2%), mentre risulta inferiore al dato nazionale (13,1%). Il confronto con il 2024 evidenzia una sostanziale stabilità anche negli altri territori: la Liguria passa dal 6,4% al 6,3%, il Nord-Ovest dal 7,4% al 7,2% e l'Italia dal 13,2% al 13,1%. Il fenomeno assume quindi carattere generalizzato e riflette una graduale riduzione della presenza imprenditoriale agricola sul totale del sistema produttivo.

Incidenza delle imprese attive dell'agricoltura sul totale (2025, 2024, 2021; in %)



Fonte: elaborazione su dati Infocamere

La produzione di fiori e piante ornamentali in Liguria

La floricoltura rappresenta il settore nettamente più importante dell'agricoltura della Regione Liguria (70 % del totale della produzione) e mantiene una posizione rilevante (circa 25%) a livello nazionale nella produzione di fiori recisi, di fronde e piante ornamentali e assolutamente importante nell'export.

Da diversi anni il comparto sta attraversando una grave crisi, in particolare il comparto del fiore reciso in coltura protetta, dove operano peraltro le maggiori aziende liguri specializzate, che ancora investono sulle strutture produttive e sono attive sui mercati. Le principali cause vanno ricercate nella forte concorrenza estera, particolarmente aggressiva sia in ambito europeo e internazionale, e nell'elevato livello interno dei costi di produzione, in particolare in termini di energia e costo del lavoro. Nel dettaglio, tra i fattori di crisi delle colture ortoflorovivaistiche a ciclo invernale in serra riveste un ruolo prioritario il continuo aumento dei costi energetici.

Fonte: https://www.regione.liguria.it/homepage-giunta/item/631-floricoltura,-un-futuro-di-innovazione-e-ricerca.html

I dati CREA-RICA relativi al 2024 evidenziano come la struttura produttiva del florovivaismo ligure sia caratterizzata da una significativa eterogeneità tra le diverse colture sia in termini di superfici utilizzate sia sotto il profilo delle rese e del valore economico generato. Con riferimento alle produzioni **in pieno campo**, le maggiori superfici tra le colture considerate sono destinate al ruscus, con 36 ettari, alle altre piante ornamentali, con 31 ettari, e all'eucaliptus, con 26 ettari. Più contenute risultano invece le superfici dedicate agli altri fiori (13 ettari), alle altre piante fiorite (10 ettari), alla ginestra (7 ettari) e alla mimosa (4 ettari).

La dimensione delle superfici non coincide tuttavia con la capacità delle singole produzioni di generare valore per ettaro. Nel 2024 la Produzione Lorda Totale (PLT) più elevata si registra infatti per le altre piante fiorite, con circa 186,8 mila euro per ettaro, nonostante una superficie coltivata relativamente contenuta. Seguono le altre piante ornamentali, con 136,4 mila euro per ettaro. Per le restanti colture i valori risultano sensibilmente inferiori: circa 49,5 mila euro per ettaro per gli altri fiori, 41,0 mila per l'eucaliptus e 31,4 mila per il ruscus, mentre mimosa e ginestra si attestano rispettivamente a 25,6 e 24,2 mila euro per ettaro.

Il confronto con il 2021 restituisce un quadro altrettanto articolato. Sul fronte delle superfici, l'espansione più significativa riguarda gli altri fiori (+51,9%), seguiti dal ruscus (+16,1%) e dall'eucaliptus (+6,2%). Più contenuto è l'incremento delle altre piante ornamentali (+1,3%). Al contrario, si riducono le superfici destinate alla mimosa (-17,5%), alla ginestra (-17,3%) e alle altre piante fiorite (-9,1%). La ricomposizione delle superfici suggerisce quindi una trasformazione interna al comparto, con una diversa evoluzione delle singole specializzazioni produttive.

L'andamento delle rese evidenzia tuttavia come l'aumento delle superfici non sia necessariamente accompagnato da un miglioramento della produttività fisica. Il caso più evidente è quello degli "altri fiori": a fronte dell'incremento del 51,9% della superficie coltivata, la resa per ettaro diminuisce del 46,1%. Una dinamica analoga, seppure meno accentuata, interessa il ruscus, la cui superficie cresce del 16,1% mentre la resa si riduce del 38,2%. Flessioni delle rese si osservano anche per ginestra (-23,9%) e mimosa (-23,3%). In direzione opposta si muove l'eucaliptus, che associa all'espansione della superficie una crescita della resa del 23,2%, mentre per le altre piante fiorite e ornamentali le rese aumentano rispettivamente del 9,6% e del 2,8%.

Per quanto riguarda la dinamica dei prezzi, tra il 2021 e il 2024 il prezzo aumenta in misura particolarmente marcata per la mimosa (+60,1%) e il ruscus (+25,1%), mentre incrementi più contenuti interessano ginestra (+11,6%), altri fiori (+8,3%), altre piante ornamentali (+5,4%) ed eucaliptus (+3,2%). Le altre piante fiorite rappresentano l'unica categoria tra quelle considerate a registrare una lieve riduzione del prezzo (-1,4%).

L'effetto congiunto di superfici, rese e prezzi si riflette infine sull'andamento della PLT per ettaro. Le performance migliori riguardano l'eucaliptus, con una crescita del 27,4%, e la mimosa (+23,2%): in quest'ultimo caso, il forte aumento del prezzo più che compensa la riduzione della resa. Cresce anche la PLT delle altre piante ornamentali (+8,8%) e delle altre piante fiorite (+6,8%). Più critico appare

invece l'andamento degli altri fiori, per i quali la forte contrazione della resa determina una diminuzione della PLT per ettaro del 40,8%, nonostante l'aumento delle superfici e dei prezzi. Flessioni significative interessano anche il ruscus (-22,4%) e la ginestra (-15,6%).

Principali indicatori e risultati della produzione di fiori e piante ornamentali in pieno campo in Liguria (2024; valori assoluti e variazioni in % 2024/2021)

		Altre piante fiorite	Altre piante ornam.	Altri fiori	Mimosa	Eucaliptus	Ginestra	Ruscus
				Valori assoluti 2024				
Superficie coltura	ha	10	31	13	4	26	7	36
Resa prodotto principale	q.li/ha	865	1.725	1.476	70	101	75	89
Prezzo prodotto principale	€/q.le	216	79	34	367	405	321	353
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	186.841	136.355	49.541	25.600	40.951	24.158	31.393
				Variazione 2024/2021				
Superficie coltura	ha	-9,1	1,3	51,9	-17,5	6,2	-17,3	16,1
Resa prodotto principale	q.li/ha	9,6	2,8	-46,1	-23,3	23,2	-23,9	-38,2
Prezzo prodotto principale	€/q.le	-1,4	5,4	8,3	60,1	3,2	11,6	25,1
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	6,8	8,8	-40,8	23,2	27,4	-15,6	-22,4

Fonte: elaborazione su dati CREA – RICA

Le produzioni florovivaistiche **in serra** presentano caratteristiche differenti rispetto alle coltivazioni in pieno campo, sia per l'intensità produttiva sia per il valore generato per unità di superficie. Nel 2024, tra le colture considerate, la superficie maggiore è destinata agli "altri fiori", con 46 ettari, seguiti dalle altre piante fiorite (16 ettari) e dal crisantemo (6 ettari). Più limitata risulta la superficie delle altre piante ornamentali (3 ettari) e, soprattutto, delle rose (1 ettaro). A fronte di superfici relativamente contenute, le colture protette presentano in diversi casi valori particolarmente elevati della PLT per ettaro. Il valore massimo si registra per le altre piante ornamentali, con circa 303,7 mila euro per ettaro, seguite dal crisantemo, con 282,1 mila euro. Rilevante risulta anche la PLT delle altre piante fiorite, pari a circa 159,6 mila euro per ettaro, mentre le rose raggiungono 134,4 mila euro e gli altri fiori circa 91,5 mila euro per ettaro. Il confronto con le coltivazioni in pieno campo mette dunque in evidenza la maggiore intensità economica che caratterizza diverse produzioni in ambiente protetto, pur in presenza di differenze significative tra le singole colture.

Tali evidenze possono essere frutto di diverse di rese e prezzi. Il crisantemo presenta la resa più elevata tra le produzioni considerate, pari a 12.942 quintali per ettaro, a fronte di un prezzo unitario relativamente contenuto, pari a 22 euro per quintale. Anche gli altri fiori e le altre piante ornamentali mostrano rese elevate, rispettivamente pari a 6.683 e 3.196 quintali per ettaro. Le altre piante fiorite si caratterizzano invece per un prezzo decisamente superiore, pari a 188 euro per quintale, che contribuisce a sostenere l'elevato valore della produzione per ettaro nonostante una resa inferiore rispetto ad altre colture.

Il confronto con il 2021, evidenzia inoltre dinamiche non uniformi. Particolarmente significativo è il caso del crisantemo, per il quale la superficie coltivata aumenta in misura molto sostenuta (+561,9%) e la resa cresce del 494,4%. Tale espansione produttiva si accompagna tuttavia a una diminuzione del prezzo dell'89,3%, che determina una contrazione della PLT per ettaro del 36,8%. Il dato mostra come l'espansione della capacità produttiva e l'aumento delle rese non siano necessariamente sufficienti a garantire un incremento del valore generato quando sono accompagnati da una forte pressione al ribasso sui prezzi.

Più stabile appare la dinamica degli "altri fiori": la superficie aumenta del 3,0%, la resa dell'1,1% e il prezzo dello 0,4%, determinando una crescita contenuta della PLT per ettaro (+1,4%). Per le altre piante fiorite, invece, la superficie cresce del 23,9%, mentre la resa diminuisce leggermente (-3,2%); l'incremento del prezzo (+9,2%) consente tuttavia alla PLT per ettaro di aumentare del 5,8%. Anche in questo caso emerge quindi il ruolo della componente di prezzo nel compensare una dinamica meno favorevole della produttività fisica.

Principali indicatori e risultati della produzione di fiori e piante ornamentali in serra in Liguria (2024; valori assoluti e variazioni in % 2024/2021)

		Crisantemo	Rose	Altri fiori	Altre piante fiorite	Altre piante ornam.
				Valori assoluti 2024		
Superficie coltura	ha	6	1	46	16	3
Resa prodotto principale	q.li/ha	12.942	1.592	6.683	849	3.196
Prezzo prodotto principale	€/q.le	22	84	14	188	95
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	282.092	134.382	91.503	159.613	303.672
				Variazione 2024/2021		
Superficie coltura	ha			561,9	3,0	23,9
Resa prodotto principale	q.li/ha			494,4	1,1	-3,2
Prezzo prodotto principale	€/q.le			-89,3	0,4	9,2
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha			-36,8	1,4	5,8

Fonte: elaborazione su dati CREA - RICA

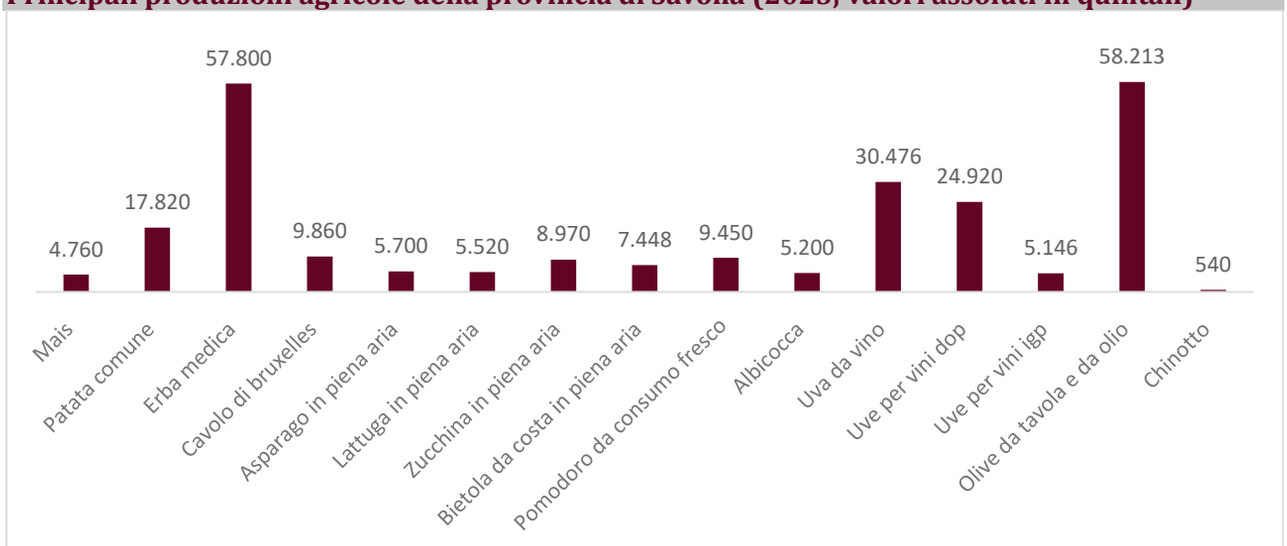
L'andamento delle principali produzioni agricole

Nel 2025, tra le colture considerate, i maggiori volumi produttivi riguardano le olive da tavola e da olio, con 58.213 quintali, e l'erba medica, con 57.800 quintali. Seguono le produzioni vitivinicole: l'uva da vino raggiunge 30.476 quintali, mentre le uve destinate ai vini DOP si attestano a 24.920 quintali. Un ruolo significativo è rivestito anche dalle produzioni orticole, che nel loro insieme confermano l'importanza di questo comparto nell'agricoltura provinciale. La patata comune raggiunge 17.820 quintali, mentre il pomodoro da consumo fresco si attesta a 9.450 quintali. Seguono il cavolo di Bruxelles (9.860 quintali), la zucchina in piena aria (8.970), la bietola da costa in piena aria (7.448), la lattuga in piena aria (5.520) e l'asparago in piena aria (5.700).

Più contenuti in termini assoluti sono i volumi relativi al mais (4.760 quintali), all'albicocca (5.200 quintali) e alle uve per vini IGP (5.146 quintali). Una considerazione specifica merita, infine, il chinotto: la produzione provinciale è pari a 540 quintali e risulta quantitativamente limitata rispetto alle altre colture considerate, ma assume un'importanza particolare in termini di specializzazione territoriale, poiché Savona concentra il 100% della produzione italiana di chinotto. Il dato evidenzia, quindi, l'unicità di questa produzione nel panorama agricolo nazionale e il suo forte legame con il territorio savonese.

L'agricoltura savonese risulta quindi diversificata, nella quale convivono produzioni caratterizzate da volumi consistenti, come olive, erba medica e uva, un'articolata componente orticola e colture quantitativamente più limitate ma fortemente distintive del territorio, come il chinotto.

Principali produzioni agricole della provincia di Savona (2025; valori assoluti in quintali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

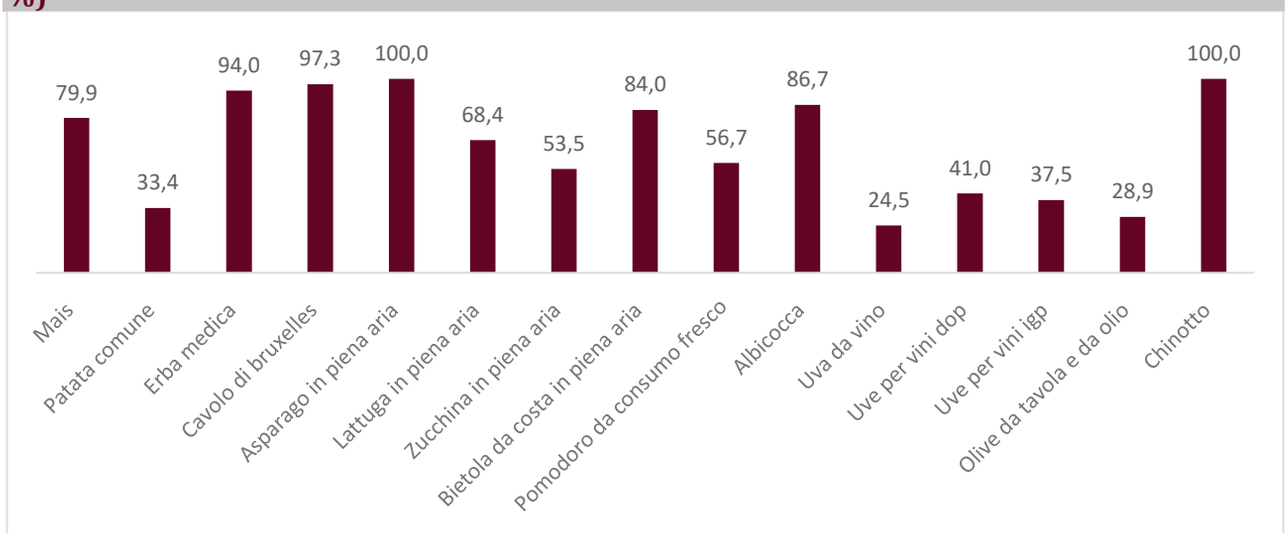
L'analisi dell'incidenza delle produzioni savonesi sul totale regionale evidenzia una forte specializzazione in numerose colture. Nel 2025, infatti, Savona concentra quote particolarmente elevate della produzione agricola ligure, arrivando in alcuni casi a rappresentarne la quasi totalità. Savona concentra il 100% della produzione ligure di asparago in piena aria, il 97,3% del cavolo di Bruxelles e

l'84,0% della bietola da costa in piena aria. Quote maggioritarie si registrano anche per la lattuga in piena aria (68,4%), il pomodoro da consumo fresco (56,7%) e la zucchina in piena aria (53,5%). Più contenuta, ma comunque significativa, è l'incidenza della patata comune, pari al 33,4% della produzione regionale. Questi dati confermano il ruolo centrale della provincia di Savona nell'orticoltura ligure, non soltanto per la varietà delle colture presenti, ma anche per il peso che numerose produzioni provinciali assumono sul totale regionale.

Una forte specializzazione emerge anche per altre colture. Savona rappresenta il 94,0% della produzione ligure di erba medica, l'86,7% di albicocche e il 79,9% di mais. Più contenuto risulta invece il peso delle produzioni vitivinicole: la provincia concentra il 24,5% dell'uva da vino regionale, quota che sale al 41,0% per le uve destinate ai vini DOP e si attesta al 37,5% per quelle destinate ai vini IGP. Le olive da tavola e da olio rappresentano invece il 28,9% della produzione ligure.

Particolare attenzione merita infine il chinotto, per il quale Savona concentra il 100% della produzione ligure. Il dato assume una rilevanza ancora maggiore considerando che la produzione savonese coincide con l'intera produzione nazionale di chinotto, confermando il carattere fortemente identitario e la specificità territoriale di questa coltura.

Quota delle principali produzioni agricole della provincia di Savona sul totale Liguria (2025; in %)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

L'andamento delle principali produzioni agricole nel 2025 evidenzia un quadro prevalentemente negativo, sebbene caratterizzato da dinamiche differenziate tra le diverse colture. Le contrazioni interessano in particolare alcune produzioni orticole, mentre risultano sostanzialmente stabili l'asparago, il chinotto e le uve per vini IGP.

Tra le colture orticole, la flessione più significativa riguarda la lattuga in piena aria, la cui produzione diminuisce del 21,1% rispetto al 2024. Il calo risulta più accentuato rispetto a quello registrato in Liguria (-15,5%), nel Nord-Ovest (-7,1%) e in Italia (-3,3%). Una contrazione rilevante interessa anche la zucchina in piena aria (-10,3%): in questo caso, tuttavia, la diminuzione savonese è più contenuta rispetto al dato nazionale (-24,0%) e, soprattutto, alla forte flessione osservata nel Nord-Ovest (-63,1%), pur risultando superiore a quella ligure (-5,8%). Anche il pomodoro da consumo registra una riduzione significativa (-10,0%), più intensa rispetto alla Liguria (-5,9%) e al Nord-Ovest (-3,9%) e in controtendenza rispetto alla lieve crescita nazionale (+1,5%). Più contenuta è invece la diminuzione della bietola in piena aria (-2,0%), mentre la produzione di asparagi rimane invariata rispetto al 2024.

Segnali di debolezza emergono anche dalle altre colture considerate. La produzione di patata comune diminuisce del 6,2%, a fronte di una flessione più contenuta in Liguria (-2,2%) e di una crescita sia nel Nord-Ovest (+23,6%) sia a livello nazionale (+1,4%). Il mais registra una contrazione del 2,9%, in netta controtendenza rispetto agli incrementi osservati in Liguria (+6,4%), nel Nord-Ovest (+14,8%) e in Italia (+11,9%). Per l'erba medica, invece, la diminuzione del 5,6% risulta sostanzialmente in linea con quella

registrata negli altri territori di confronto. Anche il cavolo di Bruxelles presenta una flessione contenuta (-3,3%), analoga al dato ligure (-3,2%) e meno marcata rispetto alla media nazionale (-10,2%).

Tra le colture permanenti, le olive da tavola e da olio registrano una diminuzione dell'8,0%. Pur trattandosi di una contrazione significativa, il risultato appare sensibilmente meno negativo rispetto alla Liguria (-35,0%) e al Nord-Ovest (-41,1%). Più contenuta è la flessione dell'albicocca (-2,3%), anche in questo caso meno accentuata rispetto al Nord-Ovest (-10,4%) e all'Italia (-11,9%). Sostanzialmente stabili risultano infine le produzioni vitivinicole: l'uva da vino diminuisce dello 0,5% e quella destinata ai vini DOP dello 0,6%, mentre le uve per vini IGP non registrano variazioni. Invariata rispetto al 2024 risulta anche la produzione di chinotto.

Le evidenze suggeriscono quindi un quadro di generale riduzione delle principali produzioni agricole savonesi considerate, con criticità particolarmente evidenti per alcune produzioni orticole, soprattutto lattuga, zucchina e pomodoro. Allo stesso tempo, il confronto territoriale mostra situazioni differenziate, evidenziando come Savona possieda una maggiore capacità di tenuta rispetto ai principali territori di confronto.

Andamento delle principali produzioni agricole della provincia di Savona (2025/2024; in %)

	Savona	Liguria	Nord Ovest	Italia
Mais	-2,9	6,4	14,8	11,9
Patata comune	-6,2	-2,2	23,6	1,4
Erba medica	-5,6	-5,2	-6,2	-4,8
Cavolo di Bruxelles	-3,3	-3,2	-4,5	-10,2
Asparago in piena aria	0,0	0,0	0,8	5,9
Lattuga in piena aria	-21,1	-15,5	-7,1	-3,3
Zucchina in piena aria	-10,3	-5,8	-63,1	-24,0
Bietola in piena aria	-2,0	-1,7	-5,5	3,8
Pomodoro da consumo	-10,0	-5,9	-3,9	1,5
Albicocca	-2,3	-2,0	-10,4	-11,9
Uva da vino	-0,5	0,0	2,5	1,0
Uve per vini DOP	-0,6	-0,1	0,8	3,9
Uve per vini IGP	0,0	0,0	17,6	0,3
Olive da tavola e da olio	-8,0	-35,0	-41,1	5,9
Chinotto	0,0	0,0	0,0	0,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

L'analisi di medio periodo restituisce un quadro più articolato e, per diverse produzioni, più critico rispetto a quello osservato nella sola variazione annuale. Tra il 2021 e il 2025, infatti, numerose colture della provincia di Savona registrano una significativa riduzione della produzione, con flessioni particolarmente accentuate nel comparto orticolo. Accanto a tali dinamiche emergono tuttavia alcune eccezioni, tra cui il mais e, soprattutto, le olive da tavola e da olio.

Le maggiori criticità riguardano le produzioni orticole in piena aria. La lattuga registra la contrazione più marcata, con una riduzione dell'82,1% rispetto al 2021, superiore anche alla già consistente flessione osservata in regionale (-75,9%) e in netta controtendenza rispetto al Nord-Ovest (+10,2%). Particolarmente significativa è anche la diminuzione del pomodoro da consumo (-50,8%), più intensa rispetto alla Liguria (-36,7%), mentre nel Nord-Ovest la produzione aumenta del 34,5% e a livello nazionale rimane sostanzialmente stabile (-0,7%). Anche la bietola evidenzia una forte contrazione (-32,3%), a fronte di variazioni positive nel Nord-Ovest (+6,7%) e in Italia (+2,5%).

La produzione di zucchine in piena aria diminuisce del 24,6%, una flessione superiore a quella ligure (-15,7%) e nazionale (-18,9%), ma decisamente più contenuta rispetto al Nord-Ovest (-56,3%). Più moderata, sebbene comunque significativa, è la riduzione del cavolo di Bruxelles (-12,4%), sostanzialmente in linea con la Liguria (-12,0%) e il Nord-Ovest (-13,0%), ma in controtendenza rispetto alla crescita nazionale (+5,1%). La produzione di asparagi rimane invece invariata rispetto al 2021, a fronte della forte espansione osservata a livello nazionale (+50,9%).

Le difficoltà non riguardano esclusivamente le colture orticole. Nel medio periodo la produzione di erba medica diminuisce del 39,1%, una contrazione più intensa rispetto a tutti i territori di confronto, mentre quella di patata comune si riduce del 25,8%, in linea con la debolezza regionale (-23,3%) ma con una

flessione sensibilmente superiore a quella del Nord-Ovest (-8,5%) e dell'Italia (-4,4%). Anche l'albicocca registra una riduzione significativa (-32,0%), in netto contrasto con gli incrementi osservati nel Nord-Ovest (+55,8%) e a livello nazionale (+11,6%).

Accanto a questo quadro prevalentemente negativo emergono alcune dinamiche di maggiore tenuta. La produzione di mais aumenta del 5,8% rispetto al 2021, sebbene con un ritmo inferiore alla Liguria (+14,6%) e in controtendenza rispetto alle flessioni del Nord-Ovest (-3,9%) e dell'Italia (-9,1%). Sostanzialmente stabile appare anche il comparto vitivinicolo, con incrementi contenuti per l'uva da vino (+0,9%), le uve destinate ai vini DOP (+1,1%) e quelle per vini IGP (+0,9%).

Un dato particolarmente rilevante riguarda le olive da tavola e da olio, la cui produzione nel 2025 risulta superiore del 313,7% rispetto al 2021. Si tratta di una variazione eccezionalmente elevata e nettamente divergente rispetto alla contrazione osservata in Liguria (-18,5%) e nel Nord-Ovest (-13,4%), nonché rispetto alla più contenuta crescita nazionale (+7,3%). Il dato deve tuttavia essere interpretato con cautela, poiché una variazione percentuale di tale entità può essere fortemente influenzata dal livello particolarmente contenuto della produzione nell'anno iniziale e dalla naturale variabilità delle rese agricole. La produzione di chinotto, infine, rimane invariata nel periodo considerato.

Andamento delle principali produzioni agricole della provincia di Savona (2025/2021; in %)

	Savona	Liguria	Nord Ovest	Italia
Mais	5,8	14,6	-3,9	-9,1
Patata comune	-25,8	-23,3	-8,5	-4,4
Erba medica	-39,1	-37,6	-28,7	-13,8
Cavolo di Bruxelles	-12,4	-12,0	-13,0	5,1
Asparago in piena aria	0,0	0,0	-11,8	50,9
Lattuga in piena aria	-82,1	-75,9	10,2	-3,7
Zucchina in piena aria	-24,6	-15,7	-56,3	-18,9
Bietola in piena aria	-32,3	-28,7	6,7	2,5
Pomodoro da consumo	-50,8	-36,7	34,5	-0,7
Albicocca	-32,0	-29,0	55,8	11,6
Uva da vino	0,9	9,5	-13,8	-6,0
Uve per vini DOP	1,1	-1,5	-12,5	-0,1
Uve per vini IGP	0,9	11,3	-26,6	9,7
Olive da tavola e da olio	313,7	-18,5	-13,4	7,3
Chinotto	0,0	0,0	0,0	0,0

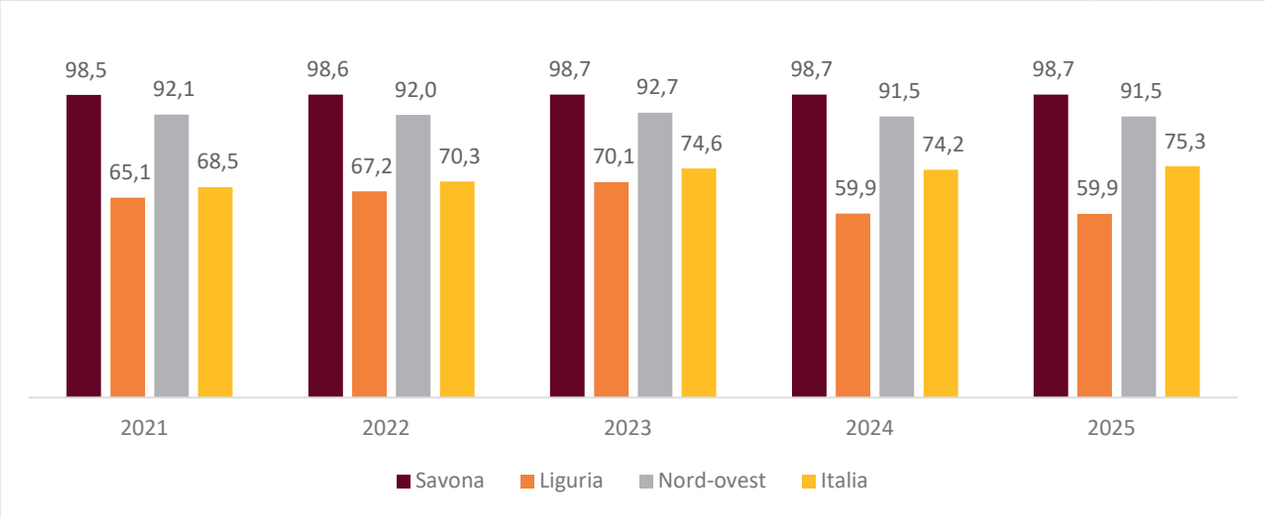
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Relativamente alle produzioni di qualità (certificate), nel 2025 la quota di uva destinata a produzioni DOP e IGP rappresenta il 98,7% del totale dell'uva da vino raccolta nella provincia di Savona, un valore sostanzialmente invariato rispetto al 2024. Il dato evidenzia una situazione di piena stabilità e conferma una specializzazione particolarmente elevata verso le produzioni a denominazione di origine e indicazione geografica.

Il confronto territoriale mette in luce la posizione di assoluto rilievo della provincia. Nel 2025 la quota savonese risulta superiore di oltre 39 punti percentuali rispetto alla Liguria (59,9%), di circa 7 punti rispetto al Nord-Ovest (91,5%) e di oltre 23 punti rispetto alla media nazionale (75,3%). Savona presenta quindi una delle più elevate concentrazioni di produzioni vitivinicole certificate tra i territori considerati. Tuttavia, Si osserva una sostanziale stabilità anche nel Nord-Ovest (91,5%) e una lieve crescita a livello nazionale (dal 74,2% al 75,3%). La Liguria, invece, mantiene un livello molto inferiore e sostanzialmente invariato (59,9%).

Questi dati evidenziano come la quasi totalità dell'uva da vino raccolta nella provincia continua a essere destinata a vini DOP e IGP, evidenziando un posizionamento fortemente orientato alla valorizzazione qualitativa delle produzioni e nettamente superiore sia ai livelli regionali sia a quelli nazionali.

Quote di uva da vino DOP e IGP raccolta 2021- 2025 su totale uva da vino raccolta (In %)



Fonte: Elaborazione su dati Istat

6.

L'INDUSTRIA

6. L'industria

L'industria di Savona: alta produttività e sfide high-tech

Nel 2023 (ultimo aggiornamento disponibile per i dati dell'Archivio Asia - Istat) il settore industriale della provincia di Savona conta 10.420 addetti nelle unità produttive effettivamente localizzate all'interno dei confini amministrativi, di cui 8.714 occupati nel manifatturiero e 1.706 nell'altra industria (utilities, reti energia, gas acqua, trattamento rifiuti e risanamento). Il comparto manifatturiero rappresenta quindi la componente prevalente dell'industria provinciale, concentrando circa l'84% degli addetti complessivi del settore. Nel confronto territoriale, Savona contribuisce per circa il 16,7% degli addetti industriali liguri, una quota in linea con il peso economico della provincia all'interno della regione. La struttura industriale locale appare ampiamente orientata verso le attività manifatturiere, analogamente a quanto osservato nei contesti regionale e nazionale, continuando a costituire una componente rilevante del sistema produttivo savonese e mantenendo un ruolo importante sia in termini occupazionali, sia nella generazione di valore aggiunto per l'economia provinciale.

Addetti nei macrosettori industriali (2023; valori assoluti)

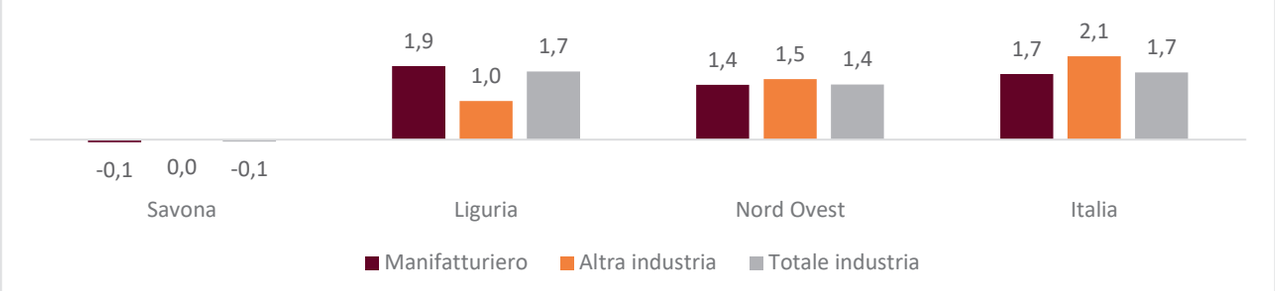
	Manifatturiero	Altra industria	Totale industria
Savona	8.714	1.706	10.420
Liguria	52.878	9.344	62.222
Nord Ovest	1.234.533	92.982	1.327.516
Italia	3.433.830	333.264	3.767.093

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Nel periodo 2021–2023, il numero di addetti industriali nella provincia di Savona risulta sostanzialmente stabile (-0,1% medio annuo nel manifatturiero e nel totale dell'industria, con variazione nulla nell'altra industria), a fronte di una crescita diffusa registrata a livello regionale, del Nord-Ovest e nazionale. In Liguria gli addetti industriali aumentano mediamente dell'1,7% annuo, grazie soprattutto all'espansione del comparto manifatturiero (+1,9%), mentre nel Nord-Ovest e in Italia la crescita complessiva del settore si attesta rispettivamente all'1,4% e all'1,7% annuo. Particolarmente dinamica risulta l'altra industria che, a livello nazionale, registra un incremento medio del 2,1% annuo.

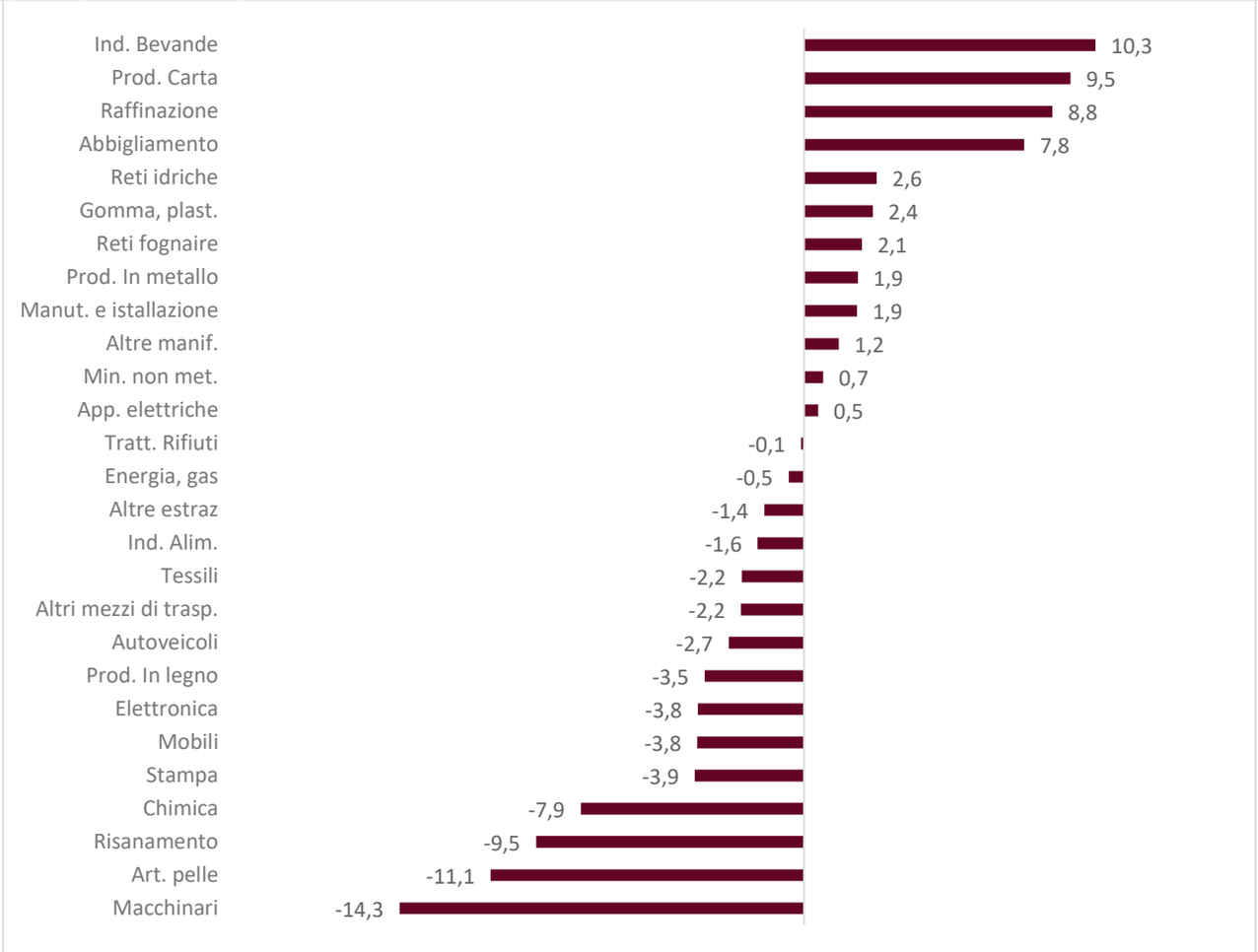
Nel dettaglio, la dinamica occupazionale dei comparti industriali savonesi nel periodo 2021–2023 appare piuttosto eterogenea. Le crescite più significative degli addetti si registrano nell'industria delle bevande (+10,3% medio annuo), nella produzione della carta (+9,5%), nella raffinazione (+8,8%) e nell'abbigliamento (+7,8%), evidenziando una forte espansione occupazionale in alcuni comparti specifici. Sul fronte opposto, le contrazioni di addetti più marcate riguardano il comparto dei macchinari (-14,3%), seguito dagli articoli in pelle (-11,1%), dalle attività di risanamento (-9,5%) e dall'industria chimica (-7,9%). Tra i comparti più rappresentativi dell'industria locale, si segnala inoltre la crescita di addetti registrata nel settore dei prodotti in metallo (+1,9%), mentre l'industria alimentare registra una flessione (-1,6%).

Variazione media annua degli addetti dei macrosettori industriali sul totale (2023/2021; In %)



Fonte: Elaborazione su dati Istat

Variazione media annua degli addetti nei comparti industriali della provincia di Savona (2023/2021; In %)



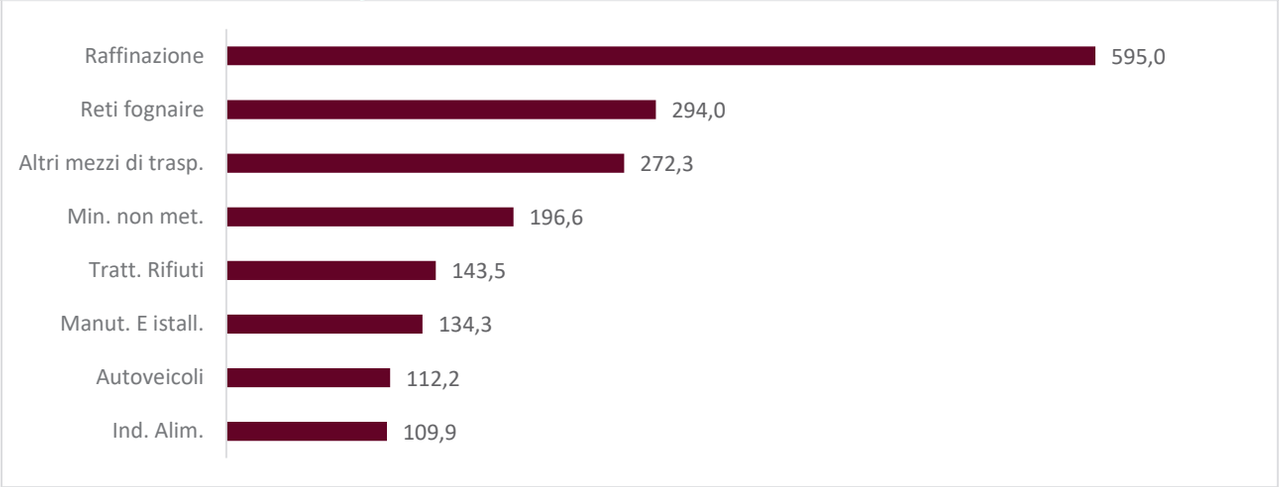
Fonte: Elaborazione su dati Istat

Osservando le specializzazioni produttive, i dati sottolineano in modo chiaro come il sistema industriale savonese presenti alcune specializzazioni produttive molto marcate, con livelli di concentrazione occupazionale significativamente superiori alla media nazionale. L'ambito di maggiore specializzazione è rappresentato dalla raffinazione del petrolio, che registra un indice pari a 595 (Italia=100). Ciò significa che il peso occupazionale di questo comparto nella struttura industriale provinciale è quasi sei volte superiore rispetto alla media nazionale, confermando il ruolo storicamente rilevante del polo energetico e petrolifero nell'economia locale. Particolarmente elevata risulta anche la specializzazione nelle attività legate alle reti fognarie (indice 294) e nella produzione di altri mezzi di trasporto (272), comparto che comprende attività strettamente connesse alla cantieristica nautica e alle produzioni collegate all'economia del mare. Valori superiori alla media nazionale si osservano inoltre nei minerali non metalliferi (197), nel trattamento dei rifiuti (144) e nelle attività di manutenzione e installazione di impianti e macchinari (134).

Anche alcuni comparti manifatturieri tradizionali mostrano una presenza relativamente significativa, come l'industria alimentare (110) e il settore degli autoveicoli (112), sebbene con livelli di specializzazione più contenuti.

A livello generale, l'industria savonese appare caratterizzata da una struttura produttiva relativamente concentrata in pochi comparti distintivi, molti dei quali legati alle peculiarità territoriali della provincia, quali la presenza del sistema portuale, delle infrastrutture energetiche e delle attività collegate alla logistica e all'economia marittima.

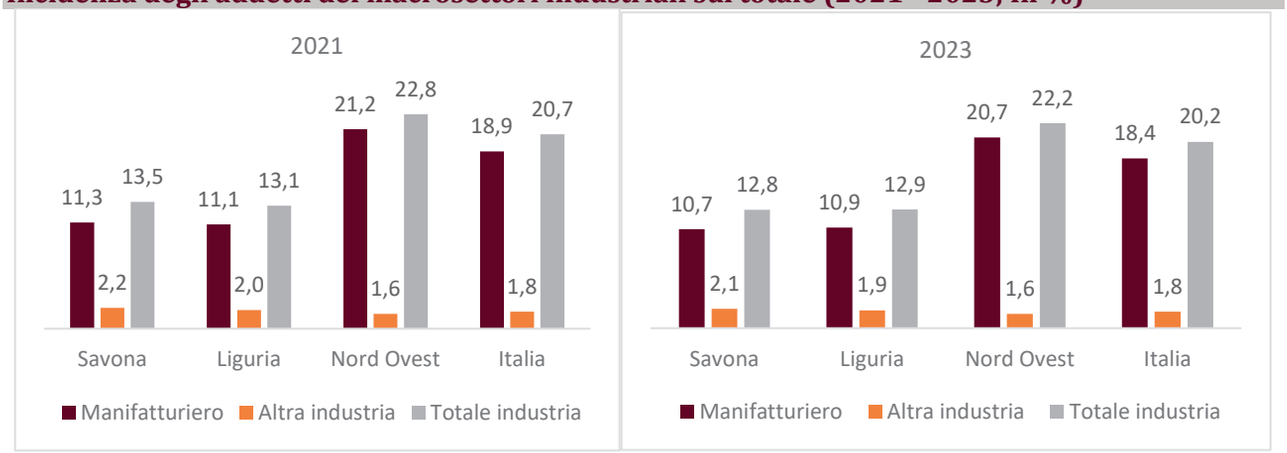
Specializzazioni produttive (II cifre Ateco 2007) industriali della provincia di Savona (2023; In numero indice, Italia = 100)



Fonte: Elaborazione su dati Istat

Focalizzandoci sull'incidenza degli addetti dei macrosettori industriali, dai dati emerge una riduzione del peso dell'industria nell'economia savonese tra il 2021 e il 2023. L'incidenza degli addetti del manifatturiero sul totale dell'occupazione provinciale passa infatti dall'11,3% al 10,7%, mentre il peso complessivo dell'industria diminuisce dal 13,5% al 12,8%. Anche l'"altra industria" registra una lieve flessione, passando dal 2,2% al 2,1%. La contrazione interessa anche la Liguria, dove l'incidenza del totale industria si riduce dal 13,1% al 12,9%, ma risulta più contenuta rispetto a Savona. Va specificato che tale dinamica è legata soprattutto alla crescita di altri settori (terziari), piuttosto che a difficoltà specifiche dell'industria savonese.

Incidenza degli addetti dei macrosettori industriali sul totale (2021 - 2023; In %)



Fonte: Elaborazione su dati Istat

La presenza di occupati nei settori high tech e medium-high tech nella provincia di Savona si conferma relativamente contenuta rispetto ai principali territori di confronto. Nel 2023 gli addetti impiegati in queste attività ammontano a 3.332 unità, pari al 4,1% dell'occupazione complessiva, valore inferiore sia alla media ligure (4,8%) sia, soprattutto, a quelle del Nord-Ovest (8,3%) e dell'Italia (6,4%). Rispetto al 2021, l'incidenza degli occupati nei comparti a maggiore contenuto tecnologico diminuisce dal 4,6% al 4,1%, evidenziando una contrazione di 0,5 punti percentuali. La riduzione interessa anche gli altri territori considerati, ma con intensità più contenuta: il dato ligure passa dal 4,9% al 4,8%, mentre il Nord-Ovest e l'Italia registrano diminuzioni pari rispettivamente a 0,2 e 0,1 punti percentuali.

Quota di addetti in settori high tech e medium high tech (2023; valori assoluti e in %)

	Valori assoluti 2023	Incidenza 2023	Incidenza 2021
Savona	3.332	4,1	4,6
Liguria	23.468	4,8	4,9
Nord Ovest	493.175	8,3	8,5
Italia	1.185.682	6,4	6,5

Fonte: Elaborazione su dati Istat

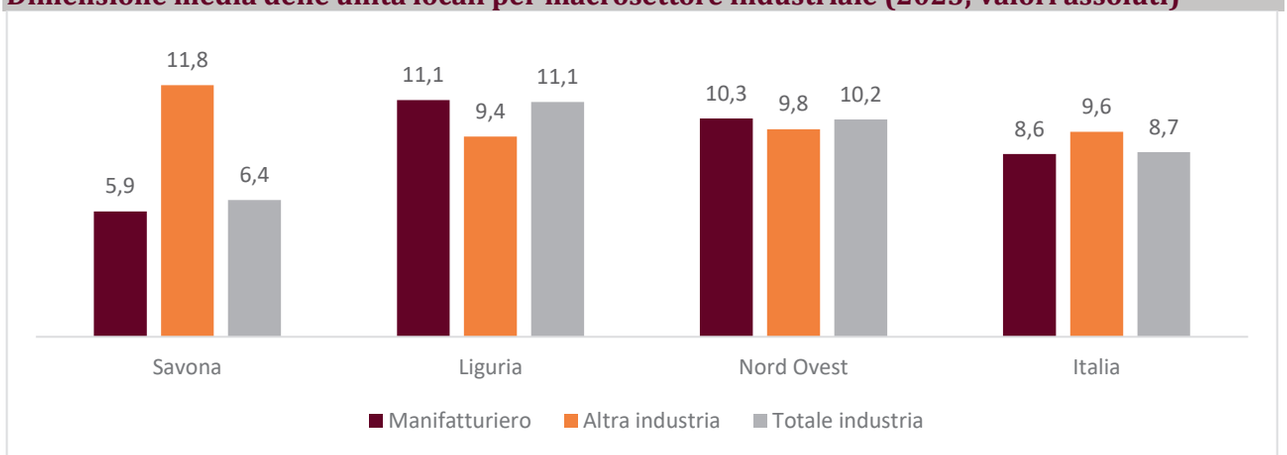
Caratteristiche strutturali e contributo alla ricchezza prodotta

L'analisi congiunta della dimensione media delle unità locali e dell'incidenza del valore aggiunto prodotto dalle imprese (unità locali) industriali evidenzia alcune caratteristiche peculiari del sistema produttivo savonese. Dal punto di vista dimensionale, nel 2023 le unità locali dell'industria savonese presentano una dimensione media pari a 6,4 addetti, contro gli 11,1 della Liguria, i 10,2 del Nord-Ovest e gli 8,7 dell'Italia. Il divario cresce nel manifatturiero, dove ogni unità locale impiega mediamente 5,9 addetti, circa la metà del dato regionale e nazionale. Tale evidenza conferma la marcata presenza di piccole imprese e di realtà produttive di dimensioni contenute, caratteristica che accomuna gran parte del tessuto economico italiano. Diversa risulta invece la situazione dell'altra industria, che comprende attività energetiche, ambientali e di pubblica utilità. In questo caso Savona presenta una dimensione media pari a 11,8 addetti per unità locale, superiore a quella ligure (9,4), del Nord-Ovest (9,8) e nazionale (9,6).

Sotto il profilo del valore aggiunto, l'industria continua a rappresentare una componente rilevante della ricchezza prodotta sul territorio. Nel 2023 il settore genera infatti il 31,1% del valore aggiunto provinciale, una quota nettamente superiore alla media ligure (26,4%) e solo lievemente inferiore a quella del Nord-Ovest (33,0%) e dell'Italia (31,8%). Nonostante il ridimensionamento osservato negli ultimi anni, l'industria mantiene quindi un peso economico significativo all'interno della struttura produttiva savonese. L'evoluzione tra il 2021 e il 2023 mostra tuttavia dinamiche differenziate tra i macrosettori industriali. Il manifatturiero aumenta leggermente la propria incidenza sul valore aggiunto provinciale, passando dal 24,1% al 24,8%, confermando il proprio ruolo centrale nella creazione di ricchezza. Al contrario, l'altra industria registra una flessione più marcata, passando dall'8,2% al 6,3%, contribuendo alla riduzione del peso complessivo dell'industria dal 32,4% al 31,1%.

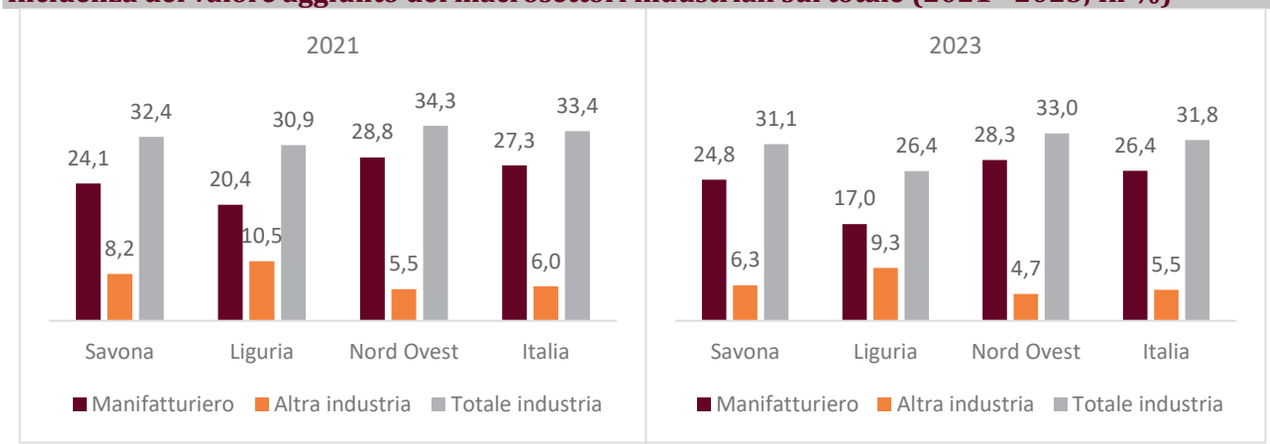
Il quadro che emerge, quindi, restituisce l'immagine di un'industria savonese caratterizzata da imprese piccole e medie ma altamente rilevanti sotto il profilo economico, capaci di mantenere un contributo significativo alla produzione di valore nonostante la progressiva riduzione del proprio peso occupazionale e le trasformazioni strutturali che stanno interessando il sistema produttivo provinciale.

Dimensione media delle unità locali per macrosettore industriale (2023; valori assoluti)



Fonte: Elaborazione su dati Istat

Incidenza del valore aggiunto dei macrosettori industriali sul totale (2021 - 2023; In %)



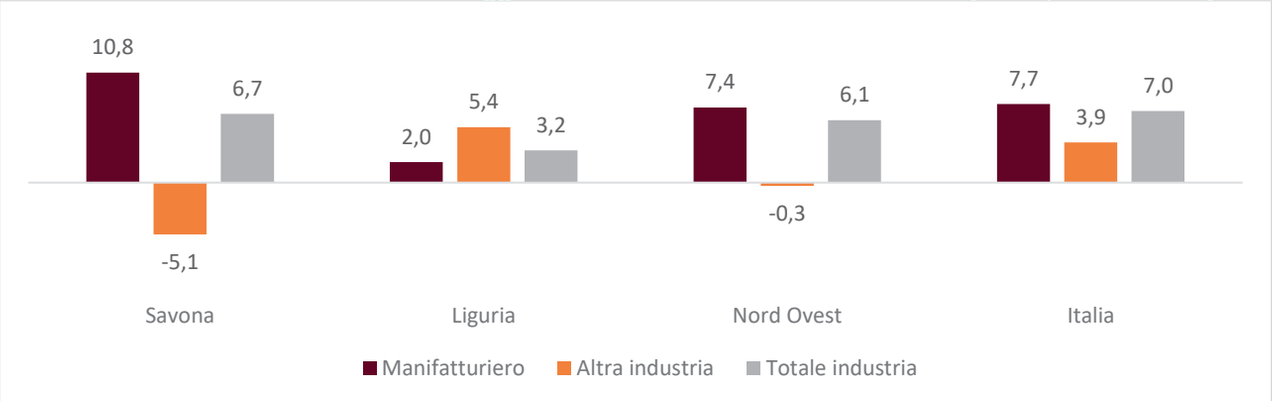
Fonte: Elaborazione su dati Istat

Il valore aggiunto del manifatturiero cresce mediamente del 10,8% annuo, un risultato nettamente superiore a quelli registrati in Liguria (+2,0%), nel Nord-Ovest (+7,4%) e in Italia (+7,7%). Tale andamento conferma la capacità del sistema manifatturiero provinciale di generare ricchezza nonostante la sostanziale stagnazione dell'occupazione osservata nello stesso periodo.

Di segno opposto risulta invece la dinamica dell'altra industria, che registra una contrazione del 5,1% medio annuo, in controtendenza rispetto alla crescita osservata in Liguria (+5,4%) e in Italia (+3,9%). Tale flessione contribuisce a ridurre il peso di questo comparto nella struttura industriale provinciale.

Il valore aggiunto totale dell'industria aumenta del 6,7% medio annuo, un dato sostanzialmente in linea con il Nord-Ovest (+6,1%) e con l'Italia (+7,0%), ma significativamente superiore alla Liguria (+3,2%).

Variazione media annua del valore aggiunto dei macrosettori industriali (2023/2021; In %)



Fonte: Elaborazione su dati Istat

L'analisi del valore aggiunto per addetto evidenzia livelli di produttività dell'industria savonese particolarmente elevati nel confronto con la regione e il sistema nazionale. Nel 2023 il valore aggiunto per addetto dell'industria nel suo complesso raggiunge infatti 120.910 euro, superando sia la media ligure (113.937 euro) sia, in misura più marcata, quella del Nord-Ovest (98.700 euro) e dell'Italia (90.697 euro). La performance provinciale è trainata soprattutto dal manifatturiero, che registra una produttività pari a 115.471 euro per addetto, valore nettamente superiore a quello regionale (86.669 euro) e nazionale (82.455 euro). Tale risultato appare coerente con la forte crescita del valore aggiunto manifatturiero osservata nel periodo 2021-2023 e conferma la presenza di comparti produttivi ad elevata capacità di generazione di valore.

Anche il comparto dell'altra industria presenta livelli di produttività elevati (148.695 euro per addetto), sebbene inferiori alla media ligure (268.251 euro) e a quella del Nord-Ovest (201.356 euro). Ciò

suggerisce una struttura industriale provinciale maggiormente orientata verso il manifatturiero rispetto ad altre realtà territoriali, dove attività energetiche e di pubblica utilità assumono un peso più rilevante.

Valore aggiunto per addetto dei macrosettori industriali (2023; valore assoluto)

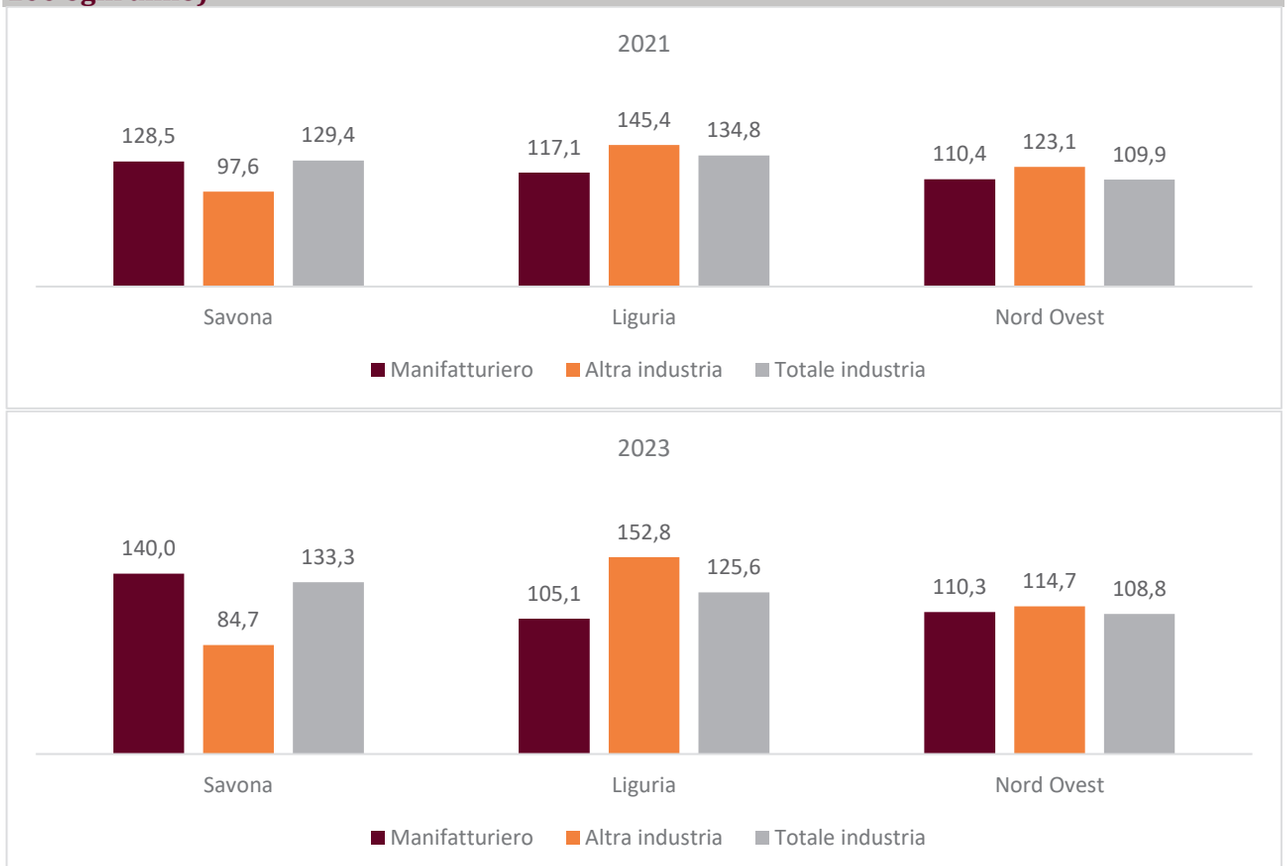
	Manifatturiero	Altra industria	Totale industria
Savona	115.471,2	148.695,0	120.910,2
Liguria	86.669,4	268.251,3	113.937,4
Nord Ovest	90.968,5	201.355,7	98.700,3
Italia	82.455,3	175.614,0	90.696,8

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Nel 2023 il valore aggiunto per addetto del manifatturiero raggiunge infatti un indice pari a 140,0 (Italia=100), in aumento rispetto al 128,5 del 2021. Ciò indica che un addetto manifatturiero savonese genera un valore aggiunto superiore del 40% rispetto alla media italiana, confermando il rafforzamento della competitività del comparto nel periodo considerato. Diversa è invece la situazione dell'altra industria, il cui indice diminuisce da 97,6 a 84,7 tra il 2021 e il 2023, collocandosi ampiamente al di sotto dei valori registrati in Liguria (152,8) e nel Nord-Ovest (114,7).

La provincia di Savona mantiene quindi livelli di produttività particolarmente elevati nel complesso delle attività industriali, con un indice pari a 133,3 nel 2023, sostanzialmente stabile rispetto al 129,4 del 2021 e superiore sia alla Liguria (125,6) sia al Nord-Ovest (108,8). Questo risultato appare particolarmente significativo considerando che il peso occupazionale dell'industria provinciale risulta inferiore rispetto ai principali territori di confronto.

Valore aggiunto per addetto dei macrosettori industriali (2023 - 2021; in numero indice, Italia = 100 ogni anno)



Fonte: Elaborazione su dati Istat

7.

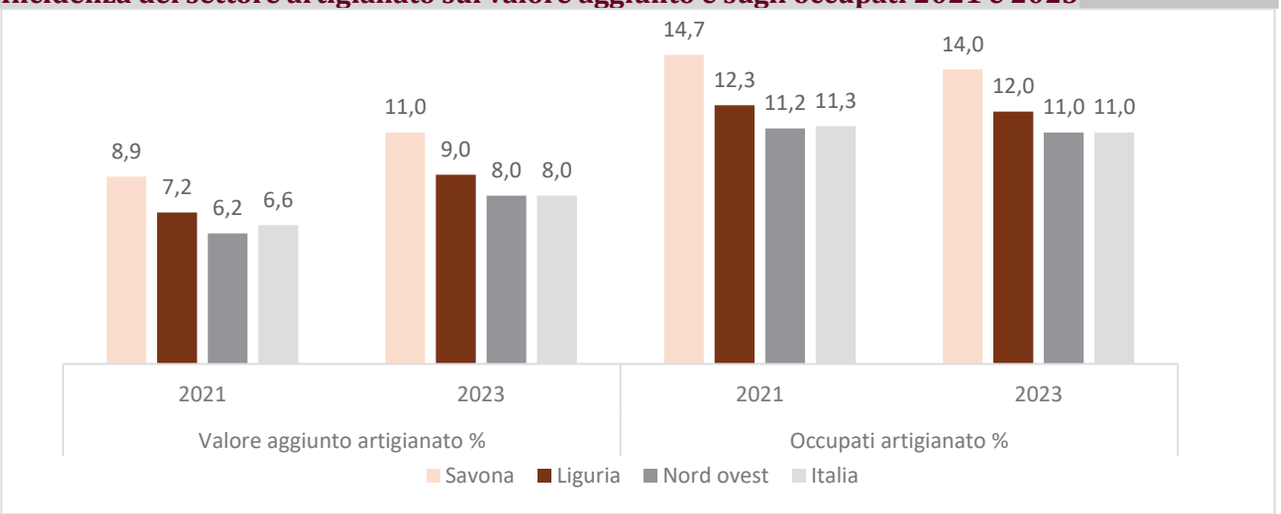
L’ARTIGIANATO

7. L'artigianato

Valore aggiunto e occupazione

L'artigianato continua a rappresentare una componente rilevante dell'economia savonese. In particolare, l'incidenza del valore aggiunto artigiano sul totale dell'economia provinciale passa dall'8,9% nel 2021 all'11% nel 2023, evidenziando un aumento di 2 punti percentuali. Nel 2023, il peso dell'artigianato savonese in termini di valore aggiunto continua a rimanere superiore a quello registrato a livello regionale (9%), nel Nord-Ovest (6,2%) e in Italia (6,6%). Gli occupati provinciali, di contro, diminuiscono dal 14,7% al 14,0% tra il 2021 e il 2023. Anche in questo caso il comparto mantiene un'incidenza superiore a quella osservata nelle tre aree di confronto.

Incidenza del settore artigianato sul valore aggiunto e sugli occupati 2021 e 2023



Fonte: elaborazione Centro Studi Tagliacarne

Nel biennio 2021–2023 il comparto artigiano della provincia di Savona evidenzia una dinamica caratterizzata da una crescita del valore economico prodotto a fronte di una riduzione della base occupazionale. Il valore aggiunto dell'artigianato passa infatti da 434,0 milioni di euro a 476,9 milioni di euro, registrando un incremento del 9,9%, una variazione superiore alla media nazionale (+8,7%) ma inferiore a quella regionale (+12,3%). Questo andamento conferma la capacità del settore di accrescere la ricchezza generata nonostante un contesto economico caratterizzato da rilevanti trasformazioni strutturali. Parallelamente, il numero degli addetti artigiani diminuisce da 14.715 a 14.094 unità, con una contrazione del 4,2%, sostanzialmente allineata a quella osservata a livello nazionale (-4,3%) e più accentuata rispetto alla Liguria (-2,6%). La riduzione degli occupati evidenzia come il comparto abbia continuato a confrontarsi con difficoltà legate sia al ricambio generazionale sia alla disponibilità di manodopera qualificata, fenomeni che interessano l'intero sistema produttivo.

La combinazione tra crescita del valore aggiunto e diminuzione degli addetti si traduce in un incremento della produttività del lavoro. Il valore aggiunto per addetto passa infatti da 29.493 euro nel 2021 a 33.838 euro nel 2023, con un aumento del 14,7%. Pur rimanendo inferiore alla media nazionale (34.999 euro per addetto), il gap si riduce leggermente nel periodo considerato.

Tale miglioramento emerge chiaramente anche dai numeri indice calcolati con base Italia pari a 100. La produttività dell'artigianato savonese passa da 95,6 a 96,7, avvicinandosi alla media nazionale e confermando un recupero, seppur contenuto, della competitività del comparto. Una dinamica analoga si osserva a livello regionale, dove l'indice cresce da 96,5 a 98,0.

I dati sull'artigianato della provincia di Savona mostrano una buona capacità di generare valore, nonostante la riduzione della base occupazionale. L'aumento della produttività suggerisce processi di adattamento e riorganizzazione delle attività, che hanno consentito alle imprese di sostenere la crescita del valore aggiunto in un contesto caratterizzato da una progressiva contrazione della forza lavoro.

Valore aggiunto e addetti del settore artigianato 2021 e 2023

	Valore aggiunto artigianato			Addetti artigianato		
	2021	2023	VAR. 21/23	2021	2023	VAR. 21/23
Savona	433.994.280	476.914.902	9,9	14.715	14.094	-4,2
Liguria	2.186.074.695	2.454.550.676	12,3	73.481	71.594	-2,6
Italia	80.330.783.129	87.293.226.101	8,7	2.605.194	2.494.192	-4,3

Fonte: elaborazione Centro Studi Tagliacarne

Produttivitá in valore assoluto e numero indice (Italia=100) 2021 e 2023

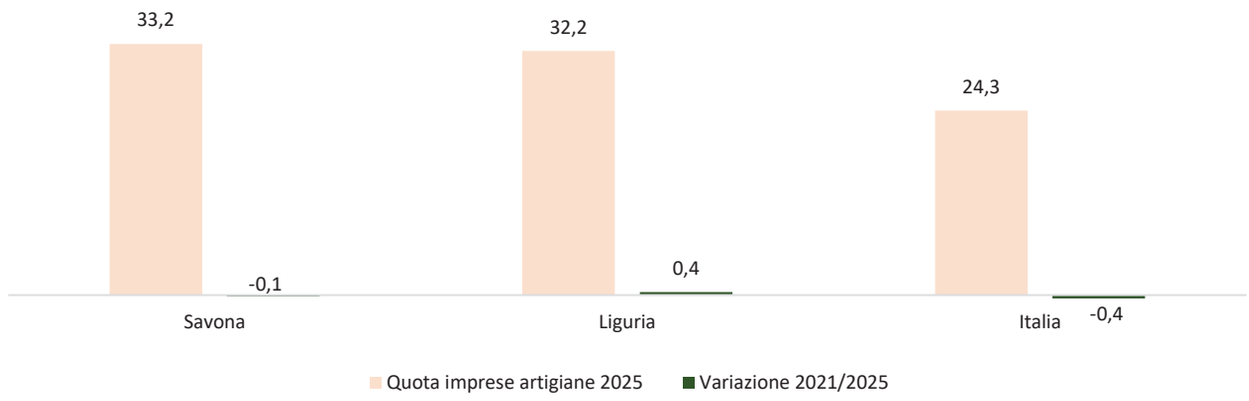
	VA 2021	VA 2023	N.I. 2021	N.I. 2023
Savona	29.493	33.838	95,6	96,7
Liguria	29.750	34.284	96,5	98,0
Italia	30.835	34.999	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Centro Studi Tagliacarne

La dinamica delle imprese artigiane

Nel 2025 le imprese artigiane costituiscono il 33,2% del totale delle imprese attive, una quota superiore sia alla media nazionale (24,3%) sia a quella regionale (32,2%). Questo dato conferma la forte specializzazione del tessuto produttivo provinciale nelle attività artigiane. La loro incidenza risulta tra le più elevate nel confronto con i principali contesti territoriali, evidenziando il peso che le piccole imprese continuano ad avere nell'economia locale. Nel medio periodo (2021–2025) il numero delle imprese artigiane mostra una sostanziale stabilità; in provincia si registra infatti una lieve contrazione pari al -0,1%, andamento migliore rispetto a quello nazionale (-0,4%) e solo leggermente inferiore a quello regionale, che evidenzia invece una modesta crescita (+0,4%).

Quota delle imprese artigiane 2025 e variazione % 2021-25 di Savona, Liguria e Italia



Fonte: elaborazione su dati Infocamere

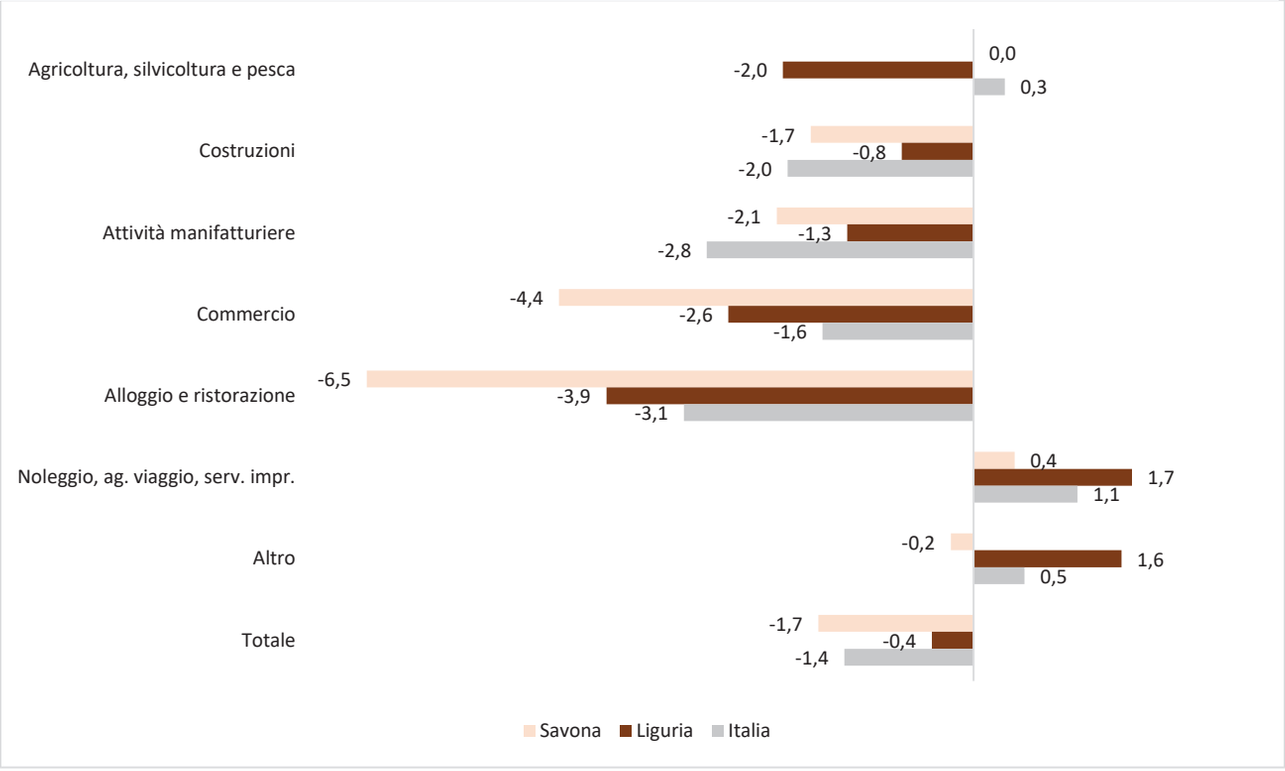
L'analisi delle imprese artigiane per settore di attività economica conferma il ruolo centrale dell'artigianato all'interno del sistema produttivo savonese. Nel 2025 le imprese artigiane attive sono 8.276, delle quali oltre la metà (4.202 unità) opera nel comparto delle costruzioni, che da solo rappresenta il 50,8% del totale dell'artigianato provinciale. Si tratta di un'incidenza particolarmente elevata, che evidenzia la forte specializzazione dell'artigianato locale nelle attività edilizie e impiantistiche. Il secondo comparto per numerosità è costituito dalle attività manifatturiere, con 1.263

imprese (15,3% del totale), seguito dagli altri servizi (1.651 imprese, pari al 19,9%). Più contenuto risulta invece il peso delle attività legate al commercio (4,2%), all'alloggio e ristorazione (3,5%), ai servizi di noleggio, agenzie di viaggio e supporto alle imprese (5,6%) e dell'agricoltura (0,7%).

Nel confronto con la Liguria, la provincia di Savona concentra il 19,3% delle imprese artigiane regionali, confermando un peso superiore a quello registrato per il complesso delle imprese provinciali. Particolarmente elevata risulta l'incidenza nei comparti dell'agricoltura (24,2%), delle costruzioni (19,8%), dell'alloggio e ristorazione (20,0%) e delle attività manifatturiere (19,3%), a testimonianza del contributo significativo dell'artigianato savonese alla struttura economica regionale.

Valore assoluto (2025), incidenza % e variazione % 2024-25 delle imprese artigiane di Savona

	Agricoltura, silv. pesca	Costruzioni	Attività manifatturiere	Commercio	Alloggio e ristorazione	Nol., ag. viag, sup. a impr.	Altro	Totale
Savona	62	4.202	1.263	347	290	461	1.651	8.276
Composiz. %	0,7	50,8	15,3	4,2	3,5	5,6	19,9	100,0
Incid. su Liguria	24,2	19,8	19,3	18,2	20,0	19,1	18,4	19,3



Fonte: elaborazione su dati Infocamere

La dinamica delle imprese artigiane nel 2025 evidenzia un quadro complessivamente meno favorevole rispetto a quello osservato per il complesso delle imprese provinciali. La flessione complessiva del comparto risulta pari a -1,7%, più severa sia rispetto al dato nazionale (-1,4%) sia a quello regionale (-0,4%). L'analisi per settore evidenzia tuttavia andamenti differenti. Il comparto numericamente più rilevante, quello delle costruzioni, che rappresenta oltre la metà delle imprese artigiane provinciali, registra una riduzione del -1,7%. Analoga dinamica si osserva nelle attività manifatturiere, che diminuiscono del -2,1%. Più marcata risulta invece la contrazione nel comparto del commercio (-4,4%) e nelle attività di alloggio e ristorazione (-6,5%). Tali dinamiche evidenziano delle difficoltà che continuano a interessare alcuni comparti tradizionali del sistema imprenditoriale locale. In controtendenza si collocano le attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese, che crescono dell'0,4%.

8.

IL COMMERCIO

8. Il commercio

Addetti e valore aggiunto

Il comparto del commercio continua a rappresentare uno dei principali pilastri del sistema economico della provincia di Savona, impiegando nel 2023 (ultimo disponibile) oltre 15,5 mila addetti nelle unità locali effettivamente ubicate all'interno del perimetro provinciale, pari al 19,2% dell'occupazione complessiva delle imprese. L'incidenza del settore risulta superiore sia alla media ligure (18,2%) sia a quella del Nord-Ovest (17,1%) e si colloca leggermente al di sopra del dato nazionale (18,7%), confermando la rilevanza che le attività commerciali rivestono nell'economia provinciale. Rispetto al 2021, tuttavia, il peso del commercio sul totale degli addetti evidenzia una lieve contrazione, passando dal 20,3% al 19,2% (-1,1 punti percentuali). Una dinamica analoga interessa anche gli altri livelli territoriali di confronto, dove si osserva una riduzione dell'incidenza del settore pari a 0,9 punti percentuali in Liguria, 0,7 nel Nord-Ovest e 0,7 a livello nazionale. Tale andamento suggerisce una progressiva riduzione del peso relativo del commercio all'interno della struttura occupazionale, verosimilmente riconducibile alla crescita di altri comparti, in particolare quelli legati ai servizi avanzati, alla logistica e alle attività ad alta intensità di conoscenza.

Nonostante questa flessione relativa, il commercio mantiene un'incidenza occupazionale che permane superiore a quella registrata nella maggior parte degli ambiti territoriali di confronto. Ciò riflette la specializzazione del territorio nelle attività distributive e commerciali, favorita anche dalla presenza di un articolato sistema di servizi e dalla rilevanza dei flussi turistici, che continuano a sostenere la domanda locale.

Addetti del commercio e incidenza sul totale (2023 – 2021; valori assoluti e in %)

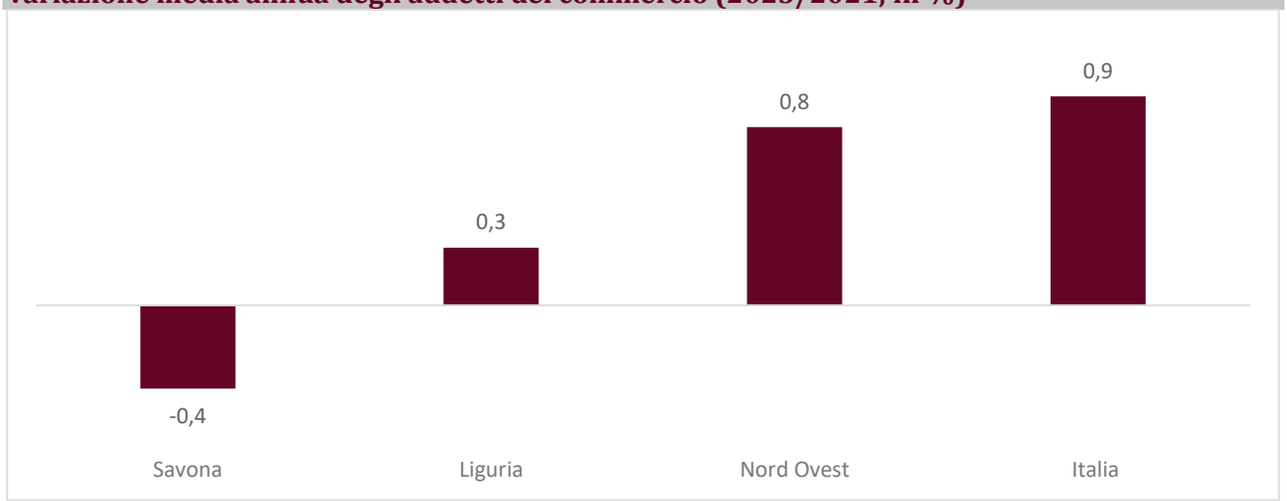
	Valori assoluti	Incidenza sul totale	
	2023	2023	2021
Savona	15.562	19,2	20,3
Liguria	88.201	18,2	19,1
Nord Ovest	1.022.112	17,1	17,8
Italia	3.486.515	18,7	19,4

Fonte: elaborazione su dati Istat

Nel periodo 2021–2023 la dinamica degli addetti nel settore del commercio evidenzia andamenti differenziati tra la provincia di Savona e i principali territori di confronto. Nel dettaglio, la provincia di Savona registra una variazione media annua negativa pari a -0,4%, in controtendenza rispetto agli altri ambiti territoriali, dove si osservano invece incrementi occupazionali: +0,3% in Liguria, +0,8% nel Nord-Ovest e +0,9% a livello nazionale.

Il dato savonese segnala dunque una contrazione dell'occupazione nel comparto distributivo, a fronte di una moderata crescita nel resto del Paese. Questo confronto territoriale evidenzia un divario progressivamente più marcato al crescere della scala geografica: la distanza rispetto alla media nazionale raggiunge 1,3 punti percentuali, indicando una minore capacità del sistema commerciale locale di agganciare la ripresa occupazionale osservata nel periodo post-pandemico. Questa dinamica potrebbe essere influenzata da diversi fattori: da un lato la maggiore fragilità del tessuto imprenditoriale locale, dall'altro la riduzione del peso relativo del commercio nell'economia provinciale legata soprattutto alla trasformazione dei modelli distributivi e alla crescente centralità del canale digitale.

Variazione media annua degli addetti del commercio (2023/2021; in %)



Fonte: elaborazione su dati Istat

Per quanto concerne il valore aggiunto prodotto dalle imprese, nel 2023 il settore del commercio savonese genera un valore aggiunto pari a 613,7 milioni di euro, rappresentando il 15,1% del totale provinciale. L'incidenza risulta in linea con il dato regionale ligure (15,1%), ma inferiore rispetto alle medie del Nord-Ovest e nazionale (entrambe pari al 17,3%), evidenziando un peso relativamente più contenuto del comparto nel sistema economico locale.

L'analisi della dinamica 2023-2021 evidenzia una riduzione dell'incidenza del commercio sia a livello provinciale sia nei territori di confronto: a Savona la quota passa dal 15,8% del 2021 al 15,1% del 2023 (-0,7 punti percentuali), una dinamica che si colloca in un trend più ampio che interessa anche la Liguria (-1,3 p.p.), il Nord-Ovest (-0,8 p.p.) e l'Italia (-0,7 p.p.), segnalando un ridimensionamento del contributo relativo del commercio nella formazione del valore aggiunto complessivo.

La contrazione dell'incidenza, pur in presenza di valori assoluti rilevanti, può essere interpretata come il risultato di dinamiche differenziate tra settori, con una possibile maggiore crescita di comparti alternativi (in particolare servizi avanzati) che ne riducono il peso relativo.

In generale, il settore commerciale continua a rappresentare una componente significativa dell'economia provinciale, ma mostra segnali di progressiva perdita di centralità, in linea con le trasformazioni strutturali in atto nei sistemi economici territoriali, legate anche ai cambiamenti nei modelli di consumo e nei canali distributivi.

Valore aggiunto del commercio e incidenza sul totale (2023 – 2021; valori assoluti e in %)

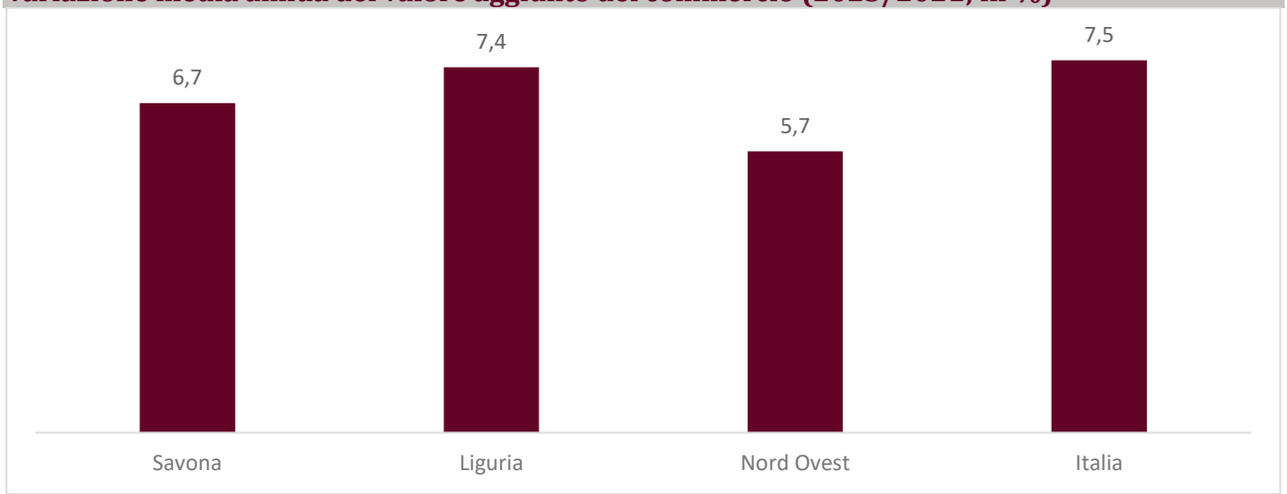
	Valori assoluti	Incidenza sul totale	
	2023	2023	2021
Savona	613.679.840	15,1	15,8
Liguria	4.052.388.033	15,1	16,4
Nord Ovest	68504269379	17,3	18,1
Italia	185.915.819.485	17,3	18,0

Fonte: elaborazione su dati Istat

Nel periodo 2021–2023 il valore aggiunto del commercio evidenzia una crescita sostenuta in tutti i territori analizzati, pur con differenze significative in termini di intensità. Nel dettaglio, la provincia di Savona registra una variazione media annua pari a +6,7%, collocandosi su livelli inferiori rispetto alla Liguria (+7,4%) e all'Italia (+7,5%), ma superiori rispetto al Nord-Ovest (+5,7%). Il dato provinciale si posiziona quindi in una fascia intermedia, segnalando una dinamica positiva ma leggermente meno intensa rispetto ai principali riferimenti territoriali più ampi.

Il confronto evidenzia in particolare un ritardo di circa 0,7–0,8 punti percentuali rispetto al dato regionale e nazionale, mentre emerge un vantaggio di 1 punto percentuale rispetto al Nord-Ovest. Questo posizionamento suggerisce una crescita del valore aggiunto significativa, ma non pienamente allineata con le performance più dinamiche registrate su scala nazionale.

Variazione media annua del valore aggiunto del commercio (2023/2021; in %)



Fonte: elaborazione su dati Istat

La produttività del commercio

Nel 2023 il valore aggiunto per addetto nel settore del commercio nella provincia di Savona si attesta a 39.435 euro, evidenziando una produttività inferiore rispetto ai principali benchmark territoriali: il dato risulta infatti più basso sia rispetto alla media regionale (45.945 euro) sia, in misura più marcata, rispetto al Nord-Ovest (67.022 euro) e al complesso dell'economia nazionale (53.324 euro). L'analisi per comparto evidenzia come anche a livello disaggregato emerga un divario sistematico di produttività. Nel commercio all'ingrosso, che rappresenta il segmento a più elevato valore aggiunto, Savona registra 59.196 euro per addetto, valore nettamente inferiore rispetto alla Liguria (71.586 euro), al Nord-Ovest (101.680 euro) e all'Italia (81.871 euro). Analogamente, nel commercio al dettaglio il valore aggiunto per addetto si ferma a 31.491 euro, a fronte di livelli superiori sia regionali (34.454 euro) sia nazionali (36.370 euro). Anche nel comparto del commercio di veicoli, pur con un valore (44.545 euro) leggermente superiore alla media ligure (43.512 euro), permane un gap significativo rispetto al Nord-Ovest (62.830 euro) e al dato nazionale (50.328 euro).

Emerge quindi una struttura del commercio savonese caratterizzata da livelli di produttività più contenuti in tutte le sue componenti, con uno scarto particolarmente ampio nel segmento dell'ingrosso, che altrove rappresenta il principale driver di valore aggiunto. Questa evidenza mette in luce una minore presenza di attività commerciali a maggiore scala e integrazione, nonché una possibile prevalenza di imprese di piccola dimensione e orientate al mercato locale.

Valore aggiunto per addetto del commercio per settore (2023; in euro)

	Commercio veicoli	Commercio ingrosso	Commercio dettaglio	Totale commercio
Savona	44.545	59.196	31.491	39.435
Liguria	43.512	71.586	34.454	45.945
Nord Ovest	62.830	101.680	41.896	67.022
Italia	50.328	81.871	36.370	53.324

Fonte: elaborazione su dati Istat

L'analisi del valore aggiunto per addetto del commercio savonese evidenzia nel biennio 2021–2023 una persistente distanza rispetto alla media nazionale, accompagnata da dinamiche differenziate tra i diversi

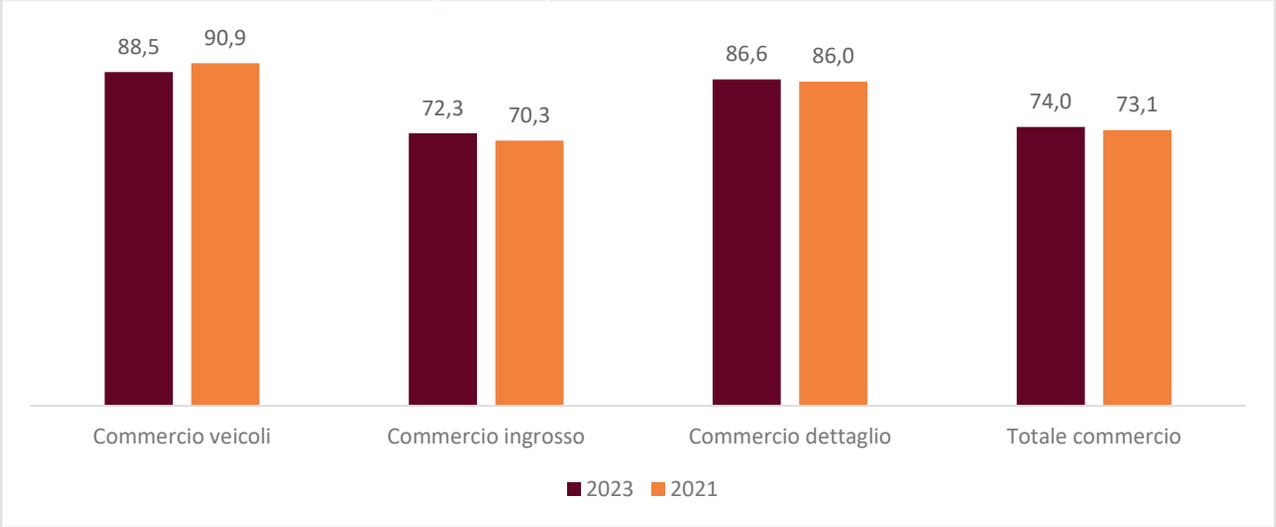
comparti. Infatti, nel 2023 il totale del commercio savonese si attesta a un indice pari a 74,0, in leggero miglioramento rispetto al 73,1 del 2021, confermando una produttività complessivamente inferiore di circa il 26% rispetto al dato medio nazionale. Tale divario, seppur stabile, indica una struttura del comparto meno efficiente in termini di valore aggiunto per addetto, coerentemente con quanto già emerso nei confronti territoriali.

A livello settoriale, il comparto con le migliori performance relative è quello del commercio di veicoli, che registra un indice pari a 88,5 nel 2023, sebbene in lieve flessione rispetto al 90,9 del 2021. Il segmento mantiene dunque livelli di produttività più vicini alla media nazionale, pur mostrando un ridimensionamento relativo nel periodo considerato.

Nel commercio all'ingrosso si rileva invece una dinamica opposta: l'indice passa da 70,3 a 72,3, evidenziando un recupero della produttività, sebbene il comparto continui a rappresentare l'area con il maggiore divario rispetto al benchmark nazionale. Questo dato risulta particolarmente significativo, considerando il ruolo generalmente trainante dell'ingrosso nella generazione di valore.

Infine, Il commercio al dettaglio presenta valori relativamente più elevati rispetto all'ingrosso, con un indice pari a 86,6 nel 2023, in leggero aumento rispetto al 86,0 del 2021. Il comparto si conferma quindi come uno dei segmenti più stabili e vicini alla media nazionale, pur mantenendo un differenziale negativo.

Valore aggiunto per addetto del commercio per settore in provincia di Savona (2023 - 2021; in numero indice con Italia = 100 ogni anno)



Fonte: elaborazione su dati Istat

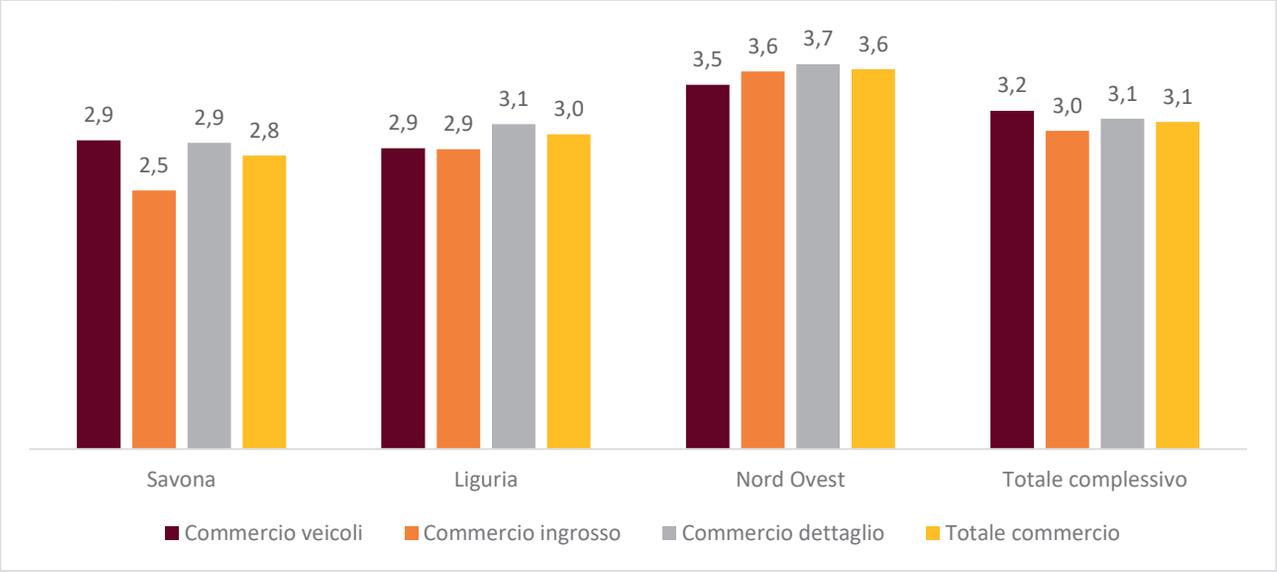
La dimensione media delle unità locali del commercio nella provincia di Savona si attesta su livelli contenuti, confermando la presenza di un tessuto imprenditoriale prevalentemente di piccola scala. Nel dettaglio, il numero medio di addetti per impresa è pari a 2,8 nel totale del commercio, valore inferiore alla media ligure (3,0) e, soprattutto, al dato del Nord-Ovest (3,6) e nazionale (3,1). Il confronto evidenzia quindi una struttura imprenditoriale più frammentata, caratterizzata da unità produttive di dimensioni più ridotte rispetto ai principali contesti di riferimento.

L'analisi per comparto conferma tale configurazione. Nel commercio di veicoli, la dimensione media è pari a 2,9 addetti, in linea con la Liguria ma inferiore al Nord-Ovest (3,5). Più marcato è il divario nel commercio all'ingrosso, dove Savona registra appena 2,5 addetti per unità locale, contro i 2,9 regionali, i 3,6 del Nord-Ovest e i 3,0 nazionali, evidenziando una limitata presenza di operatori di maggiore dimensione, tipicamente associati a livelli più elevati di integrazione e valore. Nel commercio al dettaglio, la dimensione media si attesta a 2,9 addetti, anch'essa inferiore ai benchmark territoriali (3,1 in Liguria e 3,7 nel Nord-Ovest), pur mantenendosi leggermente più elevata rispetto all'ingrosso. Questo indica

una maggiore diffusione di microimprese e attività a conduzione familiare, coerente con le caratteristiche del commercio locale.

In sintesi, la ridotta dimensione media delle imprese commerciali rappresenta un elemento strutturale del sistema economico savonese. Tale configurazione potrebbe tradursi in minori economie di scala, ridotta capacità di investimento e livelli di produttività più contenuti, contribuendo a spiegare il divario di valore aggiunto per addetto rispetto ai contesti regionali e nazionali. La struttura dimensionale del comparto commerciale quindi, si conferma pertanto come uno dei fattori chiave per interpretare le dinamiche del settore, delineando un sistema caratterizzato da una elevata frammentazione e da una limitata presenza di imprese di media-grande dimensione, con implicazioni significative in termini di competitività e resilienza.

Dimensione media (addetti per unità locale) delle imprese del commercio (2023; in valore assoluto)



Fonte: elaborazione su dati Istat

9.

IL COMMERCIO ESTERO

9. Il commercio estero

Il commercio estero savonese nel medio periodo (2021–2025)

Nel medio periodo, il commercio estero della provincia di Savona ha attraversato una fase caratterizzata da una forte espansione degli scambi. Questo aumento inizia a partire dal 2022, caratterizzato poi da un progressivo assestamento negli anni successivi. Nonostante il rallentamento registrato dopo il picco del 2022, sia le esportazioni sia le importazioni si mantengono nel 2025 su livelli superiori a quelli del 2021, confermando la rilevanza del commercio internazionale per l'economia provinciale.

Le esportazioni passano da 1,62 miliardi di euro nel 2021 a 1,96 miliardi nel 2025, con una crescita complessiva del 21,1%. L'incremento risulta superiore a quello della Liguria (+18,5%) e solo leggermente inferiore a quello nazionale (+23,5%). L'anno di massima espansione è il 2022, quando l'export provinciale raggiunge 2,13 miliardi di euro, evidenziando un incremento di oltre il 31% rispetto al 2021.

Successivamente si osserva una fase di sostanziale stabilizzazione: tra il 2023 e il 2025 le vendite all'estero si attestano stabilmente intorno a 1,9-2 miliardi di euro, segnalando una buona capacità di tenuta delle imprese esportatrici anche in un contesto internazionale meno favorevole.

L'andamento delle importazioni, tra il 2021 e il 2025, mostra una crescita da 3,85 a 4,38 miliardi di euro, con una variazione complessiva del 13,6%. Anche in questo caso il picco viene raggiunto nel 2022, quando le importazioni superano i 6,48 miliardi di euro, oltre il 68% in più rispetto all'anno precedente. A partire dal 2023 si registra però una costante riduzione dei flussi in entrata, che nel 2025 risultano inferiori di oltre due miliardi rispetto al massimo raggiunto tre anni prima. Tale andamento appare coerente con il rallentamento del commercio internazionale e con la progressiva normalizzazione dei prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici che avevano caratterizzato la fase successiva alla crisi pandemica.

L'evoluzione congiunta di export e import determina un andamento analogo dell'interscambio commerciale complessivo. Questo passa da 5,47 miliardi di euro nel 2021 a 6,34 miliardi nel 2025, registrando una crescita del 15,8%. Tuttavia, il confronto con il 2022 evidenzia una riduzione significativa dei flussi commerciali complessivi, che da oltre 8,6 miliardi di euro si riducono progressivamente fino ai livelli del 2025. Il commercio estero savonese mostra quindi una fase di espansione particolarmente intensa seguita da un graduale ridimensionamento, pur mantenendosi al di sopra dei valori preesistenti.

Un elemento strutturale che emerge dall'analisi è il persistente saldo commerciale negativo della provincia. Nel 2021 il disavanzo tra esportazioni e importazioni ammontava a -2,24 miliardi di euro, mentre nel 2025 si attesta a -2,42 miliardi. Nel corso del periodo il saldo ha raggiunto il valore più negativo nel 2022 (-4,35 miliardi di euro), per poi migliorare progressivamente negli anni successivi. Tale recupero è stato determinato principalmente dalla diminuzione delle importazioni piuttosto che da un aumento delle esportazioni. Questo risultato potrebbe essere letto considerando le caratteristiche intrinseche del settore economico savonese, specialmente quello legato all'attività portuale. La presenza delle infrastrutture marittime e logistiche determina un volume di merci in entrata molto elevato, spesso destinato non soltanto al mercato locale ma anche ad altre aree del Paese. Di conseguenza, il saldo commerciale provinciale tende strutturalmente a rimanere negativo, senza che ciò rappresenti necessariamente un indicatore di debolezza del sistema economico locale.

Il confronto territoriale evidenzia inoltre come l'export savonese abbia mostrato nel medio periodo una dinamica relativamente favorevole. La crescita delle esportazioni risulta infatti più sostenuta rispetto a quella regionale, segnalando una buona capacità competitiva delle imprese provinciali sui mercati esteri. Al tempo stesso, l'andamento delle importazioni conferma il ruolo della provincia quale importante hub logistico e commerciale all'interno del sistema economico ligure.

Il medio periodo 2021–2025 restituisce l'immagine di un commercio estero provinciale caratterizzato da elevata apertura ai mercati internazionali, da una crescita delle esportazioni superiore a quella regionale e da una progressiva riduzione del disavanzo commerciale rispetto ai livelli eccezionalmente elevati del 2022.

L'export della provincia

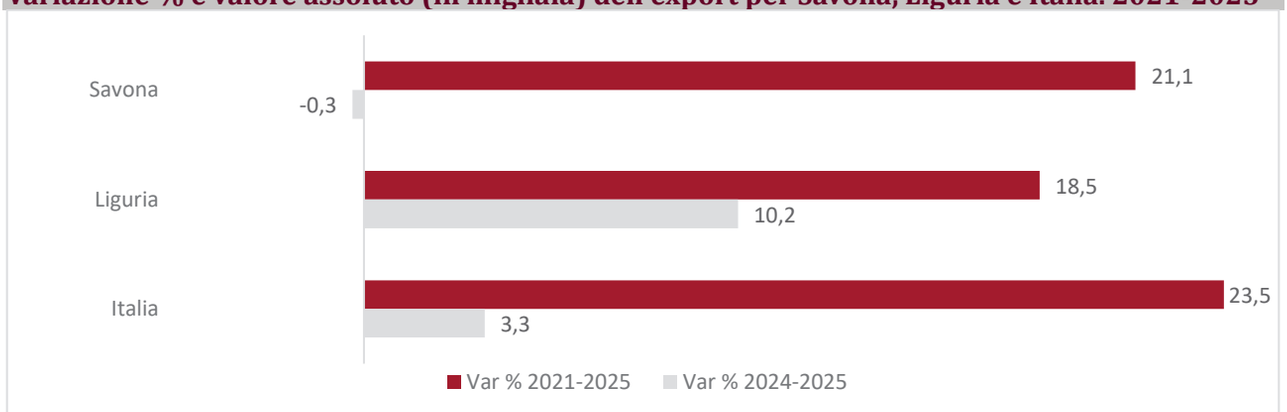
Concentrandoci nel breve periodo (2024–2025), l'export della provincia di Savona evidenzia una sostanziale stabilità, passando da 1,97 miliardi a 1,96 miliardi di euro, con una lieve flessione pari al -0,3%. Si tratta di un andamento meno favorevole rispetto a quello osservato in Liguria e in Italia, dove le esportazioni crescono rispettivamente del 10,2% e del 3,3%. Il dato suggerisce una fase di rallentamento delle vendite all'estero delle imprese savonesi, che si colloca in controtendenza rispetto al recupero registrato a livello regionale e nazionale.

L'analisi settoriale evidenzia tuttavia una forte eterogeneità tra i comparti esportatori. Il settore dominante continua a essere quello delle sostanze e prodotti petrolchimici che, nel 2025, genera 774 milioni di euro di esportazioni, pari al 39,5% dell'export provinciale. Le vendite del comparto crescono del 12,6%, contribuendo in maniera determinante alla tenuta dell'export complessivo. Particolarmente positive risultano anche le performance dei mezzi di trasporto (+34,3%), che raggiungono il 15,5% dell'export totale, e dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+49,3%), che supera i 215 milioni di euro e rappresenta l'11,0% delle esportazioni provinciali. Crescono inoltre in misura significativa gli apparecchi elettrici (+47,7%), i macchinari e apparecchi (+54,4%) e i prodotti alimentari e bevande (+30,7%), evidenziando una buona capacità competitiva di diversi comparti del sistema produttivo locale.

Tra i settori con variazioni più elevate spicca il comparto degli articoli farmaceutici, che registra un incremento del 191,8% rispetto al 2024. Tuttavia, il peso del settore sull'export provinciale rimane ancora contenuto (1,4%), limitandone l'impatto sul dato complessivo.

Accanto a queste performance positive emergono però alcune significative contrazioni. Le esportazioni di prodotti tessili, abbigliamento e pelli diminuiscono dell'89,6%, quelle del comparto legno, carta e stampa del 31,1%, mentre gli articoli in gomma e materie plastiche registrano una lieve flessione (-2,3%). Tali riduzioni hanno contribuito ad attenuare gli effetti positivi derivanti dalla crescita degli altri comparti.

Variazione % e valore assoluto (in migliaia) dell'export per Savona, Liguria e Italia. 2021-2025



	2021	2022	2023	2024	2025
Savona	**1.619.648**	**2.126.467**	**1.925.744**	**1.967.232**	**1.961.143**
Liguria	7.950.612	10.573.859	10.605.437	8.545.082	9.418.584
Italia	520.771.099	626.194.782	625.949.746	622.606.973	643.153.266

Fonte: elaborazione su dati Istat

Valori assoluti, variazione e incidenza% dell'export per settori produttivi di Savona. 2024-2025

Settore produttivo	2024	2025	Var % 2024-2025	Inc. % 2025
Sostanze e prodotti chimici	687.636	773.989	12,6	39,5
Mezzi di trasporto	226.503	304.137	34,3	15,5
Agricoltura, silvicoltura e pesca	144.087	215.175	49,3	11,0
Petroliferi raffinati	183.757	201.444	9,6	10,3
Articoli in gomma e materie plastiche	122.968	120.143	-2,3	6,1
Apparecchi elettrici	73.078	107.940	47,7	5,5
Prodotti alimentari e bevande	48.170	62.968	30,7	3,2
Macchinari e apparecchi	35.629	54.999	54,4	2,8
Computer e apparecchi elettronici	32.308	33.233	2,9	1,7
Articoli farmaceutici	9.640	28.131	191,8	1,4
Metalli di base e prodotti in metallo	16.505	17.090	3,5	0,9
Legno, carta e stampa	14.034	9.674	-31,1	0,5
Altre attività manifatturiere	6.143	7.286	18,6	0,4
Prodotti estrazione di minerali	2.219	3.551	60,0	0,2
Altro	945	1.412	49,4	0,1
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli	8.818	918	-89,6	0,0
Totale	**1.967.232**	**1.961.143**	**-0,3**	**100,0**

Fonte: elaborazione su dati Istat

L'export di Savona per destinazione

Tra il 2024 e il 2025, le esportazioni della provincia di Savona mostrano una sostanziale stabilità, passando da 1,967 miliardi a 1,961 miliardi di euro (-0,3%).

L'Europa si conferma di gran lunga la principale area di sbocco delle merci savonesi, assorbendo nel 2025 1,27 miliardi di euro di esportazioni, pari al 64,7% del totale provinciale. Le esportazioni verso il continente europeo crescono dell'1,2%, ma all'interno dell'area si osserva una diminuzione delle vendite verso i Paesi dell'Area Euro (-2,6%) che continuano comunque a rappresentare il 44,2% dell'export complessivo.

Valori assoluti, variazione e incidenza % dell'export per area geografica di Savona. 2024-2025

	2024	2025	Var % 2024-2025	Incidenza % 2025
Europa	1.253.585	1.268.768	1,2	64,7
Area euro12	890.433	867.138	-2,6	44,2
Francia	289.124	261.004	-9,7	13,3
Stati Uniti	241.996	221.523	-8,5	11,3
Germania	233.936	275.325	17,7	14,0
Spagna	125.128	114.005	-8,9	5,8
Belgio	106.041	86.191	-18,7	4,4
Cina	28.903	20.282	-29,8	1,0
Paesi Bassi	58.360	54.198	-7,1	2,8
Regno Unito	56.226	72.154	28,3	3,7
Polonia	40.029	33.420	-16,5	1,7
Austria	26.010	25.667	-1,3	1,3
Emirati Arabi Uniti	40.768	45.336	11,2	2,3
Brasile	40.647	47.590	17,1	2,4

Fonte: elaborazione su dati Istat

Tra i principali partner commerciali emergono andamenti contrastanti. La Germania si conferma il primo mercato di sbocco della provincia con 275 milioni di euro esportati e una crescita del 17,7%, incrementando ulteriormente la propria rilevanza fino a rappresentare il 14,0% dell'export totale. Crescono significativamente anche le esportazioni verso il Regno Unito (+28,3%), gli Emirati Arabi Uniti (+11,2%) e il Brasile (+17,1%), evidenziando una buona capacità delle imprese savonesi di espandersi

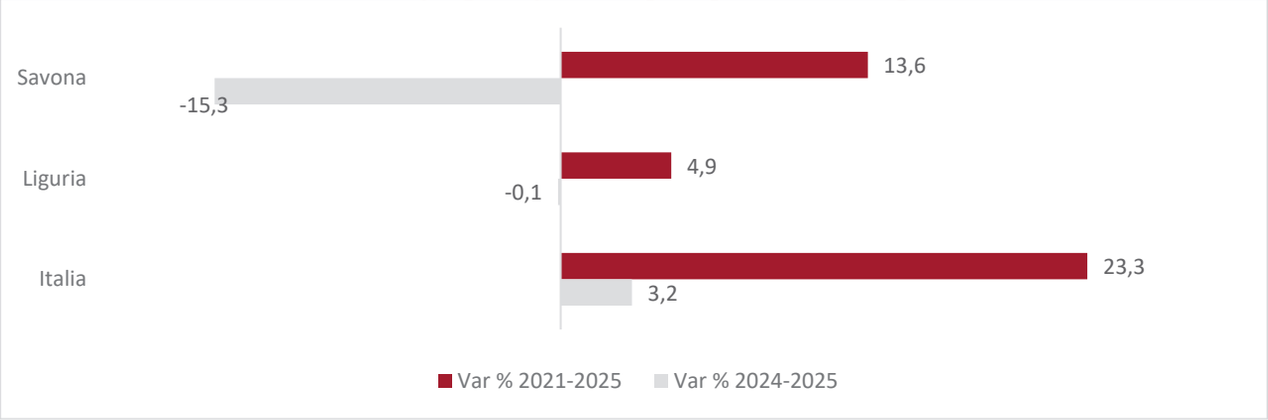
in mercati diversificati. Al contrario, si registrano importanti contrazioni verso alcuni partner storicamente rilevanti. Le esportazioni verso la Francia, secondo mercato di destinazione con il 13,3% del totale, diminuiscono del 9,7%, mentre risultano in calo anche quelle verso gli Stati Uniti (-8,5%), la Spagna (-8,9%), i Paesi Bassi (-7,1%), la Polonia (-16,5%) e soprattutto il Belgio (-18,7%). Particolarmente marcata appare la flessione delle esportazioni verso la Cina (-29,8%), che conferma le difficoltà nei rapporti commerciali con il principale mercato asiatico.

I dati mostrano nel complesso un export savonese caratterizzato da una forte dipendenza dal mercato europeo, ma anche da una crescente capacità di diversificazione geografica.

L'import della provincia

Rispetto al 2024, nel 2025 le importazioni della provincia di Savona evidenziano una marcata contrazione, passando da 5,17 miliardi a 4,38 miliardi di euro, con una diminuzione del 15,3%. Si tratta di una flessione molto più intensa rispetto a quella registrata in Liguria (-0,1%) e in netta controtendenza rispetto all'Italia, dove le importazioni tornano a crescere (+3,2%). Il dato segnala quindi un significativo ridimensionamento dei flussi di merci in entrata nella provincia.

Variazione % e valore assoluto (migliaia) dell'import per Savona, Liguria e Italia. 2021-2025



	2021	2022	2023	2024	2025
Savona	**3.854.842**	**6.481.135**	**5.468.780**	**5.170.716**	**4.379.032**
Liguria	12.486.896	16.972.325	14.604.744	13.111.963	13.097.435
Italia	480.437.388	660.249.232	591.938.823	574.319.746	592.451.422

Fonte: elaborazione su dati Istat

L'analisi per settore produttivo mostra come tale dinamica sia stata determinata principalmente dalla riduzione delle importazioni di prodotti dell'estrazione di minerali che rappresentano la componente largamente predominante dell'import provinciale. Nel 2025 questo comparto concentra infatti il 60,4% delle importazioni complessive, ma registra una contrazione del 22,2%, passando da 3,40 a 2,64 miliardi di euro. Considerato il peso del settore sul totale, tale variazione spiega gran parte della riduzione complessiva dell'import provinciale.

Diminuiscono inoltre in misura significativa le importazioni di mezzi di trasporto (-38,1%), di metalli di base e prodotti in metallo (-29,0%), nonché quelle di sostanze e prodotti chimici (-5,3%), che rappresentano il secondo comparto per importanza con il 12,6% del totale. Risultano in calo anche i computer e apparecchi elettronici (-8,0%), i macchinari e apparecchi (-1,3%) e gli altri comparti manifatturieri minori.

In controtendenza si osservano invece importanti incrementi in alcuni settori. Le importazioni di agricoltura, silvicoltura e pesca aumentano del 36,8%, raggiungendo il 6,5% del totale provinciale, mentre i prodotti petroliferi raffinati crescono del 29,7%. Particolarmente elevate risultano anche le variazioni degli articoli farmaceutici (+59,5%), dei prodotti delle altre attività manifatturiere (+40,4%)

e dei prodotti tessili, abbigliamento e pelli (+23,8%), sebbene tali comparti mantengano un peso relativamente contenuto sul totale delle importazioni.

Si evidenzia quindi un forte ridimensionamento dell'import savonese, attribuibile soprattutto alla contrazione degli acquisti di materie prime energetiche e di prodotti collegati alla filiera industriale.

Valori assoluti, variazione e incidenza % dell'import per settori produttivi di Savona. 2024-2025

Settore produttivo	2024	2025	Var % 2024-2025	Inc. % sul totale 2025
Prodotti estrazione di minerali	3.395.486	2.643.019	-22,2	60,4
Sostanze e prodotti chimici	580.103	549.618	-5,3	12,6
Agricoltura, silvicoltura e pesca	208.605	285.354	36,8	6,5
Petroliferi raffinati	194.867	252.729	29,7	5,8
Mezzi di trasporto	390.598	241.608	-38,1	5,5
Prodotti alimentari e bevande	74.179	81.781	10,2	1,9
Metalli di base e prodotti in metallo	108.754	77.179	-29,0	1,8
Apparecchi elettrici	40.514	41.379	2,1	0,9
Articoli in gomma e materie plastiche	37.782	37.527	-0,7	0,9
Articoli farmaceutici	17.316	27.617	59,5	0,6
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli	20.356	25.208	23,8	0,6
Altro	25.580	24.245	-5,2	0,6
Macchinari e apparecchi	23.603	23.305	-1,3	0,5
Legno, carta e stampa	19.298	19.789	2,5	0,5
Computer e apparecchi elettronici	16.480	15.155	-8,0	0,3
Prodotti altre attività manifatturiere	9.393	13.186	40,4	0,3
Totale	**5.170.716**	**4.379.032**	**-15,3**	**100,0**

Fonte: elaborazione su dati Istat

L'import di Savona per Paese di origine

L'Europa si conferma la principale area di provenienza delle importazioni savonesi, con 1,37 miliardi di euro nel 2025. Tuttavia, le importazioni dal continente europeo diminuiscono dell'1,2%, mentre quelle provenienti dai Paesi dell'Area Euro registrano una flessione dell'1,0%, segnalando una sostanziale stabilità dei rapporti commerciali con i mercati europei.

Le riduzioni più consistenti interessano alcuni dei principali fornitori della provincia. Le importazioni dalla Spagna diminuiscono del 30,6%, passando da oltre 503 a 350 milioni di euro, mentre quelle provenienti dagli Stati Uniti si riducono del 13,0% e quelle dalla Francia del 13,9%. Significativo risulta anche il calo delle importazioni dal Brasile (-22,5%) e dalla Polonia (-60,3%), contribuendo in misura rilevante alla contrazione complessiva dell'import provinciale.

Accanto a queste flessioni emergono tuttavia alcune dinamiche positive. Le importazioni dai Paesi Bassi crescono del 16,8%, quelle dal Regno Unito dell'8,6% e quelle dalla Germania del 4,5%, confermando il ruolo centrale di alcuni partner europei nel sistema commerciale savonese.

Particolarmente marcati risultano gli aumenti provenienti da alcuni mercati specifici. Le importazioni dal Belgio crescono del 138,7%, quelle dall'Austria dell'82,0% e quelle dalla Cina del 61,1%. Sebbene tali incrementi interessino volumi inferiori rispetto ai principali partner commerciali, essi evidenziano un rafforzamento dei rapporti di fornitura con alcuni mercati internazionali.

In generale, il quadro del 2025 mostra una significativa riduzione delle importazioni provinciali, determinata soprattutto dalla contrazione degli acquisti provenienti da Stati Uniti, Spagna e Francia. Contestualmente, si osserva una crescente diversificazione geografica delle fonti di approvvigionamento, con incrementi significativi dei flussi provenienti da Belgio, Cina e Austria.

Valori assoluti, variazione e incidenza % dell'import per area geografica di Savona. 2024-2025

Paese/Area geografica	2024	2025	Var % 2024-2025
Europa	1.391.854	1.374.751	-1,2
Area euro12	1.249.497	1.236.661	-1,0
Stati Uniti	617.227	537.176	-13,0
Spagna	503.534	349.579	-30,6
Francia	257.937	222.188	-13,9
Germania	202.729	211.817	4,5
Paesi Bassi	192.505	224.857	16,8
Regno Unito	43.304	47.028	8,6
Belgio	64.988	155.112	138,7
Brasile	47.608	36.916	-22,5
Polonia	19.569	7.763	-60,3
Cina	26.713	43.038	61,1
Austria	10.202	18.568	82,0

Fonte: elaborazione su dati Istat

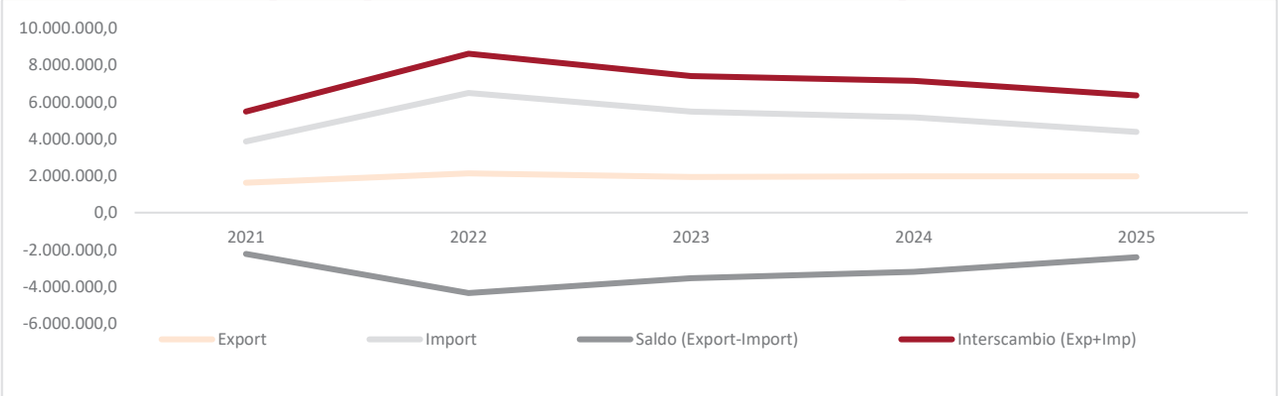
La bilancia commerciale di Savona

Il commercio estero della provincia di Savona evidenzia un miglioramento degli equilibri commerciali, pur in presenza di una sostanziale stabilità delle esportazioni e di un saldo commerciale ancora ampiamente negativo. Le esportazioni si mantengono pressoché invariate, passando da 1,97 miliardi di euro nel 2024 a 1,96 miliardi nel 2025 (-0,3%), mentre le importazioni registrano una contrazione molto più marcata, diminuendo da 5,17 miliardi a 4,38 miliardi di euro (-15,3%). La riduzione degli acquisti dall'estero interessa quindi una misura significativamente maggiore rispetto a quella delle vendite, determinando un riassorbimento del disavanzo commerciale.

Di conseguenza, il saldo commerciale migliora sensibilmente, passando da -3,20 miliardi di euro nel 2024 a -2,42 miliardi nel 2025. Pur rimanendo fortemente negativo, il deficit si riduce di circa 786 milioni di euro, confermando una maggiore capacità di riequilibrio degli scambi internazionali rispetto agli anni precedenti. Parallelamente diminuisce anche il valore complessivo dell'interscambio commerciale (export più import), che passa da 7,14 miliardi a 6,34 miliardi di euro (-11,2%). Tale contrazione è imputabile principalmente alla riduzione delle importazioni e riflette un ridimensionamento dei flussi commerciali che transitano attraverso il sistema economico provinciale.

Il commercio estero savonese continua a presentare una struttura fortemente sbilanciata verso le importazioni, elemento riconducibile anche al ruolo logistico e portuale della provincia, che determina volumi di merci in entrata sistematicamente superiori alle esportazioni.

Tabella di sintesi import export, interscambio e saldo commerciale per Savona. 2021-2025



	2021	2022	2023	2024	2025
Export	1.619.648	2.126.467	1.925.744	1.967.232	1.961.143
Import	3.854.842	6.481.135	5.468.780	5.170.716	4.379.032
Saldo (Export-Import)	-2.235.194	-4.354.668	-3.543.036	-3.203.484	-2.417.889
Interscambio (Exp+Imp)	5.474.490	8.607.602	7.394.524	7.137.948	6.340.175

Fonte: elaborazione su dati Istat

10.

LA COOPERAZIONE

10. La cooperazione

La cooperazione nella provincia

Nel medio periodo 2021–2025, il comparto cooperativo della provincia di Savona evidenzia una progressiva riduzione della propria consistenza numerica, in linea con quanto osservato a livello regionale e nazionale. Le cooperative attive passano infatti da 220 unità nel 2021 a 195 nel 2025, con una diminuzione complessiva di 25 imprese. La dinamica appare tuttavia meno negativa rispetto ai principali territori di confronto. Il grafico seguente mostra, infatti, che la variazione media annua 2025–2021 si attesta a -2,8% per Savona, contro il -4,9% della Liguria, il -7,3% del Nord-Ovest e il -5,9% dell'Italia. Anche l'analisi dei valori assoluti conferma tale evidenza. In Liguria le cooperative si riducono da 1.245 a 1.001 unità, mentre nel Nord-Ovest passano da 14.161 a 10.003 e in Italia da 76.517 a 58.594. La contrazione interessa quindi l'intero sistema cooperativo, ma nella provincia di Savona il fenomeno assume proporzioni più contenute.

Il dato suggerisce che, pur in presenza di un processo di razionalizzazione e ridimensionamento del comparto, le cooperative savonesi hanno mostrato nel medio periodo una maggiore capacità di tenuta rispetto al contesto regionale e nazionale. Tale andamento appare particolarmente significativo se si considera che lo stesso periodo è stato caratterizzato da una più generale riduzione del numero di imprese attive, evidenziando per il sistema cooperativo provinciale una resilienza relativamente superiore rispetto a quella osservata in altre aree del Paese.

Complessivamente, l'analisi del medio periodo evidenzia un settore cooperativo in contrazione, ma caratterizzato da una diminuzione meno accentuata rispetto ai principali benchmark territoriali, confermando il ruolo ancora rilevante della cooperazione all'interno del tessuto economico savonese.

Nel breve periodo (2024–2025) il sistema cooperativo della provincia di Savona conferma una dinamica di contrazione, in linea con quanto osservato negli altri contesti territoriali. Le cooperative attive passano infatti da 206 unità nel 2024 a 195 nel 2025, registrando una diminuzione del 5,3%. Tale flessione risulta leggermente più accentuata rispetto a quella rilevata in Liguria (-4,8%), ma meno intensa rispetto al Nord-Ovest (-8,4%) e all'Italia (-6,9%). Il dato conferma come il settore cooperativo continui a essere interessato da un processo di razionalizzazione e ridimensionamento che coinvolge l'intero sistema economico nazionale.

Totale cooperative attive (2021 – 2024 – 2025; valori assoluti)

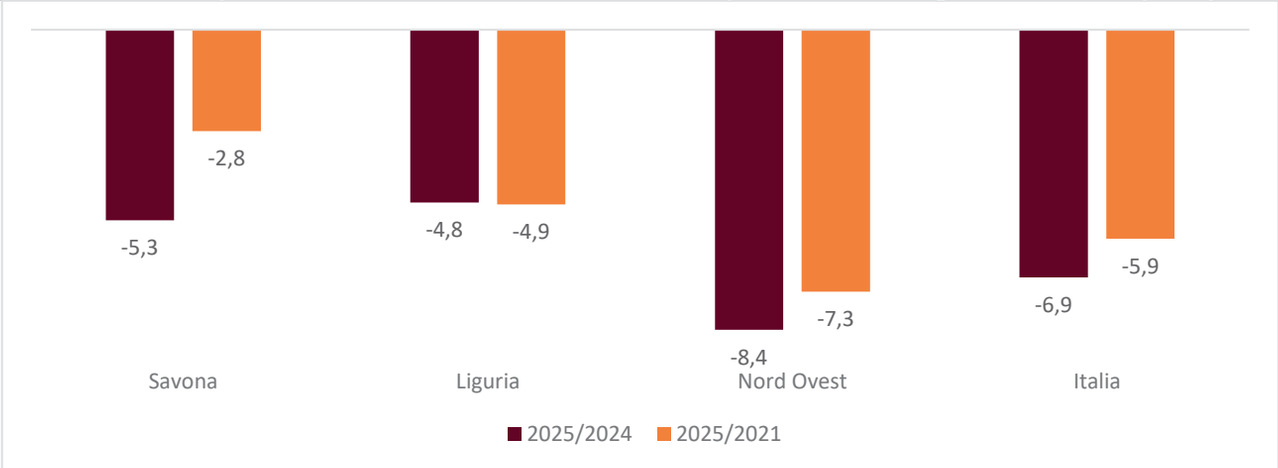
	2025	2024	2021
Savona	195	206	220
Liguria	1.001	1.052	1.245
Nord Ovest	10.003	10.922	14.161
Italia	58.594	62.968	76.517

Fonte: Infocamere

L'analisi evidenzia inoltre come il sistema cooperativo provinciale rappresenti una componente non trascurabile dell'economia locale. Pur essendo scese sotto le duecento unità, le cooperative mantengono infatti una presenza diffusa nel territorio e continuano a operare in settori strategici quali i servizi sociali, l'assistenza, la logistica, il commercio e alcune attività produttive. Questa rilevanza emerge con maggiore evidenza osservando i dati economici e occupazionali del comparto. Nel 2023, ultimo anno disponibile, le cooperative della provincia di Savona hanno generato 191,8 milioni di euro di valore aggiunto e impiegato 5.473 occupati. Tali valori rappresentano circa il 16,7% del valore aggiunto cooperativo ligure e il 16,5% dell'occupazione cooperativa regionale, quote sostanzialmente in linea con il peso economico complessivo della provincia all'interno della regione.

A fronte di un numero relativamente contenuto di cooperative (195 unità nel 2025), il comparto garantisce infatti oltre 5.400 posti di lavoro, evidenziando una capacità occupazionale mediamente elevata. Ne deriva una dimensione media delle cooperative superiore a quella che caratterizza molte altre forme imprenditoriali presenti nel tessuto economico locale, confermando il ruolo della cooperazione quale importante strumento di inclusione lavorativa e di stabilizzazione occupazionale.

Variazione 2025/2024 e variazione media annua 2025/2021 delle cooperative attive (In %)



Fonte: elaborazione su dati Infocamere

Anche sotto il profilo della produzione di ricchezza, il contributo della cooperazione appare rilevante. I quasi 192 milioni di euro di valore aggiunto prodotti dal settore testimoniano una capacità significativa di generare risorse economiche e di redistribuirle sul territorio attraverso occupazione, servizi e attività economiche. Il rapporto tra valore aggiunto e addetti evidenzia inoltre una struttura cooperativa caratterizzata da una presenza consolidata e da attività economiche in grado di contribuire in maniera significativa all'economia provinciale.

Nel complesso, il quadro che emerge nel 2025 è quello di un settore cooperativo che continua a ridursi dal punto di vista numerico, ma che mantiene un ruolo economico e sociale di assoluto rilievo. La contrazione delle cooperative attive non appare infatti accompagnata da una perdita di centralità del comparto, che continua a rappresentare una componente importante della produzione di ricchezza e dell'occupazione provinciale. La cooperazione savonese sembra quindi attraversare una fase di selezione e consolidamento, nella quale la diminuzione del numero delle imprese coesiste con il mantenimento di un contributo significativo allo sviluppo economico e sociale del territorio

Valore aggiunto ai prezzi base e occupazione della cooperazione (2023; valori assoluti)

	Valore aggiunto in milioni di euro	Occupati
Savona	191,8	5.473
Liguria	1.150,5	33.176
Nord-Ovest	14.486,1	365.445
Italia	54.858,3	1.343.719

Fonte: elaborazione su dati Istat

Occupazione nella cooperazione

L'incidenza dell'occupazione cooperativa sul totale dell'economia evidenzia una sostanziale stabilità nella provincia di Savona tra il 2021 e il 2023. In entrambi gli anni, infatti, gli occupati delle cooperative rappresentano il 5,0% dell'occupazione complessiva provinciale, confermando il peso costante della cooperazione nel mercato del lavoro locale. Il confronto territoriale mostra come Savona si collochi in linea con il dato del Nord-Ovest, anch'esso stabile al 5,0%, mentre si osserva una riduzione più marcata sia in Liguria sia a livello nazionale, dove l'incidenza dell'occupazione cooperativa passa dal 6,0% del

2021 al 5,0% del 2023. Tale dinamica segnala una perdita di peso relativo della cooperazione nel sistema occupazionale regionale e italiano, fenomeno che non si riscontra invece nella provincia savonese.

Incidenza dell'occupazione della cooperazione sul totale economia (2023 – 2021; in %)

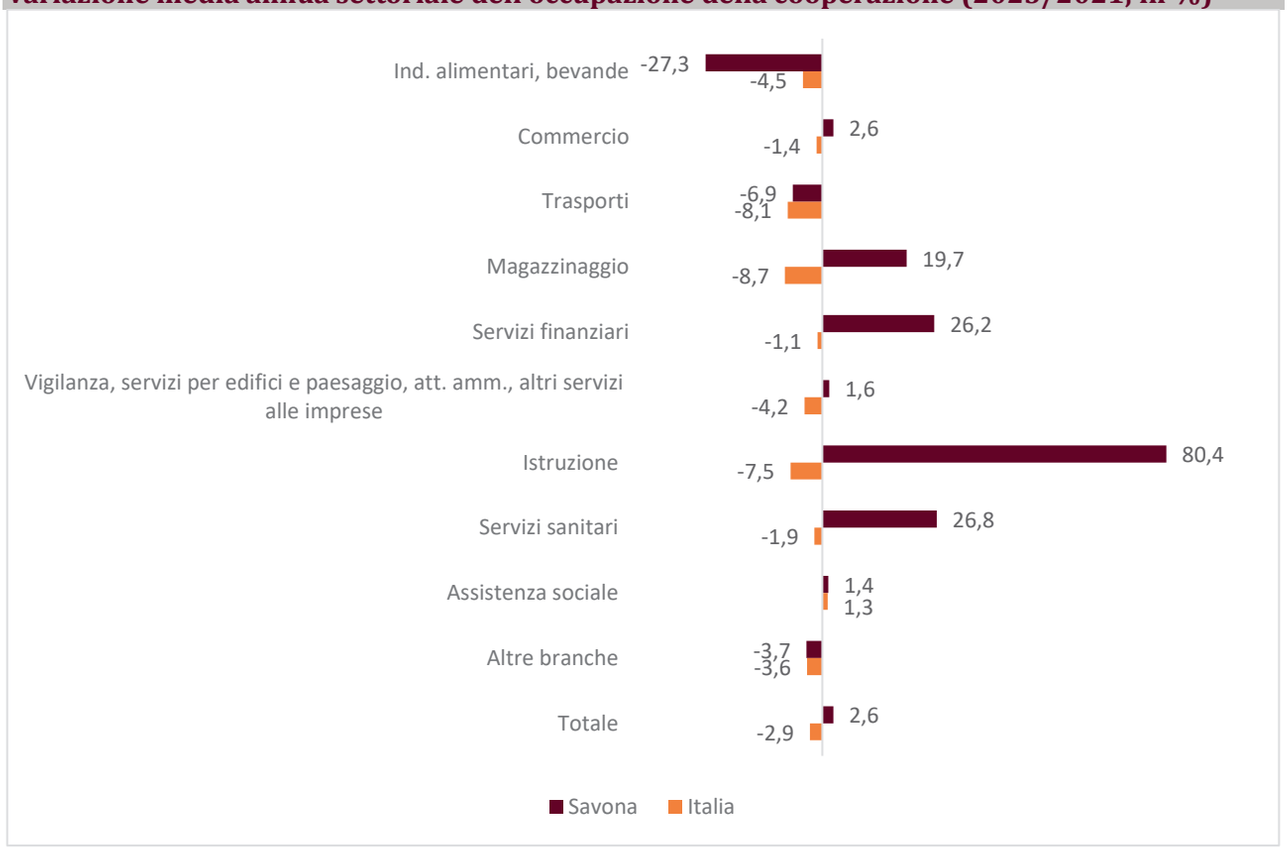
	2023	2021
Savona	5,0	5,0
Liguria	5,0	6,0
Nord-Ovest	5,0	5,0
Italia	5,0	6,0

Fonte: elaborazione su dati Istat

La dinamica dell'occupazione cooperativa nella provincia di Savona risulta particolarmente positiva nel periodo 2021–2023, in controtendenza rispetto a quanto osservato a livello nazionale. Complessivamente, gli occupati delle cooperative savonesi aumentano del 2,6% medio annuo, mentre in Italia si registra una contrazione del 2,9%. Tale risultato conferma la capacità del sistema cooperativo provinciale di mantenere e rafforzare il proprio ruolo occupazionale nonostante la riduzione del numero di cooperative attive osservata nello stesso periodo.

L'incremento è trainato soprattutto dai comparti dei servizi. In particolare, il settore dell'istruzione registra una crescita dell'occupazione pari all'80,4% medio annuo, seguito dai servizi sanitari (+26,8%), dai servizi finanziari (+26,2%) e dal magazzinaggio (+19,7%). Questi incrementi occupazionali evidenziano una crescente presenza della cooperazione nelle attività collegate al welfare, ai servizi alla persona e alle funzioni di supporto alle imprese. Positivo anche l'andamento delle attività di vigilanza, servizi per edifici e servizi amministrativi alle imprese (+1,6%) e dell'assistenza sociale (+1,4%).

Variazione media annua settoriale dell'occupazione della cooperazione (2023/2021; in %)



Fonte: elaborazione su dati Istat

Accanto a queste dinamiche favorevoli emergono tuttavia alcuni comparti in difficoltà. Le contrazioni più marcate riguardano i trasporti (-6,9%), il comparto delle industrie alimentari e delle bevande (-4,5%) e le altre branche produttive (-3,7%). Anche il commercio (-1,4%) evidenzia una lieve diminuzione degli addetti, seppur meno intensa rispetto al dato nazionale.

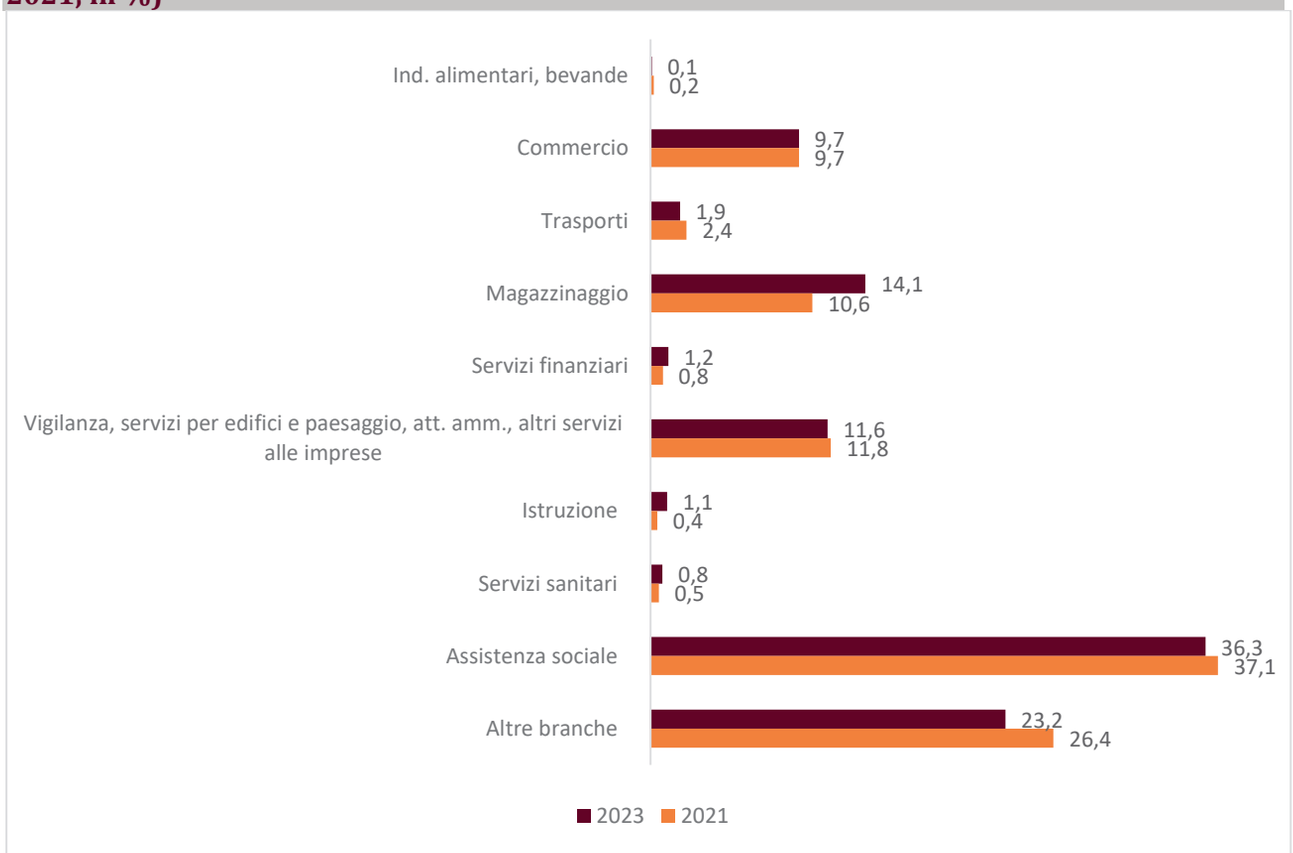
Nel confronto con l'Italia emerge un quadro particolarmente favorevole per Savona. Mentre a livello nazionale quasi tutti i comparti registrano variazioni negative, la cooperazione savonese mostra una crescita diffusa in numerosi settori, evidenziando una maggiore capacità di generare occupazione soprattutto nei servizi ad elevato contenuto sociale e professionale.

Nel 2023 il comparto più rilevante è rappresentato dall'assistenza sociale, che assorbe il 36,3% degli occupati della cooperazione, confermandosi il principale ambito di attività delle cooperative savonesi. Sebbene la quota risulti in lieve diminuzione rispetto al 37,1% del 2021, il settore mantiene un ruolo largamente predominante e testimonia la forte vocazione sociale della cooperazione provinciale.

Al secondo posto si collocano le altre branche produttive, che rappresentano il 23,2% dell'occupazione cooperativa, in diminuzione rispetto al 26,4% del 2021. La riduzione di oltre tre punti percentuali indica una progressiva riallocazione dell'occupazione verso altri comparti in crescita.

Tra i settori che aumentano maggiormente il proprio peso relativo emerge il magazzinaggio, che passa dal 10,6% al 14,1% dell'occupazione cooperativa complessiva, evidenziando un rafforzamento delle attività logistiche. Cresce inoltre la quota dei servizi finanziari (dallo 0,8% all'1,2%) e quella dell'istruzione che, pur mantenendo un'incidenza contenuta, passa dallo 0,4% all'1,1%, confermando la forte espansione occupazionale del comparto osservata nel periodo.

Composizione settoriale dell'occupazione della cooperazione in provincia di Savona (2023 - 2021; in %)



Fonte: elaborazione su dati Istat

Più contenuta appare la dinamica dei servizi di vigilanza, servizi per edifici, attività amministrative e altri servizi alle imprese, che si mantengono sostanzialmente stabili passando dall'11,8% all'11,6%. Stabile risulta anche il peso del commercio, attestato al 9,7% in entrambi gli anni. Si osserva invece una riduzione dell'incidenza dei trasporti, che passano dal 2,4% all'1,9%, e una lieve flessione dell'occupazione nelle industrie alimentari e delle bevande, il cui peso si riduce dallo 0,2% allo 0,1%.

La struttura occupazionale della cooperazione savonese è quindi caratterizzata da una crescente concentrazione nelle attività legate alla logistica, all'istruzione e ai servizi avanzati, mantenendo al contempo una forte specializzazione nell'assistenza sociale.

La cooperazione tra i settori economici

L'analisi dell'incidenza del valore aggiunto generato dalla cooperazione sul totale dell'economia evidenzia una riduzione del peso economico del comparto tra il 2021 e il 2023.

Nel dettaglio, nella provincia di Savona l'incidenza del valore aggiunto cooperativo passa dal 2,5% del 2021 al 2,0% del 2023, registrando una diminuzione di 0,5 punti percentuali. Una dinamica analoga si osserva a livello regionale, dove il peso della cooperazione sul valore aggiunto complessivo si riduce dal 2,7% al 2,0%, mentre nel Nord-Ovest la flessione è pari a 0,6 punti percentuali (dal 2,6% al 2,0%).

Nonostante tale riduzione, la provincia di Savona mantiene nel 2023 un'incidenza del valore aggiunto cooperativo allineata a quella della Liguria e del Nord-Ovest (2,0%), evidenziando un ruolo economico della cooperazione sostanzialmente analogo a quello osservato nei principali contesti territoriali del Nord del Paese.

Più elevato risulta invece il contributo della cooperazione a livello nazionale, dove il comparto genera il 3,0% del valore aggiunto complessivo, in diminuzione rispetto al 3,3% del 2021, ma comunque superiore di un punto percentuale rispetto al dato savonese. Tale differenza riflette la maggiore diffusione di grandi realtà cooperative presenti in alcune aree del Paese, in particolare nei comparti della distribuzione, dei servizi e dell'agroalimentare.

Nel complesso, il quadro evidenzia come la cooperazione continui a svolgere un ruolo importante nell'economia provinciale, soprattutto dal punto di vista occupazionale, pur mostrando una riduzione del proprio peso relativo nella produzione di ricchezza.

Incidenza del valore aggiunto della cooperazione sul totale economia (2023 – 2021; in %)

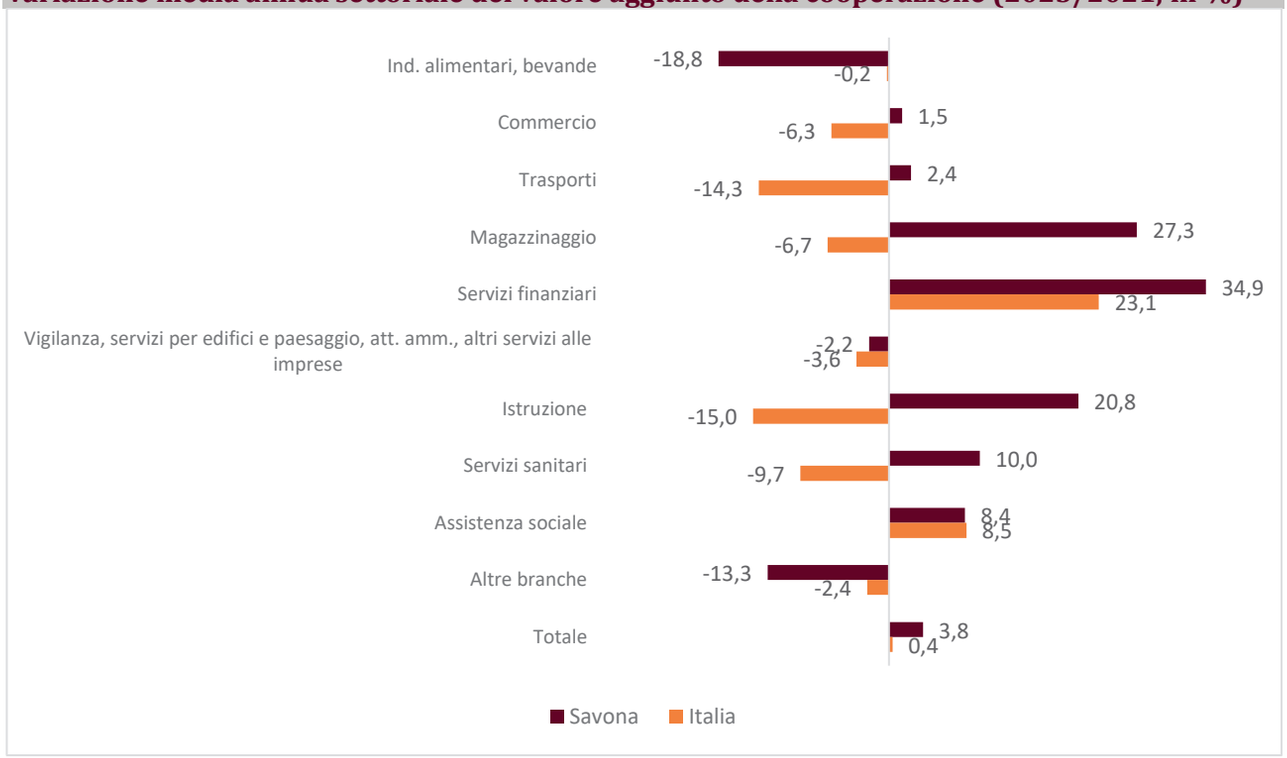
	2023	2021
Savona	2,0	2,5
Liguria	2,0	2,7
Nord-Ovest	2,0	2,6
Italia	3,0	3,3

Fonte: elaborazione su dati Istat

Per quanto riguarda la variazione media annua settoriale del valore aggiunto della cooperazione si evidenzia una dinamica positiva del valore aggiunto della cooperazione savonese nel periodo 2021–2023, in controtendenza rispetto al dato nazionale. Nel complesso, il valore aggiunto della cooperazione nella provincia di Savona cresce del 3,8% medio annuo, mentre in Italia si registra un incremento molto più contenuto (+0,4%). La crescita provinciale è sostenuta soprattutto dai comparti dei servizi. In particolare, si distinguono i servizi finanziari (+34,9%), il magazzinaggio (+27,3%) e l'istruzione (+20,8%), che evidenziano le performance migliori del periodo. Risultati positivi si osservano anche nei servizi sanitari (+10,0%) e nell'assistenza sociale (+8,4%), confermando il ruolo centrale delle cooperative nell'ambito del welfare e dei servizi alla persona.

Di contro, si registrano riduzioni significative nelle industrie alimentari e delle bevande (-18,8%), nei trasporti (-14,3%) e nelle altre branche produttive (-13,3%), mentre il commercio evidenzia una contrazione più contenuta (-6,3%).

Variazione media annua settoriale del valore aggiunto della cooperazione (2023/2021; in %)



Fonte: elaborazione su dati Istat

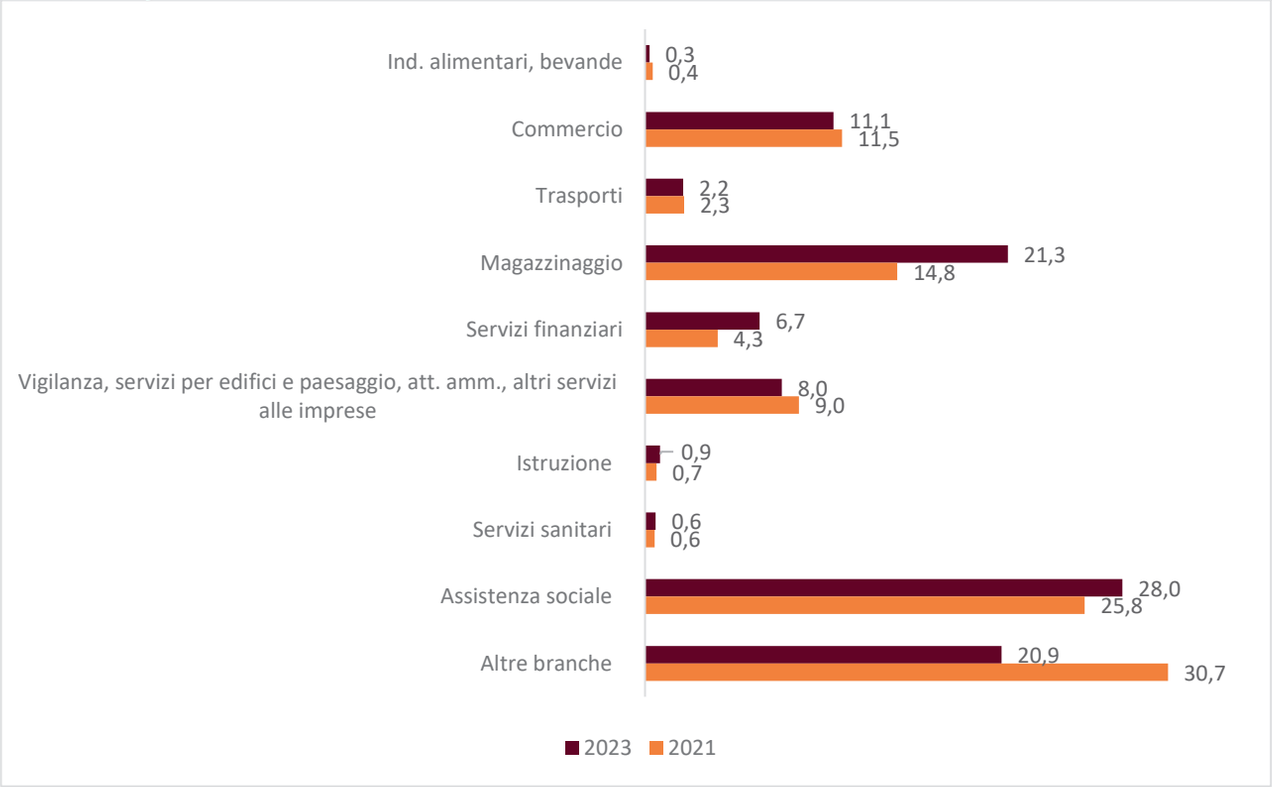
La composizione settoriale del valore aggiunto della cooperazione savonese evidenzia una struttura fortemente concentrata in pochi comparti. Nel 2023 il principale contributo alla creazione di valore proviene dall'assistenza sociale, che genera il 28,0% del valore aggiunto complessivo della cooperazione, in crescita rispetto al 25,8% del 2021. Questo dato conferma il ruolo centrale delle cooperative sociali nell'economia provinciale.

Particolarmente rilevante è anche il comparto del magazzinaggio, che aumenta il proprio peso dal 14,8% al 21,3%, diventando il secondo settore per contributo economico alla cooperazione savonese. Tale dinamica riflette la forte crescita del valore aggiunto osservata nelle attività logistiche e di supporto alla movimentazione delle merci. Di contro, si riduce sensibilmente l'incidenza delle altre branche, che passano dal 30,7% al 20,9%, pur rimanendo uno dei comparti più rilevanti. In diminuzione anche il peso delle attività di vigilanza, servizi per edifici e servizi alle imprese (dal 9,0% all'8,0%) e del commercio (dall'11,5% all'11,1%).

Tra i comparti minori si osserva una crescita dell'incidenza dei servizi finanziari, che passano dal 4,3% al 6,7%, mentre risultano sostanzialmente stabili i servizi sanitari (0,6%). L'istruzione, pur mantenendo un peso ancora limitato, aumenta dal 0,7% allo 0,9%, coerentemente con la forte espansione del valore aggiunto registrata nel settore.

Ciò che emerge, quindi, è che la cooperazione savonese risulta sempre più orientata verso le attività di assistenza sociale, logistica e servizi avanzati, mentre si riduce il contributo dei comparti più tradizionali.

Composizione settoriale del valore aggiunto della cooperazione in provincia di Savona (2023 - 2021; in %)



Fonte: elaborazione su dati Istat

11.

IL VALORE AGGIUNTO

11. Il valore aggiunto

La produzione di ricchezza nel medio periodo

Nel medio periodo (2021–2024), la provincia di Savona evidenzia una crescita sostenuta della ricchezza prodotta stimata (a prezzi correnti), superiore a quella registrata nei principali territori di confronto. Il valore aggiunto complessivo aumenta infatti del 22,6%, a fronte di una crescita del 19,7% in Liguria, del 19,8% nel Nord-Ovest e del 20,1% in Italia. Tale dinamica colloca la provincia tra le realtà più dinamiche del contesto nazionale nel periodo considerato e testimonia una capacità di recupero e consolidamento della crescita superiore alla media dopo la fase di rallentamento economico dei primi anni del decennio.

L'incremento del valore aggiunto non è tuttavia omogeneo tra i diversi comparti produttivi. Le performance migliori si osservano nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, che registra una crescita del 36,6%, decisamente superiore alle variazioni rilevate in Liguria (+28,0%), nel Nord-Ovest (+29,6%) e in Italia (+26,9%). Sebbene il settore continui a rappresentare una quota contenuta dell'economia provinciale (1,7% del valore aggiunto complessivo nel 2024), il risultato evidenzia una significativa capacità di espansione della produzione agricola e delle attività collegate.

Particolarmente rilevante risulta anche il contributo delle costruzioni, il cui valore aggiunto cresce del 33,1% tra il 2021 e il 2024. Pur trattandosi di una crescita inferiore rispetto a quella nazionale (+37,0%), il comparto mostra una dinamica più favorevole rispetto al contesto ligure (+32,4%) e contribuisce ad accrescere il proprio peso all'interno dell'economia provinciale, passando dal 7,3% del valore aggiunto totale nel 2021 al 7,9% nel 2024.

Un apporto significativo alla crescita complessiva proviene inoltre dai servizi finanziari, assicurativi e dalle altre attività professionali, che registrano un incremento del 25,3% nel periodo. Con 2,67 miliardi di euro di valore aggiunto, questo comparto rappresenta nel 2024 la principale componente dell'economia provinciale, generando il 30,5% della ricchezza complessiva prodotta. La sua incidenza risulta leggermente aumentata rispetto al 2021 (29,8%), confermando la progressiva centralità delle attività professionali e dei servizi avanzati nella struttura economica locale.

Più moderata, ma comunque significativa, è la crescita dei servizi pubblici e delle attività culturali (+18,6%) e del commercio (+19,2%). Quest'ultimo continua a rappresentare uno dei principali comparti produttivi della provincia con un valore aggiunto pari a 1,98 miliardi di euro, corrispondente al 22,6% del totale provinciale. Tuttavia, il suo peso relativo si riduce leggermente rispetto al 2021, quando rappresentava il 23,2% della ricchezza prodotta. Tale andamento è coerente con quanto emerso nelle precedenti analisi sul sistema produttivo, che hanno evidenziato una diminuzione del numero di imprese commerciali e una progressiva perdita di centralità del comparto.

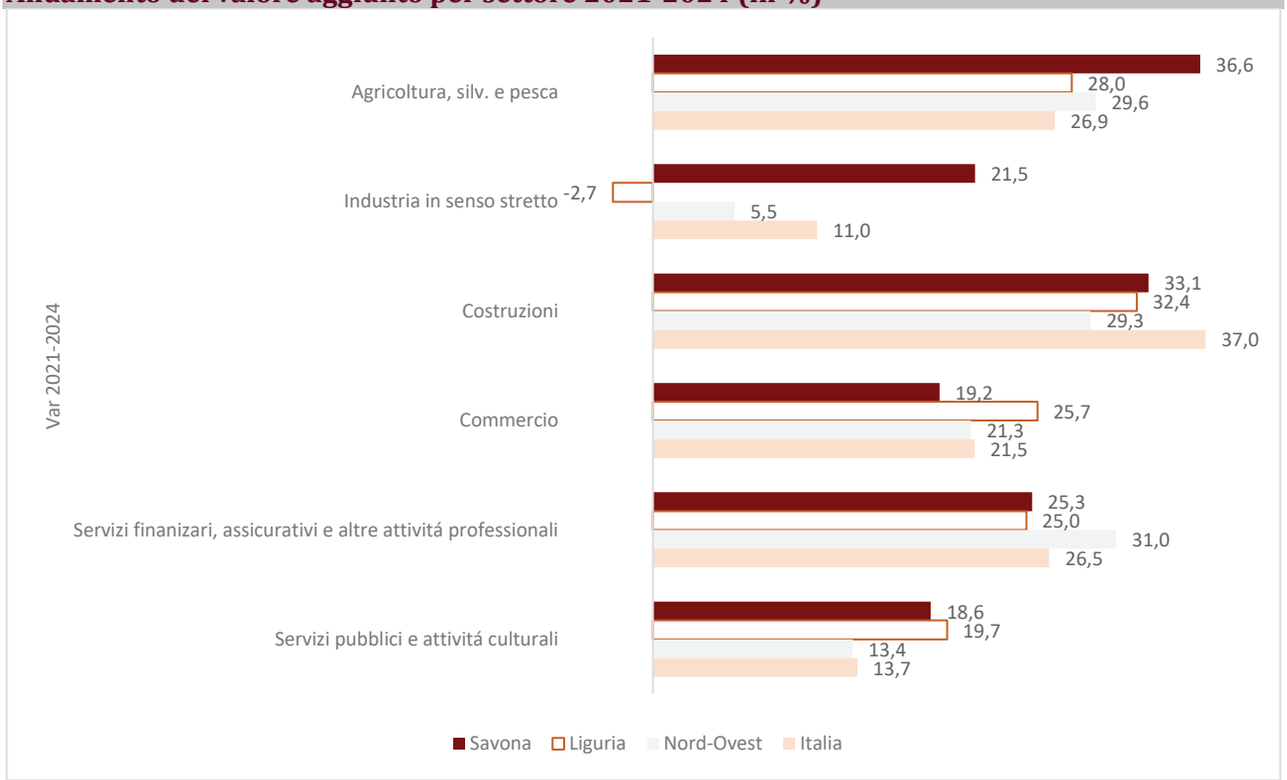
Rilevante anche la dinamica dell'industria in senso stretto, che registra una crescita del valore aggiunto pari al 21,5%. Tale variazione appare nettamente superiore rispetto a quella osservata in Liguria (+5,5%) e quasi doppia rispetto a quella nazionale (+11,0%). Nonostante ciò, l'incidenza dell'industria sul valore aggiunto complessivo diminuisce marginalmente, passando dal 18,1% al 17,9%, evidenziando come la crescita degli altri comparti, in particolare dei servizi e delle costruzioni, sia stata ancora più intensa. Le trasformazioni intervenute tra il 2021 e il 2024 delineano quindi una graduale evoluzione della struttura economica provinciale. Da un lato permane un contributo importante dell'industria e del commercio che, insieme, generano oltre il 40% del valore aggiunto locale; dall'altro si rafforza ulteriormente il peso delle attività terziarie avanzate e delle costruzioni che rappresentano i comparti più dinamici del periodo.

La crescita della ricchezza prodotta trova conferma anche nell'andamento del valore aggiunto pro capite. Nella provincia di Savona esso passa da 26.515 euro nel 2021 a 32.788 euro nel 2024, con un incremento di oltre 6.200 euro per abitante. Tale crescita consente alla provincia di ridurre il divario rispetto alla media nazionale: il numero indice, con Italia pari a 100, aumenta infatti da 95,4 a 98,3, registrando un miglioramento di 2,9 punti percentuali, il più elevato tra tutti i territori analizzati. Rimane tuttavia una

distanza rispetto alla media ligure (105,6) e soprattutto rispetto al Nord-Ovest (123,2), aree caratterizzate da livelli di ricchezza per abitante superiori.

Nel complesso, il periodo 2021–2024 evidenzia per la provincia di Savona una fase di crescita robusta e diffusa della ricchezza prodotta, sostenuta soprattutto dall'espansione delle costruzioni, dei servizi avanzati, dell'agricoltura e dell'industria. Parallelamente emerge una progressiva ricomposizione della struttura economica verso attività a maggiore contenuto professionale e di servizio, che rafforzano ulteriormente il proprio contributo alla formazione del valore aggiunto provinciale.

Andamento del valore aggiunto per settore 2021-2024 (in %)



Fonte: Centro Studi delle CCIAA G. Tagliacarne – Unioncamere

Valore aggiunto per settore in milioni di euro nel 2024, composizione percentuale 2024 e 2021

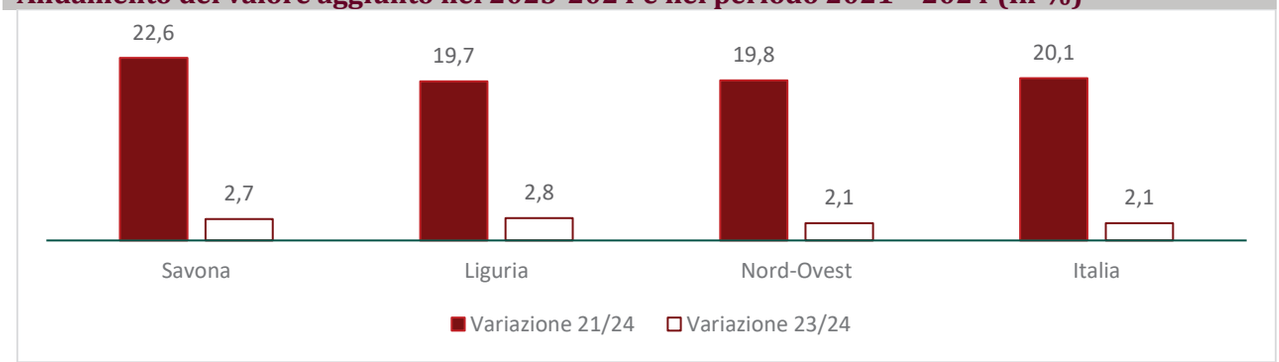
	Agricoltura, silv. e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio	Servizi finanizari, assicurativi e alter attivitá professionali	Servizi pubblici e attivitá culturali	TOTALE
Valori assoluti in milioni di euro							
Savona	151	1.573	696	1.981	2.674	1.692	8.766
Liguria	592	7.512	3.485	13.447	17.047	11.066	53.149
Nord-ovest	8.036	135.176	35.385	162.757	218.575	93.874	653.804
Italia	**43.933**	**374.389**	**116.814**	**476.358**	**579.534**	**374.926**	**1.965.954**
Composizione 2024 in %							
Savona	1,7	17,9	7,9	22,6	30,5	19,3	100,0
Liguria	1,1	14,1	6,6	25,3	32,1	20,8	100,0
Nord-ovest	1,2	20,7	5,4	24,9	33,4	14,4	100,0
Italia	**2,2**	**19,0**	**5,9**	**24,2**	**29,5**	**19,1**	**100,0**
Composizione 2021 in %							
Savona	1,5	18,1	7,3	23,2	29,8	20,0	100,0
Liguria	1,0	17,4	5,9	24,1	30,7	20,8	100,0
Nord-ovest	1,1	23,5	5,0	24,6	30,6	15,2	100,0
Italia	**2,1**	**20,6**	**5,2**	**23,9**	**28,0**	**20,1**	**100,0**

Fonte: Centro Studi delle CCIAA G. Tagliacarne – Unioncamere

La produzione di ricchezza

Ponendo l'attenzione nel breve periodo (2023–2024), la crescita del valore aggiunto nella provincia di Savona si conferma positiva e leggermente più sostenuta rispetto ai principali territori di confronto. La ricchezza prodotta aumenta infatti del 2,7%, a fronte del 2,8% della Liguria, del 2,1% del Nord-Ovest e del 2,1% dell'Italia. Il dato evidenzia una sostanziale continuità del percorso di crescita avviato negli anni precedenti, consentendo al sistema economico savonese di mantenere un ritmo di espansione superiore sia al contesto nazionale sia a quello delle regioni economicamente più dinamiche del Nord Italia. Sebbene il differenziale rispetto alla Liguria sia minimo, la provincia mostra una performance più favorevole rispetto ai benchmark nazionale e del Nord-Ovest, evidenziando una buona capacità di tenuta della propria struttura produttiva.

Andamento del valore aggiunto nel 2023-2024 e nel periodo 2021 – 2024 (In %)



Fonte: Centro Studi delle CCIAA G. Tagliacarne – Unioncamere

La crescita del valore aggiunto tra il 2023 e il 2024 nella provincia di Savona appare sostenuta principalmente dai comparti agricolo e dei servizi avanzati, mentre l'industria evidenzia una fase di contrazione. L'andamento settoriale risulta nel complesso coerente con la crescita del valore aggiunto provinciale (+2,7%), ma mostra alcune peculiarità rispetto ai territori di confronto.

Il comparto che registra la dinamica più favorevole è quello dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, con un incremento del 19,0%, nettamente superiore alla crescita osservata in Liguria (+14,0%), nel Nord-Ovest (+8,4%) e in Italia (+10,3%). Pur rappresentando una quota limitata della ricchezza provinciale, il settore contribuisce in misura significativa alla performance complessiva del 2024.

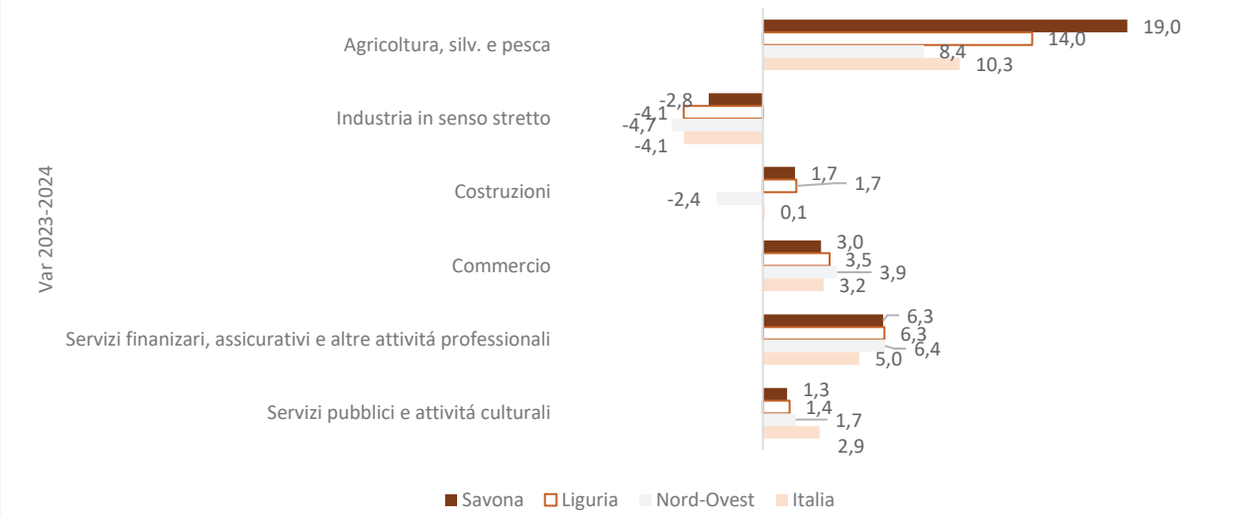
Particolarmente positivo risulta anche l'andamento dei servizi finanziari, assicurativi e delle altre attività professionali, che crescono del 6,3%, in linea con la Liguria (+6,3%) e il Nord-Ovest (+6,4%) e al di sopra del dato nazionale (+5,0%). Considerato che questo comparto rappresenta oltre il 30% del valore aggiunto provinciale, esso costituisce il principale motore della crescita economica locale nel corso dell'ultimo anno.

Il commercio registra una crescita del 3,0%, inferiore rispetto ai territori di confronto (3,5% in Liguria, 3,9% nel Nord-Ovest e 3,2% in Italia). Più contenuto risulta l'incremento dei servizi pubblici e delle attività culturali (+1,3%), al di sotto sia del dato regionale sia di quello nazionale.

Le costruzioni mostrano una sostanziale stabilità (+1,7%), in linea con la Liguria ma nettamente migliori rispetto al Nord-Ovest (-2,4%). Il dato suggerisce un rallentamento della fase espansiva osservata negli anni precedenti, pur mantenendo un contributo positivo alla crescita provinciale.

L'unico comparto in contrazione è l'industria in senso stretto, che registra una riduzione del valore aggiunto pari al -2,8%. Tuttavia, la flessione appare meno intensa rispetto a quella osservata in Liguria (-4,1%), nel Nord-Ovest (-4,7%) e in Italia (-4,1%). Pur in flessione nel 2024, il dato evidenzia una migliore capacità di tenuta dell'industria savonese rispetto ai principali benchmark territoriali.

Andamento del valore aggiunto per settore 2023-2024 (in %)



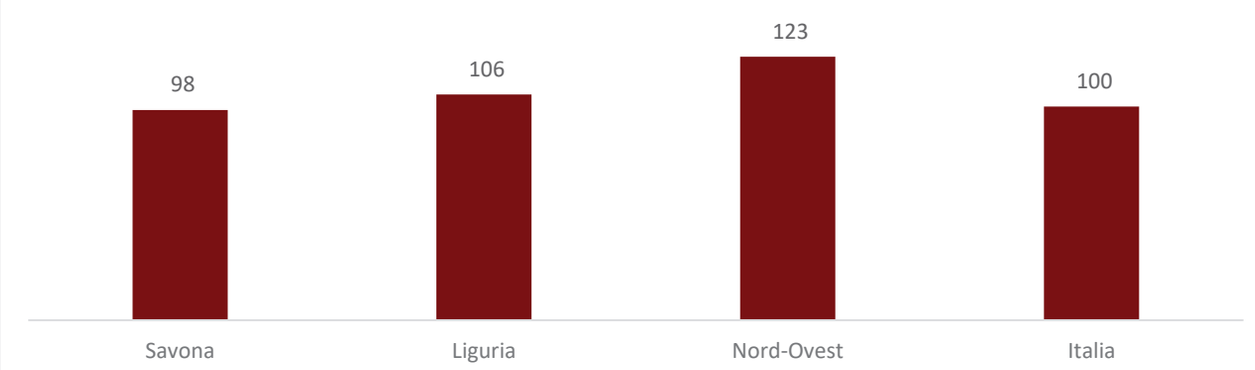
Fonte: Centro Studi delle CCIAA G. Tagliacarne – Unioncamere

Il grafico seguente evidenzia il posizionamento della provincia di Savona in termini di valore aggiunto pro capite nel 2024. Assumendo la media nazionale pari a 100, Savona registra un indice pari a 98, collocandosi quindi leggermente al di sotto del valore medio italiano.

Il confronto territoriale mostra come la provincia presenti livelli di ricchezza pro capite inferiori sia alla Liguria (106) sia, soprattutto, al Nord-Ovest (123), area che continua a rappresentare il principale polo economico del Paese. Il divario con il Nord-Ovest risulta particolarmente significativo, pari a circa 25 punti indice, evidenziando una minore capacità di generazione di reddito per abitante rispetto ai territori più industrializzati e dinamici.

Tuttavia, la distanza dalla media nazionale appare ormai molto contenuta. Con un indice pari a 98, Savona si colloca infatti in una posizione sostanzialmente allineata ai valori italiani. Pur non raggiungendo ancora i livelli regionali, la provincia mostra una struttura economica in grado di generare livelli di ricchezza pro capite prossimi alla media nazionale, sostenuti dalla crescita del valore aggiunto registrata nel corso del 2024.

Valore aggiunto pro capite nel 2024 (In numero indice con Italia = 100)



Fonte: Centro Studi delle CCIAA G. Tagliacarne – Unioncamere

Nel breve periodo (2023–2024), il valore aggiunto pro capite della provincia di Savona passa da 31.926 euro a 32.788 euro, registrando un incremento sostanzialmente in linea con la crescita del valore aggiunto complessivo provinciale. Tale dinamica consente al territorio di consolidare il percorso di recupero della ricchezza media prodotta per abitante osservato negli ultimi anni.

Nel confronto territoriale, Savona mantiene livelli di valore aggiunto pro capite inferiori sia alla media ligure (35.209 euro) sia, soprattutto, a quella del Nord-Ovest (41.095 euro). Tuttavia, il divario rispetto alla media nazionale continua a ridursi. Il numero indice, calcolato ponendo l'Italia pari a 100, passa infatti da 97,8 nel 2023 a 98,3 nel 2024, con un miglioramento di 0,5 punti percentuali, analogo a quello registrato dalla Liguria. Il dato assume particolare rilievo se confrontato con il Nord-Ovest, dove l'indice diminuisce da 123,5 a 123,2, evidenziando una lieve riduzione del vantaggio relativo dell'area economicamente più sviluppata del Paese. Savona mostra quindi una capacità di crescita della ricchezza per abitante leggermente superiore alla media nazionale, pur mantenendo livelli assoluti al di sotto delle aree di benchmark.

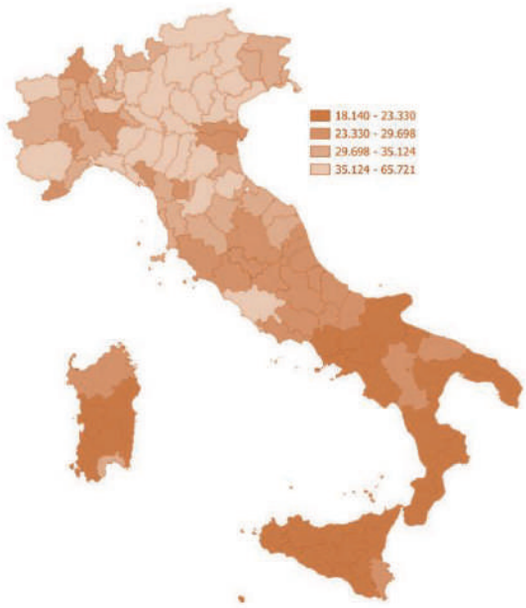
Valore aggiunto pro capite 2021, 2023 e 2024

	Valore assoluto			Numero indice (Italia = 100)			Diff. punti percentuali	
	2021	2023	2024	2021	2023	2024	2021-2024	2023-2024
Savona	26.515	31.926	32.788	95,4	97,8	98,3	2,9	0,5
Liguria	29.186	34.289	35.209	105,0	105,1	105,6	0,6	0,5
Nord Ovest	34.621	40.315	41.095	124,5	123,5	123,2	-1,3	-0,3
Italia	27.802	32.632	33.348	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0

Fonte: Centro Studi delle CCIAA G. Tagliacarne - Unioncamere

La mappatura del valore aggiunto a livello provinciale mostra una netta differenziazione territoriale tra le diverse aree del Paese. Le province del Nord Italia, e in particolare quelle appartenenti alle regioni del Nord-Ovest e del Nord-Est, si concentrano prevalentemente nelle classi più elevate di valore aggiunto pro capite, mentre gran parte delle province del Mezzogiorno si colloca nelle fasce più basse. In questo contesto, la provincia di Savona si posiziona nella fascia medio-alta della distribuzione nazionale, con un valore aggiunto pro capite pari a 32.788 euro nel 2024.

Valore aggiunto pro capite nel 2024



Fonte: Centro Studi delle CCIAA G. Tagliacarne – Unioncamere

12.

I REDDITI, I CONSUMI E I RISPARMI

12. I redditi, i consumi e i risparmi

I redditi e i consumi delle famiglie nel medio periodo

Nel medio periodo (2021-2024), il quadro reddituale delle famiglie consumatrici della provincia di Savona registra un miglioramento diffuso, sebbene con un'intensità sistematicamente più contenuta rispetto ai principali territori di confronto. Il reddito disponibile lordo cresce infatti da 6.010,5 a 6.847,9 milioni di euro, con un incremento complessivo di circa 837 milioni (+13,9%) e una variazione media annua del 4,6%, inferiore a quella di Liguria (4,8%), Nord-Ovest (5,4%) e Italia (5,1%). La dinamica risulta più intensa nella prima parte del periodo (+6,8% tra 2021 e 2022) per poi attenuarsi progressivamente, fino al +1,5% registrato nell'ultimo anno.

L'analisi delle componenti conferma inoltre un andamento espansivo sia per i redditi da lavoro dipendente sia per quelli da capitale, con questi ultimi che crescono a ritmo più sostenuto. Nella provincia i redditi da lavoro dipendente aumentano mediamente del 5,1% annuo (Liguria 5,5%, Nord-Ovest e Italia 5,8%), mentre i redditi da capitale segnano un +6,1% (Liguria 6,5%, Nord-Ovest 6,7%, Italia 6,4%), confermando - come nel resto del Paese - una crescente rilevanza della componente patrimoniale nella formazione del reddito familiare.

In termini pro capite, il reddito disponibile passa da 22.352,7 a 25.614,7 euro (+14,6%), un incremento sostanzialmente allineato a quello ligure (+14,8%) e di poco inferiore a quello di Nord-Ovest (+15,8%) e Italia (+15,6%). Il posizionamento relativo della provincia rispetto alla media nazionale (resa pari a 100 ogni anno) resta pressoché stabile: dall'111,6 del 2021 al 112,3 del 2024, a fronte di un Nord-Ovest che si conferma su livelli più elevati (117,3 nel 2024). Le famiglie savonesi mantengono dunque un reddito pro capite significativamente superiore alla media nazionale, senza tuttavia ridurre il divario con le aree più dinamiche del Nord Italia.

Alla crescita del reddito si accompagna un rafforzamento ancora più marcato della spesa delle famiglie, che sale da 5,38 a 6,51 miliardi di euro (+20,9%; +7,0% medio annuo, contro il 7,5% ligure, il 7,7% del Nord-Ovest e il 7,8% italiano). L'espansione interessa sia i consumi alimentari (+14,6%; +4,9% medio annuo) sia, soprattutto, quelli non alimentari (+22,4%; +7,5% medio annuo), determinando una progressiva riduzione del peso della componente alimentare sul totale della spesa familiare, dal 19,5% al 18,5%, un livello nel 2024 allineato alla media italiana e superiore a quello di Liguria e Nord-Ovest. In termini pro capite, la spesa per consumi finali sale da 20.021 a 24.344 euro (+21,6%), mantenendo la provincia su livelli superiori alla media nazionale (+2.570 euro nel 2024) pur in presenza di una lieve perdita di posizione relativa, con l'indice Italia=100 che scende da 113,8 a 111,8. La più intensa crescita dei consumi rispetto al reddito si riflette in una contrazione della propensione al risparmio delle famiglie, che scende dal 15,0% all'8,9% (-6,1 punti percentuali), con la riduzione concentrata soprattutto nel biennio 2021-2022. Il risparmio familiare si contrae mediamente del 10,8% annuo, un ritmo di flessione superiore a quello di Nord-Ovest (-10,0%) e Italia (-9,8%). Nel 2024 la propensione al risparmio provinciale (8,9%) resta comunque superiore alla media nazionale (8,3%), pur collocandosi al di sotto dei valori di Liguria (10,0%) e Nord-Ovest (10,5%).

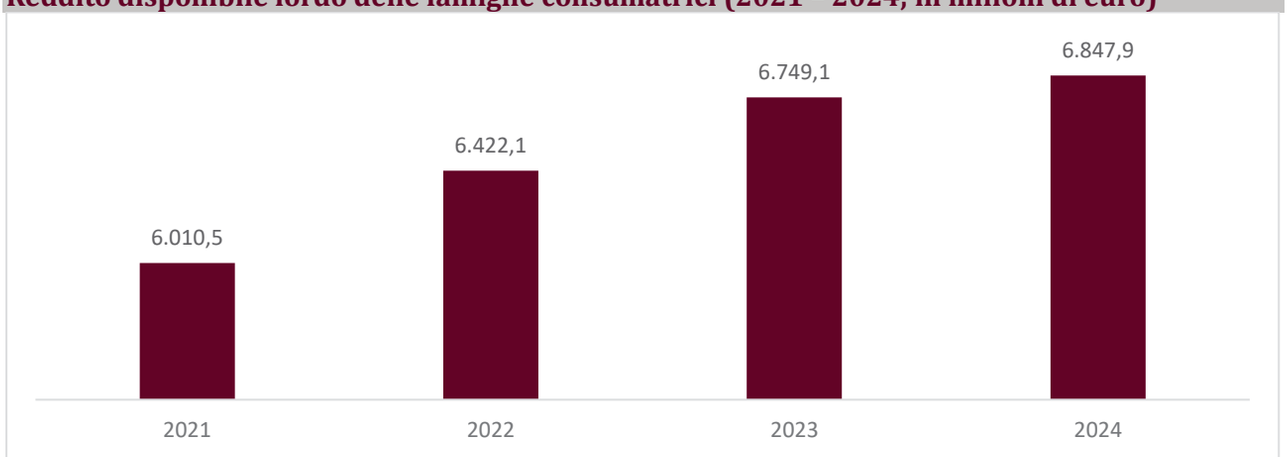
L’analisi di medio periodo, quindi, restituisce delle evidenze che mettono in luce come le famiglie savonesi crescono in modo significativo reddito e capacità di spesa, beneficiando della ripresa dell'attività economica e del mercato del lavoro locale. Tale miglioramento si accompagna tuttavia a una dinamica sistematicamente più contenuta rispetto ai principali benchmark territoriali e a una progressiva erosione della capacità di risparmio, segno di una crescente propensione delle famiglie a destinare il maggior reddito disponibile al sostegno dei consumi correnti piuttosto che all'accumulazione di risorse finanziarie.

Il reddito disponibile delle famiglie

Nel breve periodo (2023–2024) il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici della provincia di Savona continua a crescere, raggiungendo il livello più elevato dell'intera serie osservata. Nel dettaglio, il reddito passa da 6.749,1 milioni di euro nel 2023 a 6.847,9 milioni nel 2024, con un incremento pari a 98,8 milioni di euro (+1,5%). Sebbene il dato confermi il proseguimento della fase espansiva, emerge un evidente rallentamento rispetto agli anni precedenti: tra il 2021 e il 2022 la crescita era stata del 6,8%, mentre tra il 2022 e il 2023 si era attestata al 5,1%. L'andamento suggerisce quindi che nel 2024 le famiglie savonesi abbiano continuato a beneficiare di un miglioramento delle condizioni reddituali, ma con un'intensità significativamente inferiore rispetto alla fase di recupero successiva alla pandemia. La crescita appare inoltre coerente con quanto osservato nelle principali componenti del reddito: da un lato il contributo positivo dei redditi da lavoro dipendente (+3,5%), dall'altro la sostanziale stagnazione dei redditi da capitale (-0,2%), che ha limitato la dinamica complessiva del reddito disponibile.

Nonostante il rallentamento, il raggiungimento di un valore prossimo ai 6,9 miliardi di euro conferma una capacità reddituale delle famiglie ancora in crescita.

Reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici (2021 – 2024; in milioni di euro)

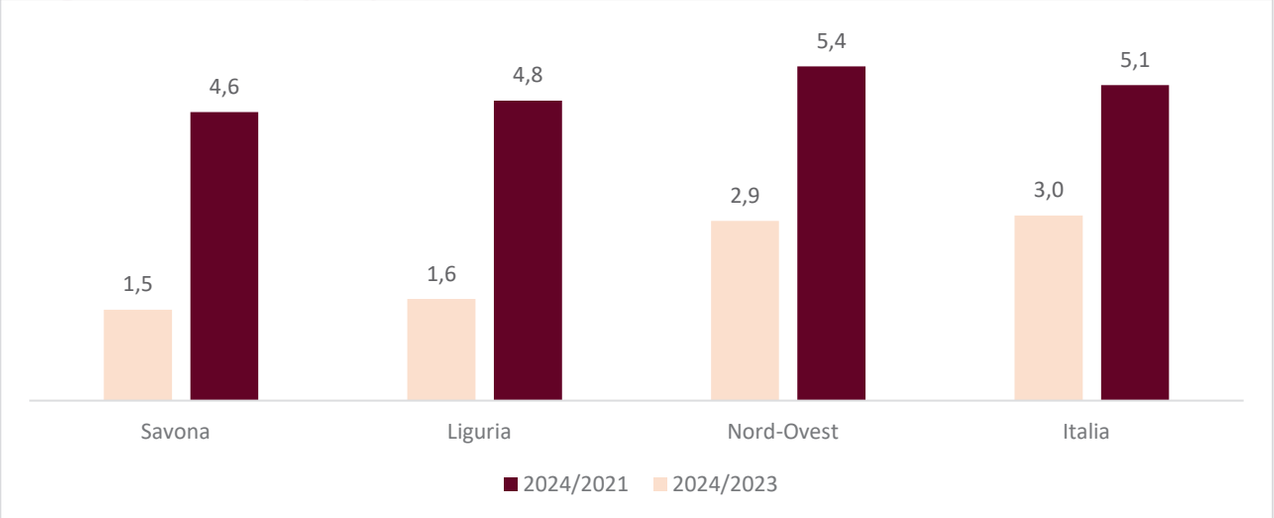


Fonte: elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati Istat

Rispetto al livello regionale e nazionale, nel breve periodo il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici della provincia di Savona continua a crescere, ma con un'intensità inferiore. Infatti, nel 2024 il reddito disponibile delle famiglie savonesi aumenta dell'1,5% rispetto al 2023. Si tratta di una crescita positiva, che conferma il miglioramento delle condizioni reddituali dei residenti, ma che risulta inferiore sia alla Liguria (+1,6%) sia, soprattutto, al Nord-Ovest (+2,9%) e all'Italia (+3,0%). Il dato evidenzia quindi una dinamica di rallentamento più marcata nella provincia rispetto ai principali territori benchmark.

L'analisi mostra come il divario di crescita rispetto al contesto nazionale e macroregionale sia significativo: mentre il reddito disponibile continua ad aumentare in tutto il Paese, a Savona l'espansione appare più contenuta. Nonostante il rallentamento osservato nel 2024, il reddito disponibile delle famiglie savonesi continua a mantenersi su un percorso espansivo, raggiungendo il valore più elevato dell'intero periodo considerato. Tuttavia, il confronto territoriale suggerisce che la provincia stia attraversando una fase di crescita più moderata rispetto alla media regionale e nazionale.

Variazione 2024/2023 e variazione media annua 2024/2021 del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici (In %)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati Istat

La crescita del reddito disponibile delle famiglie consumatrici della provincia di Savona appare sostenuta principalmente dai redditi da lavoro dipendente, mentre la componente patrimoniale mostra una sostanziale stagnazione. Nel 2024, i redditi da lavoro dipendente aumentano del 3,5% rispetto al 2023, confermando un andamento positivo della principale fonte di reddito delle famiglie. Tuttavia, la crescita risulta inferiore a quella registrata in Liguria (+3,9%) e sensibilmente più contenuta rispetto al Nord-Ovest e all'Italia (entrambi +5,1%), evidenziando una dinamica meno vivace del mercato del lavoro provinciale rispetto ai principali territori di confronto.

Diversa appare la situazione dei redditi da capitale che, in provincia di Savona, registrano una lieve diminuzione (-0,2%), risultando in controtendenza rispetto alla crescita osservata in Liguria (+0,7%), nel Nord-Ovest (+0,3%) e soprattutto in Italia (+0,8%).

Nel complesso, l'evoluzione del 2024 evidenzia una crescita del reddito delle famiglie savonesi sostenuta quasi esclusivamente dalla componente da lavoro, mentre i redditi da capitale non hanno contribuito al rafforzamento della capacità reddituale delle famiglie. Tale dinamica risulta meno favorevole rispetto a quella registrata nei principali territori di riferimento, dove entrambe le componenti mostrano una crescita positiva.

Variazione 2024/2023 e variazione media annua 2024/2021 delle principali voci del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici (In %)

	Redditi da lavoro dipendente	Redditi da capitale
2024/2023		
Savona	3,5	-0,2
Liguria	3,9	0,7
Nord-Ovest	5,1	0,3
Italia	5,1	0,8
2024/2021 media annua		
Savona	5,1	6,1
Liguria	5,5	6,5
Nord-Ovest	5,8	6,7
Italia	5,8	6,4

Fonte: elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati Istat

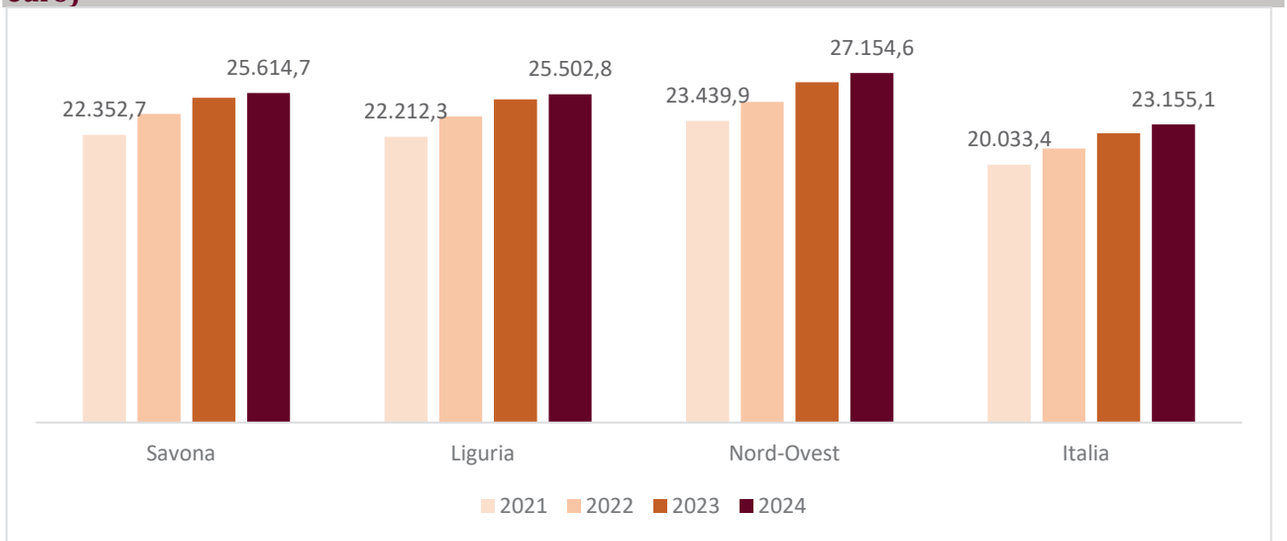
Tra il 2023 e il 2024, il reddito disponibile lordo pro capite delle famiglie consumatrici continua ad aumentare nella provincia di Savona. Nel dettaglio, il reddito disponibile pro capite passa da 25.209 euro

nel 2023 a 25.615 euro nel 2024, con un incremento di circa 406 euro per abitante (+1,6%). Il dato evidenzia una crescita positiva ma moderata, coerente con il rallentamento già osservato nel reddito disponibile complessivo delle famiglie.

Il confronto territoriale mostra una dinamica sostanzialmente analoga. In Liguria il reddito pro capite cresce da circa 25.091 a 25.503 euro (+1,6%), mentre nel Nord-Ovest l'incremento risulta leggermente più sostenuto, passando da circa 26.393 a 27.155 euro (+2,9%). Analoga la situazione a livello nazionale, dove il reddito pro-capite aumenta da 22.506 a 23.155 euro (+2,9%).

Nonostante la crescita più contenuta rispetto alla media italiana e del Nord-Ovest, Savona mantiene nel 2024 livelli di reddito pro capite superiori alla media nazionale di oltre 2.400 euro per abitante. Inoltre, il valore provinciale rimane molto vicino a quello regionale, confermando una sostanziale convergenza con la media ligure.

Reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici pro capite (2021 – 2024; valori assoluti di euro)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati Istat

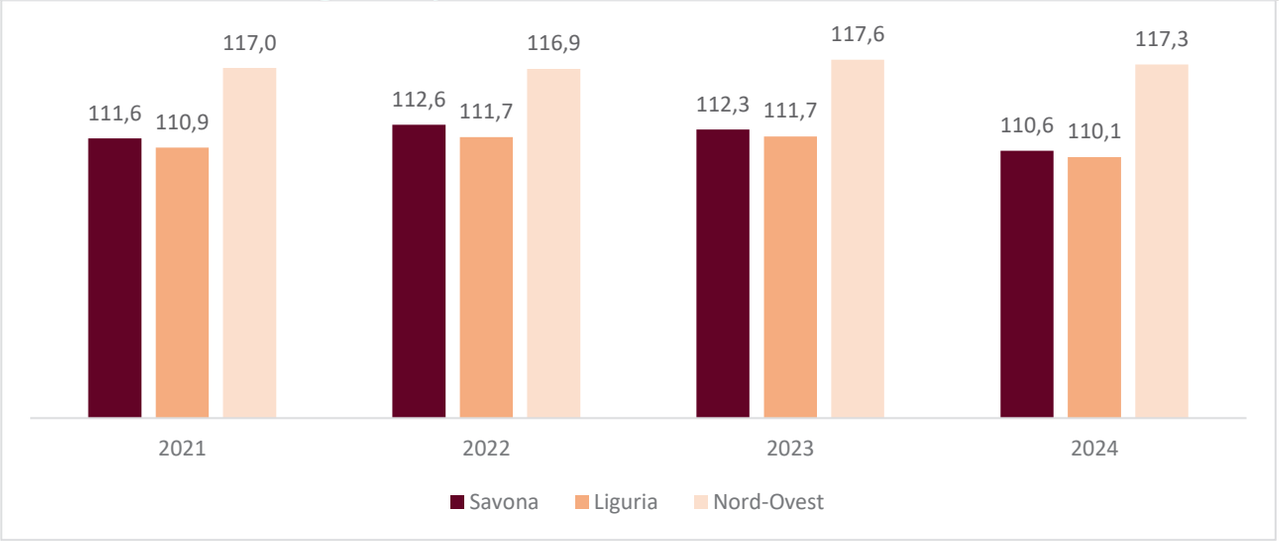
Anche il posizionamento relativo al reddito disponibile lordo pro-capite rimane sostanzialmente stabile, evidenziando una lieve crescita del vantaggio rispetto all'Italia. L''indice passa da 112,3 nel 2023 a 112,6 nel 2024 (Italia=100), indicando che il reddito disponibile pro capite delle famiglie savonesi continua a essere superiore di oltre il 12% rispetto alla media nazionale. L'incremento è tuttavia molto contenuto (+0,3 punti indice), segnalando una situazione di sostanziale stabilità del posizionamento provinciale.

Un andamento analogo si osserva anche in Liguria, dove l'indice cresce da 111,7 a 112,6, portandosi sugli stessi livelli della provincia di Savona. Ciò evidenzia una piena convergenza tra il dato provinciale e quello regionale nel 2024.

Diversa appare invece la dinamica del Nord-Ovest, che passa da 116,9 a 117,3 punti, mantenendo un vantaggio significativo sia rispetto a Savona sia rispetto alla Liguria. Il differenziale rispetto alla provincia savonese rimane infatti superiore a 4 punti indice, confermando la maggiore capacità reddituale delle aree economicamente più sviluppate del Paese.

Il 2024 conferma una situazione favorevole per le famiglie savonesi, il cui reddito disponibile pro capite continua a collocarsi ben al di sopra della media italiana.

Reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici pro capite (2021 – 2024; in numero indice con Italia = 100 ogni anno)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati Istat

Nel breve periodo (2023–2024) la spesa delle famiglie consumatrici della provincia di Savona continua a espandersi, raggiungendo il valore più elevato dell'intero periodo osservato, ma evidenziando un evidente rallentamento rispetto alla forte crescita registrata negli anni successivi al 2021.

La spesa complessiva passa da 6.395,4 milioni di euro nel 2023 a 6.508,1 milioni nel 2024, con un incremento di 112,7 milioni di euro, pari al +1,8%. Si tratta di una crescita ancora positiva, che conferma la tenuta della domanda interna provinciale, ma significativamente inferiore a quella osservata tra il 2021 e il 2022 (+13,4%) e tra il 2022 e il 2023 (+4,7%). Il rallentamento suggerisce quindi una progressiva normalizzazione dei comportamenti di consumo dopo la fase di forte recupero successiva alla pandemia.

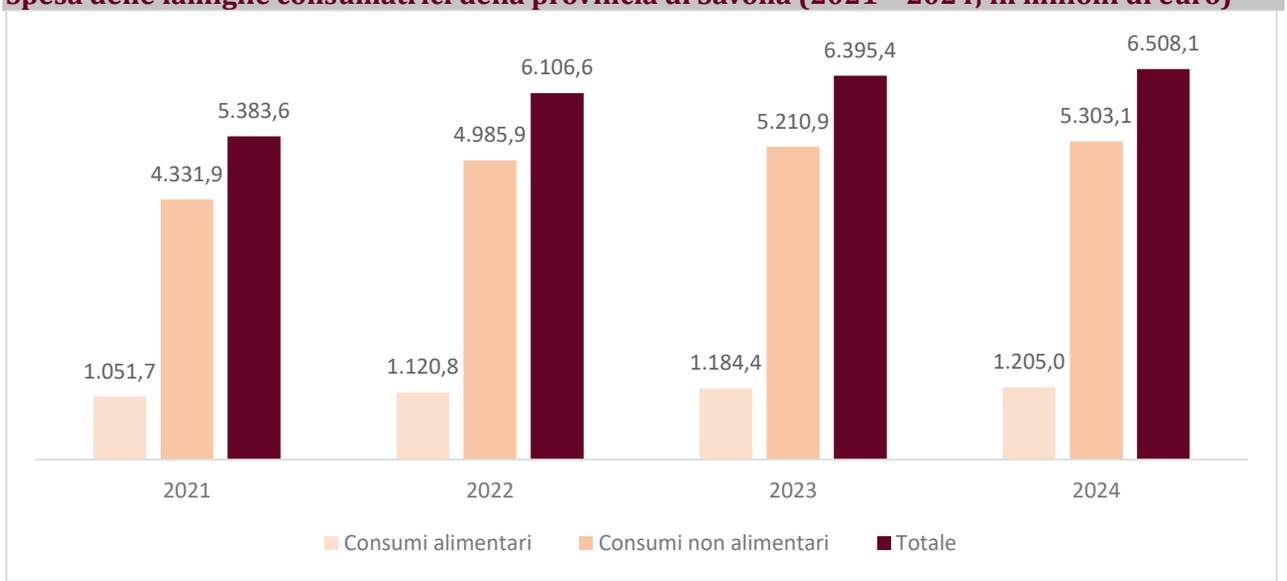
L'analisi delle componenti della spesa mostra come la crescita del 2024 sia stata distribuita in maniera relativamente uniforme tra consumi alimentari e non alimentari. I consumi alimentari aumentano da 1.184,4 a 1.205,0 milioni di euro, registrando una variazione del +1,7%, pari a circa 20,6 milioni di euro aggiuntivi. Pur continuando a crescere, il comparto evidenzia una dinamica più contenuta rispetto agli anni precedenti, segnalando una fase di progressiva stabilizzazione della spesa destinata ai beni essenziali.

Anche i consumi non alimentari mostrano una crescita moderata, passando da 5.210,9 a 5.303,1 milioni di euro, con un incremento di 92,2 milioni di euro (+1,8%). Sebbene questa componente continui a rappresentare oltre l'80% della spesa complessiva delle famiglie, il ritmo di crescita risulta nettamente inferiore a quello osservato tra il 2021 e il 2022 (+15,1%) e tra il 2022 e il 2023 (+4,5%). Questo andamento suggerisce una maggiore prudenza nelle decisioni di spesa delle famiglie, soprattutto per i consumi discrezionali.

Un elemento interessante riguarda l'equilibrio tra le due componenti. A differenza degli anni precedenti, nei quali erano soprattutto i consumi non alimentari a trainare l'espansione della domanda, nel 2024 entrambe le categorie crescono con intensità molto simile. Ciò indica che l'aumento della spesa non deriva da specifici comparti, ma da un generale consolidamento dei consumi familiari.

Il quadro del 2024 evidenzia una fase di crescita moderata ma ancora diffusa della spesa delle famiglie savonesi. La domanda interna continua a espandersi e raggiunge livelli record per l'intero periodo analizzato, ma con un ritmo significativamente più contenuto rispetto al recente passato.

Spesa delle famiglie consumatrici della provincia di Savona (2021 – 2024; in milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati Istat

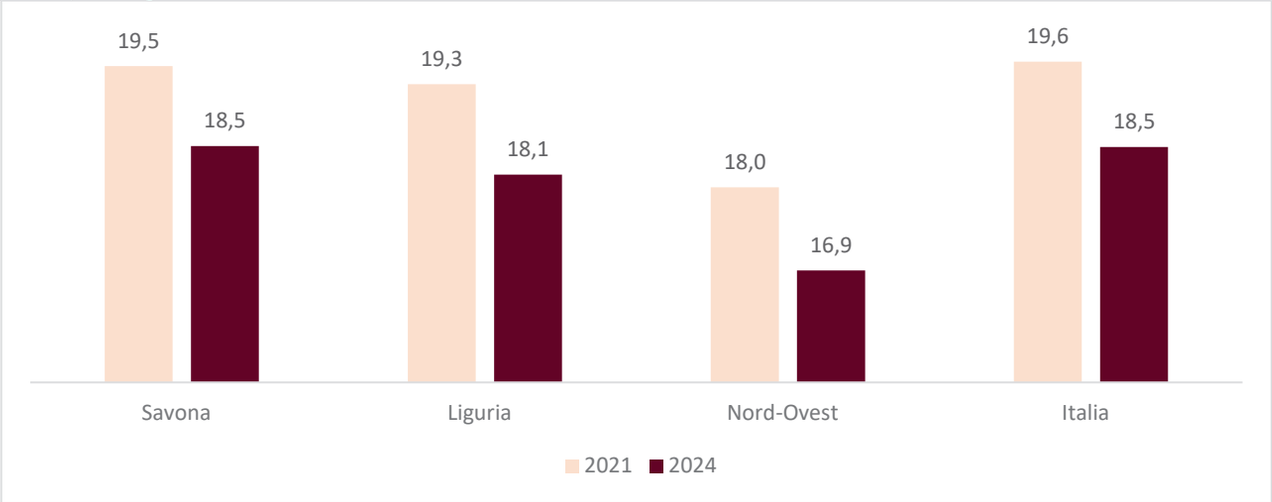
Nel 2024 i consumi alimentari rappresentano il 18,5% della spesa complessiva delle famiglie, mentre i consumi non alimentari assorbono l'81,5% delle risorse destinate ai consumi. Ciò implica che oltre quattro quinti della spesa familiare sono indirizzati verso beni e servizi diversi dall'alimentazione, come abitazione, trasporti, tempo libero, servizi alla persona, comunicazioni e altre componenti del consumo privato. Il dato assume particolare interesse se letto insieme all'andamento della spesa osservato nel 2024. Come emerso dall'analisi delle variazioni annuali, infatti, sia i consumi alimentari (+1,7%) sia quelli non alimentari (+1,8%) sono cresciuti con intensità molto simile. Questa omogeneità nella crescita delle due componenti ha contribuito a mantenere quasi invariata la loro incidenza relativa sul totale della spesa familiare, evitando significativi cambiamenti nella composizione dei consumi.

Dal confronto territoriale emerge che la provincia di Savona presenta un'incidenza dei consumi alimentari pari a quella nazionale (18,5%) e leggermente superiore a quella della Liguria (18,1%). Più marcato è invece il divario rispetto al Nord-Ovest, dove la quota destinata all'alimentazione si ferma al 16,9%. In altre parole, le famiglie savonesi continuano a destinare una parte del proprio budget ai beni alimentari più elevata rispetto alle aree economicamente più forti del Paese.

Questo aspetto può essere interpretato anche come indicatore della struttura della spesa familiare locale. Generalmente, al crescere del reddito disponibile, la quota di spesa destinata all'alimentazione tende a ridursi a favore dei consumi discrezionali e dei servizi. Il fatto che Savona presenti un'incidenza superiore a quella del Nord-Ovest suggerisce quindi una minore espansione relativa delle spese non essenziali rispetto alle aree più dinamiche sotto il profilo economico.

Nel complesso, la spesa continua a essere prevalentemente orientata verso le componenti non alimentari, ma la quota destinata all'alimentazione rimane leggermente più elevata rispetto ai territori economicamente più avanzati, confermando una struttura dei consumi ancora molto vicina alla media italiana.

Incidenza dei consumi alimentari sul totale della spesa delle famiglie consumatrici (2021 – 2024; in %)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati Istat

Nel breve periodo (2023–2024) la spesa delle famiglie consumatrici della provincia di Savona continua a crescere, ma con un ritmo sensibilmente più moderato rispetto ai principali territori di confronto. Nel dettaglio, la spesa complessiva aumenta dell'1,8%, un valore inferiore rispetto alla Liguria (+3,0%), al Nord-Ovest (+3,0%) e all'Italia (+2,9%). Tale andamento evidenzia una dinamica della domanda interna meno vivace rispetto a quella osservata a livello regionale e nazionale. La crescita interessa in misura pressoché analoga sia i consumi alimentari (+1,7%) sia i consumi non alimentari (+1,8%). Quest'ultimo dato rappresenta un elemento peculiare del caso savonese: mentre negli altri territori la spesa non alimentare mostra incrementi significativamente superiori a quella alimentare (oltre il 3%), nella provincia di Savona le due componenti crescono con intensità molto simile.

Comparando i dati di Savona con quelli del territorio di interesse, i risultati evidenziano come i consumi alimentari crescono meno che in Liguria (+1,9%), nel Nord-Ovest (+2,3%) e in Italia (+2,3%), mentre il divario risulta ancora più marcato per i consumi non alimentari, che nei territori di confronto aumentano tra il 3,1% e il 3,3%, quasi il doppio rispetto al dato provinciale.

L'analisi evidenzia, quindi, una crescita dei consumi delle famiglie savonesi ancora positiva, ma più contenuta rispetto al contesto regionale e nazionale. Emerge una maggiore prudenza nelle scelte di spesa delle famiglie, che si riflette soprattutto nella minore espansione dei consumi non alimentari, tradizionalmente più sensibili alle condizioni economiche e al clima di fiducia dei consumatori.

Variazione 2024/2023 e media annua 2024/2021 della spesa delle famiglie consumatrici (In %)

	Consumi alimentari	Consumi non alimentari	Totale
		Variazione 2024/2023	
Savona	1,7	1,8	1,8
Liguria	1,9	3,3	3,0
Nord-Ovest	2,3	3,2	3,0
Italia	2,3	3,1	2,9
		Variazione media annua 2024/2021	
Savona	4,9	7,5	7,0
Liguria	5,0	8,0	7,5
Nord-Ovest	5,3	8,3	7,7
Italia	5,5	8,3	7,8

Fonte: elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati Istat

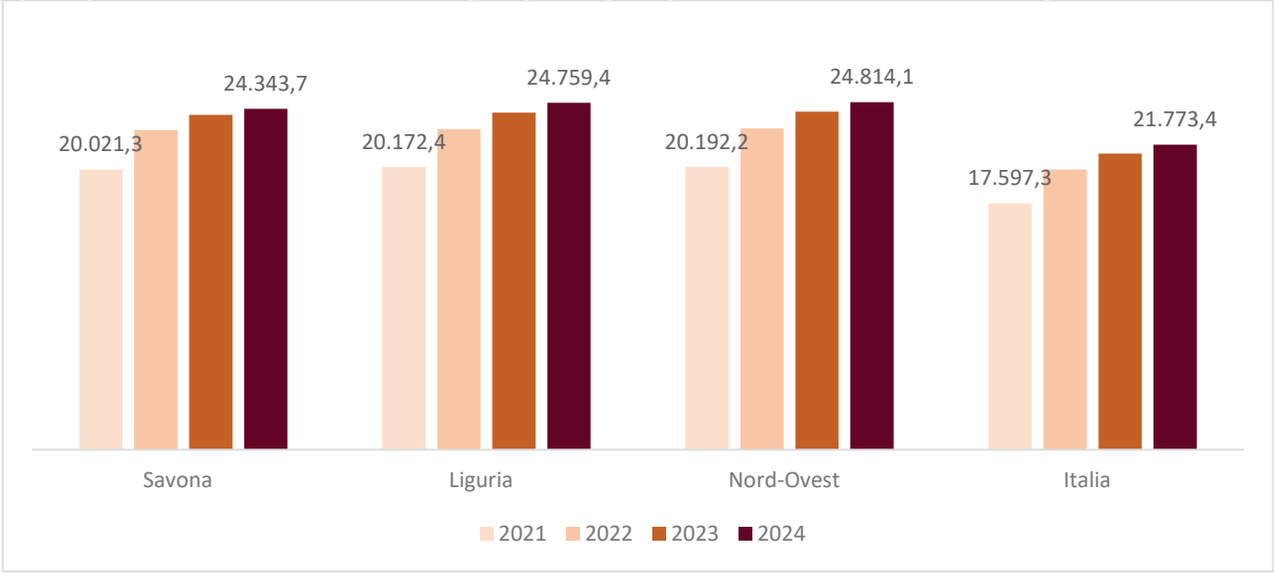
Nel breve periodo la spesa per consumi finali pro capite delle famiglie nella provincia di Savona continua a crescere, ma con un'intensità inferiore rispetto a quella osservata nei principali territori di confronto. La spesa media per abitante passa da circa 23.914 euro nel 2023 a 24.344 euro nel 2024, con un incremento pari a 430 euro pro capite (+1,8%). Il dato conferma la prosecuzione della crescita dei consumi delle famiglie savonesi, portando la spesa individuale al valore più elevato dell'intero periodo considerato.

L'incremento provinciale risulta tuttavia meno sostenuto rispetto a quanto osservato negli altri territori. In Liguria la spesa pro-capite cresce da circa 24.040 a 24.759 euro (+3,0%), mentre nel Nord-Ovest aumenta da circa 24.090 a 24.814 euro (+3,0%). Analoga la dinamica nazionale, con una crescita da circa 21.161 a 21.773 euro (+2,9%). Ne consegue che l'espansione della spesa savonese risulta inferiore di oltre un punto percentuale rispetto ai principali benchmark territoriali.

Dal punto di vista dei livelli assoluti, Savona mantiene comunque una posizione relativamente favorevole. Nel 2024 la spesa pro capite delle famiglie savonesi risulta superiore di circa 2.570 euro rispetto alla media italiana, confermando una capacità di consumo più elevata rispetto al complesso del Paese. Rimane invece un lieve divario rispetto alla media ligure (circa 415 euro) e a quella del Nord-Ovest (circa 470 euro), differenziale che nel 2024 tende ad ampliarsi proprio a causa della minore crescita registrata nella provincia.

Un ulteriore elemento di interesse riguarda il rapporto tra consumi e reddito. A fronte di una crescita del reddito disponibile pro capite pari a circa +1,6%, la spesa per consumi cresce di un valore molto simile (+1,8%), indicando che le famiglie hanno continuato a destinare una quota significativa dell'aumento del reddito al consumo piuttosto che all'accumulazione di risparmio.

Spesa per consumi finali delle famiglie pro capite (2021 – 2024; valori assoluti)



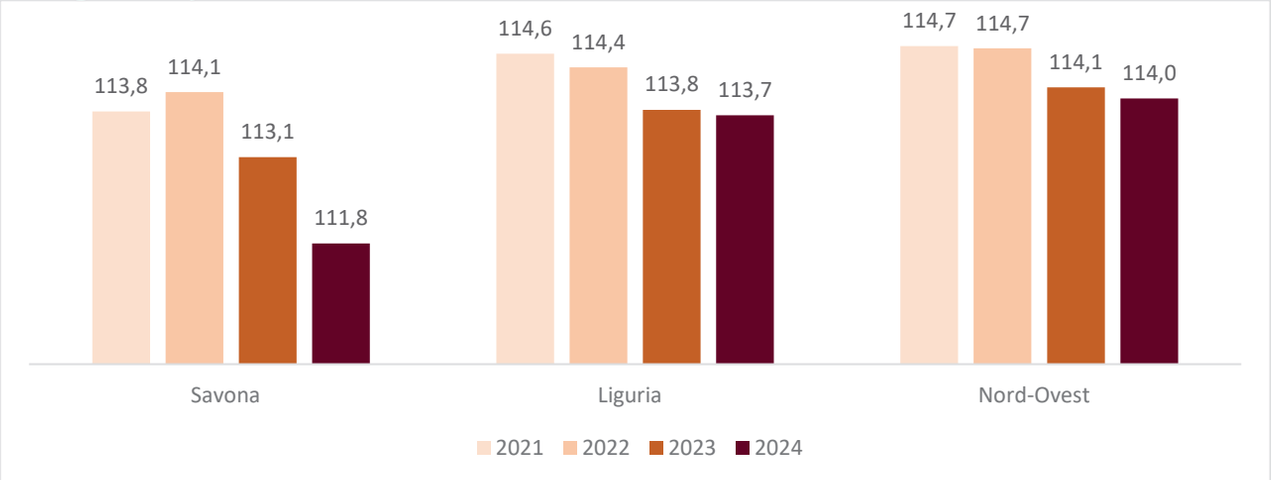
Fonte: elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati Istat

Nel 2024 l'indice della spesa pro capite savonese si attesta a 111,8 (Italia=100), in lieve diminuzione rispetto al 113,1 del 2023. Ciò significa che la spesa per consumi delle famiglie della provincia continua a essere superiore di circa il 12% rispetto alla media italiana. La dinamica evidenzia che la crescita dei consumi osservata nel 2024 è stata meno intensa rispetto a quella registrata a livello nazionale. Mentre la spesa pro capite delle famiglie savonesi è aumentata, l'incremento dei consumi nel resto del Paese è stato proporzionalmente maggiore, determinando una perdita di circa 1,3 punti indice rispetto al 2023.

Il confronto territoriale conferma questa tendenza. In Liguria l'indice passa da 113,8 a 113,7, rimanendo sostanzialmente stabile, mentre nel Nord-Ovest si riduce solo marginalmente da 114,1 a 114,0. Savona mostra quindi un arretramento più marcato rispetto sia al contesto regionale sia all'area nord-

occidentale. Nonostante tale riduzione, la provincia continua a collocarsi su livelli di spesa nettamente superiori alla media nazionale. Tuttavia, il differenziale rispetto ai territori più dinamici tende ad ampliarsi leggermente: nel 2024 il divario rispetto alla Liguria è pari a circa 1,9 punti indice, mentre quello rispetto al Nord-Ovest supera i 2 punti.

Spesa per consumi finali delle famiglie pro capite (2021 – 2024; in numero indice con Italia = 100 ogni anno)

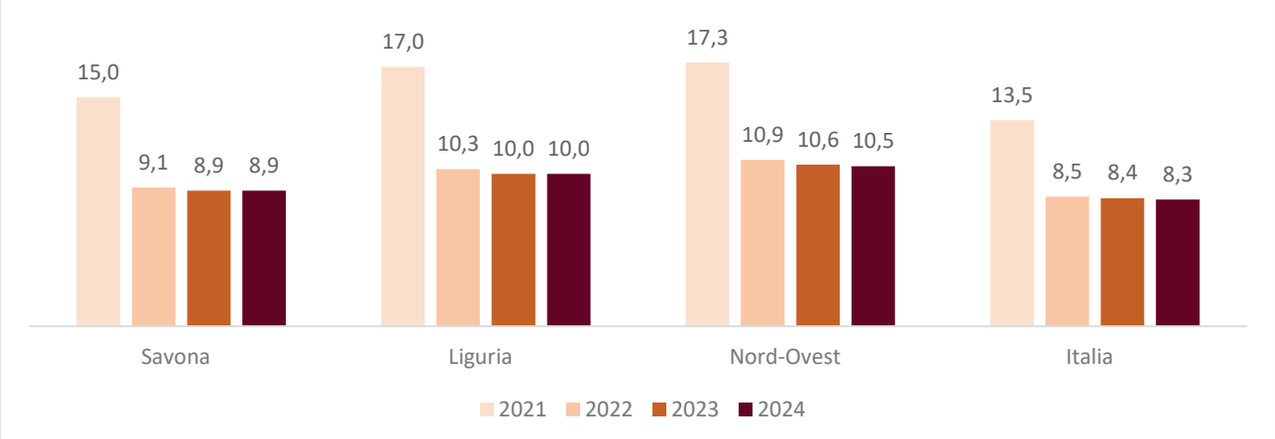


Fonte: elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati Istat

Per quanto concerne la propensione al risparmio delle famiglie consumatrici della provincia di Savona mostra una sostanziale stabilità l'indicatore passa dall'8,9% del reddito disponibile nel 2023 all'8,9% nel 2024, mantenendosi invariato. Ciò indica che la crescita del reddito e quella dei consumi hanno seguito un andamento sostanzialmente equilibrato, senza produrre variazioni significative nella quota di reddito destinata al risparmio. Il confronto territoriale evidenzia una situazione analoga in Liguria, dove la propensione al risparmio rimane stabile al 10,0%, mentre si osserva una lieve riduzione nel Nord-Ovest (dal 10,6% al 10,5%) e in Italia (dall'8,4% all'8,3%). Savona continua quindi a collocarsi su livelli leggermente superiori alla media nazionale, ma inferiori rispetto a quelli regionali e dell'area nord-occidentale.

La fase di stabilizzazione della capacità di risparmio delle famiglie savonesi, successivo al forte ridimensionamento osservato tra il 2021 e il 2022, segnala un equilibrio tra crescita dei consumi e capacità di accumulazione finanziaria.

Propensione al risparmio delle famiglie consumatrici (In % rispetto al monte redditi)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati Istat

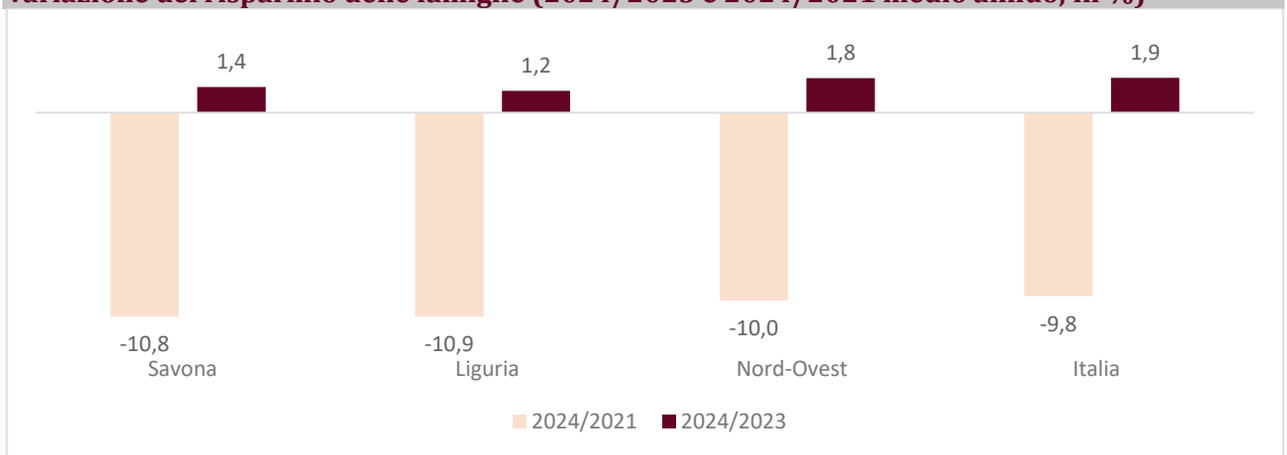
Nel breve periodo il risparmio delle famiglie consumatrici della provincia di Savona torna a crescere dopo le forti contrazioni registrate negli anni precedenti, evidenziando segnali di graduale stabilizzazione della situazione finanziaria delle famiglie. Nel 2024 il risparmio aumenta dell'1,4% rispetto al 2023. Si tratta di una variazione positiva che interrompe la lunga fase di riduzione osservata nel periodo successivo al 2021 e che segnala una ritrovata capacità di accumulazione finanziaria da parte delle famiglie residenti. Tuttavia, l'aumento risulta inferiore a quello registrato nel Nord-Ovest (+1,8%) e in Italia (+1,9%), mentre appare leggermente superiore a quello della Liguria (+1,2%).

Il dato assume particolare rilevanza se confrontato con la dinamica del reddito disponibile e dei consumi osservata nello stesso periodo. Nel 2024, infatti, il reddito delle famiglie savonesi continua a crescere, seppur con ritmi più contenuti rispetto agli anni precedenti, mentre la spesa per consumi aumenta dell'1,8%. La crescita del risparmio suggerisce quindi che una parte dell'incremento reddituale non sia stata interamente assorbita dai consumi, consentendo alle famiglie di ricostituire almeno parzialmente le proprie disponibilità finanziarie.

Tale recupero appare ancora più significativo se si considera il quadro degli anni precedenti. Tra il 2021 e il 2024 il risparmio delle famiglie savonesi registra infatti una riduzione media annua del 10,8%, una delle più elevate tra i territori analizzati e sostanzialmente allineata al dato ligure (-10,9%). La crescita del 2024 non è quindi sufficiente a compensare la forte erosione verificatasi nel corso del quadriennio, ma rappresenta comunque un'inversione di tendenza rispetto alla fase precedente.

Il confronto territoriale mostra inoltre che il fenomeno del recupero del risparmio è diffuso su tutto il territorio nazionale. Tuttavia, la capacità di crescita del risparmio delle famiglie savonesi appare leggermente meno intensa rispetto alla media italiana e del Nord-Ovest, confermando una situazione di maggiore fragilità relativa nella capacità di accumulazione finanziaria.

Variazione del risparmio delle famiglie (2024/2023 e 2024/2021 medio annuo; in %)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati Istat

13.

IL CREDITO

13. Il credito

Il Credito nel medio periodo

Nel medio periodo (2021–2025), il mercato del credito nella provincia di Savona evidenzia una dinamica complessivamente debole, caratterizzata dalla contrazione degli impieghi e da una sostanziale tenuta della raccolta bancaria. I dati mostrano una progressiva riduzione del credito destinato alle attività produttive, a fronte di una maggiore tenuta delle famiglie consumatrici e di una crescita della componente imprenditoriale più strutturata.

Con riferimento ai prestiti, nel 2025 il volume complessivo dei finanziamenti al netto delle istituzioni finanziarie monetarie ammonta a 4,27 miliardi di euro, di cui il 62,2% destinato alle famiglie consumatrici, il 21,4% alle società non finanziarie con almeno 20 addetti e il 12,6% alle imprese minori e ditte individuali. La struttura degli impieghi conferma quindi il ruolo predominante della componente familiare nel mercato creditizio provinciale. ù

Dal lato della raccolta bancaria, i depositi di residenti raggiungono nel 2025 i 7,26 miliardi di euro, valore ampiamente superiore allo stock di prestiti presenti sul territorio. Le famiglie consumatrici rappresentano la componente principale con oltre 5,68 miliardi di euro, pari a circa il 78% del totale raccolto, evidenziando la propensione al risparmio bancario che caratterizza tradizionalmente il territorio savonese.

L'analisi delle variazioni nel periodo 2021–2025 mostra una contrazione della raccolta complessiva pari al -2,2%, andamento meno intenso di quello regionale (-4,8%) ma in controtendenza rispetto alla crescita registrata a livello nazionale (+2,1%). La diminuzione è imputabile soprattutto al calo dei depositi delle famiglie consumatrici (-2,7%) e della componente residuale "altro" (-1,2%), mentre risultano in aumento i depositi delle famiglie produttrici (+1,6%), segnalando una capacità di accumulazione finanziaria relativamente più favorevole per le attività economiche di minore dimensione.

Per quanto riguarda la distribuzione settoriale del credito alle attività economiche, il comparto dei servizi assorbe quasi il 70% dei prestiti, seguito dal manifatturiero (13,8%) e dalle costruzioni (11,5%). Nel confronto con la Liguria, Savona concentra quote particolarmente elevate nel credito alle costruzioni (18,7% del totale regionale del comparto) e alle imprese minori (25,1%), evidenziando una maggiore dipendenza del sistema produttivo locale dal finanziamento delle attività di piccola dimensione.

Nel complesso, il quadro del credito nel medio periodo restituisce l'immagine di un territorio caratterizzato da una elevata disponibilità di risparmio rispetto agli impieghi, da una progressiva selezione del sistema produttivo e da una crescente polarizzazione tra famiglie e imprese di maggior dimensione nella distribuzione delle risorse finanziarie. Tali dinamiche si inseriscono in un contesto di trasformazione economica che tende a penalizzare maggiormente le attività di minore dimensione e i comparti tradizionali, rafforzando il ruolo della componente familiare nella struttura finanziaria provinciale.

I prestiti a imprese e famiglie

Nel 2025 la consistenza dei prestiti concessi ai residenti della provincia di Savona, al netto delle istituzioni finanziarie monetarie e delle sofferenze, ammonta a 4,27 miliardi di euro. La distribuzione del credito evidenzia una netta prevalenza delle famiglie consumatrici, che assorbono 2,65 miliardi di euro, pari al 62,2% del totale, confermando il ruolo centrale della componente familiare nel mercato creditizio locale. Seguono le società non finanziarie con almeno 20 addetti (21,4%) e le imprese minori e ditte individuali (12,6%), mentre la componente residuale rappresenta il 3,8% del totale.

Il confronto con il contesto regionale evidenzia come la provincia di Savona rappresenti complessivamente il 14,7% dei prestiti liguri, con una presenza particolarmente rilevante nel segmento delle società di persone e ditte individuali con meno di 20 addetti, per le quali la quota provinciale

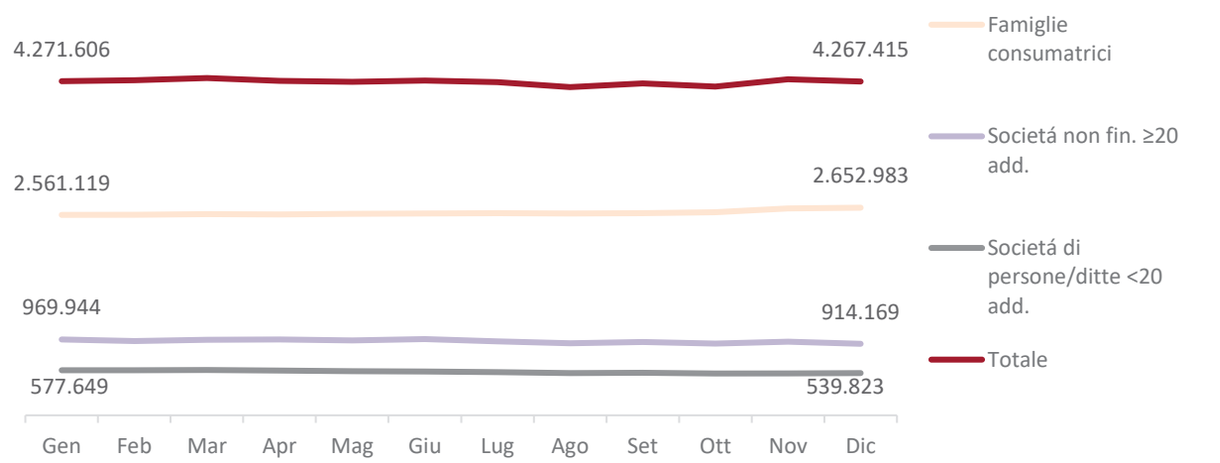
raggiunge il 25,1% del totale regionale. Più contenuta risulta invece l'incidenza nel segmento delle società non finanziarie di maggiori dimensioni (9,5%), segnale di una struttura produttiva caratterizzata da una maggiore diffusione delle imprese di piccola scala rispetto alle realtà imprenditoriali più strutturate.

Consistenza a fine periodo dei prestiti (escluse sofferenze) del totale residenti al netto delle istituz. finanz. monet. per settore istituzionale. 2025 (In migl di € e %)

	Famiglie consumatrici	Società non fin. almeno 20 add.	Società di pers. ditte ind. meno 20 add.	Altro	Totale res. al netto istit. fin. Mon.
Savona	2.652.983	914.169	539.823	160.440	4.267.415
Composizione % per settore istituzionale di Savona	62,2	21,4	12,6	3,8	100,0
Liguria	15.040.460	9.579.692	2.149.259	2.257.105	29.026.516
Incidenza % di Savona sulla Liguria	17,6	9,5	25,1	7,1	14,7
Italia	604.997.449	556.640.910	94.705.863	418.720.887	1.675.065.109
Incidenza % di Savona sull'Italia	0,4	0,2	0,6	0,0	0,3

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

Andamento dei prestiti per settore istituzionale di Savona nel 2025. Dati in migliaia di €



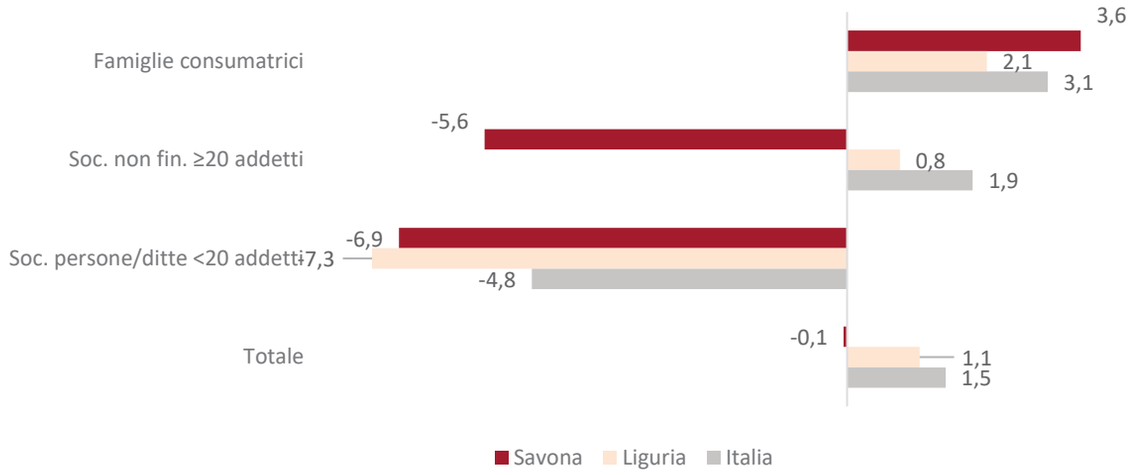
Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

L'analisi delle dinamiche nell'ultimo anno evidenzia andamenti differenziati tra famiglie e imprese. Le famiglie consumatrici registrano una crescita dei finanziamenti pari al +2,1%, un incremento inferiore rispetto alla Liguria (+3,6%) ma in linea con il rafforzamento della domanda di credito osservato a livello nazionale (+3,1%). Al contrario, il credito alle imprese continua a ridursi: i prestiti alle società non finanziarie con almeno 20 addetti diminuiscono del 5,6%, mentre quelli destinati alle società di persone e alle ditte individuali registrano una contrazione ancora più accentuata (-7,3%). Entrambe le variazioni risultano peggiori rispetto al dato nazionale e sostanzialmente allineate alle dinamiche regionali.

Il totale dei prestiti nella provincia di Savona risulta sostanzialmente stabile (-0,1%), in controtendenza rispetto alla crescita registrata in Liguria (+1,1%) e in Italia (+1,5%). Tale andamento riflette la contrapposizione tra l'espansione del credito alle famiglie e la persistente riduzione dei finanziamenti alle attività produttive, in particolare a quelle di minore dimensione.

Il quadro che emerge evidenzia quindi una crescente polarizzazione del mercato del credito, con una maggiore tenuta della componente familiare e una minore domanda o disponibilità di finanziamenti per il sistema imprenditoriale. In particolare, la forte riduzione dei prestiti alle imprese minori appare coerente con le difficoltà già osservate nelle dinamiche del tessuto produttivo provinciale, caratterizzato negli ultimi anni da una diminuzione del numero di imprese attive e da una progressiva selezione delle attività economiche meno strutturate.

Variazione % dei prestiti per settore istituzionale, anni 2024-2025 per Savona, Liguria e Italia



Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

Andamento dei prestiti per attività economica

Nel 2025 i servizi assorbono 1,01 miliardi di euro, pari al 69,5% del credito complessivamente erogato alle attività economiche della provincia. A distanza si collocano il manifatturiero, con 201,2 milioni di euro (13,8%), e le costruzioni, con 167,0 milioni (11,5%) - due comparti che insieme non raggiungono un quarto dei finanziamenti destinati ai servizi, a testimonianza di un tessuto produttivo in cui il peso dell'industria in senso stretto resta relativamente contenuto rispetto alla componente terziaria.

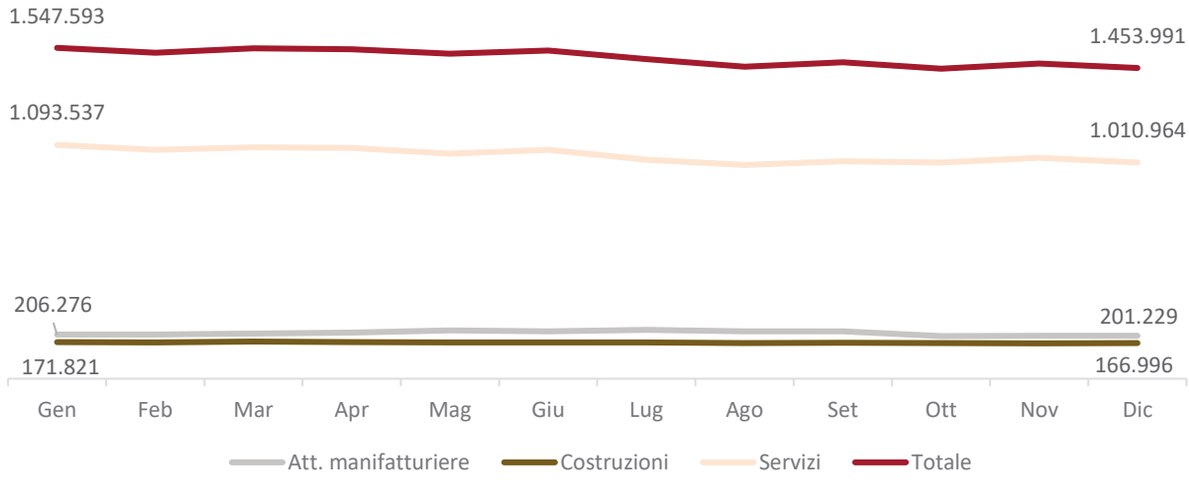
Il confronto con il dato regionale restituisce un quadro più articolato di quanto la sola composizione interna lasci intendere. Sul fronte delle costruzioni, la provincia concentra il 18,7% dell'intero credito ligure destinato al settore, un'incidenza nettamente superiore al peso che l'economia savonese esprime normalmente nel contesto regionale - segnale di una specializzazione locale nel comparto edile più accentuata che altrove in Liguria. Il rapporto si inverte quasi specularmente nel manifatturiero, dove Savona pesa solo per il 6,2% sul totale regionale, a conferma di una base industriale meno strutturata rispetto ad altre province liguri. Nei servizi, comparto dominante a livello locale, l'incidenza si attesta su un valore intermedio (13,8%), mentre nel confronto con l'intero sistema creditizio nazionale il peso della provincia resta ovunque marginale, non superando lo 0,3% in nessuno dei comparti considerati - una proporzione coerente con le dimensioni contenute dell'economia savonese nel panorama del credito italiano.

Consistenza a fine periodo dei prestiti (escluse sofferenze) del totale residenti al netto delle istituzioni finanz. monet. per attività economica. 2025 (in migliaia di € e composizione %)

	Manifatturiero	Costruzioni	Servizi	Altro	Totale
Savona	201.229	166.996	1.010.964	1.453.991	201.229
Composizione % per settore istituzionale di Savona	13,8	11,5	69,5	94,9	13,8
Liguria	3.258.282	894.539	7.344.898	11.728.951	3.258.282
Incidenza % di Savona sulla Liguria	6,2	18,7	13,8	12,4	6,2
Italia	205.437.474	49.729.703	358.444.822	651.346.784	205.437.474
Incidenza % di Savona sull'Italia	0,1	0,3	0,3	0,2	0,1

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

Andamento dei prestiti per attività economica di Savona 2025. Dati in migliaia di €



Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

Considerando la variazione del mercato creditizio tra il 2024 e il 2025, si evidenzia una fase di debolezza, caratterizzata da una contrazione diffusa dei finanziamenti destinati alle attività economiche e da una performance significativamente meno favorevole rispetto ai territori di confronto.

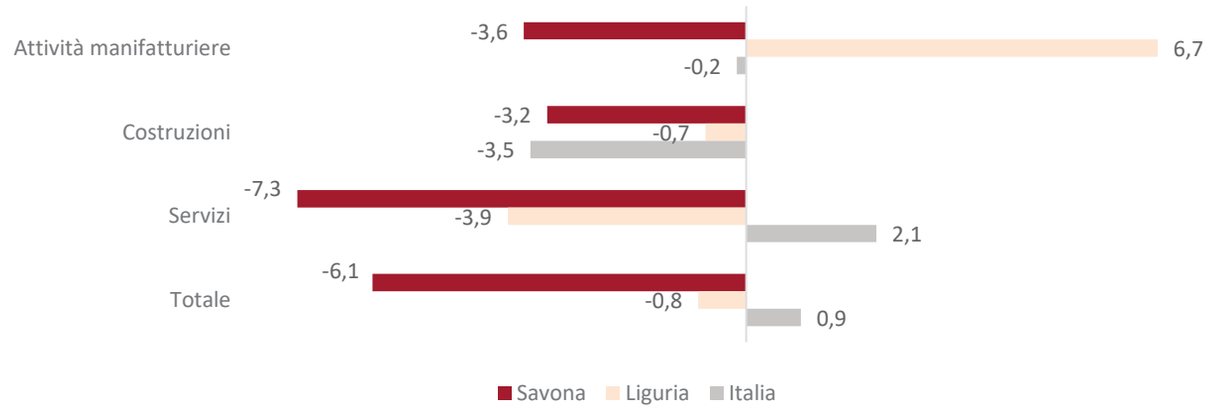
Il dato complessivo mostra una diminuzione dei prestiti pari al -6,1%, valore che risulta nettamente peggiore rispetto alla Liguria (-0,8%) e in controtendenza rispetto al dato nazionale (+0,9%). Ciò significa che, mentre in Italia il credito alle attività produttive torna a crescere, nella provincia di Savona si osserva una riduzione delle risorse finanziarie a disposizione delle imprese.

L'analisi settoriale consente di individuare con maggiore precisione le aree di maggiore criticità. La flessione più intensa interessa il comparto dei servizi, che registra una riduzione del credito del 7,3%. Considerando che i servizi rappresentano il principale settore destinatario dei finanziamenti provinciali, tale andamento assume particolare rilevanza. La diminuzione risulta quasi doppia rispetto a quella regionale (-3,9%) e contrasta fortemente con il dato nazionale (+2,1%), dove il credito al terziario continua a espandersi. Il calo suggerisce una minore domanda di finanziamento da parte delle imprese oppure un irrigidimento delle condizioni di accesso al credito.

Anche il settore manifatturiero evidenzia una dinamica negativa. I prestiti alle attività industriali diminuiscono del 3,6%, una variazione particolarmente significativa se confrontata con la crescita ligure (+6,7%). Mentre il sistema industriale regionale beneficia quindi di una crescita dei finanziamenti, quello savonese registra una contrazione che evidenzia una fase di maggiore incertezza. Il confronto con l'Italia (-0,2%) conferma inoltre che la flessione provinciale risulta più intensa rispetto al quadro nazionale. Negative risultano anche le costruzioni, con una riduzione del credito pari al 3,2%. Sebbene la dinamica sia sostanzialmente allineata al dato italiano (-3,5%), il calo appare comunque più marcato rispetto alla Liguria (-0,7%). Il settore continua quindi a risentire di una fase di rallentamento finanziario dopo la forte espansione osservata negli anni precedenti.

Un elemento particolarmente rilevante emerge dal confronto tra i diversi territori. In tutti i comparti considerati, Savona presenta le performance peggiori o tra le peggiori dell'intero confronto. Mentre la Liguria mostra una sostanziale stabilità del credito complessivo e l'Italia evidenzia addirittura una ripresa dei finanziamenti alle imprese, il sistema economico savonese continua a registrare una contrazione diffusa e trasversale.

Variazione % dei prestiti per attività economica, 2024-2025 per Savona, Liguria e Italia



Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

La raccolta Bancaria

I depositi bancari e il risparmio postale detenuti dai residenti della provincia di Savona ammontano a 7,26 miliardi di euro nel 2025, un valore significativamente superiore alla consistenza dei prestiti erogati sul territorio (4,27 miliardi di euro).

L'analisi per categoria di depositanti mostra come le famiglie consumatrici rappresentino la componente predominante della raccolta provinciale. I loro depositi raggiungono infatti 5,68 miliardi di euro, pari a circa il 78,3% del totale, confermando il ruolo centrale delle famiglie nella formazione della ricchezza finanziaria locale. Le famiglie produttrici detengono invece 435 milioni di euro (6,0% del totale), mentre la componente residuale "altro" concentra 1,14 miliardi di euro, pari al 15,7% della raccolta complessiva.

Il confronto con il contesto regionale evidenzia una presenza significativa della provincia di Savona all'interno del sistema finanziario ligure. Complessivamente, il territorio concentra il 16,2% dei depositi regionali, una quota superiore al peso provinciale sui prestiti (14,7%), confermando una maggiore capacità di raccolta rispetto all'utilizzo del credito. Tale evidenza risulta particolarmente marcata nel segmento delle famiglie produttrici: Savona rappresenta il 21,0% dei depositi liguri, valore sensibilmente superiore a quello registrato per le famiglie consumatrici (17,5%). Questo dato suggerisce una presenza rilevante di piccole attività economiche caratterizzate da una buona dotazione di liquidità.

Nel confronto con il livello nazionale, il ruolo della provincia rimane contenuto, attestandosi allo 0,3% della raccolta complessiva italiana. Tuttavia, l'incidenza sale allo 0,5% sia nel caso delle famiglie consumatrici sia delle famiglie produttrici, evidenziando una capacità di accumulazione finanziaria sostanzialmente in linea con il peso economico del territorio.

La distribuzione dei depositi conferma alcune caratteristiche strutturali dell'economia savonese: da un lato una forte propensione al risparmio delle famiglie, dall'altro una raccolta bancaria che supera ampiamente il volume del credito concesso alle attività economiche e ai residenti. Questo riflette un sistema finanziario locale caratterizzato da elevata liquidità e limitata intermediazione creditizia, coerentemente con la riduzione dei prestiti alle imprese osservata negli ultimi anni e con la crescente prudenza nelle decisioni di investimento e finanziamento.

Depositi bancari e risparmio postale per Savona, Liguria e Italia. 2025 (migliaia €)

Territorio	Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Altro	Totale
Savona	**5.683.378**	**435.206**	**1.143.591**	**7.262.175**
Incidenza % su Liguria	17,5	21,0	11,3	16,2
Liguria	32.523.237	2.072.912	10.135.399	44.731.548
Incidenza % su Italia	0,5	0,5	0,1	0,3
Italia	1.198.496.164	91.353.122	872.683.765	2.162.533.051

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

L'analisi dei depositi bancari e del risparmio postale evidenzia dinamiche differenziate tra il breve e il medio periodo, confermando alcune peculiarità del sistema finanziario savonese. Nel 2025 i depositi complessivi detenuti da famiglie e imprese residenti nella provincia di Savona ammontano a 7,26 miliardi di euro, di cui oltre tre quarti riconducibili alle famiglie consumatrici.

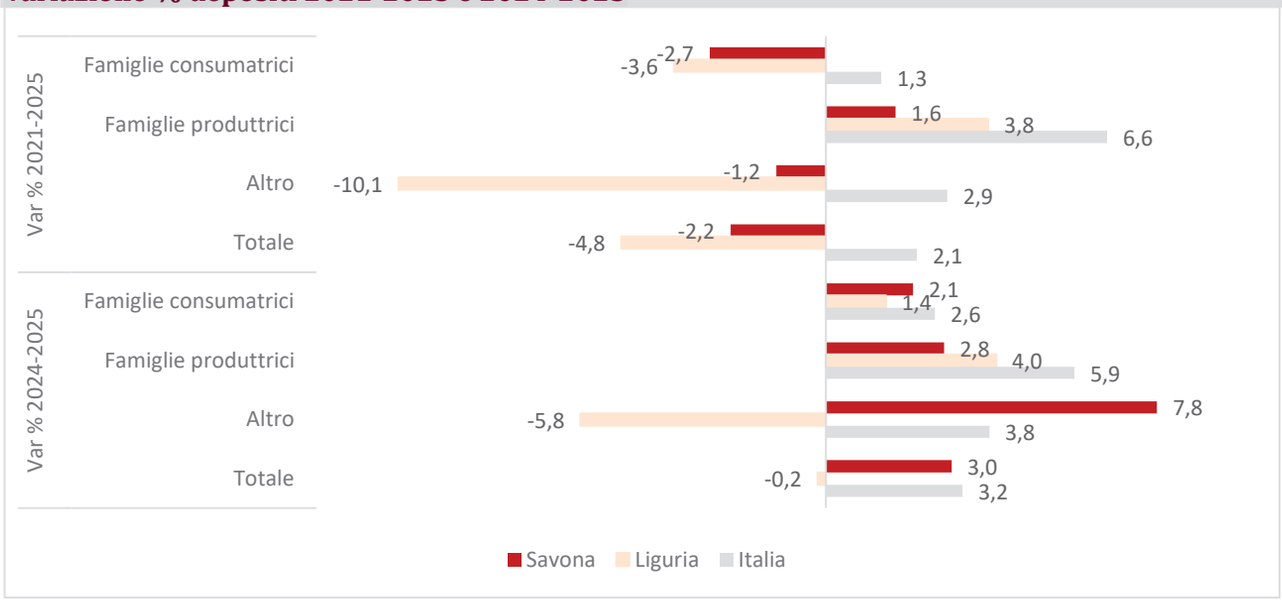
Nel medio periodo (2021–2025), la raccolta complessiva nella provincia registra una diminuzione del 2,2%, una contrazione meno intensa rispetto a quella osservata in Liguria (-4,8%), ma in controtendenza rispetto alla crescita registrata a livello nazionale (+2,1%). Questo andamento è principalmente determinato dalla riduzione dei depositi delle famiglie consumatrici (-2,7%), che rappresentano la componente predominante della raccolta provinciale. Anche la categoria residuale "altro" registra una lieve flessione (-1,2%), mentre le famiglie produttrici mostrano una crescita del +1,6%, seppur inferiore a quella rilevata in Liguria (+3,8%) e in Italia (+6,6%).

Il quadro cambia sensibilmente osservando il breve periodo (2024–2025). Dopo diversi anni di debolezza, la raccolta bancaria provinciale torna a crescere, facendo segnare un incremento complessivo del 3,0%, in linea con il dato nazionale (+3,2%) e in netta controtendenza rispetto alla sostanziale stagnazione registrata in Liguria (-0,2%).

La crescita interessa tutte le componenti della raccolta. I depositi delle famiglie consumatrici aumentano del 2,1%, sostenuti da una persistente capacità di risparmio delle famiglie residenti. Ancora più marcata risulta la dinamica delle famiglie produttrici (+2,8%), che evidenziano un rafforzamento della liquidità detenuta dalle attività economiche di minore dimensione.

Particolarmente rilevante è l'andamento della componente "altro", che registra un incremento del 7,8%, valore nettamente superiore sia al dato nazionale (+3,8%) sia a quello ligure, che continua invece a diminuire (-5,8%). Tale dinamica contribuisce in misura significativa alla ripresa della raccolta osservata nell'ultimo anno.

Variazione % depositi 2021-2025 e 2024-2025



Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

I tassi di interesse bancari

Il 2025 si chiude con un netto allentamento delle condizioni monetarie in Liguria, un processo che si sviluppa in modo graduale nel corso dell'anno prima di mostrare i primi segnali di assestamento nei mesi più recenti. Il TAE sui prestiti per esigenze di liquidità applicato al complesso delle imprese scende infatti dal 6,26% di dicembre 2024 al 5,69% di giugno, per poi attestarsi al 5,30% a fine anno - una discesa di quasi un punto percentuale in dodici mesi, concentrata soprattutto nella prima metà del

periodo. I dati provvisori di marzo 2026 (5,36%) suggeriscono tuttavia che la fase di riduzione si stia esaurendo, con un lieve rialzo che potrebbe preludere a una stabilizzazione dei tassi su questi livelli.

La flessione coinvolge tutti i principali comparti produttivi, ma con intensità diverse. Il manifatturiero registra il calo più marcato, dal 5,87% al 4,58% di dicembre - oltre un punto in meno - per poi risalire leggermente a 4,79% nel primo trimestre 2026. Più contenuta la discesa nelle costruzioni, che restano il settore con il costo del credito più elevato (dal 7,10% al 6,42%, con un nuovo rialzo a 6,86% a marzo) e nei servizi (da 6,35% a 5,54%, sostanzialmente stabili nell'ultimo trimestre a 5,52%). Il differenziale dimensionale, d'altra parte, non accenna a ridursi: a dicembre 2025 le piccole imprese pagano l'8,63% contro il 4,97% delle medio-grandi, un divario di oltre tre punti e mezzo che permane pressoché invariato lungo tutto l'arco temporale osservato, a conferma di uno svantaggio strutturale nell'accesso al credito che le fasi di allentamento monetario non riescono a colmare.

Ancora più pronunciata la discesa dei tassi sui finanziamenti per investimenti: il TAEG passa dal 5,62% di dicembre 2024 al 4,17% già a metà 2025, per poi stabilizzarsi appena sopra questa soglia (4,14% a dicembre, 4,33% a marzo 2026). Un calo di oltre un punto e mezzo che, se confermato nel tempo, potrebbe fornire un sostegno concreto alla ripresa dei piani di spesa delle imprese liguri, in un momento in cui le condizioni di offerta bancaria appaiono complessivamente distensive.

Il credito alle famiglie segue invece una traiettoria opposta. Il TAEG sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni, dopo una sostanziale stabilità nella prima parte dell'anno (dal 3,47% al 3,49% di giugno), accelera la propria risalita nella seconda metà del 2025, raggiungendo il 3,62% a dicembre e il 3,78% nel marzo successivo: un incremento di oltre trenta punti base in poco più di un anno, che va in controtendenza rispetto all'allentamento osservato sul fronte imprese e che segnala costi di finanziamento crescenti proprio per le famiglie interessate all'acquisto della casa.

Sul lato della raccolta, la remunerazione del risparmio prosegue invece la sua discesa lungo l'intero periodo: i tassi passivi sui depositi a vista delle imprese scendono dallo 0,46% allo 0,34% di dicembre, stabilizzandosi allo 0,35% a marzo 2026, mentre quelli riferiti alle famiglie consumatrici si riducono dallo 0,18% allo 0,11%, livello confermato anche nel primo trimestre dell'anno in corso. Il combinato disposto di tassi attivi in calo e rendimenti sui depositi ai minimi storici delinea, per il sistema bancario ligure, un contesto in cui il costo della raccolta resta strutturalmente compresso, con margini di intermediazione che potrebbero beneficiarne nel breve periodo.

Tassi di interesse bancari per la regione Liguria. Valore %

	Dic. 2024	Giu. 2025	Dic. 2025	Mar. 2026 (1)
TAE sui prestiti connessi a esigenze di liquidità (2)				
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	6,26	5,69	5,3	5,36
di cui: attività manifatturiere	5,87	4,92	4,58	4,79
costruzioni	7,1	6,78	6,42	6,86
servizi	6,35	5,89	5,54	5,52
Imprese medio-grandi	5,91	5,38	4,97	5,02
Imprese piccole (3)	9,41	8,74	8,63	8,7
TAEG sui prestiti connessi a esigenze di investimento (4)				
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	5,62	4,17	4,14	4,33
TAEG sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni (5)				
Famiglie consumatrici	3,47	3,49	3,62	3,78
Tassi passivi sui depositi a vista (6)				
Totale imprese	0,46	0,39	0,34	0,35
Famiglie consumatrici (7)	0,18	0,12	0,11	0,11

(1) Dati provvisori. – (2) Tasso annuo effettivo riferito ai seguenti tipi di finanziamento: scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. Il tasso è calcolato sulle operazioni in essere alla fine del trimestre terminante alla data di riferimento. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici e società di fatto con meno di 20 addetti. – (4) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata superiore a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento, riferito ai seguenti tipi di finanziamento: leasing, pronti contro termine (pct) e finanziamenti non revolving (come, ad es., i mutui). Le operazioni con finalità di import o export sono escluse. – (5) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata superiore a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento. A partire dal quarto trimestre 2024 la soglia di segnalazione si è ridotta da 75.000 a 30.000 euro. – (6) Il tasso è espresso in percentuale annua e calcolato come media ponderata dei tassi riferiti alle singole operazioni in essere alla fine del periodo di riferimento, utilizzando come pesi i relativi importi. Sono considerate le sole operazioni in euro con la clientela residente. – (7) Le famiglie consumatrici comprendono le istituzioni senza scopo di lucro e le unità non classificabili.

Fonte: Banca d'Italia

14.

IL MERCATO IMMOBILIARE

14. Il mercato immobiliare

Il mercato immobiliare nel medio periodo

L'analisi del mercato immobiliare nel periodo 2021–2025 evidenzia per la provincia di Savona una dinamica positiva, ma meno intensa rispetto alla dinamica regionale e nazionale: il numero di transazioni normalizzate (NTN) passa infatti da 6.053 unità nel 2021 a 6.131 nel 2025, con una crescita complessiva pari al +1,3%.

L'evoluzione del mercato provinciale si inserisce all'interno di un ciclo che ha interessato l'intero Paese. Dopo l'espansione registrata nel 2022 (+compravendite: 6.398 unità), il mercato savonese ha attraversato una fase di rallentamento nel biennio successivo, con una discesa a 5.669 transazioni nel 2023 e una sostanziale stabilità nel 2024 (5.681 unità). La ripresa osservata nel 2025 ha consentito di recuperare la contrazione degli anni precedenti, riportando il numero delle compravendite su livelli leggermente superiori a quelli del 2021. Tuttavia, tale recupero risulta più contenuto rispetto alla regione Liguria o al Nord-Ovest. Infatti. il numero delle transazioni cresce del 3,4% in Liguria, del 2,9% nel Nord-Ovest e del 2,3% in Italia. Ciò suggerisce come il mercato immobiliare provinciale, pur evidenziando una buona capacità di tenuta, abbia beneficiato in misura minore delle dinamiche di espansione che hanno interessato il contesto regionale e nazionale.

La crescita più moderata osservata a Savona è coerente con alcune caratteristiche strutturali del territorio. Da un lato, il mercato locale presenta una forte presenza di seconde case e immobili destinati all'uso turistico, segmento che risente maggiormente delle variazioni del costo del credito e dell'incertezza economica. Dall'altro, le dinamiche demografiche della provincia, caratterizzate da una crescita contenuta della popolazione e da un progressivo invecchiamento della componente residente, tendono a limitare l'espansione della domanda abitativa rispetto ad altre aree del Paese.

Il dato finale del quinquennio evidenzia una sostanziale resilienza del mercato immobiliare savonese. La crescita delle transazioni dimostra infatti la capacità del comparto di assorbire gli effetti del rallentamento registrato tra il 2023 e il 2024 e di tornare su un percorso espansivo. La ripresa osservata nel 2025 rappresenta pertanto un segnale positivo, che conferma il ruolo del settore immobiliare come settore rilevante dell'economia provinciale.

Il mercato immobiliare savonese

Il comparto immobiliare costituisce da tempo uno dei pilastri dell'economia provinciale, e la sua evoluzione nell'ultimo quinquennio restituisce un andamento tutt'altro che lineare. Al vivace recupero post-pandemico del 2022, quando le compravendite salgono a 6.398 unità (+5,7% sul 2021), segue infatti una brusca correzione: nel 2023 il numero di transazioni normalizzate scende a 5.669, con una flessione dell'11,4% riconducibile all'inasprimento delle condizioni di accesso al credito e al rialzo dei tassi di interesse, che frenano la domanda di mutui e, di riflesso, l'attività di compravendita. Il 2024 si chiude sostanzialmente in continuità con l'anno precedente (5.681 transazioni, +0,2%), un anno di sostanziale stasi che sembra segnare il punto di minimo del ciclo.

Nel 2025 il mercato savonese torna a mostrare segnali concreti di ripresa: le transazioni normalizzate salgono a 6.131 unità, un balzo del 7,9% che riporta i volumi sopra la soglia pre-flessione e appare coerente con il progressivo allentamento delle condizioni creditizie osservato nel corso dell'anno. Il ritmo di crescita provinciale si allinea a quello ligure (+8,2%) e supera quello registrato a livello nazionale (+6,4%), segnale di una ripartenza dell'attività di compravendita che coinvolge in misura pressoché uniforme l'intero territorio regionale.

La dinamica complessiva tra il 2021 e 2025, tuttavia, mostra un quadro meno dinamico rispetto ai territori di confronto: le 6.131 transazioni del 2025 rappresentano un incremento di appena l'1,3% sul dato di partenza del 2021, un recupero più modesto di quello ligure (+3,4%), del Nord-Ovest (+2,9%) e dell'Italia (+2,3%). In sintesi, la fase recessiva 2022-2024 ha inciso sul mercato savonese in misura più

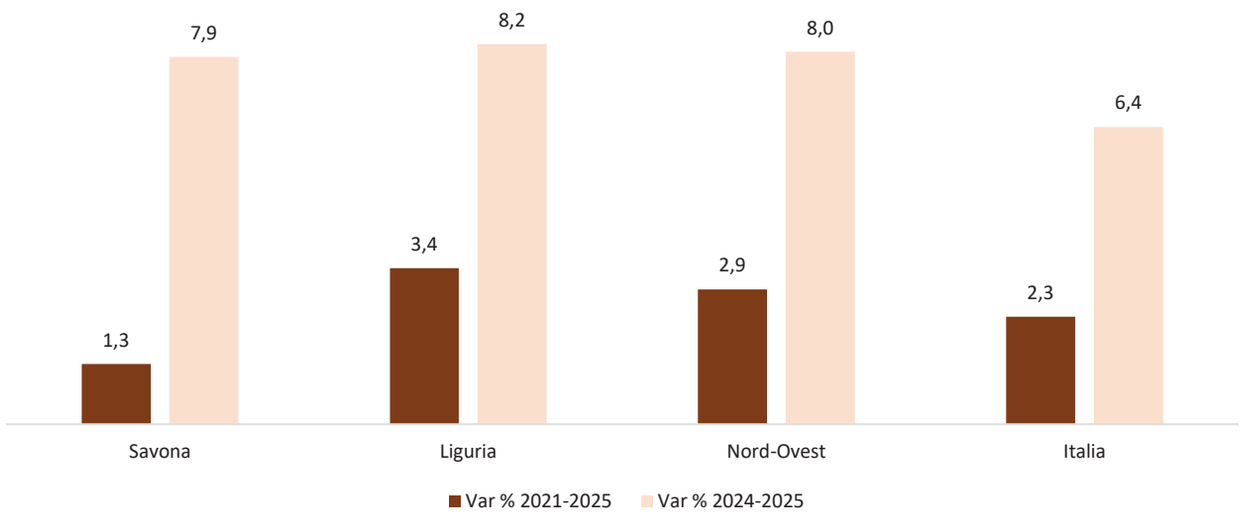
profonda, e il rimbalzo del 2025 non è ancora sufficiente a colmare interamente il divario accumulato rispetto alla media dei territori limitrofi.

Andamento del mercato immobiliare (NTN)* nel periodo 2021 – 2025 (Valori assoluti)

	2021	2022	2023	2024	2025
Savona	6.053	6.398	5.669	5.681	6.131
Liguria	27.404	28.972	26.225	26.179	28.327
Nord Ovest	256.544	266.794	242.919	244.375	264.009
Italia	749.377	785.382	710.518	720.521	766.756

**NTN – Numero di transazioni normalizzate*
Fonte: elaborazione su dati Agenzia delle Entrate

Andamento del mercato immobiliare (NTN)* nel periodo 2021-25 e 2024-25 (In %)



**NTN – Numero di transazioni normalizzate*
Fonte: elaborazione su dati Agenzia delle Entrate

Le transazioni per classe di superficie

Nel 2025, il mercato immobiliare della provincia di Savona registra 6.131 NTN, evidenziando una crescita significativa rispetto al 2024. La distribuzione delle compravendite conferma la prevalenza degli immobili di dimensioni medio-piccole: la fascia compresa tra 50 e 85 mq rappresenta il segmento più rilevante con 2.571 transazioni, pari a circa il 42% del totale, seguita dagli immobili tra 85 e 115 mq (1.356 NTN) e dalle abitazioni fino a 50 mq (1.120 NTN). Le compravendite di abitazioni di maggiori dimensioni risultano più contenute, con 579 transazioni nella classe compresa tra 115 e 145 mq e 505 oltre i 145 mq.

A livello regionale, la Liguria presenta una struttura della domanda immobiliare analoga, con la fascia 50-85 mq che concentra il maggior numero di transazioni (11.364 su 28.327), mentre nel contesto nazionale le compravendite risultano distribuite principalmente tra le classi comprese tra 50 e 115 mq, che rappresentano oltre la metà delle 766.757 transazioni complessive. Al tempo stesso, il mercato italiano mostra una maggiore incidenza relativa delle abitazioni di ampia metratura (133.674 NTN oltre i 145 mq), segnalando una domanda più diversificata rispetto a quella osservata nel territorio savonese.

Osservando la variazione tra il 2025 e 2024, il 2025 evidenzia una ripresa generalizzata del mercato residenziale, con un incremento complessivo delle transazioni pari al 7,9%, in linea con la crescita regionale (+8,2%) e superiore a quella nazionale (+6,4%). L'espansione interessa tutte le classi dimensionali, sebbene con intensità differenti. Particolarmente rilevante risulta la dinamica delle abitazioni di maggiore superficie. Le transazioni relative agli immobili compresi tra 115 e 145 mq

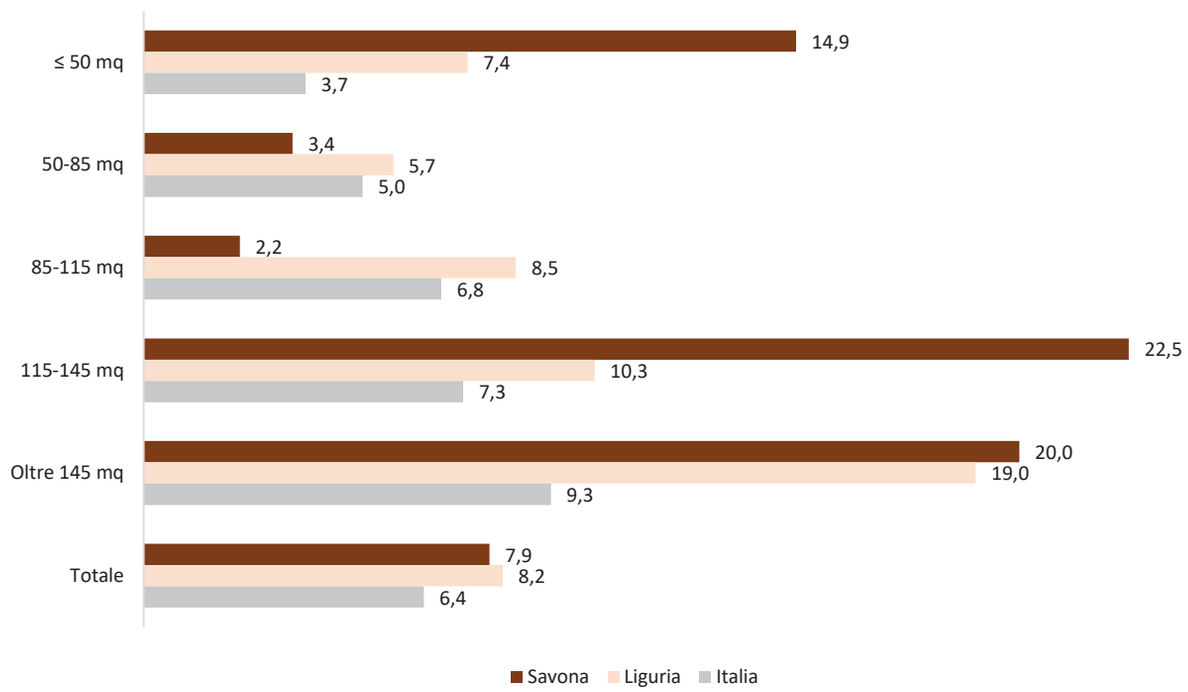
aumentano del 22,5%, mentre quelle riguardanti le abitazioni oltre i 145 mq crescono del 20,0%, valori superiori sia alle medie regionali (+10,3% e +19,0%) sia a quelle nazionali (+7,3% e +9,3%). Un andamento particolarmente favorevole si osserva anche per gli immobili fino a 50 mq, che registrano una crescita del 14,9%, circa doppia rispetto a quella ligure (+7,4%) e nettamente superiore al dato italiano (+3,7%). Più contenuti risultano invece gli incrementi nelle fasce dimensionali centrali. Le abitazioni comprese tra 50 e 85 mq aumentano del 3,4%, mentre quelle tra 85 e 115 mq registrano una crescita del 2,2%, valori inferiori ai corrispondenti dati regionali e nazionali.

Numero di NTN delle abitazioni per classe di superficie per Savona, Liguria e Italia 2025

	<= 50 mq	Fra 50 e 85 mq	Fra 85 e 115 mq	Fra 115 e 145 mq	Oltre 145 mq	Totale
Savona	1.120	2.571	1.356	579	505	6.131
Liguria	3.785	11.364	7.638	3.042	2.498	28.327
Italia	73.053	236.295	203.863	119.873	133.674	766.757

**NTN – Numero di transazioni normalizzate*
Fonte: elaborazione su dati Agenzia delle Entrate

Variazione % 2024-25 del numero di NTN delle abitazioni per classe di superficie per Savona, Liguria e Italia



**NTN – Numero di transazioni normalizzate*
Fonte: elaborazione su dati Agenzia delle Entrate

15.

IL TURISMO

15. Il turismo

Il turismo nel medio periodo (2025-2021)

Nel periodo 2021–2025 il settore turistico della provincia di Savona evidenzia una dinamica complessivamente molto favorevole, caratterizzata da un marcato incremento dei flussi turistici e da una progressiva trasformazione della composizione della domanda, con una crescente incidenza della clientela internazionale. L'evoluzione osservata nel quadriennio testimonia il consolidamento del ruolo del turismo quale componente strutturale dell'economia provinciale, capace di recuperare e superare i livelli registrati all'inizio del periodo considerato.

L'andamento degli arrivi turistici mostra una crescita particolarmente significativa. Gli arrivi nelle strutture ricettive ufficiali passano infatti da 1.002.514 unità nel 2021 a 1.350.712 nel 2025, con un incremento complessivo del 34,7%. La fase di espansione più intensa si concentra tra il 2021 e il 2022, quando il numero di arrivi aumenta di quasi 290 mila unità, mentre negli anni successivi si osserva un progressivo consolidamento dei livelli raggiunti. Analoga appare la dinamica delle presenze, che passano da 4,21 milioni nel 2021 a 5,24 milioni nel 2025, con una crescita complessiva del 24,5%. Dopo il forte incremento registrato nel 2022, le presenze negli esercizi ricettivi ufficiali si mantengono stabilmente sopra i 5,2 milioni annui, evidenziando una sostanziale tenuta della capacità attrattiva del territorio anche negli anni successivi. Nel 2025 viene raggiunto il valore più elevato dell'intero periodo considerato.

La crescita del turismo provinciale è stata sostenuta sia dalla domanda italiana sia da quella estera, ma con intensità profondamente diverse. Tra il 2021 e il 2025 gli arrivi italiani aumentano del 32,4%, mentre quelli stranieri crescono del 114,5%, più che raddoppiando nel corso del periodo. Anche sul fronte delle presenze la componente internazionale evidenzia una dinamica particolarmente robusta (+98,2%), nettamente superiore a quella dei turisti italiani (+42,3%). Tali risultati indicano come il principale fattore di trasformazione del turismo savonese sia stato il forte recupero e consolidamento della domanda proveniente dai mercati esteri.

Questa evoluzione emerge con chiarezza osservando l'incidenza degli stranieri sul totale degli arrivi. Nel 2021 i turisti internazionali rappresentavano il 22,4% della domanda complessiva, mentre nel 2025 tale quota raggiunge il 31,8%, con un incremento di 9,4 punti percentuali. In quattro anni quasi un turista su tre arriva dall'estero, evidenziando una crescente apertura internazionale e una progressiva diversificazione dei mercati di provenienza.

Parallelamente alla crescita dei flussi si osserva una modifica nelle modalità di fruizione della destinazione. La permanenza media passa infatti da 4,2 giorni nel 2021 a 3,9 giorni nel 2025, evidenziando una riduzione della durata dei soggiorni. Dopo il calo registrato tra il 2021 e il 2023, il dato si stabilizza negli ultimi tre anni del periodo considerato. Tale andamento suggerisce come la crescita degli arrivi sia stata più rapida rispetto a quella delle presenze, evidenziando una maggiore diffusione di soggiorni brevi e di formule turistiche caratterizzate da una permanenza più contenuta rispetto al passato.

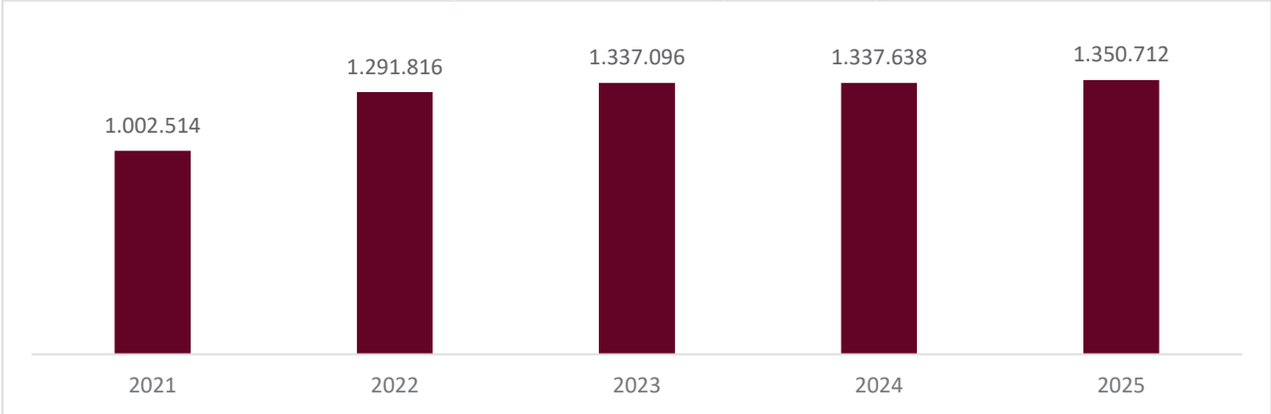
Il medio periodo, quindi, restituisce un quadro del settore turistico in fase di consolidamento e rafforzamento strutturale. L'incremento degli arrivi e delle presenze, la forte crescita della componente straniera e il progressivo aumento del peso della domanda internazionale testimoniano una crescente attrattività della provincia di Savona nel contesto turistico nazionale ed europeo. Al contempo, la riduzione della permanenza media evidenzia l'emergere di nuovi modelli di consumo turistico, caratterizzati da soggiorni più brevi ma da volumi complessivi di domanda significativamente superiori a quelli osservati nel 2021

I flussi di turisti in provincia di Savona

Nel breve periodo (2024–2025) gli arrivi turistici nella provincia di Savona evidenziano una crescita contenuta ma positiva, confermando il consolidamento dei livelli raggiunti negli anni precedenti. Nel dettaglio, gli arrivi nelle strutture ricettive ufficiali passano da 1.337.638 nel 2024 a 1.350.712 nel 2025, con un incremento pari a circa 13 mila visitatori (+1,0%). Dopo la sostanziale stabilità registrata tra il 2023 e il 2024, il 2025 segna quindi un nuovo massimo nel periodo considerato. La crescita appare moderata ma significativa, poiché si inserisce in una fase in cui il sistema turistico provinciale aveva già recuperato i livelli precedenti e si trovava su valori storicamente elevati. L'ulteriore aumento degli arrivi

conferma la capacità attrattiva della destinazione savonese e la tenuta della domanda turistica, sia nazionale sia internazionale.

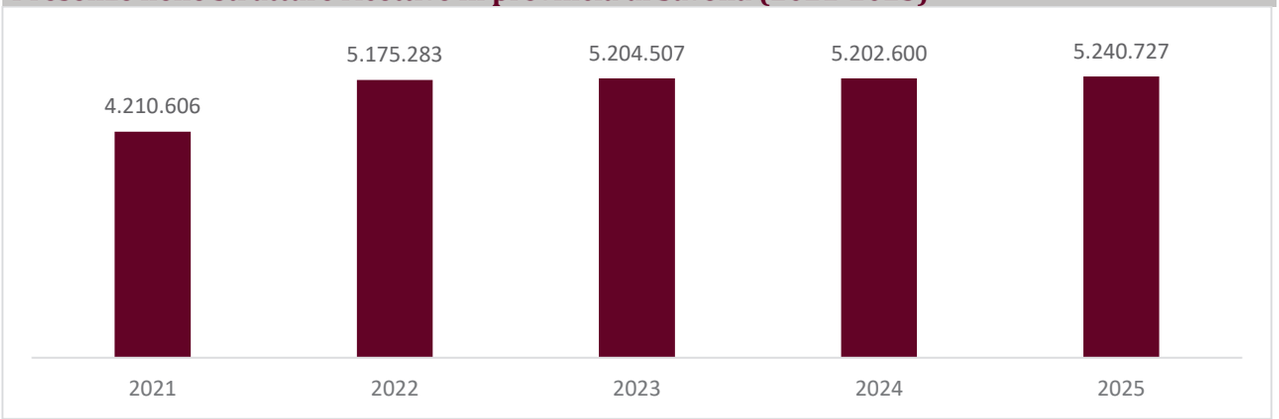
Arrivi nelle strutture ricettive in provincia di Savona (2021-2025)



Fonte: Elaborazione dell'Ufficio Informazione economica della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della Regione Liguria

Le presenze turistiche nelle strutture ricettive nella provincia di Savona mostrano una dinamica positiva, confermando il rafforzamento dei flussi osservato negli ultimi anni. Nel dettaglio, i pernottamenti passano da 5.202.600 nel 2024 a 5.240.727 nel 2025, con un incremento di circa 38 mila presenze, pari al +0,7%. Dopo la sostanziale stabilità registrata tra il 2023 e il 2024, il 2025 segna quindi una ripresa della crescita e consente di raggiungere il valore più elevato dell'intero periodo considerato. L'aumento delle presenze, pur risultando moderato, assume particolare rilievo se letto insieme alla contemporanea crescita degli arrivi. Ciò conferma la capacità della destinazione savonese di attrarre un numero crescente di visitatori e di mantenere elevati livelli di permanenza complessiva, generando ricadute positive per il sistema ricettivo e per l'indotto turistico locale.

Presenze nelle strutture ricettive in provincia di Savona (2021-2025)

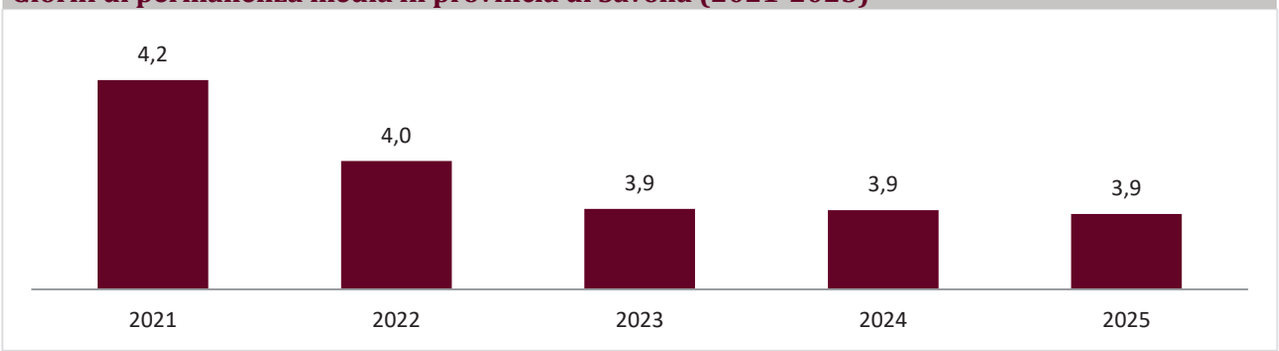


Fonte: Elaborazione dell'Ufficio Informazione economica della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della Regione Liguria

Tra il 2025 e il 2024, l'indicatore della permanenza media dei turisti nella provincia di Savona risulta sostanzialmente stabile. Il numero medio di giorni trascorsi dai visitatori nelle strutture ricettive si conferma pari a 3,9 giorni, lo stesso valore registrato nel 2024. Questo dato indica che l'aumento degli arrivi e delle presenze osservato nel corso del 2025 non si è tradotto in una variazione significativa della durata media dei soggiorni.

La stabilità dell'indicatore suggerisce che la crescita dei flussi turistici sia stata equilibrata tra arrivi e pernottamenti, senza modificare in modo sostanziale i comportamenti di consumo dei visitatori. Il turismo savonese continua quindi a caratterizzarsi per soggiorni tipici di una destinazione balneare e di prossimità, fortemente legata ai flussi provenienti dal Nord Italia e dai principali mercati europei.

Giorni di permanenza media in provincia di Savona (2021-2025)



Fonte: Elaborazione dell'Ufficio Informazione economica della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della Regione Liguria

Turismo domestico e internazionale

L'analisi del movimento turistico della provincia di Savona nel 2025 evidenzia livelli molto elevati di affluenza, con oltre 1,5 milioni di arrivi e più di 6,5 milioni di presenze complessive, ovvero considerando sia le strutture ricettive tradizionali sia gli appartamenti ammobiliati a uso turistico.

Nelle strutture ricettive (alberghi, campeggi, residence, agriturismi e altre strutture extralberghiere), gli arrivi complessivi raggiungono 1.350.712 unità, di cui 929.745 italiani (68,8%) e 420.967 stranieri (31,2%). Le presenze ammontano a 5.240.727 pernottamenti, con una forte prevalenza della componente italiana (3.726.172 presenze, pari al 71,1%) rispetto a quella estera (1.514.555, pari al 28,9%). Gli appartamenti ammobiliati a uso turistico rappresentano una componente sempre più rilevante dell'offerta provinciale. In questo segmento si registrano 160.167 arrivi, dei quali 100.265 italiani (62,6%) e 59.902 stranieri (37,4%). Le presenze raggiungono 1.265.505 unità, con 943.824 pernottamenti italiani e 321.681 stranieri. Rispetto alle strutture ricettive tradizionali, emerge una maggiore incidenza della domanda internazionale.

Considerando il totale del movimento turistico provinciale, Savona registra nel 2025 1.510.879 arrivi e 6.506.232 presenze. La componente italiana continua a essere prevalente, con 1.030.010 arrivi (68,2%) e 4.669.996 presenze (71,8%), mentre i turisti stranieri contribuiscono con 480.869 arrivi (31,8%) e 1.836.236 presenze (28,2%). Un elemento particolarmente interessante riguarda la durata media del soggiorno. Nel complesso, il rapporto tra presenze e arrivi indica una permanenza media di circa 4,3 giorni per turista. La durata risulta leggermente più elevata per i visitatori italiani (circa 4,5 giorni) rispetto a quelli stranieri (circa 3,8 giorni), confermando la tradizionale vocazione della Riviera savonese verso soggiorni di media durata, specialmente nel turismo domestico. I dati evidenziano inoltre il peso non modesto delle forme di ospitalità extra-alberghiera: gli appartamenti turistici rappresentano infatti circa il 10,6% degli arrivi e il 19,4% delle presenze complessive.

Movimento turistico italiani e stranieri gennaio-dicembre 2025

STRUTTURE RICETTIVE			
ARRIVI	**Italiani**	**Stranieri**	**Totale**
Savona	929.745	420.967	1.350.712
PRESENZE	**Italiani**	**Stranieri**	**Totale**
Savona	3.726.172	1.514.555	5.240.727
APPARTAMENTI AMMOBILIATI AD USO TURISTICO			
ARRIVI	**Italiani**	**Stranieri**	**Totale**
Savona	100.265	59.902	160.167
PRESENZE	**Italiani**	**Stranieri**	**Totale**
Savona	943.824	321.681	1.265.505
COMPLESSIVO (strutture ricettive + appartamenti)			
ARRIVI	**Italiani**	**Stranieri**	**Totale**
Savona	1.030.010	480.869	1.510.879
PRESENZE	**Italiani**	**Stranieri**	**Totale**
Savona	4.669.996	1.836.236	6.506.232

Fonte: Elaborazione dell'Ufficio Informazione economica della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della Regione Liguria

Tra il 2025 e il 2024, gli arrivi complessivi aumentano del 13,0%, crescita determinata sia dalla componente italiana (+12,5%) sia da quella straniera (+13,9%). Il dato evidenzia un'espansione diffusa della domanda turistica, con un contributo particolarmente rilevante dei mercati internazionali, che mostrano una dinamica leggermente più sostenuta rispetto a quella nazionale.

Ancora più marcato risulta l'andamento delle presenze, che crescono complessivamente del 25,1% rispetto al 2024. L'incremento interessa entrambe le componenti della domanda: i turisti italiani registrano un aumento del 27,0%, mentre quelli stranieri del 20,4%. La crescita delle presenze appare quindi significativamente superiore a quella degli arrivi, segnalando un allungamento della permanenza media dei visitatori sul territorio.

Particolarmente interessante è il comportamento della domanda nazionale, che evidenzia una crescita delle presenze più che doppia rispetto agli arrivi (+27,0% contro +12,5%). Ciò suggerisce che i turisti italiani non solo sono aumentati in numero, ma hanno anche trascorso soggiorni mediamente più lunghi rispetto all'anno precedente. Una dinamica analoga, seppur meno accentuata, si osserva anche per la componente straniera, dove la crescita delle presenze (+20,4%) supera quella degli arrivi (+13,9%).

Variazioni percentuali arrivi e presenze (movimento turistico complessivo) 2021-2025 e 2024-2025

	Var. 2021-2025			Var. 2024-2025		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
			Arrivi			
Savona	32,4	114,5	50,8	12,5	13,9	13,0
			Presenze			
Savona	42,3	98,2	54,6	27,0	20,4	25,1

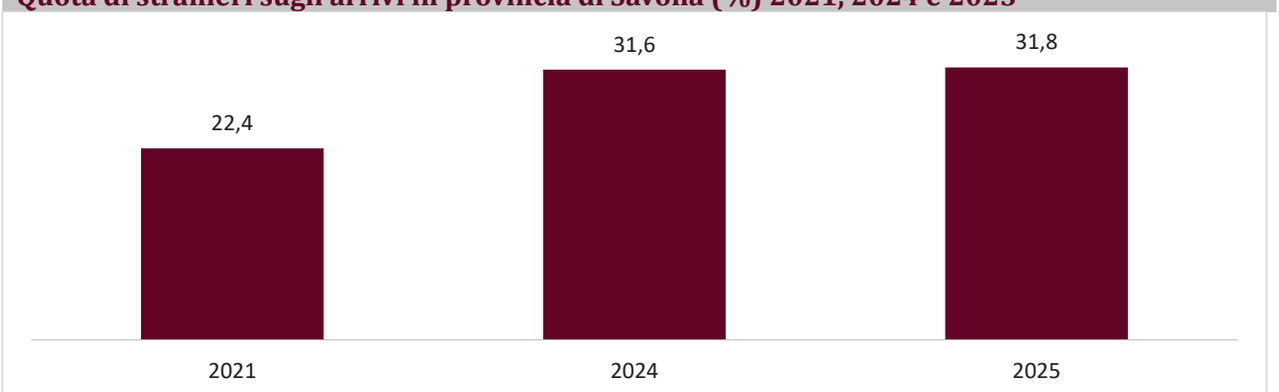
Fonte: Elaborazione dell'Ufficio Informazione economica della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della Regione Liguria

Con riferimento al breve periodo, la quota di stranieri passa dal 31,6% al 31,8%, con un incremento di 0,2 punti percentuali. Sebbene l'aumento sia contenuto, il dato conferma il rafforzamento della presenza internazionale all'interno della domanda turistica provinciale.

Questa dinamica appare coerente con l'andamento dei flussi osservato nel 2025, anno in cui gli arrivi stranieri sono aumentati del 13,9%, leggermente più degli arrivi italiani (+12,5%). La crescita più intensa della componente estera ha quindi contribuito ad accrescere ulteriormente il suo peso relativo sul totale degli arrivi.

Il dato assume maggiore significato se inserito in una prospettiva temporale più ampia. Nel 2021, infatti, gli stranieri rappresentavano appena il 22,4% degli arrivi complessivi, mentre nel 2025 la loro incidenza raggiunge il 31,8%. In soli quattro anni il peso della domanda internazionale è quindi aumentato di oltre 9 punti percentuali, evidenziando un progressivo ritorno dei mercati esteri dopo la fase post-pandemica.

Quota di stranieri sugli arrivi in provincia di Savona (%) 2021, 2024 e 2025

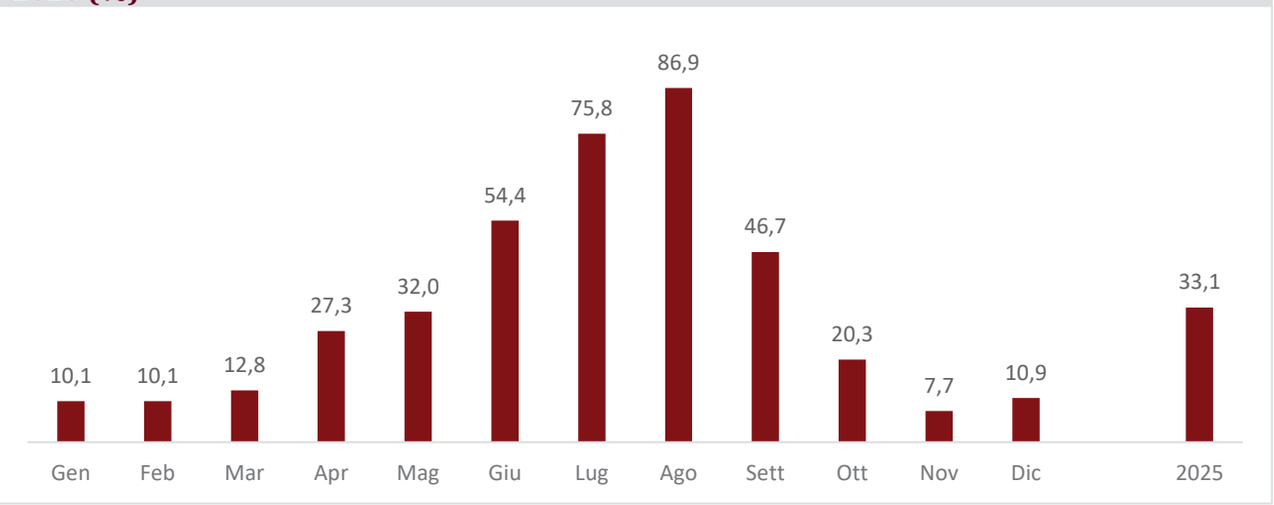


Fonte: Elaborazione dell'Ufficio Informazione economica della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della Regione Liguria

I livelli di operatività delle strutture risultano particolarmente contenuti nei mesi invernali, con valori pari al 10,1% a gennaio e febbraio, che salgono solo leggermente al 12,8% a marzo. A partire dalla primavera si osserva una progressiva crescita dell'utilizzo delle strutture ricettive: l'indice raggiunge il 27,3% ad aprile e il 32,0% a maggio, segnando l'avvio della stagione turistica. La crescita diventa particolarmente intensa nei mesi estivi. A giugno l'indice sale al 54,4%, per poi raggiungere il 75,8% a luglio e il massimo annuale dell'86,9% ad agosto, quando quasi nove posti letto su dieci risultano occupati. Questi valori confermano la forte attrattività della Riviera savonese durante la stagione balneare e il ruolo predominante del turismo estivo nel sistema turistico provinciale. Dopo il picco di agosto, l'occupazione delle strutture diminuisce rapidamente, pur mantenendosi su livelli ancora elevati a settembre (46,7%), mese che continua a beneficiare della coda della stagione turistica. La contrazione diventa più marcata in autunno, con il 20,3% a ottobre, il minimo annuale del 7,7% a novembre e una lieve ripresa a dicembre (10,9%), probabilmente influenzata dalle festività di fine anno.

Su base annua, l'indice medio di utilizzazione lorda si attesta al 33,1%, evidenziando che mediamente un terzo della capacità ricettiva disponibile è stato occupato nel corso dell'anno. Il dato riflette una struttura turistica fortemente concentrata nei mesi estivi e conferma la persistenza di una marcata stagionalità che caratterizza il turismo della provincia di Savona.

Indice di utilizzazione lorda mensile e annua delle strutture ricettive in provincia di Savona 2025 (%)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Tagliacarne su dati della Regione Liguria

I flussi turistici per tipologia ricettiva

L'analisi dei flussi turistici italiani negli esercizi ricettivi della provincia di Savona evidenzia nel 2025 una crescita moderata ma diffusa della domanda nazionale. Gli arrivi passano da 915.289 a 929.745 unità, con un incremento del +1,6%, mentre le presenze aumentano da 3.677.996 a 3.726.172, registrando una crescita del +1,3%.

La struttura della domanda appare fortemente concentrata nelle regioni del Nord-Ovest, che costituiscono il principale bacino di riferimento per la Riviera savonese. In particolare, il Piemonte e la Lombardia da soli generano oltre il 70% degli arrivi italiani e circa l'85% delle presenze complessive. Il Piemonte si conferma il primo mercato turistico della provincia con 379.971 arrivi e 1.560.063 presenze. Pur registrando una crescita contenuta (+0,3% negli arrivi e +1,5% nelle presenze), continua a rappresentare il principale serbatoio di domanda, grazie alla storica vicinanza geografica e ai consolidati rapporti turistici con la costa savonese. Molto dinamica risulta invece la Lombardia, che raggiunge 381.219 arrivi e 1.605.752 presenze, con incrementi rispettivamente del +4,9% e del +3,0%. Si tratta della crescita più rilevante tra i mercati di grandi dimensioni e conferma il rafforzamento dell'attrattività della provincia verso la principale regione italiana per popolazione e capacità di spesa. Tra le altre regioni del Nord si registra una sostanziale stabilità dei flussi provenienti da Emilia-Romagna (+0,2% gli arrivi e +0,5% le presenze), che genera oltre 80 mila pernottamenti, mentre il Veneto evidenzia una flessione degli arrivi (-3,0%) e soprattutto delle presenze (-9,0%). In diminuzione risultano anche i flussi

provenienti dalla Valle d'Aosta (-3,9% gli arrivi), sebbene le presenze mostrino una lieve crescita (+1,6%).

Nel Centro Italia emergono andamenti differenziati. Il Lazio registra una crescita degli arrivi (+1,6%), ma una diminuzione delle presenze (-4,2%), suggerendo una riduzione della durata media del soggiorno. In flessione risultano invece la Toscana (-4,2% gli arrivi e -3,5% le presenze), le Marche (+0,6% gli arrivi ma -4,7% le presenze) e soprattutto l'Umbria, che evidenzia una delle contrazioni più marcate della tabella (-16,2% gli arrivi e -20,5% le presenze).

Per quanto riguarda il Mezzogiorno, la situazione appare piuttosto eterogenea. La Calabria registra risultati positivi, con +1,1% negli arrivi e +6,5% nelle presenze, segnalando una crescita della permanenza media. Positivi anche i dati della Puglia, dove le presenze aumentano del 3,3% pur a fronte di una lieve diminuzione degli arrivi (-2,7%). Più deboli risultano invece i flussi provenienti da Campania (-2,0% e -5,0%), Sicilia (-3,1% e -0,9%) e soprattutto Basilicata, che registra il peggior dato dell'intera graduatoria con una contrazione del 55,2% degli arrivi e del 46,4% delle presenze. In netto calo anche l'Abruzzo (-8,8% e -19,6%) e il Molise (-4,3% e -13,6%).

Un elemento interessante riguarda la stessa Liguria, che genera 45.282 arrivi e 173.337 presenze. Pur rappresentando uno dei principali mercati di prossimità, la regione evidenzia una lieve contrazione rispetto al 2024 (-1,1% negli arrivi e -3,5% nelle presenze), segnalando una riduzione del turismo interno regionale.

Arrivi e presenze nelle strutture ricettive di turisti italiani per regione di provenienza 2024 e 2025 in provincia di Savona

	ARRIVI			PRESENZE		
	2024	2025	Var %	2024	2025	Var %
ABRUZZO	2.068	1.886	-8,8	6.948	5.584	-19,6
BASILICATA	3.076	1.379	-55,2	8.334	4.469	-46,4
BOLZANO-BOZEN	2.817	2.764	-1,9	9.568	8.843	-7,6
CALABRIA	4.353	4.400	1,1	15.324	16.322	6,5
CAMPANIA	12.661	12.402	-2,0	40.671	38.630	-5,0
EMILIA-ROMAGNA	23.131	23.185	0,2	79.742	80.161	0,5
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.593	2.553	-1,5	6.267	7.114	13,5
LAZIO	11.839	12.028	1,6	37.167	35.606	-4,2
LIGURIA	45.796	45.282	-1,1	179.555	173.337	-3,5
LOMBARDIA	363.269	381.219	4,9	1.559.573	1.605.752	3,0
MARCHE	2.828	2.844	0,6	7.039	6.711	-4,7
MOLISE	647	619	-4,3	1.799	1.554	-13,6
PIEMONTE	378.99	379.971	0,3	1.537.310	1.560.063	1,5
PUGLIA	6.223	6.052	-2,7	19.096	19.721	3,3
SARDEGNA	2.464	2.616	6,2	8.784	7.357	-16,2
SICILIA	8.110	7.855	-3,1	26.431	26.187	-0,9
TOSCANA	13.239	12.687	-4,2	31.063	29.967	-3,5
TRENTO	2.711	2.761	1,8	8.502	8.544	0,5
UMBRIA	2.014	1.687	-16,2	5.399	4.292	-20,5
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	11.443	11.001	-3,9	43.268	43.951	1,6
VENETO	15.008	14.554	-3,0	46.156	42.007	-9,0
TOTALE ITALIANI	**915.289**	**929.745**	**1,6**	**3.677.996**	**3.726.172**	**1,3**

Fonte: Elaborazione dell'Ufficio Informazione economica della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della Regione Liguria

L'analisi del turismo straniero nella provincia di Savona evidenzia nel 2025 una sostanziale stabilità dei flussi internazionali nelle strutture ricettive rispetto all'anno precedente. Gli arrivi stranieri passano da 422.349 a 420.967 unità (-0,3%), mentre le presenze diminuiscono da 1.524.604 a 1.514.555 (-0,7%). La struttura della domanda internazionale continua a essere fortemente concentrata nei mercati dell'Europa centrale, che rappresentano il principale bacino turistico della Riviera savonese.

La Germania si conferma il primo mercato estero di riferimento, con 106.154 arrivi e 473.281 presenze. Tuttavia, nel 2025 si registra una lieve contrazione rispetto al 2024 (-1,8% negli arrivi e -3,2% nelle presenze). Nonostante il calo, i turisti tedeschi restano la componente straniera più numerosa.

Al secondo posto si colloca la Svizzera, che genera 85.867 arrivi e 331.279 presenze. Anche in questo caso il dato evidenzia una leggera flessione (-0,6% negli arrivi e -2,3% nelle presenze), confermando comunque il ruolo strategico del mercato elvetico per il turismo savonese. La Francia rappresenta il terzo mercato internazionale della provincia con 63.847 arrivi e 138.945 presenze. Il numero degli arrivi rimane sostanzialmente stabile (-0,4%), mentre le presenze crescono leggermente (+1,4%), segnalando una durata media del soggiorno in lieve aumento. Tra i principali mercati europei, risultano in diminuzione anche i Paesi Bassi (-5,2% gli arrivi e -2,3% le presenze), il Belgio (-10,5% e -4,1%), l'Austria (-5,5% e -6,3%) e la Polonia (-8,0% e -1,1%). Questi andamenti spiegano gran parte della lieve contrazione complessiva registrata dal turismo internazionale nella provincia.

Accanto ai mercati tradizionali emergono tuttavia diversi segnali di crescita. Particolarmente positiva appare la dinamica degli Stati Uniti, che registrano 6.762 arrivi (+10,3%) e 18.372 presenze (+17,1%). Risultati favorevoli si osservano anche per il Regno Unito, con +4,3% negli arrivi e +7,6% nelle presenze, e per i paesi del Nord Europa, come Norvegia (+7,7% e +8,0%), Svezia (+5,9% e +5,6%) e Danimarca, che mantiene stabile il numero degli arrivi ma aumenta le presenze del 6,5%.

Tra i mercati extraeuropei spiccano inoltre le performance della Cina, che cresce del 20,1% negli arrivi e del 20,8% nelle presenze, e dell'Australia, che registra incrementi molto elevati (+44,3% negli arrivi e +21,6% nelle presenze). Positivi risultano anche i dati del Canada (+4,0% e +23,9%) e dell'India, che pur partendo da numeri limitati evidenzia una crescita delle presenze del 49,6%.

Tra le variazioni più marcate si segnalano inoltre l'Estonia, che registra un aumento delle presenze del 241,9%, e la Turchia, che cresce del 20,7% negli arrivi e del 73,1% nelle presenze. Si tratta tuttavia di mercati ancora quantitativamente ridotti rispetto ai principali bacini europei. Sul fronte opposto, le contrazioni più significative riguardano la Corea del Sud (-35,3% negli arrivi e -29,6% nelle presenze), la Croazia (-24,5% e -23,7%), il Portogallo (-13,5% e -33,5%), la Grecia (-23,5% e -31,2%) e il Brasile (-17,9% e -19,7%).

Arrivi e presenze di turisti stranieri per principali paesi di provenienza - gennaio/dicembre 2024 e 2025 in provincia di Savona

Paesi	ARRIVI			PRESENZE		
	2024	2025	Var %	2024	2025	Var %
Austria	14.968	14.145	-5,5	54.799	51.366	-6,3
Belgio	6.638	5.944	-10,5	24.910	23.895	-4,1
Bulgaria	2.250	2.596	15,4	10.689	12.200	14,1
Croazia	2.878	2.174	-24,5	7.660	5.846	-23,7
Danimarca	4.421	4.419	0,0	20.829	22.173	6,5
Francia	64.105	63.847	-0,4	137.088	138.945	1,4
Germania	108.133	106.154	-1,8	489.037	473.281	-3,2
Irlanda	1.334	1.490	11,7	4.452	5.521	24,0
Non specificato	1.637	3.070	87,5	4.037	7.540	86,8
Norvegia	3.539	3.812	7,7	14.926	16.113	8,0
Paesi Bassi	21.106	20.011	-5,2	110.191	107.602	-2,3
Polonia	9.424	8.670	-8,0	28.915	28.611	-1,1
Regno Unito	8.944	9.332	4,3	29.748	31.997	7,6
Repubblica Ceca	4.049	3.978	-1,8	16.145	16.262	0,7
Romania	8.539	8.342	-2,3	26.963	26.474	-1,8
Russia	2.321	2.634	13,5	8.061	9.622	19,4
Spagna	7.386	7.519	1,8	12.552	11.949	-4,8
Stati Uniti d'America	6.130	6.762	10,3	15.687	18.372	17,1
Svezia	7.015	7.432	5,9	25.708	27.136	5,6
Svizzera (incluso Liechtenstein)	86.405	85.867	-0,6	339.189	331.279	-2,3
Ucraina	5.807	6.480	11,6	20.729	21.836	5,3
Ungheria	3.054	3.040	-0,5	8.201	8.784	7,1
TOTALE STRANIERI	**422.349**	**420.967**	**-0,3**	**1.524.604**	**1.514.555**	**-0,7**
TOTALE ITALIANI E STRANIERI	**1.337.638**	**1.350.712**	**1,0**	**5.202.600**	**5.240.727**	**0,7**

Fonte: Elaborazione dell'Ufficio Informazione economica della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della Regione Liguria

L'analisi del movimento turistico per tipologia di struttura ricettiva ufficiale evidenzia nel 2025 una crescita moderata dei flussi turistici nella provincia di Savona, sostenuta principalmente dal comparto extra-alberghiero.

Per quanto riguarda gli arrivi, il totale passa da 1.337.638 a 1.350.712 unità, con un incremento dello 0,98% rispetto al 2024. La crescita interessa entrambe le tipologie di ricettività, ma risulta leggermente più intensa negli esercizi extra-alberghieri, che registrano un aumento dell'1,08%, passando da 439.091 a 443.849 arrivi. Gli esercizi alberghieri crescono invece dello 0,93%, raggiungendo 906.863 arrivi.

Più interessante appare l'analisi delle presenze, che consentono di valutare la durata e l'intensità effettiva dei soggiorni. Complessivamente, i pernottamenti aumentano dello 0,73%, passando da 5,20 a 5,24 milioni di presenze. Tuttavia, la crescita è interamente attribuibile al comparto extra-alberghiero, mentre quello alberghiero mostra una lieve flessione. Le strutture alberghiere registrano infatti 3.149.964 presenze, in diminuzione dello 0,13% rispetto al 2024. Pur mantenendo il ruolo predominante nell'offerta turistica provinciale, questo segmento evidenzia una sostanziale stabilità dei pernottamenti.

Di contro, gli esercizi extra-alberghieri mostrano una dinamica decisamente più favorevole: le presenze passano da 2.048.655 a 2.090.763, con una crescita del 2,06%, quasi tre volte superiore a quella registrata complessivamente dal sistema turistico provinciale. Tale andamento conferma il crescente interesse dei visitatori verso forme di ospitalità alternative all'albergo tradizionale, come campeggi, residence, agriturismi, bed & breakfast e altre strutture ricettive complementari.

Dal punto di vista della composizione dell'offerta, nel 2025 gli alberghi concentrano circa il 67% degli arrivi e il 60% delle presenze, mentre il comparto extra-alberghiero assorbe il restante 33% degli arrivi e quasi il 40% dei pernottamenti. Quest'ultimo dato evidenzia una permanenza mediamente più lunga nelle strutture extra-alberghiere rispetto a quelle alberghiere.

Movimento turistico alberghiero ed extra-alberghiero in provincia di Savona (2024 e 2025)

	Esercizi Alberghieri	Esercizi Extralberghieri	Totale
	Arrivi		
2024	898.547	439.091	1.337.638
2025	906.863	443.849	1.350.712
Var. % 2024/2025	0,93	1,08	0,98
	Presenze		
2024	3.153.945	2.048.655	5.202.600
2025	3.149.964	2.090.763	5.240.727
Var. % 2024/2025	-0,13	2,06	0,73

Fonte: Elaborazione dell'Ufficio Informazione economica della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della Regione Liguria

Composizione arrivi tra tipologie di esercizi in provincia di Savona (2024-2025; in %)



Fonte: Elaborazione dell'Ufficio Informazione economica della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della Regione Liguria

Nel 2025, l'offerta alberghiera della provincia di Savona risulta composta da 456 strutture ricettive, per un totale di 11.320 camere e 20.504 posti letto, evidenziando una dotazione ricettiva significativa e fortemente orientata verso il comparto alberghiero. Gli alberghi rappresentano la componente dominante del sistema ricettivo provinciale, con 357 strutture, pari al 78,3% del totale, e concentrano quasi l'80% delle camere (9.049) e l'82,8% dei posti letto (16.983). All'interno del comparto alberghiero, la categoria più diffusa è quella dei 3 stelle, che conta 157 strutture, pari al 34,4% dell'offerta complessiva, e concentra oltre il 40% delle camere e il 42,2% dei posti letto provinciali. Si tratta quindi della tipologia che caratterizza maggiormente il sistema turistico savonese, evidenziando un'offerta orientata prevalentemente verso il segmento intermedio del mercato.

Rilevante appare anche il peso degli hotel a 2 stelle, che rappresentano il 28,5% delle strutture e circa un quinto della capacità ricettiva complessiva. Più contenuta, ma economicamente importante, è la presenza degli alberghi a 4 stelle, che pur rappresentando soltanto il 7,5% delle strutture, concentrano il 14,9% delle camere e il 16,1% dei posti letto, grazie a una dimensione media significativamente superiore rispetto alle categorie inferiori. Gli hotel a 5 stelle risultano invece numericamente limitati, con appena 2 strutture, che rappresentano meno dell'1% dell'offerta totale.

Un ruolo significativo è svolto anche dalle Residenze Turistico Alberghiere (RTA), che contano 84 strutture e rappresentano il 18,4% dell'offerta complessiva. Esse concentrano quasi il 20% delle camere e il 16,5% dei posti letto, confermando l'importanza delle formule ricettive flessibili, particolarmente richieste dal turismo balneare e dai soggiorni di media-lunga durata.

Numero di esercizi alberghieri per tipologia a dicembre 2025 in provincia di Savona

Tipo di esercizio	valori assoluti			composizione %		
	numero strutture ricettive	numero camere	numero posti letto	numero strutture ricettive	numero camere	numero posti letto
Alberghi	**357,00**	**9049,00**	**16983,00**	**78,29**	**79,94**	**82,83**
di cui:						
1 stella	34,00	468,00	872,00	7,46	4,13	4,25
2 stelle	130,00	2220,00	4001,00	28,51	19,61	19,51
3 stelle	157,00	4588,00	8643,00	34,43	40,53	42,15
4 stelle	34,00	1686,00	3291,00	7,46	14,89	16,05
5 stelle	2,00	87,00	176,00	0,44	0,77	0,86
Locande	**15,00**	**67,00**	**132,00**	**3,29**	**0,59**	**0,64**
R.T.A. (*)	**84,00**	**2204,00**	**3389,00**	**18,42**	**19,47**	**16,53**
TOTALE	**456,00**	**11320,00**	**20504,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**
Quota alberghi 4 e 5 stelle su Totale (%)				**7,9**	**15,7**	**16,9**

Fonte: Elaborazione dell'Ufficio Informazione economica della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della Regione Liguria

L'offerta extra-alberghiera della provincia di Savona continua a mostrare una buona capacità di adattamento alla domanda turistica, con una crescita del numero complessivo di strutture e una sostanziale stabilità della capacità ricettiva. Il numero totale di esercizi passa da 918 a 940 unità, con un incremento del 2,4%, mentre i posti letto aumentano solo marginalmente, da 33.285 a 33.365 (+0,2%). Ciò suggerisce che la crescita dell'offerta sia avvenuta principalmente attraverso l'apertura di strutture di dimensioni contenute.

Tra le tipologie più dinamiche spiccano gli affittacamere, che raggiungono 277 strutture (+9,5%) e 1.849 posti letto (+9,7%). Si tratta di uno dei comparti che mostra la crescita più significativa, confermando il crescente interesse per forme di ospitalità flessibili e di piccola dimensione. Positivo risulta anche l'andamento delle case e appartamenti per vacanze, che aumentano da 119 a 126 esercizi (+5,9%) e da 2.023 a 2.145 posti letto (+6,0%). Tale dinamica appare coerente con la crescente domanda di soluzioni abitative autonome da parte dei turisti.

Particolarmente rilevante, pur partendo da valori assoluti ridotti, è la crescita degli ostelli, che raddoppiano passando da 2 a 4 strutture (+100%), con un aumento del 24,6% dei posti letto. Anche i villaggi turistici mostrano un'espansione, con un incremento del 12,5% delle strutture.

Al contrario, alcune tipologie evidenziano un lieve ridimensionamento. I bed & breakfast, pur rappresentando una componente importante dell'offerta provinciale con 279 strutture, diminuiscono del 3,1% sia nel numero di esercizi sia nella capacità ricettiva. In calo risultano anche i campeggi (-4,8% delle strutture e -0,9% dei posti letto), le case per ferie (-4,0% e -3,7%) e i parchi vacanze (-2,6% e -0,5%).

Numero di altre strutture ricettive per tipologia 2024 e 2025 in provincia di Savona

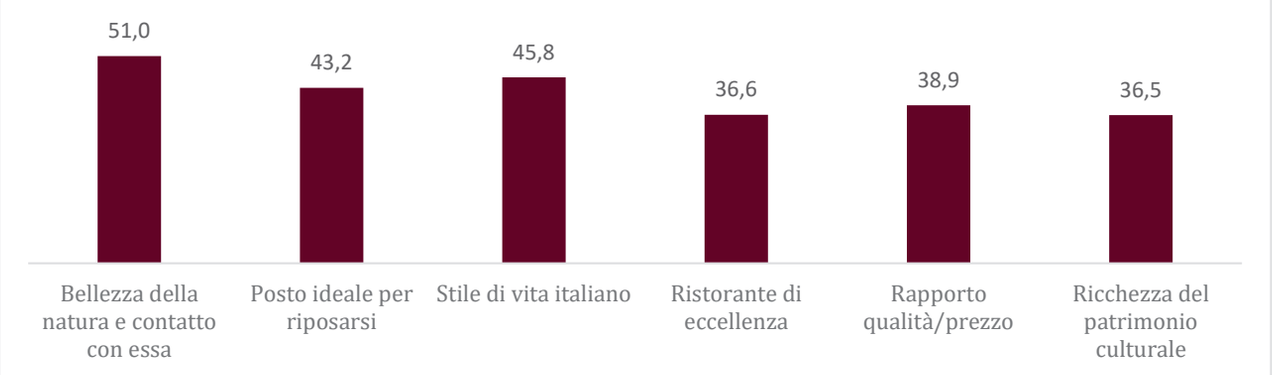
Tipo di esercizio	numero esercizi			numero letti		
	2024	2025	Var. % 2024/2025	2024	2025	Var. % 2024/2025
Affittacamere	253	277	9,5	1.686	1.849	9,7
Agriturismi	145	145	0,0	n.d.	n.d.	n.d.
Aree di sosta	6	6	0,0	852	852	0,0
Bed & breakfast	288	279	-3,1	1.253	1.213	-3,2
Campeggi	21	20	-4,8	6.560	6.500	-0,9
Case e appartamenti per vacanze	119	126	5,9	2.023	2.145	6,0
Case per Ferie	25	24	-4,0	2.458	2.366	-3,7
Ostelli	2	4	100,0	240	299	24,6
Parchi vacanze	38	37	-2,6	15.928	15.848	-0,5
Rifugi alpini	5	5	0,0	71	71	0,0
Rifugi escursionistici	8	8	0,0	142	142	0,0
Villaggi turistici	8	9	12,5	2.072	2.080	0,4
TOTALE	**918**	**940**	**2,4**	**33.285**	**33.365**	**0,2**

Fonte: Elaborazione dell'Ufficio Informazione economica della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della Regione Liguria

Le motivazioni del soggiorno

La principale motivazione di scelta della destinazione ligure dagli intervistati in provincia di Savona risulta essere la bellezza della natura e il contatto con l'ambiente naturale, indicata dal 51,0% dei turisti. Il dato conferma il ruolo centrale delle risorse paesaggistiche della regione, rappresentate dal litorale, dai parchi naturali e dall'entroterra. Tra i fattori maggiormente apprezzati emergono anche lo stile di vita italiano (45,8%) e la possibilità di trovare un luogo ideale per il riposo e il relax (43,2%), evidenziando come la Liguria venga percepita non solo come destinazione balneare ma anche come territorio capace di offrire qualità della vita e benessere. Importante risulta inoltre il rapporto qualità/prezzo (38,9%), seguito dalla qualità dell'offerta gastronomica, con i ristoranti di eccellenza (36,6%), e dalla ricchezza del patrimonio culturale (36,5%).

Le motivazioni del viaggio in Liguria (2025, intervistati a Savona in %)

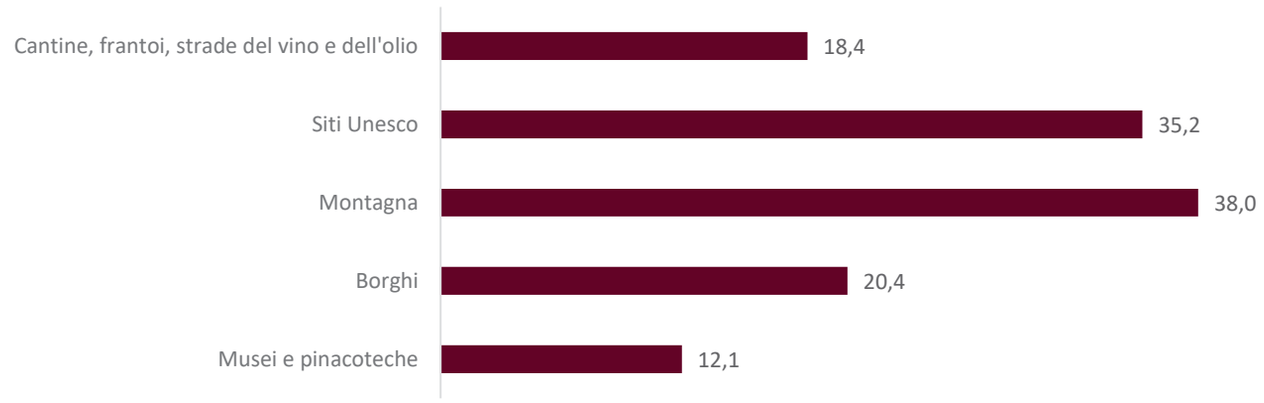


Fonte: Osservatorio sull'Economia del Turismo delle Camere di Commercio; Isnart - CCIAA Riviere di Liguria

Le mete più frequentate risultano le aree di montagna (38,0%) e i siti UNESCO (35,2%), a conferma dell'interesse dei visitatori per il patrimonio naturalistico e culturale regionale. Il dato suggerisce come l'offerta turistica ligure riesca ad attrarre flussi non solo verso la costa, ma anche verso l'entroterra e le località di interesse storico e paesaggistico. Meno elevata, ma comunque significativa, appare la quota di turisti che visita i borghi storici (20,4%) e le cantine, i frantoi e le strade del vino e dell'olio (18,4%),

evidenziando l'importanza crescente delle esperienze legate all'enogastronomia e alle tradizioni locali. Più contenuta risulta invece la presenza di visitatori nei musei e nelle pinacoteche (12,1%), sebbene il patrimonio culturale continui a rappresentare uno degli elementi distintivi dell'offerta regionale.

Luoghi visitati dai turisti durante il soggiorno in Liguria (2025, %)



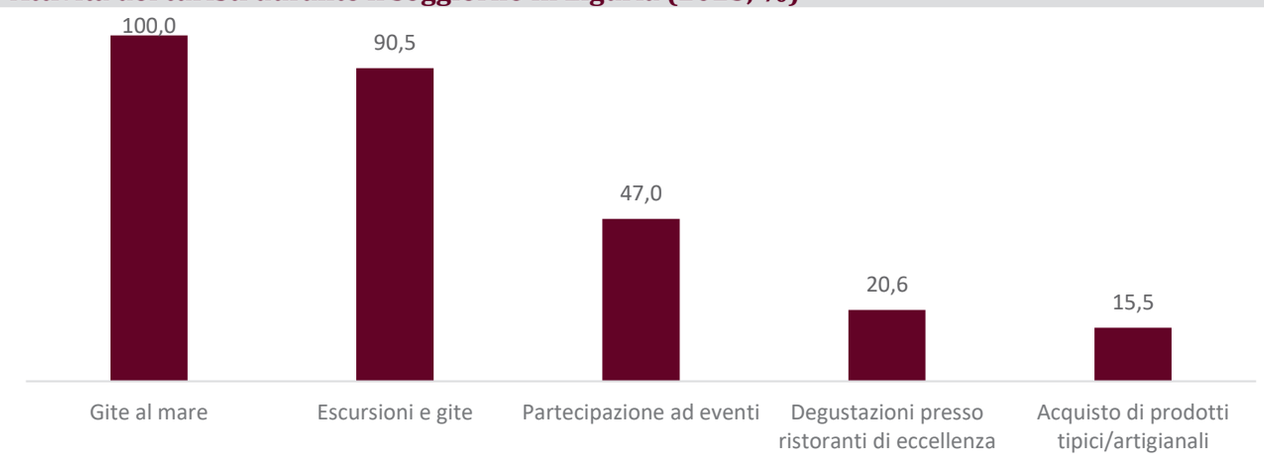
Fonte: Osservatorio sull'Economia del Turismo delle Camere di Commercio; Isnart - CCIAA Riviere di Liguria

L'attività più diffusa è, prevedibilmente, quella delle gite al mare, praticata dalla totalità dei visitatori (100,0%). Il dato conferma come la risorsa balneare continui a rappresentare il principale elemento attrattivo della destinazione ligure e il fulcro dell'esperienza turistica regionale. Molto elevata risulta anche la quota di turisti che partecipa a escursioni e gite (90,5%), evidenziando un forte interesse verso attività di scoperta del territorio, dei borghi e dell'entroterra. Questo dato suggerisce come il turismo ligure non sia limitato alla sola fruizione delle località costiere, ma coinvolga in misura crescente anche le risorse naturalistiche e paesaggistiche dell'intera regione.

Una quota significativa di visitatori prende parte a eventi (47,0%), confermando il ruolo delle manifestazioni culturali, sportive e di intrattenimento come elemento complementare dell'offerta turistica.

Più contenuta, ma comunque rilevante, è la partecipazione ad esperienze legate all'enogastronomia. Le degustazioni presso ristoranti di eccellenza coinvolgono il 20,6% dei turisti, mentre il 15,5% acquista prodotti tipici e artigianali. Questi dati evidenziano il contributo crescente dell'offerta gastronomica e delle produzioni locali nell'arricchire l'esperienza di viaggio.

Attivitá dei turisti durante il soggiorno in Liguria (2025, %)



Fonte: Osservatorio sull'Economia del Turismo delle Camere di Commercio; Isnart - CCIAA Riviere di Liguria

16.

L'ECONOMIA DEL MARE

16. L'economia del mare

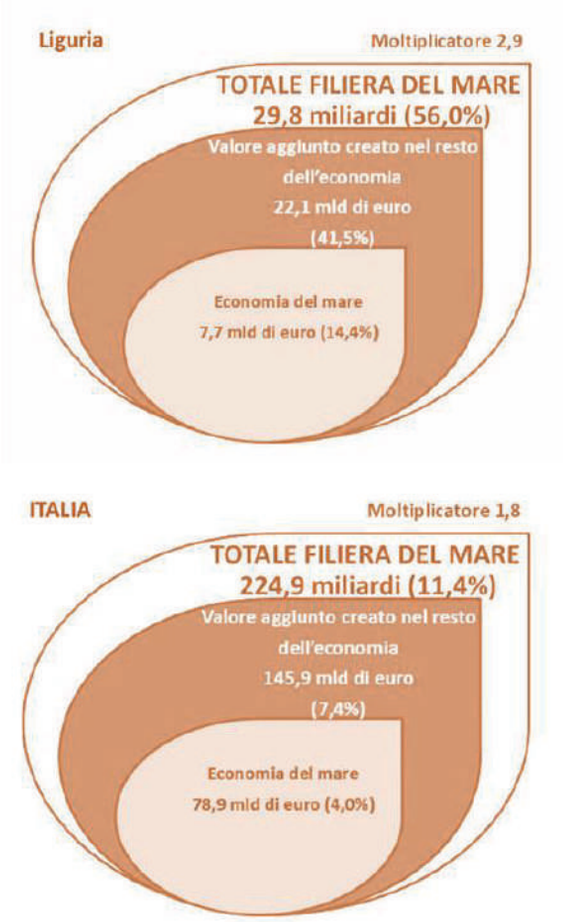
Le dimensioni delle filiere del mare

Nel 2024 l'economia del mare ha generato in Liguria 7,7 miliardi di euro di valore aggiunto, pari al 14,4% dell'economia complessiva regionale. Considerando anche gli effetti attivati sugli altri settori economici, la filiera del mare arriva a produrre complessivamente 29,8 miliardi di euro, corrispondenti al 56,0% del valore aggiunto regionale.

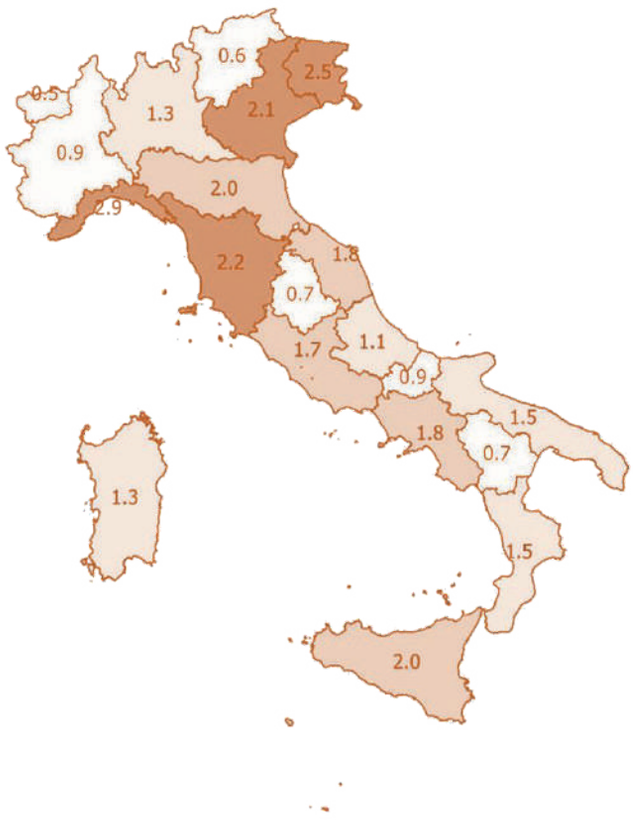
Particolarmente significativo è il moltiplicatore economico, pari a 2,9 in Liguria contro 1,8 a livello nazionale: ogni euro prodotto dall'economia del mare ligure attiva quasi tre euro aggiuntivi nel resto dell'economia regionale, evidenziando forti effetti di interdipendenza con trasporti, logistica, turismo, commercio e servizi.

La mappa regionale conferma, inoltre, che la Liguria si afferma come la regione italiana con il più elevato moltiplicatore dell'economia del mare, a testimonianza della centralità delle attività marittime nella struttura economica del territorio. Per una provincia costiera come Savona, questi dati evidenziano quanto la blue economy rappresenti uno dei principali motori di crescita e di attivazione economica dell'intero sistema produttivo locale.

Valore aggiunto dell'economia del mare e attivazione sul resto dell'economia in Liguria ed in Italia. (2024; valori in miliardi di euro e incidenze % sul totale economia)*



Il moltiplicatore nelle regioni



** Il totale può non corrisponde alla somma dei singoli valori per via degli arrotondamenti nei decimali.*
Fonte: Centro Studi delle Camere di commercio G. Tagliacarne – Unioncamere - OsserMare

L'Economia del mare savonese

Nel 2024 l'economia del mare savonese genera 849,8 milioni di euro di valore aggiunto, pari al 9,7% della ricchezza complessiva provinciale, occupa 14.183 addetti (12,9% dell'occupazione totale) e comprende 3.473 imprese[10], corrispondenti al 12,3% del tessuto imprenditoriale locale. Rispetto al 2024, il comparto evidenzia una crescita sia in termini economici sia occupazionali. Il valore aggiunto aumenta da 797,2 a 849,8 milioni di euro (+6,6%), mentre gli occupati passano da 13.181 a 14.183 unità (+7,6%). Più contenuta risulta invece la crescita del numero delle imprese, che aumenta da 3.430 a 3.473 unità (+1,3%). Contestualmente, cresce anche il peso dell'economia del mare sul totale dell'economia provinciale: l'incidenza sul valore aggiunto sale dal 9,2% al 9,7%, mentre quella sull'occupazione passa dal 12,1% al 12,9%.

L'analisi settoriale evidenzia una marcata concentrazione nelle attività legate al turismo. I servizi di alloggio e ristorazione rappresentano il principale comparto della blue economy savonese, con 428,2 milioni di euro di valore aggiunto, pari al 50,4% del totale, 7.800 occupati (55,0%) e 2.239 imprese (64,5%). Il settore costituisce quindi il vero motore dell'economia del mare provinciale.

Cruciale anche il contributo della movimentazione di merci e passeggeri via mare, che genera 178,4 milioni di euro di valore aggiunto (21,0%) e occupa 2.599 addetti (18,3%), confermando il ruolo strategico del porto e delle attività logistiche collegate. Seguono le attività sportive e ricreative (11,8% del valore aggiunto e 16,3% degli occupati) e la cantieristica (10,6% del valore aggiunto e 4,8% degli occupati), che rappresentano ulteriori specializzazioni dell'economia marittima locale.

Più contenuto, ma comunque significativo, è il contributo delle attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale (4,6% del valore aggiunto), mentre la filiera ittica contribuisce per l'1,6%.

Valore aggiunto, occupati e imprese dell'economia del mare in provincia di Savona, per settore. (Valori assoluti e incidenze %)

Settori di attività	Anno 2024				Anno 2025	
	Valore aggiunto		Occupati		Imprese	
	Val. ass.	Inc. %	Val. ass.	Inc. %%	Val. ass.	Inc. %
Filiera ittica	14,0	1,6	320	2,3	156	4,5
Industria delle estrazioni marine	0,0	0,0	0	0,0	3	0,1
Filiera della cantieristica	90,3	10,6	684	4,8	149	4,3
Movimentazione di merci e passeggeri via mare	178,4	21,0	2.599	18,3	103	3,0
Servizi di alloggio e ristorazione	428,2	50,4	7.800	55,0	2.239	64,5
Attività di ricerca, regolam. e tutela ambientale	38,9	4,6	469	3,3	34	1,0
Attività sportive e ricreative	100,1	11,8	2.311	16,3	789	22,7
Totale economia del mare	**849,8**	**100,0**	**14.183**	**100,0**	**3.473**	**100,0**
Totale economia*	**8.766,4**		**109.967**		**28.352**	
Incidenza % dell'economia del mare sul totale	***9,7***		***12,9***		***12,3***	

**Al netto delle attività extra-regio.*
Fonte: Centro Studi delle Camere di commercio G. Tagliacarne – Unioncamere - OsserMare

Il peso dell'economia del mare di Savona

Nella provincia di Savona, l'economia del mare contribuisce per il 9,7% alla formazione del valore aggiunto provinciale, mentre la sua incidenza risulta ancora più elevata sul piano occupazionale (12,9% degli occupati) e imprenditoriale (12,3% delle imprese). Questi dati evidenziano come la blue economy rappresenti un importante fattore di occupazione e imprenditoriale, coinvolgendo una quota di lavoratori e imprese superiore al contributo fornito alla ricchezza complessiva prodotta.

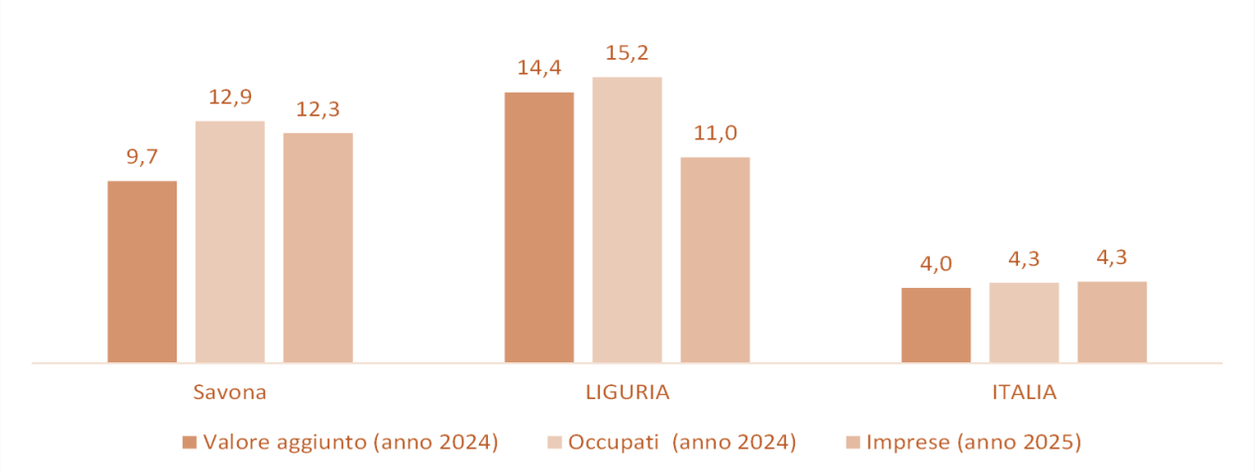
Il peso della filiera risulta ancora più marcato in Liguria, dove l'economia del mare genera il 14,4% del valore aggiunto regionale, il 15,2% degli occupati e l'11,0% delle imprese. Questi dati confermano la

[10] I dati sulle imprese registrate al 31 dicembre 2025 seguono la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2025. Di conseguenza, i dati attuali inaugurano una nuova serie storica, non essendo confrontabili con quelli diffusi nelle precedenti edizioni di questo rapporto, basati invece sull'Ateco 2007/2022.

forte specializzazione della regione nelle attività marittime e portuali, che costituiscono uno dei principali pilastri dell'economia ligure. Molto più contenuta appare invece l'incidenza a livello nazionale. In Italia l'economia del mare rappresenta il 4,0% del valore aggiunto, il 4,3% degli occupati e il 4,3% delle imprese, livelli nettamente inferiori rispetto a quelli osservati sia in Liguria sia in provincia.

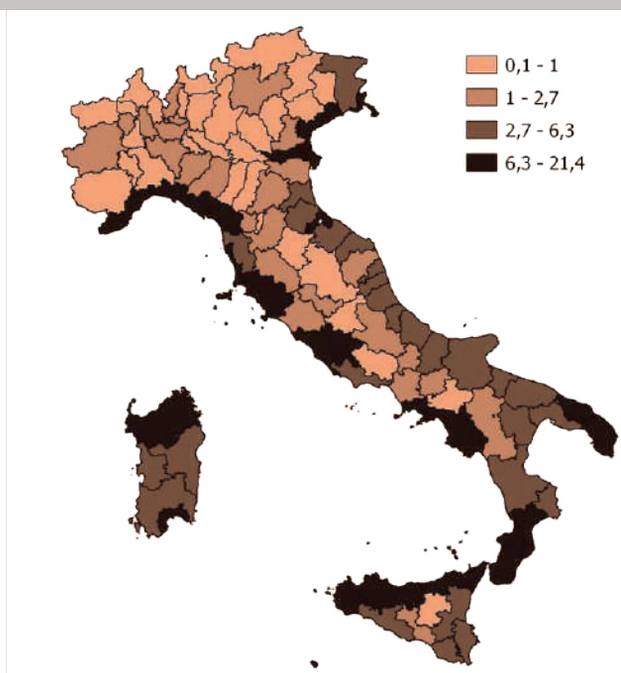
La filiera marittima si conferma quindi una componente strategica del sistema economico provinciale, soprattutto sotto il profilo occupazionale e imprenditoriale, grazie al contributo delle attività portuali, turistiche, ricreative, della cantieristica e dei servizi collegati al mare. Savona, con un'incidenza del 9,7% del valore aggiunto provinciale, conferma una specializzazione nell'economia marittima significativamente superiore alla media nazionale. In questo contesto, Savona si inserisce tra i territori italiani maggiormente specializzati nella blue economy, insieme ad altre province costiere della Liguria, della Sardegna, della Sicilia e del Mezzogiorno.

Il contributo dell'economia del mare al valore aggiunto, all'occupazione e al sistema imprenditoriale in provincia di Savona, in Liguria ed in Italia. (Inc. % sul totale economia)



Fonte: Centro Studi delle Camere di commercio G. Tagliacarne – Unioncamere - OsserMare

Incidenze % del valore aggiunto dell'economia del mare sul totale economia della provincia. Anno 2024



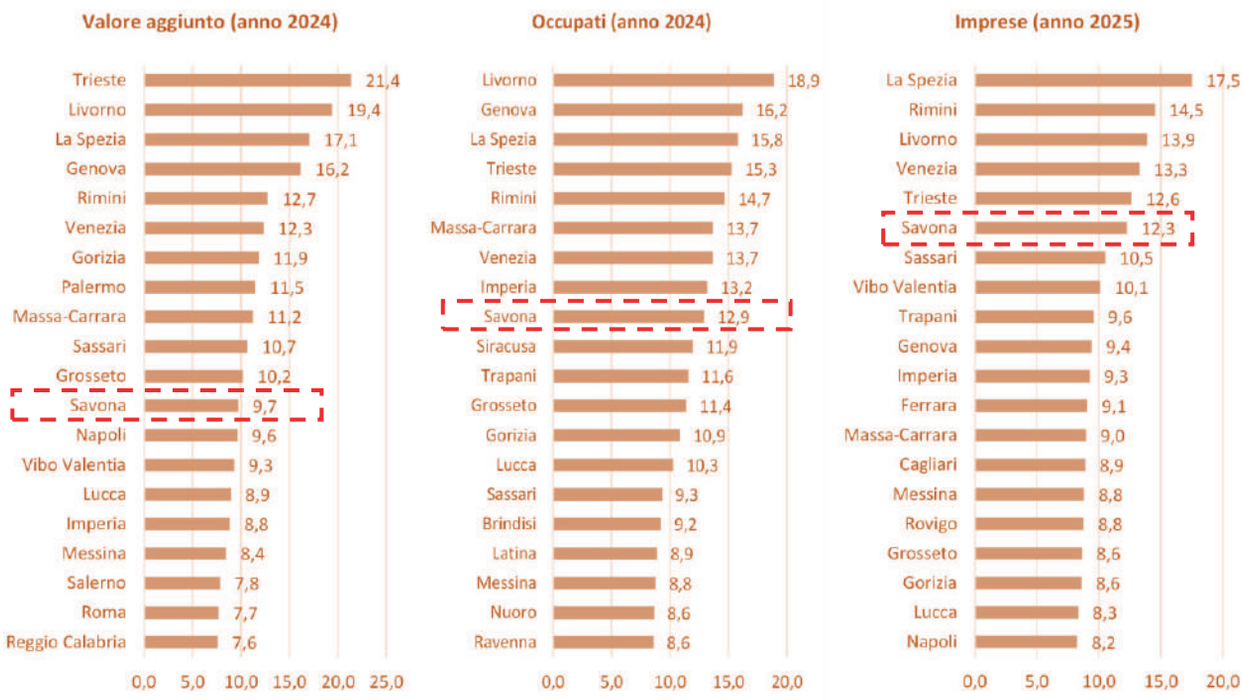
Fonte: Centro Studi delle Camere di commercio G. Tagliacarne – Unioncamere - OsserMare

Il ruolo di Savona tra le province

Savona si colloca tra le province italiane più specializzate nella blue economy. Nel 2024 l'economia del mare genera il 9,7% del valore aggiunto provinciale, valore che colloca la provincia all'11° posto nazionale. Pur distante dalle prime posizioni occupate da Trieste (21,4%), Livorno (19,4%) e La Spezia (17,1%), Savona presenta un'incidenza ampiamente superiore alla media nazionale, confermando il contributo rilevante delle attività legate al mare alla produzione di ricchezza locale.

Ancora più significativo risulta il peso della filiera sul mercato del lavoro. Con una quota pari al 12,9% degli occupati provinciali, Savona si colloca al 9° posto nella graduatoria nazionale. Questo dato evidenzia come l'economia del mare abbia una capacità di assorbimento occupazionale particolarmente elevata, superiore a quella osservata per il valore aggiunto, e conferma il ruolo centrale delle attività marittime nel sistema economico locale. Anche sotto il profilo imprenditoriale la provincia presenta livelli di specializzazione molto elevati. Nel 2025 le imprese dell'economia del mare rappresentano il 12,3% del totale delle imprese provinciali, valore che colloca Savona al 6° posto nazionale, preceduta soltanto dalla Spezia, Rimini, Livorno, Venezia e Trieste. Questo posizionamento testimonia la forte diffusione sul territorio di attività economiche direttamente collegate alla filiera marittima, dal turismo costiero alla nautica, dalla portualità ai servizi connessi.

Prime venti posizioni delle graduatorie provinciali in base all'incidenza del valore aggiunto, degli occupati e delle imprese dell'economia del mare sul totale economia



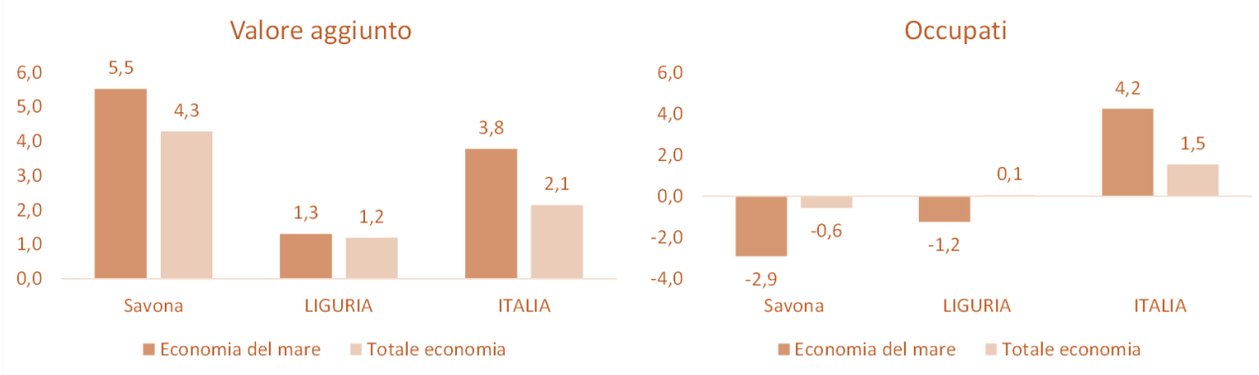
Fonte: Centro Studi delle Camere di commercio G. Tagliacarne – Unioncamere - OsserMare

L'andamento dell'economia del mare savonese nel 2024 decisamente più dinamico rispetto al complesso dell'economia provinciale sotto il profilo della creazione di valore. Dal lato del valore aggiunto, la blue economy della provincia di Savona registra una crescita del 5,5% rispetto al 2023. Il risultato appare superiore sia al dato ligure, dove l'economia del mare cresce dell'1,3% (a fronte dell'1,2% del totale economia), sia a quello nazionale (+3,8% contro +2,1%). Ciò evidenzia una particolare vitalità del sistema marittimo savonese, che si conferma uno dei principali motori della crescita economica locale.

Diversa appare invece la dinamica occupazionale. Nel 2024 gli occupati dell'economia del mare nella provincia registrano una diminuzione del 2,9%, più accentuata di quella osservata per il complesso dell'economia provinciale (-0,6%). Tale andamento si differenzia dal contesto nazionale, dove

l'occupazione della blue economy cresce del 4,2%, e da quello ligure, che evidenzia una flessione più contenuta (-1,2%).

Dinamica del valore aggiunto e degli occupati dell'economia del mare in provincia di Savona, in Liguria ed in Italia (Variazioni % 2024/2023)



Fonte: Centro Studi delle Camere di commercio G. Tagliacarne – Unioncamere - OsserMare

L'export e l'import eco-mare per la provincia di Savona

L'analisi del commercio estero legato all'economia del mare evidenzia una forte specializzazione della provincia di Savona nel comparto della cantieristica navale e, più in generale, nelle produzioni collegate al settore marittimo.

L'export dell'economia del mare ammonta a 196,6 milioni di euro nel 2025, valore quasi interamente riconducibile alle esportazioni di navi e imbarcazioni (196,4 milioni di euro), che rappresentano oltre il 99% dell'export ecomare provinciale. Marginale risulta invece il contributo della pesca e acquacoltura (4.990 euro) e del pesce lavorato e conservato (149 mila euro).

Anche nel confronto con la Liguria emerge la centralità di questo comparto: le esportazioni regionali dell'economia del mare raggiungono infatti 2,26 miliardi di euro, di cui oltre 2,24 miliardi derivanti dalle vendite all'estero di navi e imbarcazioni. Savona contribuisce quindi per circa l'8,7% dell'export ecomare ligure, una quota significativa considerando la dimensione economica della provincia.

Dal lato delle importazioni, il quadro appare differente. Nel 2025 gli acquisti dall'estero dell'economia del mare ammontano a 18,7 milioni di euro, un valore nettamente inferiore a quello delle esportazioni. A differenza dell'export, le importazioni risultano maggiormente eterogenee: il principale comparto è quello del pesce lavorato e conservato (9,6 milioni di euro), seguito dalla pesca e acquacoltura (5,4 milioni) e dalle navi e imbarcazioni (3,7 milioni). Ne deriva un saldo commerciale ampiamente positivo per l'economia del mare savonese, pari a circa 178 milioni di euro. Tale risultato è determinato quasi esclusivamente dalla capacità esportativa del comparto della cantieristica navale, che rappresenta il vero motore della presenza della provincia sui mercati internazionali.

Esportazioni dei settori dell'economia del mare (2025; in valore assoluto)

	Pesca e acquacoltura	Pesce lavorato e cons.	Navi e imbarcazioni	Totale ecomare
Savona	4.990	149.410	196.446.881	196.601.281
Liguria	2.108.021	16.837.675	2.239.380.911	2.258.326.607
Italia	381.146.824	702.541.867	10.360.417.532	11.444.106.223

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Importazioni dei settori dell'economia del mare (2025; in valore assoluto)

	Pesca e acquacoltura	Pesce lavorato e cons.	Navi e imbarcazioni	Totale ecomare
Savona	5.351.720	9.610.780	3.745.654	18.708.154
Liguria	29.747.209	208.149.275	162.913.357	400.809.841
Italia	1.979.156.676	5.892.525.068	1.616.704.565	9.488.386.309

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Saldo commerciale dei settori dell'economia del mare (2025; in valore assoluto)

	Pesca e acquacoltura	Pesce lavorato e cons.	Navi e imbarcazioni	Totale ecomare
Savona	-5.346.730	-9.461.370	192.701.227	177.893.127
Liguria	-27.639.188	-191.311.600	2.076.467.554	1.857.516.766
Italia	-1.598.009.852	-5.189.983.201	8.743.712.967	1.955.719.914

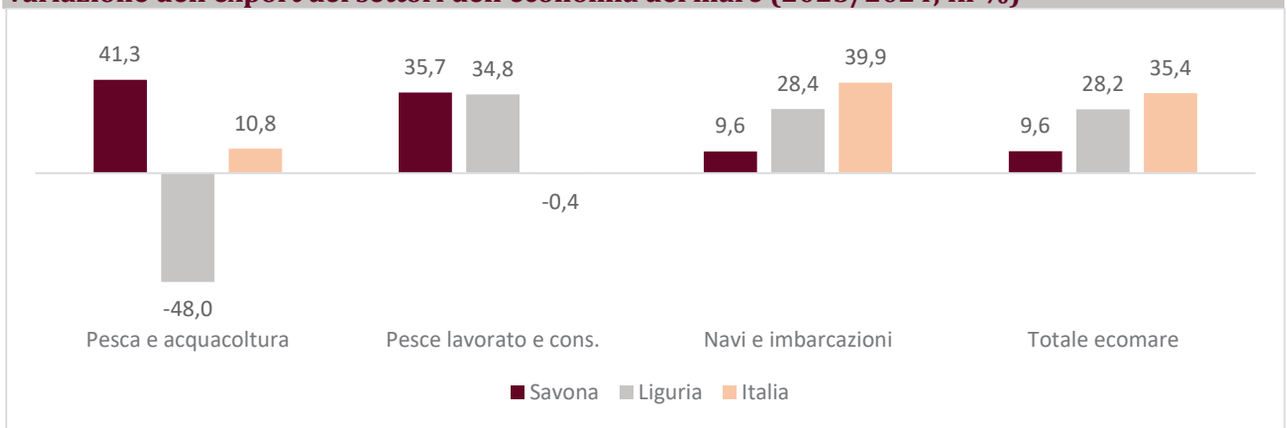
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Nel 2025, l'export ecomare della provincia di Savona cresce del 9,6% rispetto al 2024, un incremento inferiore a quello registrato dalla Liguria (+28,2%) e dall'Italia (+35,4%). La crescita provinciale appare quindi più contenuta rispetto ai livelli regionale e nazionale, pur mantenendo una dinamica positiva.

A trainare l'espansione dell'export savonese è soprattutto il comparto del pesce lavorato e conservato, che registra un aumento del 35,7%, in linea con la crescita ligure (+34,8%) e superiore al dato nazionale (-0,4%). Positivo risulta anche l'andamento delle esportazioni di pesca e acquacoltura, che crescono del 41,3%, in controtendenza rispetto alla forte contrazione registrata in Liguria (-48,0%) e con una performance nettamente migliore di quella nazionale (+10,8%).

Meno spiccata, ma comunque intensa, è la crescita del principale comparto dell'economia del mare savonese, quello delle navi e imbarcazioni, che aumenta del 9,6%. Sebbene positiva, tale variazione risulta inferiore a quelle registrate a livello regionale (+28,4%) e nazionale (+39,9%).

Variazione dell'export dei settori dell'economia del mare (2025/2024; in %)



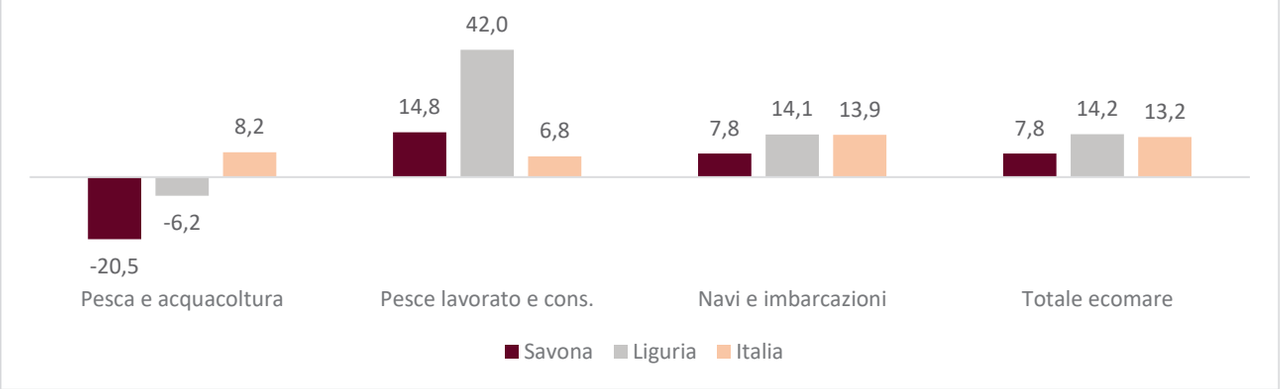
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Nel periodo 2021 – 2025, l'export ecomare savonese registra una crescita media annua del 7,8%, inferiore rispetto alla Liguria (14,2%) e all'Italia (13,2%). L'andamento risulta tuttavia molto differenziato tra i comparti. Il settore del pesce lavorato e conservato rappresenta il comparto più dinamico della provincia, con una crescita media annua del 14,8%, superiore al dato nazionale (6,8%), ma significativamente inferiore a quello ligure (42,0%). Ciò evidenzia una buona capacità di espansione delle esportazioni provinciali del comparto, pur in un contesto regionale particolarmente favorevole.

Positivo risulta anche l'andamento delle esportazioni di navi e imbarcazioni, che crescono mediamente del 7,8% all'anno. Tuttavia, la crescita appare circa dimezzata rispetto a quella registrata in Liguria (14,1%) e sensibilmente inferiore a quella nazionale (13,9%). Considerando che questo comparto rappresenta la quasi totalità dell'export ecomare savonese, la sua dinamica spiega gran parte del risultato complessivo della provincia.

Di segno opposto appare invece l'evoluzione del comparto della pesca e acquacoltura, che registra una contrazione media annua del 20,5%, andamento peggiore sia rispetto alla Liguria (-6,2%) sia rispetto all'Italia, dove il settore evidenzia invece una crescita (+8,2%).

Variazione media annua dell'export dei settori dell'economia del mare (2025/2021; in %)

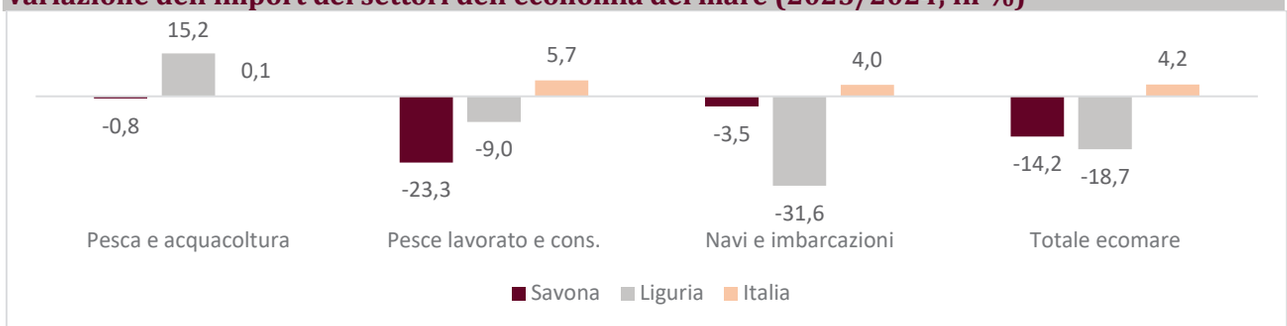


Fonte: elaborazioni su dati Istat

Nel 2025, l'import ecomare savonese diminuisce del 14,2% rispetto al 2024, una contrazione meno intensa di quella registrata in Liguria (-18,7%), ma in netta controtendenza rispetto all'Italia, dove le importazioni dei settori marittimi crescono del 4,2%. Il dato evidenzia una fase di ridimensionamento degli acquisti dall'estero legati alla blue economy provinciale. La flessione più marcata interessa il comparto del pesce lavorato e conservato, che registra una diminuzione del 23,3%, superiore sia a quella regionale (-9,0%) sia al dato nazionale, che mostra invece una crescita (+5,7%). Considerando il peso rilevante di questo settore nelle importazioni ecomare savonesi, tale andamento contribuisce in misura significativa alla riduzione complessiva dell'import. Negativa risulta anche la dinamica delle importazioni di navi e imbarcazioni, che diminuiscono del 3,5%. La flessione appare tuttavia molto più contenuta rispetto a quella osservata in Liguria (-31,6%), mentre a livello nazionale il comparto registra una crescita del 4,0%.

Sostanzialmente stabile appare invece il comparto della pesca e acquacoltura, che registra una lieve contrazione dello 0,8%. Anche in questo caso il dato si differenzia nettamente dal contesto regionale e nazionale, dove le importazioni del settore crescono rispettivamente del 15,2% e dello 0,1%.

Variazione dell'import dei settori dell'economia del mare (2025/2024; in %)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

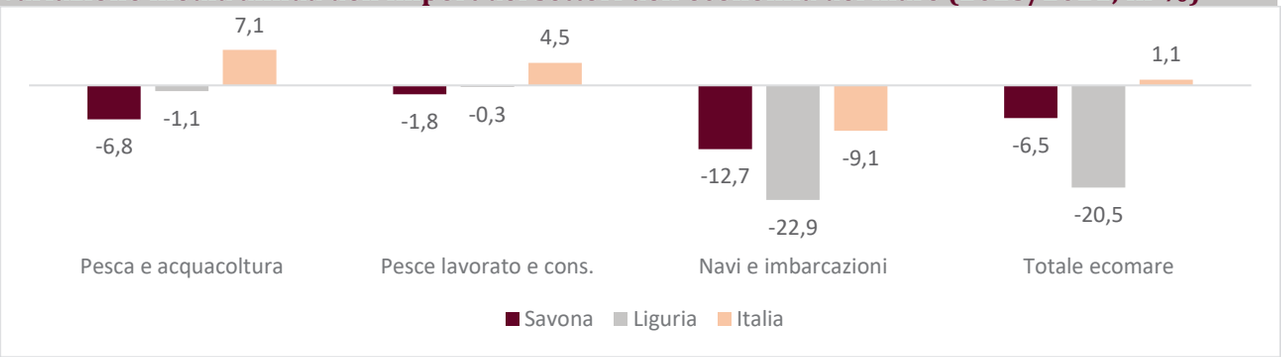
Nel periodo tra il 2021 ed il 2025, l'import ecomare savonese registra una diminuzione media annua del 6,5%, una contrazione meno intensa rispetto alla Liguria (-20,5%) ma opposta all'andamento dell'Italia, dove le importazioni dell'economia del mare crescono mediamente dell'1,1% all'anno. Il dato suggerisce una progressiva riduzione della dipendenza dagli approvvigionamenti esteri della filiera marittima provinciale.

La flessione più marcata interessa il comparto delle navi e imbarcazioni, che registra una variazione media annua del -12,7%. Tuttavia, la diminuzione appare meno accentuata rispetto a quella ligure (-22,9%), mentre a livello nazionale il calo si ferma al -9,1%. Considerata la rilevanza del comparto per l'economia marittima savonese, tale andamento contribuisce significativamente alla riduzione complessiva delle importazioni. Negative risultano anche le dinamiche della pesca e acquacoltura

(-6,8%) e del pesce lavorato e conservato (-1,8%). In entrambi i casi Savona mostra risultati peggiori rispetto alla Liguria, ma soprattutto rispetto all'Italia, dove le importazioni crescono rispettivamente del 7,1% e del 4,5%.

IL periodo 2021–2025 evidenzia quindi una contrazione generalizzata dell'import dell'economia del mare savonese, che interessa tutti i principali comparti della filiera.

Variazione media annua dell'import dei settori dell'economia del mare (2025/2021; in %)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

I traffici di merci

L'andamento dei traffici containerizzati dei porti di Savona e Vado Ligure evidenzia nel 2025 una fase di forte espansione dell'attività portuale, trainata in particolare dalla crescita del traffico di transhipment.

Complessivamente, il traffico containerizzato raggiunge 590.350 TEU, in aumento del 58,4% rispetto al 2024. Si tratta di una crescita particolarmente significativa, che segue l'incremento già registrato tra il 2023 e il 2024 e che porta il volume dei traffici a livelli nettamente superiori rispetto al recente passato.

L'elemento più rilevante è rappresentato dal traffico di transhipment, che passa da 133.516 TEU nel 2024 a 332.678 TEU nel 2025, registrando un incremento del 149,2%. Positiva risulta anche la dinamica del traffico con l'hinterland, ossia quello direttamente collegato ai mercati di destinazione e provenienza delle merci. I container movimentati passano da 239.170 a 257.672 TEU, con una crescita del 7,7%. Pur essendo più contenuto rispetto al transhipment, tale incremento indica un rafforzamento dei collegamenti logistici e commerciali del porto con il territorio e con le aree produttive servite.

Andamento dei traffici containerizzati dei porti di Savona e Vado ligure (2023 – 2025; TEU)

	2023	2024	2025	2025/2024
Hinterland	288.071	239.170	257.672	7,7
Transhipment	58.541	133.516	332.678	149,2
Totale	346.612	372.686	590.350	58,4

Fonte: Ufficio Rilevazione Andamenti di Mercato, AdSP Mar Ligure Occidentale

L'analisi della merce convenzionale movimentata nei porti di Savona e Vado Ligure evidenzia nel 2025 una fase di contrazione dei traffici, in controtendenza rispetto alla forte crescita registrata nel comparto containerizzato. La movimentazione raggiunge 3,33 milioni di tonnellate, in diminuzione del 4,6% rispetto ai 3,49 milioni di tonnellate del 2024. Il dato interrompe la sostanziale stabilità osservata tra il 2023 e il 2024 e riflette un andamento negativo che interessa la maggior parte delle categorie merceologiche.

I rotabili si confermano la principale tipologia di traffico, con 2,65 milioni di tonnellate movimentate, pari a circa l'80% del totale. Tuttavia, il comparto registra una flessione del 4,3%, contribuendo in misura significativa alla diminuzione complessiva dei traffici convenzionali. Andamenti negativi si osservano anche per gli acciai, che diminuiscono dell'8,9%, passando da 185.856 a 169.254 tonnellate, e

soprattutto per il comparto ortofrutticolo, che registra una contrazione del 16,6%, scendendo sotto le 200 mila tonnellate. Particolarmente marcata risulta la diminuzione della categoria merce varia, che passa da 68.026 a 11.439 tonnellate, con una riduzione dell'83,2%. Sebbene il peso di questo comparto sul totale sia limitato, la variazione rappresenta il dato più severo tra quelli osservati. In controtendenza si collocano invece i prodotti forestali, che aumentano da 232.741 a 301.859 tonnellate, registrando una crescita del 29,7% e rappresentando l'unico comparto a mostrare un incremento significativo nel corso dell'ultimo anno.

Movimentazione merce convenzionale dei porti di Savona e Vado ligure (2023 – 2025; tonnellate)

	2023	2024	2025	2025/2024
Rotabili	2.801.429	2.766.576	2.647.551	-4,3%
Acciai	143.660	185.856	169.254	-8,9%
Forestali	267.434	232.741	301.859	29,7%
Ortofrutta	253.111	234.844	195.966	-16,6%
Merce Varia	23.485	68.026	11.439	-83,2%
Totale	**3.489.119**	**3.488.043**	**3.326.069**	**-4,6%**

Fonte: Ufficio Rilevazione Andamenti di Mercato, AdSP Mar Ligure Occidentale

Nel 2025 il comparto delle rinfuse liquide nei porti di Savona e Vado Ligure evidenzia una crescita dopo la flessione registrata nel 2024. La movimentazione complessiva raggiunge infatti 6,48 milioni di tonnellate, con un incremento del 4,9% rispetto ai 6,18 milioni di tonnellate dell'anno precedente. La componente largamente prevalente continua a essere rappresentata dagli oli minerali, che con 6,35 milioni di tonnellate costituiscono circa il 98% del traffico totale di rinfuse liquide. Dopo il calo osservato nel 2024, il comparto registra una ripresa del 4,2%, tornando su livelli leggermente superiori a quelli del 2023. Il dato conferma il ruolo centrale delle attività energetiche e petrolifere nell'economia portuale savonese. Particolarmente dinamica risulta la movimentazione di oli vegetali e vino, che passa da 90.443 a 131.851 tonnellate, registrando una crescita del 45,8%. Pur mantenendo un peso quantitativo limitato sul totale delle rinfuse liquide, il comparto mostra una significativa espansione, contribuendo positivamente alla crescita complessiva dei traffici.

Movimentazione rinfuse liquide dei porti di Savona e Vado ligure (2023 – 2025; tonnellate)

	2023	2024	2025	2025/24
Oli minerali	6.318.705	6.088.254	6.346.675	4,2
Oli vegetali, vino	110.421	90.443	131.851	45,8
Totale	**6.429.126**	**6.178.697**	**6.478.526**	**4,9**

Fonte: Ufficio Rilevazione Andamenti di Mercato, AdSP Mar Ligure Occidentale

Nel 2025 la movimentazione delle rinfuse solide nei porti di Savona e Vado Ligure raggiunge 1,74 milioni di tonnellate, evidenziando una crescita dell'1,6% rispetto al 2024. Il dato conferma la sostanziale tenuta del comparto, che prosegue il percorso di crescita già osservato tra il 2023 e il 2024.

L'andamento complessivo è il risultato di dinamiche molto differenziate tra le diverse categorie merceologiche. La flessione più significativa riguarda il comparto del carbone e coke, che passa da 733.609 a 593.554 tonnellate, registrando una riduzione del 19,1%. Trattandosi di una delle principali voci del traffico di rinfuse solide, tale diminuzione ha limitato la crescita complessiva del settore. In lieve calo risultano anche i cereali e farine, che diminuiscono del 2,4%, attestandosi a 428.715 tonnellate dopo il forte incremento registrato nel 2024.

In controtendenza si osserva invece una crescita molto sostenuta dei cementi, materiali da costruzione e minerali, che aumentano del 60,1%, passando da 55.618 a 89.017 tonnellate. Ancora più rilevante, in termini assoluti, è l'incremento delle altre rinfuse solide, che raggiungono 633.121 tonnellate, con una crescita del 29,8% rispetto all'anno precedente. Questa categoria diventa così la principale componente del traffico di rinfuse solide del sistema portuale savonese.

Movimentazione rinfuse solide dei porti di Savona e Vado ligure (2023 – 2025; tonnellate)

	2023	2024	2025	2025/24
Cereali e farine	344.550	439.047	428.715	-2,4
Carbone e coke	709.787	733.609	593.554	-19,1
Cemento, materiali da costruzione e minerali	56.212	55.618	89.017	60,1
Altre rinfuse solide	456.258	487.851	633.121	29,8
Totale	**1.566.807**	**1.716.125**	**1.744.407**	**1,6**

Fonte: Ufficio Rilevazione Andamenti di Mercato, AdSP Mar Ligure Occidentale

Traffico dei passeggieri e toccate nave

L'analisi del traffico crocieristico del Mediterraneo nel 2025 evidenzia una fase di ulteriore espansione del settore, con i primi venti porti che movimentano complessivamente 28,8 milioni di passeggeri e 9.824 toccate nave, registrando incrementi rispettivamente del 5,7% e del 7,2% rispetto al 2024.

Il porto di Savona conferma la propria posizione tra i principali scali crocieristici del Mediterraneo, collocandosi al 15° posto per numero di passeggeri movimentati. Nel 2025 lo scalo savonese registra 792.401 crocieristi e 141 toccate nave, con una crescita del 4,9% dei passeggeri e del 3,7% degli approdi rispetto all'anno precedente. Sebbene positiva, la dinamica risulta leggermente inferiore alla media dei principali porti mediterranei, segnalando una crescita più moderata rispetto ad altri scali concorrenti.

Il confronto con gli altri porti italiani mette in evidenza un quadro eterogeneo. Genova si conferma il principale porto crocieristico della Liguria con 1,63 milioni di passeggeri e una crescita del 6,5%, mentre Napoli supera 1,85 milioni di passeggeri (+6,6%). Particolarmente dinamiche risultano La Spezia (+16,8%) e Messina (+20,3%), che registrano tassi di crescita nettamente superiori a quelli savonese.

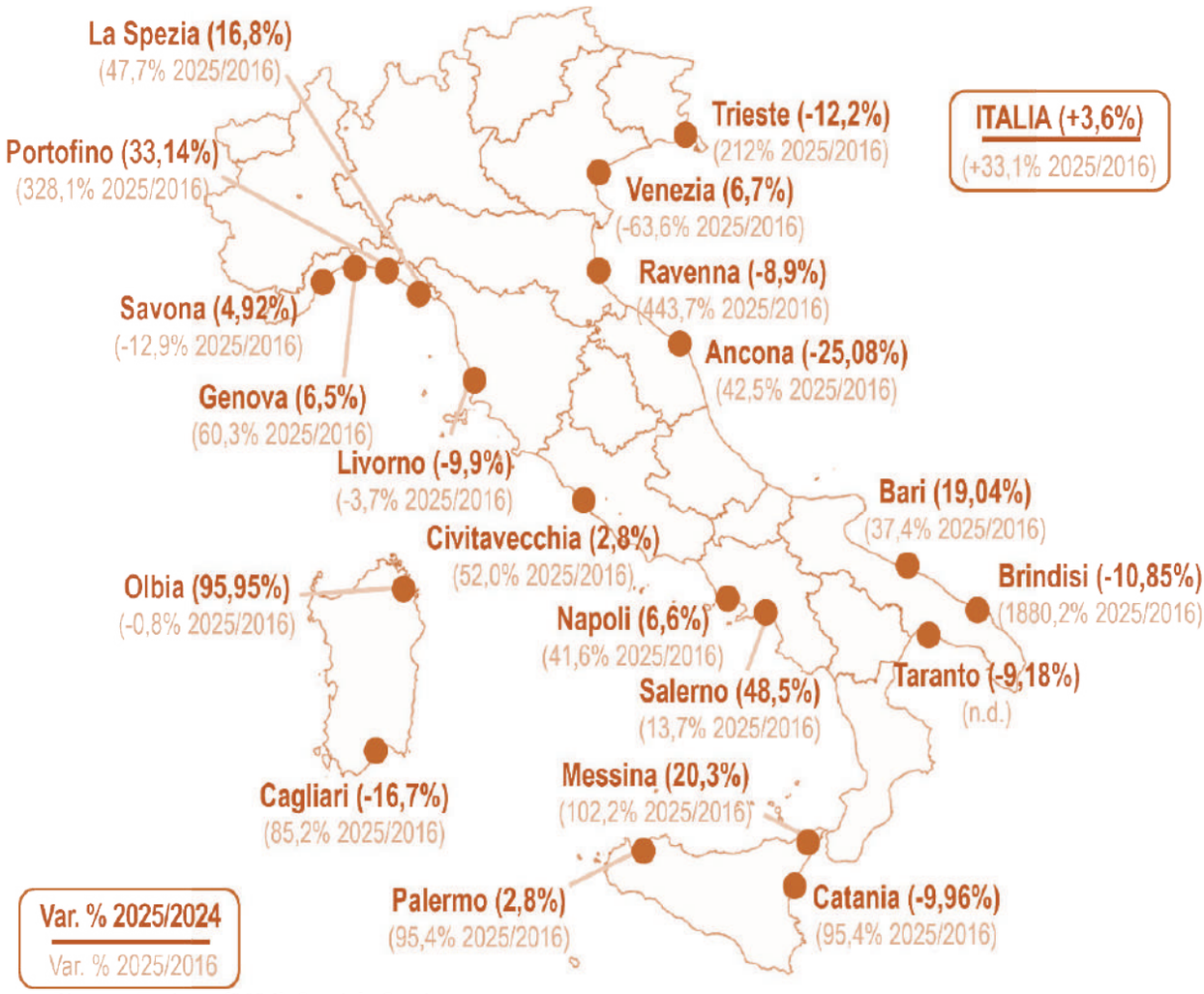
Un elemento interessante emerge dal rapporto tra passeggeri movimentati e numero di toccate nave. Con 792.401 passeggeri distribuiti su 141 approdi, Savona presenta una media di oltre 5.600 passeggeri per toccata, una delle più elevate tra i porti presenti in graduatoria. Questo dato suggerisce una significativa presenza di navi di grande capacità e conferma il ruolo dello scalo savonese come porto strategico per i principali operatori crocieristici del Mediterraneo.

Traffico passeggeri e navi nei primi 20 porti del Mediterraneo (2025; variazione % 2025/2024)

		Traffico 2025		Variazione % sul 2024	
		Passeggeri movimentati	Toccate nave	Passeggeri movimentati	Toccate nave
1	Barcellona	3.999.258	895	9,39%	13,15%
2	Civitavecchia	3.556.559	862	2,81%	2,50%
3	Marsiglia	2.634.780	660	8,26%	12,24%
4	Palma de Mallorca	1.951.033	515	6,08%	4,25%
5	Napoli	1.850.014	538	6,56%	15,45%
6	*Pireo**	1.850.000	863	8,90%	6,54%
7	Genova	1.630.593	334	6,48%	9,87%
8	Mykonos	1.222.748	762	-5,44%	-0,78%
9	Santorini	1.203.052	728	-10,61%	-2,93%
10	Palermo	996.484	284	2,82%	25,11%
11	Kusadasi	995.303	617	7,61%	0,00%
12	La Valletta	962.966	385	2,34%	7,84%
13	Corfù	894.179	467	9,63%	6,86%
14	Valencia	799.050	298	3,23%	11,61%
15	Savona	792.401	141	4,92%	3,68%
16	Livorno	778.368	369	-9,92%	3,65%
17	Messina	742.526	254	20,25%	11,89%
18	La Spezia	735.592	195	16,80%	21,88%
19	Dubrovnik	625.257	433	7,34%	7,98%
20	Istanbul	596.234	224	48,13%	36,59%
	Totale 20 porti	**28.816.397**	**9.824**	**5,7%**	**7,2%**

Fonte: Risposte Turismo (2026), Speciale Crociere

Andamento dei primi 20 porti crocieristici italiani per passeggeri movimentati (2025-2024 e 2025-2016; in %)



Fonte: Risposte Turismo (2026), Speciale Crociere

APPENDICE:

TABELLE STATISTICHE

PPENDICE TABELLE STATISTICHE

INDICE

Il quadro economico

Valore aggiunto ai prezzi base e correnti per branca di attività economica

Valore aggiunto ai prezzi base
sul valore aggiunto pro capite Confronto territoriale

La popolazione

Popolazione residente per sesso al 1º gennaio 202

della popolazione residente in p
Indicatori demografici della provincia di
per Comune al 1° gennaio

Previsioni della popolazione re Confronto territoriale
previsione: Mediana , 2030, 2040, 2050 e 2080
Previsioni dell'età media della popolazione residente
ervallo di previsione: Mediana , 2030, 2040, 2050 e 2080
Previsioni delle famiglie e numero medio di componenti familiari per tipologia
Scenario mediano Confronto Italia, Nord

Il mercato del lavoro

Occupati per branca di attività economica
89 anni per genere
89 anni per posizione professionale
Tasso di occupazione per genere e classe di età
Tasso di disoccupazione per genere e classe di età
Tasso di attività per genere e classe di età
Tasso di inattività per genere e classe di età
Lavoratori previsti in entrata
Lavoratori previsti in entrata per gruppi professionali
Lavoratori previsti in entrata per titolo di studio richiesto
Lavoratori previsti in entrata per livello di difficoltà di reperimento
Lavoratori previsti in entrata per tempo impiegato per trovare la figura

Il sistema produttivo

e in provincia di per forma giuridica al 31/12/202 e tasso di crescita annuo composto

annuo composto

Incidenza percentuale delle imprese attive per forma giuridica e ripartizione geografica

Incidenza percentuale delle imprese attive per settore economico

Incidenza percentuale delle imprese attive giovanili per settore economico

Incidenza percentuale delle imprese attive femminili per settore economico

Incidenza percentuale imprese attive straniere per settore economico

Tasso di sopravvivenza delle imprese iscritte in provincia di
a uno, due e tre anni per forma giuridica

Tasso di sopravvivenza delle imprese iscritte in provincia di
a uno, due e tre anni per settore economico

e addetti in provincia di per tipologia e forma giuridica

Imprese attive e addet i totali in provincia di per settore economico
e variazioni percentuali

settore economico

Localizzazioni, imprese e unità locali attive al 31/12/202 Tasso di crescita 202

Distribuzione unità per settore economico
ed ubicazione della sede Tasso di crescita 202

Distribuzione unità locali della provincia di per settore economico
Tasso di crescita 202

L'agricoltura

Imprese attive nel settore Agricoltura, silvicoltura e pesca Confronto territoriale

Imprese attive nel settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in provincia di
classe di natura giuridica

Imprese femminili attive nel settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in provincia di
per divisione economica

Imprese giovanili attive nel settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in provincia di
per divisione economica

Imprese straniere attive nel settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in provincia di
per divisione economica

Unità locali attive nel settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in provincia di
classe di natura giuridica e tipo di localizzazione

Vini a denominazione d'origine

Vini ad indicazione geografica Colline savonesi

Incendi boschivi in provincia di

Imprese attive nel settore Industria Confronto territoriale
Imprese attive nel settore per classe di natura giuridica

Imprese femminili attive nel settore Industria in provincia di
divisione di attività economica
Imprese giovanili attive nel settore Industria in provincia di per settore e divisione
di attività economica
Imprese straniere attive nel settore Industria in provincia di
divisione di attività economica
Unità locali attive nel settore Industria in provincia di per classe di natura
giuridica e tipo di localizzazione

L'artigianato

Imprese artigiane attive
Imprese artigiane attive in provincia di per classe di natura giuridica

Imprese artigiane attive in provincia di settore economico

Imprese artigiane per settore economico

Imprese artigiane giovanili attive in provincia di per settore economico

Imprese artigiane straniere attive in provincia di per settore economico

Unità locali di imprese artigiane attive in provincia di per classe di natura
giuridica e tipo di localizzazione

Il commercio

Imprese attive nel settore Commercio all'ingrosso e al dettaglio Confronto territoriale

Imprese attive nel settore Commercio all'ingrosso e al dettaglio
per classe di natura giuridica
Imprese femminili attive nel settore Commercio all'ingrosso e al dettaglio in provincia di
di attività economica
Imprese giovanili attive nel settore Commercio all'ingrosso e al dettaglio in provincia di
di attività economica
Imprese straniere attive nel settore Commercio all'ingrosso e al dettaglio in provincia di
di attività economica

Unità locali attive nel settore Commercio all'ingrosso e al dettaglio in provincia di
per classe di natura giuridica e tipo di localizzazione

Il commercio estero

Importazioni per area geografica di Confronto territoriale
Importazioni per branca di attività economica Confronto territoriale
Esportazioni per area geografica di destinazione
Esportazioni per branca di attività economica Confronto territoriale
incidenze percentuali

Depositi bancari e settore istituzionale Confronto territoriale

Sportelli bancari e densità per 100.000 residenti Confronto territoriale

lordo delle famiglie consumatrici

e piazzamento nella
graduatoria basata sul reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici

Il mercato immobiliare

SNT media e differenza annua per intera provincia e solo capoluogo
Confronto territoriale
NTN per classi dimensionali delle abitazioni per intera provincia Confronto territoriale

Variazione % NTN per classi dimensionali delle abitazioni per intera provincia
Confronto territoriale
NTN per classi dimensionali delle abitazioni per capoluogo Confronto territoriale

Confronto territoriale
Quotazione media e variazione % annua per capoluogo e resto provincia

Quotazione media macroaree della provincia di
Confronto territoriale

Il turismo e l'economia del mare

Incidenza percentuale delle imprese registrate dell'Economia del Mare sul totale

Imprese registrate dell'Economia del Mare per comparto di attività

percentuale degli occupati Mare sul totale economia
Confronti territoriali
Occupati dell'Economia del Mare per comparto di attività Confronti territoriali

Arrivi nelle strutture ricettive per mese Confronti territoriali
Presenze nelle strutture ricettive per mese Confronti territoriali
Arrivi e presenze nelle strutture ricettive per residenza dei clienti Confronti territoriali

Numero medio di pernottamenti nelle strutture ricettive per residenza dei clienti
Confronti territoriali

La cooperazione

Cooperative della provincia di per natura giuridica

Tav. 1.1

Valore aggiunto ai prezzi base e correnti per branca di attività economica
Confronto territoriale - Anno 2024
(Milioni di Euro)

Branche di attività economica	Italia	Nord-Ovest	Liguria	Imperia	Savona	Genova	La Spezia
Agricoltura, silvicoltura e pesca	43.932,5	8.035,9	592,2	333,4	151,2	71,0	36,6
Industria in senso stretto	374.389,2	135.176,3	7.511,6	353,3	1.572,5	4.452,1	1.133,7
Costruzioni	116.814,3	35.385,1	3.485,1	407,4	696,4	1.935,9	445,3
Commercio (1)	476.358,2	162.757,0	13.447,2	1.439,6	1.980,8	8.214,0	1.812,8
Attività finanziarie e assicurative (2)	579.534,3	218.575,2	17.046,9	1.965,2	2.674,0	10.275,4	2.132,2
Altre attività di servizi	374.925,9	93.874,1	11.066,1	1.248,9	1.691,5	5.976,6	2.149,1
Totale	**1.965.954,4**	**653.803,6**	**53.149,1**	**5.747,9**	**8.766,4**	**30.925,1**	**7.709,7**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della Banca dati C.STAT - Tagliacarne

(1) Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione

(2) Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto

Tav. 1.2

Valore aggiunto ai prezzi base e correnti pro capite e piazzamento nella graduatoria basata sul valore aggiunto pro capite - Confronto territoriale - Anno 2024

(Euro)

Territorio di riferimento	Valore aggiunto pro capite	Piazzamento nella classifica del valore aggiunto pro capite
Italia	33.345,4	
Nord-Ovest	41.101,4	1
Liguria	35.206,4	8
Imperia	27.492,1	69
Savona	32.791,0	40
Genova	37.795,6	16
La Spezia	35.858,3	24

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della Banca dati C.STAT - Tagliacarne

Tav. 2.1

Popolazione residente per sesso al 1º gennaio 2026

(Dato stimato)

Territorio di riferimento	Maschi	Femmine	Totale
Italia	28.920.635	30.022.193	58.942.828
Nord-ovest	7.848.566	8.106.676	15.955.242
Liguria	734.281	777.707	1.511.988
Imperia	102.501	107.347	209.848
Savona	129.648	137.262	266.910
Genova	396.840	423.851	820.691
La Spezia	105.292	109.247	214.539

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della Banca dati IstatData

Tav. 2.2

Popolazione residente in provincia di Savona per Comune al 1° gennaio

(Anni 2024-2025-2026)

Comuni	2024	2025	2026 (1)
Alassio	10.051	9.960	9.905
Albenga	23.575	23.539	23.670
Albissola Marina	9.597	5.157	5.125
Albisola Superiore	5.153	9.562	9.471
Altare	1.920	1.908	1.922
Andora	7.262	7.239	7.255
Arnasco	554	548	529
Balestrino	526	520	522
Bardineto	752	768	764
Bergeggi	1.046	1.045	1.033
Boissano	2.529	2.574	2.584
Borghetto Santo Spirito	4.603	4.604	4.549
Borgio Verezzi	2.098	2.106	2.081
Bormida	327	316	306
Cairo Montenotte	12.767	12.862	12.960
Calice Ligure	1.697	1.691	1.674
Calizzano	1.434	1.451	1.457
Carcare	5.291	5.232	5.209
Casanova Lerrone	740	743	738
Castelbianco	324	321	319
Castelvecchio di Rocca Barbena	127	126	133
Celle Ligure	4.817	4.795	4.825
Cengio	3.325	3.403	3.505
Ceriale	5.345	5.393	5.401
Cisano sul Neva	2.132	2.119	2.132
Cosseria	1.037	1.019	1.029
Dego	1.794	1.810	1.826
Erli	219	220	245
Finale Ligure	11.046	11.012	10.903
Garlenda	1.371	1.382	1.397
Giustenice	1.013	1.003	992
Giusvalla	396	392	389
Laigueglia	1.698	1.678	1.681
Loano	10.749	10.688	10.710
Magliolo	968	977	992
Mallare	1.065	1.030	1.017
Massimino	104	101	102
Millesimo	3.257	3.335	3.334
Mioglia	509	515	502
Murialdo	729	710	715
Nasino	163	156	145
Noli	2.450	2.425	2.373

Comuni	2024	2025	2026 (1)
Onzo	218	211	209
Orco Feglino	917	911	901
Ortovero	1.698	1.702	1.689
Osiglia	434	433	401
Pallare	852	861	867
Piana Crixia	732	735	749
Pietra Ligure	8.284	8.230	8.224
Plodio	624	614	616
Pontinvrea	797	813	807
Quiliano	6.858	6.818	6.818
Rialto	533	536	526
Roccavignale	749	743	755
Sassello	1.687	1.688	1.700
Savona	58.674	58.581	58.421
Spotorno	3.397	3.337	3.314
Stella	2.967	2.915	2.945
Stellanello	848	831	806
Testico	184	167	173
Toirano	2.715	2.718	2.724
Tovo San Giacomo	2.526	2.518	2.507
Urbe	648	644	651
Vado Ligure	7.997	7.950	7.967
Varazze	12.523	12.447	12.409
Vendone	340	336	343
Vezzi Portio	788	780	795
Villanova d'Albenga	2.787	2.831	2.888
Zuccarello	284	279	284
Totale provinciale	**267.621**	**267.064**	**266.910**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della Banca dati IstatData

(1) Dato stimato

Tav. 2.3

Popolazione residente in provincia di Savona per stato civile al 1° gennaio

(Anni dal 2021 al 2026)

Stato civile	2021	2022	2023	2024	2025	2026 (1)
Nubile/celibe	107.709	107.718	108.276	109.203	109.821	-
Coniugata/o	122.512	120.696	118.432	117.687	116.585	-
Divorziata/o	14.103	14.572	15.170	15.487	15.721	-
Vedova/o	25.319	24.924	25.315	25.049	24.725	-
Unito/a civilmente	106	124	168	188	200	-
Già in unione civile (per decesso del partner)	2	2	2	7	6	-
Già in unione civile (per scioglimento unione)	1	2	3	0	6	-
Totale	**269.752**	**268.038**	**267.366**	**267.621**	**267.064**	**266.910**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della Banca dati IstatData

(1) Dato stimato.

Tav. 2.4

Bilancio della popolazione residente in provincia di Savona

(Anni dal 2022 al 2025)

Indicatore	2022	2023	2024	2025 (2)
Popolazione censita al 1° gennaio	268.038	267.366	267.621	267.064
Nati vivi	1.399	1.351	1.296	1.285
Morti	4.316	3.993	3.843	3.879
Saldo naturale	-2.917	-2.642	-2.547	-2.594
Immigrati da altro comune	8.888	8.844	8.273	8.662
Emigrati per altro comune	8.299	7.739	7.801	8.090
Saldo migratorio interno	589	1.105	472	572
Immigrati dall'estero	2.246	2.406	2.593	2.473
Emigrati per l'estero	668	727	871	605
Saldo migratorio con l'estero	1.578	1.679	1.722	1.868
Iscritti per altri motivi (1)	..	..	..	210
Cancellati per altri motivi (1)	..	..	..	656
Saldo per altri motivi	..	..	..	..
Iscritti in anagrafe in totale	..	..	..	..
Cancellati in anagrafe in totale	..	..	..	..
Saldo migratorio anagrafico e per altri motivi	..	..	..	..
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0	0
Aggiustamento statistico (3)	78	113	-204	..
Saldo totale	-672	255	-557	..
Saldo censuario totale	..		..	..
Popolazione censita al 31 dicembre	267.366	267.621	267.064	..
Popolazione al 31 dicembre (4)	..	..	..	266.910
Numero di famiglie al 31 dicembre	135.904	136.466	136.451	..
Popolazione censita al 31 dicembre residente in famiglia	264.921	264.832	264.063	..
Numero medio di componenti per famiglia al 31 dicembre	2	2	2	..
Numero di convivenze al 31 dicembre	253	273	267	..
Popolazione censita al 31 dicembre residente in convivenza	2.445	2.789	3.001	..

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della Banca dati IstatData

(1) Dati in corso di validazione. I dati saranno rivisti nel bilancio demografico definitivo dell'anno, in seguito al rilascio dei dati dell'ultimo censimento permanente.

(2) Dato provvisorio.

(3) L'aggiustamento statistico incorpora due componenti, il saldo delle poste relative a iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per altri motivi e il saldo delle operazioni di sovra e sotto copertura censuaria.

(4) A partire dal 2022 nella popolazione al 31 dicembre provvisoria non sono conteggiate le iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per altri motivi (cfr. Glossario).

Tav. 2.5

Indicatori demografici della provincia di Savona

(Anni 2005, 2015, 2025, 2026)

Indicatore	2005	2015	2025	2026
Tasso di natalità (per mille abitanti)	7,8	6,5	4,8 (1)	..
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	13,7	14,6	14,5 (1)	..
Crescita naturale (per mille abitanti)	-5,9	-8,1	-9,7 (1)	..
Tasso di nuzialità (per mille abitanti)	4,0	3,7	3,4 (1)	..
Saldo migratorio interno (per mille abitanti)	4,6	1,7	2,1 (1)	..
Saldo migratorio con l'estero (per mille abitanti)	5,0	-0,9	7,0 (1)	..
Saldo migratorio totale (per mille abitanti)	9,6	0,8	9,1 (1)	..
Tasso di crescita totale (per mille abitanti)	3,7	-7,3	-0,6 (1)	..
Numero medio di figli per donna	1,2	1,4	1,1 (1)	..
Età media della madre al parto	31,3	31,6	32,9 (1)	..
Speranza di vita alla nascita - maschi	77,4	79,9	81,8 (1)	..
Speranza di vita a 65 anni - maschi	17,4	18,5	20,1 (1)	..
Speranza di vita alla nascita - femmine	83,6	84,6	85,9 (1)	..
Speranza di vita a 65 anni - femmine	21,5	21,8	23,0 (1)	..
Speranza di vita alla nascita - totale	80,4	82,2	83,8 (1)	..
Speranza di vita a 65 anni - totale	19,5	20,2	21,6 (1)	..
Popolazione 0-14 anni al 1° gennaio (valori percentuali) - al 1° gennaio	10,8	11,6	9,8	9,6 (1)
Popolazione 15-64 anni (valori percentuali) - al 1° gennaio	62,4	59,8	59,9	60,0 (1)
Popolazione 65 anni e più (valori percentuali) - al 1° gennaio	26,8	28,7	30,2	30,4 (1)
Indice di dipendenza strutturale (valori percentuali) - al 1° gennaio	60,2	67,3	66,8	66,7 (1)
Indice di dipendenza degli anziani (valori percentuali) - al 1° gennaio	42,9	48,0	50,5	50,7 (1)
Indice di vecchiaia (valori percentuali) - al 1° gennaio	248,3	247,9	308,1	316,2 (1)
Età media della popolazione - al 1° gennaio	47,5	48,6	50,4	50,5 (1)

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della Banca dati IstatData

(1) Dato stimato

Tav. 2.6

Indicatori demografici della provincia di Savona per Comune al 1° gennaio

(Anni 2025 - 2026)

Comuni	Indice di dipendenza degli anziani (1)		Indice di dipendenza strutturale (2)		Indice di vecchiaia (3)	
	2025	2026	2025	2026	2025	2026
Alassio	53,3	54,3	67,6	68,5	371,5	380,6
Albenga	45,0	45,1	63,3	62,9	246,9	254,0
Albisola Superiore	59,6	59,8	75,2	75,4	380,6	382,8
Albissola Marina	61,9	61,5	77,6	76,7	394,3	406,6
Altare	50,9	48,8	67,5	64,7	306,9	305,9
Andora	50,7	50,7	66,0	65,6	331,0	341,5
Arnasco	52,3	55,0	64,6	69,0	424,4	390,9
Balestrino	46,9	46,8	59,5	59,6	373,2	364,3
Bardineto	61,3	58,5	78,2	74,4	361,6	365,7
Bergeggi	54,4	56,7	64,3	66,3	549,2	586,7
Boissano	35,1	36,4	50,6	51,4	226,4	242,6
Borghetto Santo Spirito	59,5	59,5	75,5	75,8	373,7	362,7
Borgio Verezzi	62,8	64,3	77,1	78,3	439,4	457,3
Bormida	81,2	80,0	85,9	85,5	1.725,0	1.466,7
Cairo Montenotte	45,6	45,9	62,3	62,5	271,9	275,5
Calice Ligure	45,8	46,5	59,1	59,3	345,4	364,9
Calizzano	60,2	59,2	74,8	73,5	413,2	414,2
Carcare	51,6	51,0	68,2	66,6	311,2	328,4
Casanova Lerrone	58,1	56,1	76,1	72,4	322,4	342,9
Castelbianco	36,1	37,5	54,3	53,4	197,4	236,4
Castelvecchio di Rocca Barbena	85,9	80,0	96,9	90,0	785,7	800,0
Celle Ligure	56,7	57,9	72,5	73,8	359,0	364,6
Cengio	50,9	50,0	70,2	70,0	263,7	249,4
Ceriale	48,8	49,3	66,6	66,7	274,8	283,7
Cisano sul Neva	41,2	42,4	59,7	61,0	223,3	227,1
Cosseria	46,1	47,1	62,5	63,9	280,6	281,9
Dego	55,5	55,3	72,4	71,6	329,4	337,9
Erli	70,0	58,5	83,3	72,5	525,0	415,0
Finale Ligure	53,8	54,8	69,1	69,7	351,8	368,5
Garlenda	39,4	39,1	56,3	55,1	232,0	244,4
Giustenice	50,7	52,6	67,7	69,0	297,1	321,9
Giusvalla	59,9	64,3	69,0	73,7	661,9	685,7
Laigueglia	53,7	54,4	71,1	71,0	310,0	328,2
Loano	55,3	55,0	71,5	70,9	340,7	345,3
Magliolo	41,5	42,2	58,9	58,0	238,3	267,7
Mallare	59,7	59,3	75,8	75,3	372,3	369,9
Massimino	75,5	69,1	90,6	85,5	500,0	422,2
Millesimo	47,0	45,8	68,6	66,4	217,8	222,0

Comuni	2025	2026	2025	2026	2025	2026
Mioglia	63,0	68,3	76,4	85,2	471,8	402,2
Murialdo	52,9	49,3	66,3	64,0	396,5	335,9
Nasino	73,2	76,0	90,2	93,3	428,6	438,5
Noli	57,5	59,3	70,3	72,5	450,0	450,8
Onzo	67,8	64,7	83,5	80,2	433,3	416,7
Orco Feglino	46,8	46,1	59,5	59,2	365,8	352,7
Ortovero	29,5	31,1	52,5	53,0	128,0	141,7
Osiglia	67,5	75,7	82,7	91,0	444,4	496,9
Pallare	44,7	44,4	59,7	59,1	297,5	302,5
Piana Crixia	60,9	58,3	74,2	70,6	458,9	474,1
Pietra Ligure	56,4	56,0	71,7	71,2	368,3	368,6
Plodio	46,0	48,4	62,4	63,8	280,7	313,8
Pontinvrea	62,5	61,3	74,5	73,6	519,6	500,0
Quiliano	50,1	50,5	66,4	66,0	307,8	326,8
Rialto	50,5	50,2	65,9	67,0	326,0	298,1
Roccavignale	49,3	48,9	65,1	63,4	312,7	337,3
Sassello	58,2	58,0	69,8	70,0	498,3	483,3
Savona	48,5	49,0	65,5	65,6	285,8	295,2
Spotorno	59,3	59,4	73,0	72,9	433,3	439,4
Stella	44,6	45,6	58,6	60,1	319,1	314,2
Stellanello	47,3	48,8	60,4	61,9	360,3	373,9
Testico	55,2	60,6	59,1	66,4	1.450,0	1.050,0
Toirano	34,9	35,9	53,7	53,7	185,3	201,3
Tovo San Giacomo	44,7	44,2	62,4	60,8	252,9	266,0
Urbe	66,0	65,5	74,1	74,1	813,3	765,6
Vado Ligure	49,9	49,7	66,6	65,2	298,4	320,2
Varazze	54,4	54,9	70,4	70,5	338,5	350,2
Vendone	59,5	55,3	68,0	64,9	700,0	575,0
Vezzi Portio	44,7	44,2	56,9	56,2	363,9	368,9
Villanova d'Albenga	34,8	34,9	53,6	53,4	185,6	188,8
Zuccarello	40,3	38,5	58,5	56,0	221,9	218,8

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della Banca dati Tagliacarne - C.STAT

(1) Indice di dipendenza degli anziani: è dato dal rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolaziine in età attiva (15 - 64 anni), moltiplicato per 100.

(2) Indice di dipendenza strutturale: è dato dai rapporto tra la popolaziine in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

(3) Indice di vecchiaria: è dato dal rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Tav. 2.7

Indici demografici al 1° gennaio - Confronto territoriale

(Anni 2025 - 2026)

	Indice di dipendenza degli anziani (1)		Indice di dipendenza strutturale (2)		Indice di vecchiaia (3)	
Territorio di riferimento	2025	2026 (*)	2025	2026 (*)	2025	2026 (*)
Italia	39,0	39,8	57,8	58,1	207,7	216,3
Nord-Ovest	39,9	40,4	58,5	58,6	214,4	222,0
Liguria	48,3	48,6	65,3	65,4	283,3	290,2
Imperia	47,4	47,7	64,8	64,9	271,0	277,0
Savona	50,5	50,7	66,8	66,7	308,1	316,2
Genova	48,5	48,8	65,6	65,6	283,8	290,0
La Spezia	45,6	46,2	62,8	63,1	264,9	273,9

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della banca dati Demo.Istat.it

(1) Indice di dipendenza degli anziani: è dato dal rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolaziine in età attiva (15 - 64 anni), moltiplicato per 100.

(2) Indice di dipendenza strutturale: è dato dal rapporto tra la popolaziine in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

(3) Indice di vecchiaria: è dato dal rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

(*) Dato stimato

Tav. 2.8

Previsioni della popolazione residente al 1° gennaio - Confronto territoriale

(Anni 2025, 2030, 2040, 2050 e 2080 - Intervallo di previsione: Mediana (1))

Territorio di riferimento	2025	2030	2040	2050	2080
Italia	58.934.357	58.492.891	56.891.831	54.652.334	45.820.186
Nord-ovest	15.924.641	15.999.757	15.946.396	15.720.586	14.176.627
Liguria	1.509.662	1.505.235	1.472.475	1.420.464	1.237.425

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della Banca dati IstatData

(1) Definizione di Mediana: il valore che, in una succesione finita di valori, costituisce il valore intermedio tra gli estremi di tale successione.

Tav. 2.9

Previsioni dell'età media della popolazione residente al 1° gennaio - Confronto territoriale

(Anni 2025, 2030, 2040, 2050 e 2080 - Intervallo di previsione: Mediana (1))

Territorio di riferimento	2025	2030	2040	2050	2080
Italia	46,9	48,0	49,7	50,8	51,0
Nord-ovest	47,2	48,1	49,3	50,2	50,6
Liguria	49,6	50,0	50,7	51,3	51,5

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della Banca dati IstatData

(1) Definizione di Mediana: il valore che, in una succesione finita di valori, costituisce il valore intermedio tra gli estremi di tale successione.

Tav. 2.10

Previsioni delle famiglie e numero medio di componenti familiari per tipologia familiare - Scenario mediano - Confronto Italia, Nord-Ovest, Liguria

(Anni 2025, 2035, 2045)

	Italia		
Tipologia familiare	2025	2035	2045
Persona sola maschio	4.488.707	4.722.943	4.802.507
Persona sola femmina	5.329.050	5.764.793	6.129.560
Coppia senza figli	5.394.715	5.828.922	5.867.197
Coppia con almeno un figlio con meno di 20 anni	4.860.817	4.170.123	3.864.196
Coppia con tutti i figli di 20 anni o più	2.634.066	2.528.839	2.165.812
Padre solo con almeno un figlio con meno di 20 anni	225.076	246.318	279.328
Padre solo con tutti i figli di 20 anni o più	401.926	470.653	500.630
Madre sola con almeno un figlio con meno di 20 anni	1.014.007	1.029.337	1.099.052
Madre sola con tutti i figli di 20 anni o più	1.269.350	1.323.966	1.292.728
Altro	940.590	1.047.709	1.099.317
Totale	**26.558.304**	**27.133.603**	**27.100.327**

	Nord-Ovest		
Tipologia familiare	2025	2035	2045
Persona sola maschio	1.324.926	1.414.826	1.458.205
Persona sola femmina	1.554.264	1.684.356	1.801.393
Coppia senza figli	1.594.555	1.725.542	1.750.842
Coppia con almeno un figlio con meno di 20 anni	1.326.453	1.193.859	1.163.318
Coppia con tutti i figli di 20 anni o più	631.679	625.545	552.162
Padre solo con almeno un figlio con meno di 20 anni	58.782	63.465	74.480
Padre solo con tutti i figli di 20 anni o più	97.715	105.834	103.991
Madre sola con almeno un figlio con meno di 20 anni	264.500	275.764	310.453
Madre sola con tutti i figli di 20 anni o più	338.681	337.196	316.105
Altro	234.620	270.995	296.015
Totale	**7.426.175**	**7.697.382**	**7.826.964**

	Liguria		
Tipologia familiare	2025	2035	2045
Persona sola maschio	150.595	156.760	157.946
Persona sola femmina	185.297	190.648	194.642
Coppia senza figli	145.868	151.499	146.252
Coppia con almeno un figlio con meno di 20 anni	103.407	92.554	90.415
Coppia con tutti i figli di 20 anni o più	58.790	54.198	45.626
Padre solo con almeno un figlio con meno di 20 anni	7.652	8.018	9.564
Padre solo con tutti i figli di 20 anni o più	11.115	11.290	10.688
Madre sola con almeno un figlio con meno di 20 anni	32.385	32.931	36.998
Madre sola con tutti i figli di 20 anni o più	38.548	35.967	32.011
Altro	27.582	31.146	33.333
Totale	**761.239**	**765.011**	**757.475**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della Banca dati IstatData

Glossario

Età media al parto: l'età media al parto delle madri espressa in anni e decimi di anno, calcolata considerando i soli nati vivi.

Età media: età media della popolazione detenuta a una certa data espressa in anni e decimi di anno; da non confondere con vita media (vedi).

Indice di dipendenza anziani : rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di vecchiaia: rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Numero medio di figli per donna (o tasso di fecondità totale - TFT) : somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (15-50 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile.

Saldo migratorio con l'estero: differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza dall'estero ed il numero dei cancellati per trasferimento di residenza all'estero.

Saldo migratorio interno: differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da altro Comune e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in altro Comune.

Saldo migratorio per altri motivi : differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti dovuto ad altri motivi.

Saldo migratorio totale: differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici per trasferimento di residenza.

Saldo naturale (o dinamica naturale): differenza tra il numero di iscritti per nascita e il numero di cancellati per decesso dai registri anagrafici dei residenti.

Saldo totale: somma del saldo naturale e del saldo migratorio

Speranza di vita a 65 anni: il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi ancora di vivere in base ai tassi di mortalità registrati nell'anno di riferimento.

Speranza di vita alla nascita (o vita media): numero medio di anni che restano da vivere a un neonato.

Tasso di crescita naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità.

Tasso di crescita totale : somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale.

Tasso di mortalità: rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso di natalità: rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso di nuzialità: rapporto tra il numero di matrimoni celebrati nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Fonte: Istat.

Tav. 3.1

Occupati per branca di attività economica - Anno 2025

(Migliaia)

Territorio di riferimento	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione	Altre attività di servizi	Totale
Italia	834,9	4.737,1	1.682,2	4.923,4	11.939,5	**24.117,2**
Nord-Ovest	130,7	1.678,4	472,2	1.366,8	3.489,7	**7.137,7**
Liguria	8,2	91,6	51,1	150,0	350,3	**651,2**
Imperia	2,4	6,7	12,1	28,8	39,9	**89,9**
Savona	4,5	18,0	9,9	26,4	51,4	**110,2**
Genova	0,5	53,5	24,7	71,3	209,9	**360,0**
La Spezia	0,8	13,5	4,4	23,4	49,0	**91,1**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Istat e C.stat Tagliacarne

Tav. 3.2

Occupati 15-89 anni per genere - Anno 2025

(Migliaia)

Territorio di riferimento	Uomini	Donne	Totale
Italia	13.850,6	10.266,6	**24.117,2**
Nord-Ovest	3.979,9	3.157,8	**7.137,7**
Liguria	358,8	292,4	**651,2**
Imperia	51,8	38,1	**89,9**
Savona	60,9	49,3	**110,2**
Genova	196,0	164,0	**360,0**
La Spezia	50,1	41,0	**91,1**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Istat e C.stat Tagliacarne

Tav. 3.3

Occupati 15-89 anni per posizione professionale - Anno 2025

(Migliaia)

Territorio di riferimento	Dipendenti	Indipendenti	Totale
Italia	18.933,1	5.184,2	**24.117,2**
Nord-Ovest	5.664,2	1.473,5	**7.137,7**
Liguria	502,0	149,1	**651,2**
Imperia	66,2	23,8	**89,9**
Savona	75,1	35,0	**110,2**
Genova	286,1	73,9	**360,0**
La Spezia	74,6	16,5	**91,1**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Istat e C.stat Tagliacarne

Tav. 3.4

Tasso di occupazione per genere e classe di età - Anno 2025

(Valori percentuali)

Classi di età		Italia	Nord-Ovest	Liguria	Imperia	Savona	Genova	La Spezia
15-24 anni	Uomini	21,2	25,1	25,9	26,8	22,7	28,2	20,3
15-24 anni	Donne	14,4	18,8	16,3	18,4	10,5	19,7	8,2
15-24 anni	Totale	17,9	22,1	21,3	22,9	17,2	24,0	14,2
15-29 anni	Uomini	37,4	43,3	41,2	43,6	39,3	42,1	37,4
15-29 anni	Donne	28,4	35,4	31,4	34,2	27,3	34,9	20,7
15-29 anni	Totale	33,1	39,5	36,5	39,1	33,6	38,6	29,3
15-34 anni	Uomini	49,4	56,1	54,3	59,0	48,4	54,7	55,3
15-34 anni	Donne	38,0	46,2	41,7	37,1	41,6	44,7	34,6
15-34 anni	Totale	43,9	51,3	48,3	48,8	45,0	49,9	45,8
15-64 anni	Uomini	71,2	76,1	75,4	76,9	72,5	76,9	72,2
15-64 anni	Donne	53,8	62,4	62,0	58,3	59,6	64,4	59,6
15-64 anni	Totale	62,5	69,3	68,8	67,6	66,1	70,7	66,0
15-74 anni	Uomini	62,9	66,9	65,4	68,1	62,7	66,2	63,3
15-74 anni	Donne	46,3	53,4	52,7	49,5	50,5	54,4	51,7
15-74 anni	Totale	54,5	60,2	59,0	58,7	56,6	60,3	57,5
15-89 anni	Uomini	55,9	59,3	56,7	58,7	53,9	57,3	55,6
15-89 anni	Donne	39,6	45,4	43,3	40,4	40,8	44,9	43,3
15-89 anni	Totale	47,6	52,2	49,8	49,3	47,1	50,9	49,3
18-29 anni	Uomini	46,4	53,7	50,8	54,7	53,1	50,2	46,5
18-29 anni	Donne	35,3	44,1	38,5	41,7	31,1	43,8	25,7
18-29 anni	Totale	41,0	49,1	44,9	48,4	41,7	47,2	36,5
20-64 anni	Uomini	77,1	82,3	80,9	83,4	79,2	81,7	77,6
20-64 anni	Donne	58,0	67,2	66,6	61,7	63,3	69,3	65,2
20-64 anni	Totale	67,6	74,8	73,8	72,5	71,2	75,5	71,5
25-34 anni	Uomini	76,3	85,1	80,7	87,0	77,9	79,6	80,9
25-34 anni	Donne	60,3	71,4	65,3	53,8	65,6	69,3	61,3
25-34 anni	Totale	68,5	78,5	73,3	71,6	71,1	74,7	72,6
35-44 anni	Uomini	87,7	93,4	91,9	96,0	87,4	92,9	89,3
35-44 anni	Donne	65,9	75,4	75,8	68,3	74,2	78,2	75,2
35-44 anni	Totale	76,9	84,5	83,9	82,6	81,3	85,6	82,0
35-49 anni	Uomini	88,0	93,7	92,7	94,7	89,7	94,5	87,4
35-49 anni	Donne	67,0	76,9	76,4	66,7	75,8	79,2	76,0
35-49 anni	Totale	77,5	85,3	84,6	80,3	83,2	86,9	81,5
45-54 anni	Uomini	88,0	93,3	91,1	90,4	92,2	93,1	82,1
45-54 anni	Donne	67,5	78,5	77,7	69,4	78,4	80,4	74,3
45-54 anni	Totale	77,7	85,9	84,3	79,3	85,1	86,8	78,2
50-64 anni	Uomini	77,2	79,7	80,0	79,9	78,5	81,6	76,2
50-64 anni	Donne	56,2	64,2	66,7	67,4	63,2	68,0	65,6
50-64 anni	Totale	66,5	71,9	73,2	73,5	70,7	74,6	70,8
50-74 anni	Uomini	57,2	58,7	58,5	61,3	57,6	58,5	56,9
50-74 anni	Donne	39,8	45,2	47,4	47,4	45,1	47,8	48,3
50-74 anni	Totale	48,2	51,8	52,7	54,1	51,2	53,0	52,5
50-89 anni	Uomini	45,1	46,1	44,8	46,3	43,8	44,7	44,6
50-89 anni	Donne	29,6	33,1	33,7	33,3	31,3	34,1	35,3
50-89 anni	Totale	36,9	39,3	38,8	39,4	37,1	39,1	39,7

Classi di età		Italia	Nord-Ovest	Liguria	Imperia	Savona	Genova	La Spezia
55-64 anni	Uomini	71,8	72,9	75,8	75,6	72,2	77,7	73,6
55-64 anni	Donne	51,0	57,2	61,4	64,4	54,4	62,5	62,4
55-64 anni	Totale	61,2	65,0	68,4	69,9	63,3	69,8	67,8

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Istat e C.stat Tagliacarne

Tav. 3.5

Tasso di disoccupazione per genere e classe di età - Anno 2025

(Valori percentuali)

Classi di età		Italia	Nord-Ovest	Liguria	Imperia	Savona	Genova	La Spezia
15-64 anni	Uomini	5,8	3,6	4,6	2,9	5,3	4,8	4,6
15-64 anni	Donne	6,9	4,5	4,8	3,3	5,4	4,6	6,4
15-64 anni	Totale	6,3	4,0	4,7	3,1	5,4	4,7	5,4
15-24 anni	Uomini	19,5	13,9	21,5	13,6	22,6	23,5	18,7
15-24 anni	Donne	22,2	13,9	18,8	3,3	38,6	16,6	26,1
15-24 anni	Totale	20,6	13,9	20,6	10,0	27,8	20,9	21,0
15-34 anni	Uomini	10,9	6,6	9,4	5,9	11,7	10,9	5,6
15-34 anni	Donne	12,5	7,2	7,8	6,9	8,2	8,0	7,6
15-34 anni	Totale	11,6	6,8	8,8	6,2	10,1	9,6	6,3
15-74 anni	Uomini	5,7	3,5	4,6	2,9	5,1	4,9	4,5
15-74 anni	Donne	6,8	4,5	4,8	3,2	5,3	4,5	6,6
15-74 anni	Totale	6,1	3,9	4,7	3,0	5,2	4,7	5,5
20-64 anni	Uomini	5,6	3,4	4,5	2,4	5,2	4,7	4,6
20-64 anni	Donne	6,8	4,4	4,8	3,2	5,4	4,6	6,2
20-64 anni	Totale	6,1	3,8	4,6	2,7	5,3	4,6	5,3
25-34 anni	Uomini	8,3	4,3	5,1	3,6	7,3	5,7	2,7
25-34 anni	Donne	9,9	5,4	4,8	8,0	2,2	5,2	4,3
25-34 anni	Totale	9,0	4,8	5,0	5,1	4,8	5,5	3,3
35-49 anni	Uomini	4,7	2,8	3,6	3,0	5,8	2,6	5,4
35-49 anni	Donne	6,5	4,3	5,9	2,7	5,4	5,7	9,1
35-49 anni	Totale	5,5	3,5	4,6	2,9	5,7	4,0	7,2
50-74 anni	Uomini	3,5	2,3	2,8	1,1	1,5	3,5	3,3
50-74 anni	Donne	3,8	3,1	2,7	2,1	3,9	2,0	4,3
50-74 anni	Totale	3,6	2,6	2,7	1,6	2,6	2,8	3,8

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Istat e C.stat Tagliacarne

Tav. 3.6

Tasso di attività per genere e classe di età - Anno 2025

(Valori percentuali)

Classi di età	Sesso	Italia	Nord-Ovest	Liguria	Imperia	Savona	Genova	La Spezia
15-24 anni	Uomini	26,4	29,1	33,0	31,0	29,3	36,8	25,0
15-24 anni	Donne	18,5	21,8	20,1	19,1	17,1	23,7	11,1
15-24 anni	Totale	22,6	25,6	26,8	25,4	23,8	30,4	18,0
15-29 anni	Uomini	43,3	47,5	48,2	48,8	45,4	50,6	41,8
15-29 anni	Donne	33,5	38,8	35,2	37,6	32,6	38,3	24,5
15-29 anni	Totale	38,6	43,3	42,0	43,5	39,3	44,7	33,5
15-34 anni	Uomini	55,4	60,1	60,0	62,6	54,8	61,3	58,6
15-34 anni	Donne	43,4	49,7	45,2	39,9	45,3	48,6	37,4
15-34 anni	Totale	49,6	55,1	52,9	52,1	50,0	55,2	48,9
15-64 anni	Uomini	75,6	79,0	79,1	79,2	76,5	80,8	75,7
15-64 anni	Donne	57,8	65,3	65,2	60,3	63,0	67,5	63,7
15-64 anni	Totale	66,7	72,2	72,2	69,8	69,8	74,2	69,7
15-74 anni	Uomini	66,7	69,3	68,6	70,1	66,1	69,6	66,3
15-74 anni	Donne	49,6	55,9	55,3	51,1	53,3	57,0	55,4
15-74 anni	Totale	58,1	62,6	61,9	60,6	59,7	63,2	60,8
15-89 anni	Uomini	59,3	61,5	59,4	60,4	56,8	60,2	58,2
15-89 anni	Donne	42,5	47,5	45,5	41,8	43,0	47,0	46,4
15-89 anni	Totale	50,7	54,3	52,2	50,8	49,7	53,4	52,1
18-29 anni	Uomini	53,6	58,8	59,4	61,3	61,3	60,3	52,0
18-29 anni	Donne	41,6	48,2	43,1	45,3	37,2	47,9	30,5
18-29 anni	Totale	47,9	53,8	51,6	53,6	48,8	54,6	41,6
20-64 anni	Uomini	81,7	85,1	84,7	85,5	83,6	85,7	81,3
20-64 anni	Donne	62,2	70,2	69,9	63,8	66,9	72,7	69,5
20-64 anni	Totale	72,0	77,8	77,3	74,5	75,2	79,2	75,5
25-34 anni	Uomini	83,2	89,0	85,0	90,2	84,1	84,4	83,1
25-34 anni	Donne	66,9	75,5	68,6	58,4	67,1	73,2	64,0
25-34 anni	Totale	75,3	82,5	77,1	75,5	74,7	79,0	75,1
35-44 anni	Uomini	92,5	96,2	96,1	98,4	94,1	96,4	94,9
35-44 anni	Donne	70,7	78,8	80,2	70,6	79,3	82,3	81,6
35-44 anni	Totale	81,6	87,6	88,2	84,9	87,3	89,4	88,0
35-49 anni	Uomini	92,3	96,4	96,2	97,6	95,3	97,0	92,4
35-49 anni	Donne	71,7	80,3	81,2	68,6	80,1	84,0	83,6
35-49 anni	Totale	82,0	88,4	88,7	82,7	88,2	90,6	87,8
45-54 anni	Uomini	91,6	95,8	93,8	92,0	94,9	95,7	86,3
45-54 anni	Donne	71,3	81,5	81,1	71,1	81,5	83,9	79,9
45-54 anni	Totale	81,3	88,7	87,4	81,0	88,0	89,8	83,1
50-64 anni	Uomini	80,2	81,7	82,2	80,7	79,9	84,3	78,9
50-64 anni	Donne	58,5	66,3	68,5	69,0	65,9	69,5	68,0
50-64 anni	Totale	69,1	73,9	75,2	74,7	72,7	76,7	73,4
50-74 anni	Uomini	59,3	60,1	60,2	61,9	58,5	60,6	58,8
50-74 anni	Donne	41,4	46,6	48,7	48,4	47,0	48,8	50,5
50-74 anni	Totale	50,1	53,2	54,2	55,0	52,6	54,5	54,6

Classi di età	Sesso	Italia	Nord-Ovest	Liguria	Imperia	Savona	Genova	La Spezia
50-89 anni	Uomini	46,7	47,2	46,0	46,8	44,5	46,3	46,1
50-89 anni	Donne	30,8	34,2	34,6	34,0	32,6	34,8	36,9
50-89 anni	Totale	38,3	40,3	39,9	40,0	38,1	40,2	41,2
55-64 anni	Uomini	74,5	74,7	77,5	76,8	73,3	79,6	75,3
55-64 anni	Donne	52,8	59,0	63,1	65,8	57,0	64,0	64,8
55-64 anni	Totale	63,4	66,7	70,1	71,1	65,2	71,5	69,9

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Istat e C.stat Tagliacarne

Tav. 3.7

Tasso di inattività per genere e classe di età - Anno 2025

(Valori percentuali)

Classi di età	Sesso	Italia	Nord-Ovest	Liguria	Imperia	Savona	Genova	La Spezia
15-64 anni	Uomini	24,4	21,0	20,9	20,8	23,5	19,2	24,3
15-64 anni	Donne	42,2	34,7	34,8	39,7	37,0	32,5	36,3
15-64 anni	Totale	33,3	27,8	27,8	30,2	30,2	25,8	30,3
15-24 anni	Uomini	73,6	70,9	67,0	69,0	70,7	63,2	75,0
15-24 anni	Donne	81,5	78,2	79,9	80,9	82,9	76,3	88,9
15-24 anni	Totale	77,4	74,4	73,2	74,6	76,2	69,6	82,0
15-29 anni	Uomini	56,7	52,5	51,8	51,2	54,6	49,4	58,2
15-29 anni	Donne	66,5	61,2	64,8	62,4	67,4	61,7	75,5
15-29 anni	Totale	61,4	56,7	58,0	56,5	60,7	55,3	66,5
15-34 anni	Uomini	44,6	39,9	40,0	37,4	45,2	38,7	41,4
15-34 anni	Donne	56,6	50,3	54,8	60,1	54,7	51,4	62,6
15-34 anni	Totale	50,4	44,9	47,1	47,9	50,0	44,8	51,1
15-74 anni	Uomini	33,3	30,7	31,4	29,9	33,9	30,4	33,7
15-74 anni	Donne	50,4	44,1	44,7	48,9	46,7	43,0	44,6
15-74 anni	Totale	41,9	37,4	38,1	39,4	40,3	36,8	39,2
15-89 anni	Uomini	40,7	38,5	40,6	39,6	43,2	39,8	41,8
15-89 anni	Donne	57,5	52,5	54,5	58,2	57,0	53,0	53,6
15-89 anni	Totale	49,3	45,7	47,8	49,2	50,3	46,6	47,9
18-29 anni	Uomini	46,4	41,2	40,6	38,7	38,7	39,7	48,0
18-29 anni	Donne	58,4	51,8	56,9	54,7	62,8	52,1	69,5
18-29 anni	Totale	52,1	46,2	48,4	46,4	51,2	45,4	58,4
20-64 anni	Uomini	18,3	14,9	15,3	14,5	16,4	14,3	18,7
20-64 anni	Donne	37,8	29,8	30,1	36,2	33,1	27,3	30,5
20-64 anni	Totale	28,0	22,2	22,7	25,5	24,8	20,8	24,5
25-34 anni	Uomini	16,8	11,0	15,0	9,8	15,9	15,6	16,9
25-34 anni	Donne	33,1	24,5	31,4	41,6	32,9	26,8	36,0
25-34 anni	Totale	24,7	17,5	22,9	24,5	25,3	21,0	24,9
35-44 anni	Uomini	7,5	3,8	3,9	1,6	5,9	3,6	5,1
35-44 anni	Donne	29,3	21,2	19,8	29,4	20,7	17,7	18,4
35-44 anni	Totale	18,4	12,4	11,8	15,1	12,7	10,6	12,0
35-49 anni	Uomini	7,7	3,6	3,8	2,4	4,7	3,0	7,6
35-49 anni	Donne	28,3	19,7	18,8	31,4	19,9	16,0	16,4
35-49 anni	Totale	18,0	11,6	11,3	17,3	11,8	9,4	12,2
45-54 anni	Uomini	8,4	4,2	6,2	8,0	5,1	4,3	13,7
45-54 anni	Donne	28,7	18,5	18,9	28,9	18,5	16,1	20,1
45-54 anni	Totale	18,7	11,3	12,6	19,0	12,0	10,2	16,9
50-64 anni	Uomini	19,8	18,3	17,8	19,3	20,1	15,7	21,1
50-64 anni	Donne	41,5	33,7	31,5	31,0	34,1	30,5	32,0
50-64 anni	Totale	30,9	26,1	24,8	25,3	27,3	23,3	26,6
50-74 anni	Uomini	40,7	39,9	39,8	38,1	41,5	39,4	41,2
50-74 anni	Donne	58,6	53,4	51,3	51,6	53,0	51,2	49,5
50-74 anni	Totale	49,9	46,8	45,8	45,0	47,4	45,5	45,4
55-64 anni	Uomini	25,5	25,3	22,5	23,2	26,7	20,4	24,7
55-64 anni	Donne	47,2	41,0	36,9	34,2	43,0	36,0	35,2
55-64 anni	Totale	36,6	33,3	29,9	28,9	34,8	28,5	30,1

Classi di età	Sesso	Italia	Nord-Ovest	Liguria	Imperia	Savona	Genova	La Spezia
15 anni e più	Uomini	41,3	39,1	41,5	40,1	44,0	40,5	43,0
15 anni e più	Donne	58,4	53,6	55,9	58,8	58,0	54,6	55,4
15 anni e più	Totale	50,1	46,5	49,0	49,8	51,3	47,9	49,4
55-74 anni	Uomini	50,3	50,7	48,8	45,3	51,3	48,7	49,4
55-74 anni	Donne	66,7	63,2	59,7	58,6	63,7	59,5	56,2
55-74 anni	Totale	58,8	57,2	54,4	52,2	57,6	54,4	52,9

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Istat e C.stat Tagliacarne

Tav. 3.8

Lavoratori previsti in entrata

(Anni dal 2020 al 2025)

Territorio di riferimento	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Italia	3.242.310	4.638.980	5.179.140	5.509.130	5.516.280	5.807.270
Nord-Ovest	978.240	1.372.690	1.526.910	1.607.100	1.569.050	1.526.540
Liguria	80.660	116.080	132.020	141.360	134.570	137.060
Imperia	8.730	13.840	14.580	16.190	15.570	17.620
Savona	13.660	19.360	22.620	25.360	23.600	24.690
Genova	47.330	66.560	75.170	78.560	75.170	73.870
La Spezia	10.940	16.320	19.650	21.250	20.240	20.870

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Excelsior e C.stat Tagliacarne

Tav. 3.9

Lavoratori previsti in entrata per gruppi professionali - Anno 2025

(Valori percentuali)

Territorio di riferimento	Dirigenti, professioni specializzate e tecnici	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati, conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate	Totale
Italia	16,1	36,9	27,5	19,5	100,0
Nord-Ovest	21,5	34,6	26,5	17,4	100,0
Liguria	14,8	44,2	23,2	17,8	100,0
Imperia	10,2	51,7	19,4	18,6	100,0
Savona	10,5	50,8	21,9	16,8	100,0
Genova	18,3	39,7	23,2	18,7	100,0
La Spezia	11,0	46,2	27,6	15,2	100,0

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Excelsior e C.stat Tagliacarne

Tav. 3.10

Lavoratori previsti in entrata per titolo di studio richiesto - Anno 2025

(Valori percentuali)

Territorio di riferimento	Qualifica, diploma professionale, nessun titolo di studio	Istruzione secondaria	Istruzione Tecnica Superiore (ITS)	Titolo universitario	Totale
Italia	63,4	23,0	2,0	11,6	100,0
Nord-Ovest	58,7	23,5	2,4	15,4	100,0
Liguria	62,6	25,8	1,8	9,9	100,0
Imperia	68,2	24,6	1,3	5,9	100,0
Savona	67,1	24,8	1,2	7,0	100,0
Genova	58,9	26,2	2,2	12,7	100,0
La Spezia	65,3	26,6	1,4	6,8	100,0

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Excelsior e C.stat Tagliacarne

Tav. 3.11

Lavoratori previsti in entrata per livello di difficoltà di reperimento - Anno 2025

(Valori percentuali)

Territorio di riferimento	Di difficile reperimento	Di non difficile reperimento	Totale
Italia	47,0	53,0	100,0
Nord-Ovest	48,4	51,6	100,0
Liguria	47,9	52,1	100,0
Imperia	44,8	55,2	100,0
Savona	46,0	54,0	100,0
Genova	49,8	50,2	100,0
La Spezia	45,8	54,2	100,0

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Excelsior e C.stat Tagliacarne

Tav. 3.12

Lavoratori previsti in entrata per tempo impiegato per trovare la figura - Anno 2025

(Valori percentuali)

Territorio di riferimento	1 mese	2 mesi	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi	Da 7 a 9 mesi	Da 10 a 12 mesi	Oltre un anno	Totale
Italia	21,2	17,9	18,2	7,4	4,4	10,8	4,6	3,8	11,9	100,0
Nord-Ovest	20,5	18,5	18,5	7,2	4,6	11,8	4,4	3,4	11,3	100,0
Liguria	21,9	17,3	19,5	6,6	3,8	10,9	5,1	2,9	11,9	100,0
Imperia	22,9	16,8	17,3	6,8	4,7	12,6	2,2	3,1	13,5	100,0
Savona	22,3	20,0	15,1	7,4	3,7	12,2	3,3	2,9	13,0	100,0
Genova	21,4	16,4	22,0	6,5	3,5	9,8	6,0	3,0	11,4	100,0
La Spezia	22,5	17,8	17,1	6,2	4,2	12,5	6,2	2,4	11,1	100,0

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Excelsior e C.stat Tagliacarne

Glossario

Forze di lavoro : comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:
• hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura
• hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;

• sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sonoconsiderati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati : comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:
• hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive.
• oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi (o non forze di lavoro): comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione : rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100 per cento.

Fonte: Istat.

Tav. 4.1

Imprese attive in provincia di Savona per forma giuridica al 31/12/2025 e tasso di crescita annuo composto 2025/2024 e 2025/2020

Forma giuridica	Valori assoluti	Tasso di crescita annuo composto	
		2025/2024	2025/2020
Società di capitale	3.893	0,6	3,6
Società di persone	4.848	-1,8	-1,8
Imprese individuali	15.739	-1,4	-1,5
Cooperative	195	-5,3	-3,1
Consorzi	83	3,8	1,5
Altre forme	190	3,8	1,0
Totale	**24.948**	**-1,1**	**-0,8**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Infocamere - Cruscotto

Il tasso annuo di crescita composto (CAGR) è un indice che rappresenta il tasso di crescita medio di un certo valore in un dato arco di tempo

Viene calcolato secondo la formula seguente:

$$\mathrm{CAGR}(t_0, t_n) = \left(\frac{V(t_n)}{V(t_0)}\right)^{\frac{1}{t_n - t_0}} - 1$$

dove V(to) è il valore iniziale della variabile, V(tn) il valore finale e (tn−to) il numero di anni del periodo considerato

Nota per la lettura dei dati: *La tavola evidenzia la "solidità" del sistema delle imprese della provincia in termini di struttura societaria. Illustra tra l'altro il rilievo di consorzi, cooperative e altre forme societarie e il peso delle società di capitali rispetto a quello delle società di persone e delle imprese individuali. I valori relativi ai tassi di crescita indicano l'evoluzione congiunturale (ultimo anno) e strutturale (ultimi 5 anni) del fenomeno osservato*

Tav. 4.2

Imprese attive in provincia di Savona per settore economico al 31/12/2025 e tasso di crescita annuo composto 2025/2024

Settori economici	Valori assoluti	Tasso di crescita annuo composto 2025/2024
Agricoltura e attività connesse	2.597	-2,8
Attività manifatturiere, energia, minerarie	1.621	-2,5
Costruzioni	5.257	-1,8
Commercio	5.166	-2,7
Turismo	3.421	-1,2
Trasporti e Spedizioni	490	-3,7
Assicurazioni e Credito	652	4,2
Servizi alle imprese	3.417	1,5
Altri settori	2.310	2,0
Totale Imprese Classificate	24.931	-1,2
Totale Imprese Attive	**24.948**	**-1,1**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Infocamere - Cruscotto

Il tasso annuo di crescita composto (CAGR) è un indice che rappresenta il tasso di crescita medio di un certo valore in un dato arco di tempo

Viene calcolato secondo la formula seguente:

$$\mathrm{CAGR}(t_0, t_n) = \left(\frac{V(t_n)}{V(t_0)}\right)^{\frac{1}{t_n - t_0}} - 1$$

dove V(to) è il valore iniziale della variabile, V(tn) il valore finale e (tn−to) il numero di anni del periodo considerato.

NB: Sono escluse le imprese 'Non classificate' ovvero le imprese prive del codice di attività economica

Nota per la lettura dei dati: *La tavola descrive l'articolazione settoriale del sistema economico della provincia in funzione della distribuzione delle imprese (attive e registrate) per macrosettori di attività, evidenziandone anche l'evoluzione congiunturale*

Tav. 4.3

Incidenza percentuale delle imprese attive per forma giuridica e ripartizione geografica

(Anni 2015 - 2020 - 2025)

	Provincia di Savona			Liguria		
Forma giuridica	2025	2020	2015	2025	2020	2015
Società di capitali	15,6	12,6	10,5	21,1	18,0	15,2
Società di persone	19,4	20,4	21,6	17,2	18,6	20,4
Imprese individuali	63,1	65,1	66,1	59,8	61,3	62,3
Altre Forme	1,9	1,9	1,8	1,9	2,0	2,1
Totali	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

	Nord-Ovest			Italia		
Forma giuridica	2025	2020	2015	2025	2020	2015
Società di capitali	31,1	26,3	22,6	29,4	24,6	20,3
Società di persone	15,3	17,5	19,5	12,7	14,4	16,2
Imprese individuali	51,7	54,1	55,7	55,6	58,5	61,0
Altre Forme	1,9	2,2	2,2	2,3	2,6	2,5
Totali	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Infocamere - Cruscotto

Nord-Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria

Nota per la lettura dei dati: *La tavola illustra la solidità del sistema produttivo della provincia in termini di struttura societaria (e in particolare, sul piano del rilievo delle società di capitali rispetto al totale), confrontando la situazione attuale e l'evoluzione di lungo termine nella provincia con quella in altri ambiti territoriali rilevanti (regione, macroarea regionale, Italia)*

Tav. 4.4

Incidenza percentuale delle imprese attive per settore economico
Confronto territoriale
(Anno 2025)

Settore economico	% su totale provincia di Savona	% su totale Liguria	% su totale Nord-Ovest	% su totale Italia
Agricoltura e attività connesse	10,4	6,6	7,3	13,3
Attività manifatturiere, energia, minerarie	6,5	7,3	9,8	9,0
Costruzioni	21,1	20,6	16,7	14,9
Commercio	20,7	24,3	21,6	24,3
Turismo	13,7	11,1	7,1	7,9
Trasporti e Spedizioni	2,0	3,3	2,9	2,8
Assicurazioni e Credito	2,6	2,9	3,8	2,8
Servizi alle imprese	13,7	16,2	22,6	17,1
Altri settori	9,3	7,8	8,2	8,0
Totale Imprese Classificate	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Infocamere - Cruscotto

Sono escluse le imprese "Non classificate" ovvero le imprese prive del codice di attività economica

Nord-Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria

Nota per la lettura dei dati: *La tavola confronta l'articolazione settoriale del sistema economico di una provincia in funzione della distribuzione delle imprese attive e registrate per macrosettori con quella in altri ambiti territoriali rilevanti (regione, macroarea regionale, Italia)*

Tav. 4.5

Incidenza percentuale delle imprese attive giovanili per settore economico
Confronto territoriale

(Anno 2025)

Settore economico	Provincia di Savona		Liguria		Nord-Ovest		Italia	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Agricoltura e attività connesse	219	8,4	882	10,1	7.473	7,7	48.656	7,3
Attività manifatturiere, energia, minerarie	114	7,0	537	5,6	6.088	4,7	23.311	5,1
Costruzioni	486	9,2	2.314	8,5	18.475	8,4	59.390	8,0
Commercio	374	7,2	2.335	7,2	24.267	8,5	105.428	8,6
Turismo	343	10,0	1.376	9,4	10.536	11,2	45.014	11,4
Trasporti e Spedizioni	25	5,1	214	4,8	2.681	7,0	9.923	7,1
Assicurazioni e Credito	72	11,0	436	11,4	5.876	11,7	17.149	12,0
Servizi alle imprese	292	8,5	1.645	7,7	24.751	8,3	70.249	8,2
Altri settori	232	10,0	1.006	9,7	13.238	12,2	47.022	11,7
Totale Imprese Classificate	**2.157**	**8,7**	**10.745**	**8,1**	**113.385**	**8,6**	**426.142**	**8,5**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Infocamere - Cruscotto

Sono escluse le imprese "Non classificate" ovvero le imprese prive del codice di attività economica

Nord-Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria

Imprese giovanili: *L'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone "fino a 35 anni" risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite*

Nota per la lettura dei dati: *La tavola indica il peso dell'imprenditoria "giovanile" sul totale delle aziende della provincia, evidenziandone il rilievo nell'ambito dei macrosettori economici*

Tav. 4.6

Incidenza percentuale delle imprese attive femminili per settore economico
Confronto territoriale
(Anno 2025)

Settore economico	Provincia di Savona		Liguria		Nord-Ovest		Italia	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Agricoltura e attività connesse	841	32,4	2.702	30,9	22.671	23,5	185.408	27,7
Attività manifatturiere, energia, minerarie	286	17,6	1.582	16,4	20.008	15,4	79.903	17,6
Costruzioni	228	4,3	1.214	4,4	10.790	4,9	47.057	6,3
Commercio	1.520	29,4	8.399	26,1	64.852	22,7	289.141	23,7
Turismo	1.146	33,5	4.749	32,3	28.532	30,2	119.786	30,2
Trasporti e Spedizioni	32	6,5	387	8,7	3.536	9,3	15.710	11,2
Assicurazioni e Credito	178	27,3	930	24,3	10.001	20,0	31.679	22,2
Servizi alle imprese	949	27,8	5.442	25,3	66.933	22,3	195.376	22,8
Altri settori	1.081	46,8	4.904	47,1	50.624	46,8	178.573	44,5
Totale Imprese Classificate	**6.261**	**25,1**	**30.309**	**22,8**	**277.947**	**21,0**	**1.142.633**	**22,7**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Infocamere - Cruscotto

Sono escluse le imprese "Non classificate" ovvero le imprese prive del codice di attività economica

Nord-Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria

Imprese femminili: *L'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite*

Nota per la lettura dei dati: *La tavola indica il peso dell'imprenditoria "femminile" sul totale delle aziende della provincia, evidenziandone il rilievo nell'ambito dei macrosettori economici*

Tav. 4.7

Incidenza percentuale delle imprese attive straniere per settore economico
Confronto territoriale

(Anno 2025)

Settore economico	Provincia di Savona		Liguria		Nord-Ovest		Italia	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Agricoltura e attività connesse	130	5,0	670	7,7	2.704	2,8	21.548	3,2
Attività manifatturiere, energia, minerarie	145	8,9	1048	10,8	12.350	9,5	46.815	10,3
Costruzioni	1.838	35,0	10.520	38,6	62.133	28,1	162.587	21,8
Commercio	674	13,0	6.521	20,2	47.721	16,7	186.429	15,3
Turismo	405	11,8	2.188	14,9	19.554	20,7	54.070	13,6
Trasporti e Spedizioni	33	6,7	426	9,6	6.328	16,6	15.747	11,3
Assicurazioni e Credito	19	2,9	113	2,9	1.691	3,4	4.282	3,0
Servizi alle imprese	207	6,1	1.877	8,7	26.102	8,7	65.636	7,6
Altri settori	235	10,2	1.352	13,0	14.715	13,6	41.571	10,4
Totale Imprese Classificate	**3.686**	**14,8**	**24.715**	**18,6**	**193.298**	**14,6**	**598.685**	**11,9**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Infocamere - Cruscotto

Sono escluse le imprese "Non classificate" ovvero le imprese prive del codice di attività economica

Nord-Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria

Imprese straniere: *L'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite*

Nota per la lettura dei dati: *La tavola indica il peso dell'imprenditoria "straniera" sul totale delle aziende della provincia, evidenziandone il rilievo nell'ambito dei macrosettori economici*

Tav. 4.8

Tasso di sopravvivenza delle imprese iscritte in provincia di Savona negli anni 2022, 2023 e 2024 a uno, due e tre anni per forma giuridica

Forma giuridica	Iscritte nel 2022			Iscritte nel 2023		Iscritte nel 2024
	2023	2024	2025	2024	2025	2025
Società di capitali	75,1	74,7	72,8	83,1	83,5	83,0
Società di persone	85,0	78,2	75,2	83,2	80,2	78,1
Imprese individuali	82,6	74,3	66,9	81,6	73,3	81,8
Altre forme	90,9	77,3	72,7	100,0	94,1	83,3
Totale	81,6	74,8	68,8	82,2	76,0	81,7

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Infocamere - Cruscotto.

Tasso di sopravvivenza: *è calcolato come rapporto tra il numero di imprese attive nate nell'anno t e sopravvissute nell'anno t+n e il numero delle imprese nate nell'anno t*

Nota per la lettura dei dati: *La tavola confronta, per tipo di natura giuridica, il tasso di sopravvivenza del sistema delle imprese, presentando l'evoluzione strutturale del fenomeno. Il tasso di sopravvivenza delle tavole è calcolato sul numero delle imprese attive nate nel triennio precedente e che risultano ancora vive uno, due o tre anni dopo*

Tav. 4.9

Tasso di sopravvivenza delle imprese iscritte in provincia di Savona negli anni 2022, 2023 e 2024 a uno, due e tre anni per settore economico

Forma giuridica	Iscritte nel 2022			Iscritte nel 2023		Iscritte nel 2024
	2023	2024	2025	2024	2025	2025
Agricoltura e attività connesse	90,0	85,7	77,1	95,1	82,7	97,1
Attività manifatturiere, energia, minerarie	94,6	86,5	77,0	95,0	85,0	89,3
Costruzioni	87,1	79,7	72,0	86,1	78,5	87,5
Commercio	86,8	76,8	70,8	88,6	80,5	90,7
Turismo	89,4	78,3	73,2	93,8	83,7	92,3
Trasporti e Spedizioni	100,0	90,0	80,0	95,5	90,9	94,4
Assicurazioni e Credito	65,8	60,5	55,3	73,7	65,8	73,7
Servizi alle imprese	90,8	80,3	71,7	89,0	80,0	89,3
Altri settori	95,1	86,9	81,1	94,8	91,3	92,7
Totale Imprese Classificate	88,7	80,0	72,9	89,7	81,4	89,9

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Infocamere - Cruscotto

Tasso di sopravvivenza: *è calcolato come rapporto tra il numero di imprese attive nate nell'anno t e sopravvissute nell'anno t+n e il numero delle imprese nate nell'anno t*

Nota per la lettura dei dati: *La tavola confronta, per settore economico, il tasso di sopravvivenza del sistema delle imprese, presentando l'evoluzione strutturale del fenomeno. Il tasso di sopravvivenza delle tavole è calcolato sul numero delle imprese attive nate nel triennio precedente e che risultano ancora vive uno, due o tre anni dopo*

Tav. 4.10

Imprese attive e addetti in provincia di Savona per tipologia e forma giuridica

(Anno 2025 e variazioni percentuali)

Forma giuridica	Totale imprese	Tipologia	Addetti	Variazioni % 3° tr. 2025/ 3° tr. 2024
Società di capitale	2.387	Dipendenti	21.562	6,7
		Indipendenti	1.133	5,3
		Totali	22.695	6,6
Società di persone	3.821	Dipendenti	10.623	2,3
		Indipendenti	5.688	-3,5
		Totali	16.311	0,2
Imprese individuali	14.020	Dipendenti	8.261	1,8
		Indipendenti	15.712	-1,7
		Totali	23.973	-0,5
Cooperative	153	Dipendenti	6.746	8,4
		Indipendenti	44	2,3
		Totali	6.790	8,4
Consorzi	31	Dipendenti	118	6,3
		Indipendenti	0	.
		Totali	118	6,3
Altre forme	66	Dipendenti	1.257	-2,4
		Indipendenti	2	0,0
		Totali	1.259	-2,4
TOTALI	20.478	Dipendenti	48.567	4,8
		Indipendenti	22.579	-1,8
		Totali	71.146	2,6

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Infocamere - Cruscotto

Nb: Le elaborazione effettuate da Infocamere sono relative a dati INPS su imprese Registro Imprese - i dati riflettono gli addetti delle imprese "DEL TERRITORIO". Nel caso di imprese con localizzazioni fuori provincia, gli addetti si riferiscono al totale su tutto il territorio nazionale. Gli addetti del 2025 sono riferiti al 30 Settembre 2025

Nota per la lettura dei dati: *La tavola illustra l'occupazione creata in termini di dipendenti e indipendenti (titolari, soci e collaboratori) dalle imprese registrate nella provincia, ma non necessariamente creata "nella" provincia, distinguendo tali imprese per tipologie di forma societaria. Evidenziando la capacità delle imprese registrate nella provincia di generare posti di lavoro, offre un valore rappresentativo della loro capacità di sviluppo; indica in maniera invece solo parziale l'evoluzione dell'occupazione creata dalle imprese nella provincia. La tavola riporta il valore assoluto più recente e la sua variazione di breve termine (rispetto all'anno precedente)*

Tav. 4.11

Imprese attive e addetti totali in provincia di Savona per settore economico

(Anno 2025 e variazioni percentuali)

Settore economico	Totale imprese	Addetti totali	Variazioni % 3° tr. 2025/ 3° tr. 2024
Agricoltura e attività connesse	1.846	4.737	0,9
Attività manifatturiere, energia, minerarie	1.472	9.879	7,6
Costruzioni	4.371	8.610	-1
Commercio	4.220	13.090	-7,6
Turismo	3.065	14.355	1,7
Trasporti e Spedizioni	420	3.959	13,4
Assicurazioni e Credito	553	934	4,4
Servizi alle imprese	2.199	5.679	0,2
Altri settori	2.318	9.841	17,6
Totale Imprese Classificate	**20.464**	**71.084**	**2,6**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Infocamere - Cruscotto

Nb: Le elaborazione effettuate da Infocamere sono relative a dati INPS su imprese Registro Imprese - i dati riflettono gli addetti delle imprese "DEL TERRITORIO". Nel caso di imprese con localizzazioni fuori provincia, gli addetti si riferiscono al totale su tutto il territorio nazionale. Gli addetti del 2025 sono riferiti al 30 Settembre 2025

Nota per la lettura dei dati: *La tavola illustra l'occupazione totale in termini di dipendenti e indipendenti (titolari, soci e collaboratori) creata dalle imprese registrate nella provincia, ma non necessariamente creata "nella" provincia, distinguendo le imprese e quindi l'occupazione creata in relazione ai macrosettori di attività economica. Evidenzia il valore assoluto più recente e la sua variazione di breve termine (rispetto all'anno precedente)*

Tav. 4.12

Imprese attive e addetti dipendenti in provincia di Savona per settore economico

(Anno 2025 e variazioni percentuali)

Settore economico	Totale imprese	Addetti dipendenti	Variazioni % 3° tr. 2025/ 3° tr. 2024
Agricoltura e attività connesse	547	2.705	3,6
Attività manifatturiere, energia, minerarie	700	8.113	9,8
Costruzioni	904	4.191	0,3
Commercio	1.339	8.248	-5,4
Turismo	2.094	10.333	3,2
Trasporti e Spedizioni	176	3.561	15,7
Assicurazioni e Credito	120	367	10,9
Servizi alle imprese	751	3.692	-0,2
Altri settori	1130	7.309	16,5
Totale Imprese Classificate	**7.761**	**48.519**	**4,8**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Infocamere - Cruscotto

Nb: Le elaborazione effettuate da Infocamere sono relative a dati INPS su imprese Registro Imprese - i dati riflettono gli addetti delle imprese "DEL TERRITORIO". Nel caso di imprese con localizzazioni fuori provincia, gli addetti si riferiscono al totale su tutto il territorio nazionale. Gli addetti del 2025 sono riferiti al 30 Settembre 2025

Nota per la lettura dei dati: *La tavola illustra l'occupazione totale in termini di addetti dipendenti creata dalle imprese registrate nella provincia, ma non necessariamente creata "nella" provincia, distinguendo le imprese e quindi l'occupazione creata in relazione ai macrosettori di attività economica. Evidenzia il valore assoluto più recente e la sua variazione di breve termine (rispetto all'anno precedente)*

Tav. 4.13

Imprese attive e addetti indipendenti in provincia di Savona per settore economico

(Anno 2025 e variazioni percentuali)

Settore economico	Totale imprese	Addetti indipendenti	Variazioni % 3° tr. 2025/ 3° tr. 2024
Agricoltura e attività connesse	1.668	2.032	-2,5
Attività manifatturiere, energia, minerarie	1.239	1.766	-1,5
Costruzioni	3.957	4.419	-2,2
Commercio	3.789	4.842	-11,1
Turismo	2.649	4.022	-2,0
Trasporti e Spedizioni	313	398	-3,6
Assicurazioni e Credito	518	567	0,5
Servizi alle imprese	1.726	1.987	0,8
Altri settori	2.000	2.532	20,7
Totale Imprese Classificate	**17.859**	**22.565**	**-1,9**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Infocamere - Cruscotto

Nb: Le elaborazione effettuate da Infocamere sono relative a dati INPS su imprese Registro Imprese - i dati riflettono gli addetti delle imprese "DEL TERRITORIO". Nel caso di imprese con localizzazioni fuori provincia, gli addetti si riferiscono al totale su tutto il territorio nazionale. Gli addetti del 2025 sono riferiti al 30 Settembre 2025

Nota per la lettura dei dati: *La tavola illustra l'occupazione totale in termini di addetti indipendenti creata dalle imprese registrate nella provincia, ma non necessariamente creata "nella" provincia, distinguendo le imprese e quindi l'occupazione creata in relazione ai macrosettori di attività economica. Evidenzia il valore assoluto più recente e la sua variazione di breve termine (rispetto all'anno precedente)*

Tav. 4.14

Localizzazioni, imprese e unità locali attive al 31/12/2025
Tasso di crescita 2024-2025

Indicatore	Società di capitale	Società di persone	Totale imprese	Variazioni % 2025/2024
Totale imprese registrate	3.893	4.848	24.948	-1,1
Totale unita' locali	4.502	1.942	8.680	1,2
Unita' locali con sede nella stessa provincia	1.755	1.628	5.087	1,1
Unita' locali con sede nella regione	595	118	859	2,3
Unita' locali con sede nell'area	1.420	187	1.879	1,1
Unita' locali con sede in Italia	730	9	818	1,0
Unita' locali con sede all'estero	2	0	37	2,8

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Infocamere - Cruscotto

***Nota per la lettura dei dati** : la tavola presenta un quadro completo del sistema economico in funzione delle localizzazioni, ovvero le sedi di impresa e unità locali non cessate presenti nel territorio. Dell'insieme delle unità locali è possibile conoscere anche la suddivisione per posizione geografica della sede di riferimento, informazione che permette di rilevare la capacità del territorio di attirare nuove attività imprenditoriali. Evidenzia il valore assoluto più recente e la sua variazione di breve termine (rispetto all'anno precedente)*

Tav. 4.15

Distribuzione unità locali della provincia di Savona al 31/12/2025 per settore economico ed ubicazione della sede - Tasso di crescita 2024-2025

Settore economico	Con sede in provincia	Con sede al di fuori della provincia				Totale	Var % 2025/ 2024
		Liguria	Nord-Ovest	Italia	Estero		
Agricoltura e attività connesse	61	9	29	7	0	106	1,9
Attività manifatturiere, energia, minerarie	525	84	168	104	3	884	1,3
Costruzioni	457	48	117	28	7	657	-2,8
Commercio	1.556	297	613	269	11	2.746	-2,2
Turismo	1.111	83	316	59	0	1.569	3,7
Trasporti e Spedizioni	124	57	72	147	2	402	-2,4
Assicurazioni e Credito	81	36	100	48	0	265	3,9
Servizi alle imprese	386	126	287	87	10	896	-0,7
Altri settori	666	103	126	40	3	938	1,8
Totale Unita' Locali Classificate	**4.967**	**843**	**1.828**	**789**	**36**	**8.463**	**0,0**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Infocamere - Cruscotto

NB: Sono escluse le imprese 'Non classificate' ovvero le imprese prive del codice di attività economica

Nord-Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria

Nota per la lettura dei dati: *la tavola mostra la specializzazione settoriale delle unità locali presenti sul territorio distinguendo l'informazione sulla base della dislocazione geografica della sede dell'impresa. E' possibile ricavare anche l'evoluzione della distribuzione rispetto all'anno precedente*

Tav. 4.16

Distribuzione unità locali della provincia di Savona al 31/12/2025 per settore economico ed ubicazione delle unità locali - Tasso di crescita 2024-2025

Settore economico	Unità locale in provincia	Unità locale al di fuori della provincia				Totale	Var. % 2025/ 2024
		Liguria	Nord-Ovest	Italia	Estero		
Agricoltura e attività connesse	61	5	13	1	0	80	6,7
Attività manifatturiere, energia, minerarie	525	36	54	18	2	635	1,3
Costruzioni	457	18	26	14	0	515	-1,7
Commercio	1.556	196	100	28	0	1.880	-3,9
Turismo	1.111	39	47	10	0	1.207	3,6
Trasporti e Spedizioni	124	22	20	20	0	186	-2,6
Assicurazioni e Credito	81	19	29	4	0	133	6,4
Servizi alle imprese	386	53	65	35	0	539	-2,0
Altri settori	666	43	30	6	0	745	2,9
Totale Unita' Locali Classificate	**4.967**	**431**	**384**	**136**	**2**	**5.920**	**-0,3**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Infocamere - Cruscotto

NB: Sono escluse le imprese 'Non classificate' ovvero le imprese prive del codice di attività economica

Nord-Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria

Nota per la lettura dei dati: *la tavola definisce la dislocazione geografica delle unità locali associate alle imprese con sede nel territorio mettendone in luce la disaggregazione per settore di attività economica. Presenta anche l'andamento rispetto all'anno precedente*

Glossario

Imprese attive: L'insieme delle imprese registrate che risultano avere almeno un'attività economica in esercizio e non avere procedure concorsuali o di liquidazione nel periodo considerato.

Imprese classificate: L'insieme delle imprese registrate con un codice di attività economica associato.

Il tasso annuo di crescita composto (CAGR): E' un indice che rappresenta il tasso di crescita medio di un certo valore in un dato arco di tempo.

Viene calcolato secondo la formula seguente:

$$\mathrm{CAGR}(t_0, t_n) = \left(\frac{V(t_n)}{V(t_0)}\right)^{\frac{1}{t_n - t_0}} - 1$$

dove V(to) è il valore iniziale della variabile, V(tn) il valore finale e (tn–to) il numero di anni del periodo considerato.

Imprese femminili: L'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese giovanili: L'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone "fino a 35 anni" risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese straniere: L'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Iscrizioni: Numero di tutte le operazioni d'iscrizione effettuate nel periodo considerato.

Cessazioni: Numero di tutte le operazioni di cessazione di impresa avvenute nel periodo considerato.

Addetti: Sono considerati tutti i soggetti previdenziali appartenenti ad una delle seguenti tipologie: dipendenti e indipendenti agricoli e coltivatori diretti, artigiani, commercianti. Il dato fa riferimento alle informazioni ricevute direttamente dall'INPS.

Localizzazioni: L'insieme di Sedi e Unità locali presenti nel territorio oggetto dell'analisi.

Unità locale: Le imprese possono essere istituite ed operare in unico luogo, ovvero in luoghi diversi mediante varie unità locali. Nel Registro delle Imprese l'unità locale potrà essere ubicata nella provincia della CCIAA (unità locale in provincia) oppure in altra provincia (unità locale fuori provincia).

Tasso di sopravvivenza: Il tasso di sopravvivenza è calcolato come rapporto tra il numero di imprese attive nate in t e sopravvissute in t+n e il numero di iscrizioni nell'anno t.

Fonte: Infocamere - Cruscotto

Tav. 5.1

Imprese attive nel settore Agricoltura, silvicoltura e pesca - Confronto territoriale

(Anno 2025)

Territorio di riferimento	Valori assoluti	Incidenza % sul totale settori
Italia	668.553	13,3
Nord-ovest	96.439	7,3
Liguria	8.757	6,6
Imperia	3.490	16,2
Savona	2.597	10,4
Genova	1.569	2,3
La Spezia	1.101	6,4

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della banca dati C.STAT - Tagliacarne

Nord-Ovest: *Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria*

Tav. 5.2

Imprese attive nel settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in provincia di Savona per classe di natura giuridica

(Anno 2025)

Classe di natura giuridica	Valori assoluti
Societa' di capitale	28
Societa' di persone	208
Imprese individuali	2.326
Altre forme	35
Totale	**2.597**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della banca dati Stock View - Infocamere

Tav. 5.3

Imprese femminili attive nel settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in provincia di Savona per divisione economica

(Anno 2025)

Divisione	Valori assoluti
A 01 Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi	808
A 02 Silvicoltura e utilizzo di aree forestali	30
A 03 Pesca e acquacoltura	3
Totale Agricoltura, silvicoltura e pesca	**841**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della banca dati Stock View - Infocamere

Imprese femminili: *L'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.*

Tav. 5.4

Imprese giovanili attive nel settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in provincia di Savona per divisione economica

(Anno 2025)

Divisione	Valori assoluti
A 01 Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi	188
A 02 Silvicoltura e utilizzo di aree forestali	30
A 03 Pesca e acquacoltura	1
Totale Agricoltura, silvicoltura e pesca	**219**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della banca dati Stock View - Infocamere

Imprese giovanili: *L'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone "fino a 35 anni" risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.*

Tav. 5.5

Imprese straniere attive nel settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in provincia di Savona per divisione economica

(Anno 2025)

Divisione	Valori assoluti
A 01 Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi	121
A 02 Silvicoltura e utilizzo di aree forestali	8
A 03 Pesca e acquacoltura	1
Totale Agricoltura, silvicoltura e pesca	130

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della banca dati Stock View - Infocamere

Imprese straniere: *L'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.*

Tav. 5.6

Unità locali attive nel settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in provincia di Savona per classe di natura giuridica e tipo di localizzazione

(Anno 2025)

Classe di natura giuridica	Sede	U.L. con sede	1.a U.L. con sede F.PV	Altre U.L. con sede F.PV	Totale
Societa' di capitale	28	10	8	0	46
Societa' di persone	208	6	4	0	218
Imprese individuali	2.326	41	27	0	2.394
Altre forme	35	4	6	0	45
Totale	**2.597**	**61**	**45**	**0**	**2.703**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della banca dati Stock View - Infocamere

Localizzazioni: *L'insieme di Sedi e Unità locali presenti nel territorio oggetto dell'analisi.*

Unità locale: *Le imprese possono essere istituite ed operare in unico luogo, ovvero in luoghi diversi mediante varie unità locali. Nel Registro delle Imprese l'unità locale potrà essere ubicata nella provincia della CCIAA (unità locale in provincia) oppure in altra provincia (unità locale fuori provincia).*

Tav. 5.7

Vini a denominazione d'origine - Provincia di Savona

(Anni 2024 - 2025)

D.O. Riviera Ligure di Ponente	Vino certificato (hl)			Vino imbottigliato (hl)		
	2024	2025	Var % '24/'25	2024	2025	Var % '24/'25
Riviera Ligure di Ponente Pigato	4.391,1	3.927,0	-10,6	4.117,0	3.527,8	-14,3
Riviera Ligure di Ponente Pigato Albenganese	252,0	256,5	1,8	205,2	204,7	-0,3
Riviera Ligure di Ponente Pigato Superiore	37,7	15,0	-60,2	37,0	-	-100,0
Riviera Ligure di Ponente Pigato Passito	3,0	7,0	133,3	3,0	-	-100,0
Riviera Ligure di Ponente Vermentino	2.074,3	1.851,5	-10,7	1.962,1	1.693,5	-13,7
Riviera Ligure di Ponente Vermentino Albenganese	100,0	60,0	-40,0	77,0	82,8	7,5
Riviera Ligure di Ponente Rossese	574,5	517,5	-9,9	571,3	497,7	-12,9
Riviera Ligure di Ponente Rossese Albenganese	13,0	9,0	-30,8	12,6	9,0	-28,3
Riviera Ligure di Ponente Granaccia	194,0	167,8	-13,5	128,1	142,2	11,1
Riviera Ligure di Ponente Moscato	7,0	7,0	0,0	7,0	7,0	0,1
Totale	**7.646,5**	**6.818,2**	**-10,8**	**7.120,3**	**6.164,7**	**-13,4**
D.O. Pornassio o Ormeasco di Pornassio (produzione riferita alla provincia di Savona (*)	**2024**	**2025**	**Var % '24/'25**	**2024**	**2025**	**Var % '24/'25**
Ormeasco di Pornassio	177,6	209,1	17,7	159,2	189,1	18,7
Ormeasco di Pornassio Superiore	9,0	17,3	92,4	9,0	36,6	308,1
Ormeasco di Pornassio Sciacchetrà	69,8	139,8	100,4	115,1	93,2	-19,0
Totale	**256,4**	**366,2**	**42,8**	**283,3**	**318,9**	**12,6**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria - Imperia La Spezia Savona su dati dell'Ufficio certificazione e valorizzazione del territorio

(*) Si precisa che la coltivazione dei relativi vitigni si sviluppa oltre, che in provincia di Imperia, in parte anche in Provincia di Savona.

Tav. 5.8

Vini ad indicazione geografica - Provincia di Savona

(I.G. Colline Savonesi)

Tipologia	Vino certificato (hl)			Vino imbottigliato (hl)		
	2024	2025	Var % '24/'25	2024	2025	Var % '24/'25
Colline Savonesi Alicante o Granaccia	216,64	100,76	-53,5	192,01	145,18	-24,4
Colline Savonesi Bianco	144,85	72,53	-49,9	64,46	91,74	42,3
Colline Savonesi Bianco Passito	-	-	0,0	4,13	1,40	-66,1
Colline Savonesi Lumassina o Buzzetto o Mataosso	268,98	186,36	-30,7	247,19	134,19	-45,7
Colline Savonesi Lumassina o Buzzetto o Mataosso Frizzante	125,00	113,80	-9,0	20,03	35,57	77,6
Colline Savonesi Rosso	61,37	17,55	-71,4	38,73	11,23	-71,0
Colline Savonesi Rosato	197,23	156,29	-20,8	187,28	131,05	-30,0
Totale	**1.014,07**	**647,29**	**-36,2**	**753,83**	**550,35**	**-27,0**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati dell'Ufficio certificazione e valorizzazione del territorio

Tav. 5.9

Incendi boschivi in provincia di Savona

(Anni 2018 - 2025)

Anni	Numero degli incendi	Superficie boscata colpita (ettari)
2018	23	39
2019	32	60
2020	14	10
2021	41	83
2022	41	560
2023	35	70
2024	13	147
2025	21	2

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati del Geoportale degli incendi boschivi - Carabinieri forestali

Glossario

Imprese attive: L'insieme delle imprese registrate che risultano avere almeno un'attività economica in esercizio e non avere procedure concorsuali o di liquidazione nel periodo considerato.

Imprese femminili: L'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese giovanili: L'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone "fino a 35 anni" risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese straniere: L'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Localizzazioni: L'insieme di Sedi e Unità locali presenti nel territorio oggetto dell'analisi.

Unità locale: Le imprese possono essere istituite ed operare in unico luogo, ovvero in luoghi diversi mediante varie unità locali. Nel Registro delle Imprese l'unità locale potrà essere ubicata nella provincia della CCIAA (unità locale in provincia) oppure in altra provincia (unità locale fuori provincia).

Fonte: Infocamere

Tav. 6.1

Imprese attive nel settore Industria (1) - Confronto territoriale

(Anno 2025)

Territorio di riferimento	Valori assoluti	Incidenza % sul totale settori
Italia	454.399	9,0
Nord-ovest	129.778	9,8
Liguria	9.661	7,3
Imperia	1.116	5,2
Savona	1.623	6,5
Genova	5.355	7,7
La Spezia	1.567	9,1

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della banca dati C.STAT - Tagliacarne

(1) Nel settore Industria sono ricomprese le seguenti attività ATECO:
B-Attività estrattive
C-Attività manifatturiere
D-Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
E-Fornitura di acqua

***Nord-Ovest** : Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria*

Tav. 6.2

Imprese attive nel settore Industria (1) in provincia di Savona per classe di natura giuridica

(Anno 2025)

Classe di natura giuridica	Valori assoluti
Societa' di capitale	352
Societa' di persone	379
Imprese individuali	882
Altre forme	10
Totale	**1.623**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della banca dati Stock View - Infocamere

(1) Nel settore Industria sono ricomprese le seguenti attività ATECO:
B-Attività estrattive
C-Attività manifatturiere
D-Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
E-Fornitura di acqua

Tav. 6.3

Imprese femminili attive nel settore Industria in provincia di Savona per settore e divisione di attività economica

(Anno 2025)

Sezioni e divisioni ATECO	Valori assoluti
B Attività estrattive	**0**
B 08 Altre attività estrattive	0
C Attività manifatturiere	**277**
C 10 Produzione di prodotti alimentari	83
C 11 Produzione di bevande	0
C 13 Fabbricazione di tessili	7
C 14 Fabbricazione di articoli di abbigliamento	53
C 15 Fabbricazione di pelli e cuoi e articoli in pelle e simili di altri materiali	7
C 16 Produzione e lavorazione del legno e dei prodotti a base di legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiale da intreccio	3
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	10
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	3
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preperati farmaceutici	0
C 22 Fabbricazione di prodotti in gomma e in materie plastiche	2
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	20
C 24 Fabbricazione di metalli di base	0
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	20
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	1
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche	3
C 28 Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	5
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	6
C 31 Fabbricazione di mobili	0
C 32 Altre attività manifatturiere	33
C 33 Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature	20
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	**4**
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4
E Fornitura di acqua	**5**
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0
E 37 Gestione delle reti fognarie	1
E 38 Attività di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti	*4*
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	*0*
Totale imprese femminili del settore Industria	***286***

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della banca dati Stock View - Infocamere

Imprese femminili: *L'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.*

Tav. 6.4

Imprese giovanili attive nel settore Industria in provincia di Savona per settore e divisione di attività economica

(Anno 2025)

Sezioni e divisioni ATECO	Valori assoluti
B Attività estrattive	**0**
B 08 Altre attività estrattive	0
C Attività manifatturiere	**108**
C 10 Produzione di prodotti alimentari	23
C 11 Produzione di bevande	0
C 13 Fabbricazione di tessili	3
C 14 Fabbricazione di articoli di abbigliamento	6
C 15 Fabbricazione di pelli e cuoi e articoli in pelle e simili di altri materiali	0
C 16 Produzione e lavorazione del legno e dei prodotti a base di legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiale da intreccio	5
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	0
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	1
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0
C 22 Fabbricazione di prodotti in gomma e in materie plastiche	0
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	7
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	25
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	0
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche	0
C 28 Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	2
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0
C 31 Fabbricazione di mobili	4
C 32 Altre attività manifatturiere	6
C 33 Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature	26
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	**4**
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4
E Fornitura di acqua	**2**
E 37 Gestione delle reti fognarie	1
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	1
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	0
Totale imprese giovanili del settore Industria	**114**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della banca dati Stock View - Infocamere

Imprese giovanili: *L'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone "fino a 35 anni" risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.*

Tav. 6.5

Imprese straniere attive nel settore Industria in provincia di Savona per settore e divisione di attività economica

(Anno 2025)

Sezioni e divisioni ATECO	Valori assoluti
B Attività estrattive	**0**
B 08 Altre attività estrattive	0
C Attività manifatturiere	**143**
C 10 Produzione di prodotti alimentari	21
C 11 Produzione di bevande	0
C 13 Fabbricazione di tessili	0
C 14 Fabbricazione di articoli di abbigliamento	27
C 15 Fabbricazione di pelli e cuoi e articoli in pelle e simili di altri materiali	0
C 16 Produzione e lavorazione del legno e dei prodotti a base di legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiale da intreccio	5
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	2
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	2
C 22 Fabbricazione di prodotti in gomma e in materie plastiche	1
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	7
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	33
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	0
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche	0
C 28 Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	3
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	2
C 31 Fabbricazione di mobili	4
C 32 Altre attività manifatturiere	3
C 33 Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature	32
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	**1**
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1
E Fornitura di acqua	**1**
E 37 Gestione delle reti fognarie	0
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	1
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	0
Totale imprese straniere del settore Industria	**145**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della banca dati Stock View - Infocamere

Imprese straniere: *L'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.*

Tav. 6.6

Unità locali attive nel settore Industria (1) in provincia di Savona per classe di natura giuridica e tipo di localizzazione

(Anno 2025)

Classe di natura giuridica	Sede	U.L. con sede in provincia	1.a U.L. con sede fuori provincia	Altre U.L. con sede fuori provincia	Totale
Societa' di capitale	352	281	239	87	959
Societa' di persone	379	122	18	2	521
Imprese individuali	882	114	4	1	1.001
Altre forme	10	8	8	-	26
Totale	**1.623**	**525**	**269**	**90**	**2.507**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della banca dati Stock View - Infocamere

(1) Nel settore Industria sono ricomprese le seguenti attività ATECO:
B-Attività estrattive
C-Attività manifatturiere
D-Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
E-Fornitura di acqua

Localizzazioni: *L'insieme di Sedi e Unità locali presenti nel territorio oggetto dell'analisi.*

Unità locale: *Le imprese possono essere istituite ed operare in unico luogo, ovvero in luoghi diversi mediante varie unità locali. Nel Registro delle Imprese l'unità locale potrà essere ubicata nella provincia della CCIAA (unità locale in provincia) oppure in altra provincia (unità locale fuori provincia).*

Glossario

Imprese attive: L'insieme delle imprese registrate che risultano avere almeno un'attività economica in esercizio e non avere procedure concorsuali o di liquidazione nel periodo considerato.

Imprese femminili: L'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese giovanili: L'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone "fino a 35 anni" risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese straniere: L'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Localizzazioni: L'insieme di Sedi e Unità locali presenti nel territorio oggetto dell'analisi.

Unità locale: Le imprese possono essere istituite ed operare in unico luogo, ovvero in luoghi diversi mediante varie unità locali. Nel Registro delle Imprese l'unità locale potrà essere ubicata nella provincia della CCIAA (unità locale in provincia) oppure in altra provincia (unità locale fuori provincia).

Fonte: Infocamere

Tav. 7.1

Imprese artigiane attive - Confronto territoriale

(Anno 2025)

Territorio di riferimento	Valori assoluti	Incidenza % sul totale settori	Variazioni % 2025/2024
Italia	1.225.817	24,3	-1,4
Nord-ovest	384.989	29,0	-1,6
Liguria	42.804	32,2	-0,4
Imperia	7.253	33,7	-0,2
Savona	8.276	33,2	-1,7
Genova	22.217	32,1	0,0
La Spezia	5.058	29,3	-0,8

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della banca dati Stock View - Infocamere

***Nord-Ovest** : Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria*

Tav. 7.2

Imprese artigiane attive in provincia di Savona per classe di natura giuridica

(Anno 2025)

Classe di natura giuridica	Valori assoluti	Variazioni % 2025/2024
Societa' di capitale	449	3,7
Societa' di persone	1.135	-2,9
Imprese individuali	6.670	-1,7
Altre forme	22	-15,4
Totale	**8.276**	**-1,7**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della banca dati Stock View - Infocamere

Tav. 7.3

Imprese artigiane attive in provincia di Savona per settore economico

(Anno 2025)

Settore economico	Valori assoluti
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	62
B Attività estrattive	2
C Attività manifatturiere	1.263
D Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore e aria condizionata	0
E Fornitura di acqua	13
F Costruzioni	4196
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	27
H Trasporto e magazzinaggio	289
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	290
J Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzione e distribuzione di contenuti	14
K Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica, infrastrutture informatiche e altre attività dei servizi di informazione	64
L Attività finanziarie e assicurative	0
M Attività immobiliari	5
N Attività professionali, scientifiche e tecniche	99
O Attività amministrative e di servizi di supporto	465
Q Istruzione e formazione	5
R Attività per la salute umana e di assistenza sociale	2
S Attività artistiche, sportive e di divertimento	67
T Altre attività di servizi	1.407
X Imprese non classificate	6
Totale	**8.276**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della banca dati Stock View - Infocamere

Tav. 7.4

Imprese artigiane femminili attive in provincia di Savona per settore economico

(Anno 2025)

Settore economico	Valori assoluti
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	2
B Attività estrattive	0
C Attività manifatturiere	234
D Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore e aria condizionata	0
E Fornitura di acqua	4
F Costruzioni	76
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	6
H Trasporto e magazzinaggio	10
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	86
J Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzione e distribuzione di contenuti	0
K Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica, infrastrutture informatiche e altre attività dei servizi di informazione	21
L Attività finanziarie e assicurative	0
M Attività immobiliari	0
N Attività professionali, scientifiche e tecniche	29
O Attività amministrative e di servizi di supporto	164
Q Istruzione e formazione	1
R Attività per la salute umana e di assistenza sociale	1
S Attività artistiche, sportive e di divertimento	29
T Altre attività di servizi	738
X Imprese non classificate	0
Totale	**1.401**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della banca dati Stock View - Infocamere

Imprese femminili: *L'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.*

Tav. 7.5

Imprese artigiane giovanili attive in provincia di Savona per settore economico

(Anno 2025)

Settore economico	Valori assoluti
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	8
B Attività estrattive	0
C Attività manifatturiere	94
D Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore e aria condizionata	0
E Fornitura di acqua	1
F Costruzioni	437
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2
H Trasporto e magazzinaggio	14
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	28
J Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzione e distribuzione di contenuti	1
K Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica, infrastrutture informatiche e altre attività dei servizi di informazione	11
L Attività finanziarie e assicurative	0
M Attività immobiliari	0
N Attività professionali, scientifiche e tecniche	13
O Attività amministrative e di servizi di supporto	67
Q Istruzione e formazione	0
R Attività per la salute umana e di assistenza sociale	0
S Attività artistiche, sportive e di divertimento	7
T Altre attività di servizi	165
X Imprese non classificate	2
Totale	**850**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della banca dati Stock View - Infocamere

Imprese giovanili: *L'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone "fino a 35 anni" risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.*

Tav. 7.6

Imprese artigiane straniere attive in provincia di Savona per settore economico

(Anno 2025)

Divisione	Valori assoluti
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	6
B Attività estrattive	0
C Attività manifatturiere	120
D Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore e aria condizionata	0
E Fornitura di acqua	0
F Costruzioni	1.639
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1
H Trasporto e magazzinaggio	19
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	48
J Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzione e distribuzione di contenuti	0
K Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica, infrastrutture informatiche e altre attività dei servizi di informazione	5
L Attività finanziarie e assicurative	0
M Attività immobiliari	0
N Attività professionali, scientifiche e tecniche	6
O Attività amministrative e di servizi di supporto	82
Q Istruzione e formazione	0
R Attività per la salute umana e di assistenza sociale	0
S Attività artistiche, sportive e di divertimento	4
T Altre attività di servizi	171
X Imprese non classificate	0
Totale	**2.101**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della banca dati Stock View - Infocamere

Imprese straniere: *L'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.*

Tav. 7.7

Unità locali di imprese artigiane attive in provincia di Savona per classe di natura giuridica e tipo di localizzazione

(Anno 2025)

Classe di natura giuridica	Sede Artigiana	U.L. Artigiana	Altre U.L.	Totale
Società di capitale	449	87	130	666
Società di persone	1.135	143	203	1.481
Imprese individuali	6.670	243	262	7.175
Cooperative	11	0	1	12
Consorizi	10	9	3	22
Altre forme	1	0	0	1
Totale	**8.276**	**482**	**599**	**9.357**
var % 2025/2024	-1,7	-8,5	6,8	-1,5

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della banca dati Stock View - Infocamere

Localizzazioni: *L'insieme di Sedi e Unità locali presenti nel territorio oggetto dell'analisi.*

Unità locale: *Le imprese possono essere istituite ed operare in unico luogo, ovvero in luoghi diversi mediante varie unità locali. Nel Registro delle Imprese l'unità locale potrà essere ubicata nella provincia della CCIAA (unità locale in provincia) oppure in altra provincia (unità locale fuori provincia).*

Glossario

Imprese attive: L'insieme delle imprese registrate che risultano avere almeno un'attività economica in esercizio e non avere procedure concorsuali o di liquidazione nel periodo considerato.

Imprese femminili: L'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese giovanili: L'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone "fino a 35 anni" risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese straniere: L'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Localizzazioni: L'insieme di Sedi e Unità locali presenti nel territorio oggetto dell'analisi.

Unità locale: Le imprese possono essere istituite ed operare in unico luogo, ovvero in luoghi diversi mediante varie unità locali. Nel Registro delle Imprese l'unità locale potrà essere ubicata nella provincia della CCIAA (unità locale in provincia) oppure in altra provincia (unità locale fuori provincia).

Fonte: Infocamere

Tav. 8.1

Imprese attive nel settore Commercio all'ingrosso e al dettaglio - Confronto territoriale

(Anno 2025)

Territorio di riferimento	Totale Commercio	Incidenza % sul totale settori
Italia	1.133.116	22,5
Nord-Ovest	263.012	19,8
Liguria	30.130	22,7
Imperia	4.182	19,5
Savona	4.810	19,3
Genova	17.448	25,2
La Spezia	3.690	21,4

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Istat - Banca dati C.stat -Tagliacarne

Nord-Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria

Tav. 8.2

Imprese attive nel settore Commercio all'ingrosso e al dettaglio in provincia di Savona per classe di natura giuridica

(Anno 2025)

Classe di Natura Giuridica	G 46 Commercio all'ingrosso	G 47 Commercio al dettaglio	Totale
Societa' di capitale	238	314	**552**
Societa' di persone	153	776	**929**
Imprese individuali	970	2.332	**3.302**
Altre forme	9	18	**27**
Totale	**1.370**	**3.440**	**4.810**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della banca dati Stock View - Infocamere

Tav. 8.3

Imprese femminili attive nel settore Commercio all'ingrosso e al dettaglio in provincia di Savona per settore, divisione e classe di attività economica

(Anno 2025)

Settore, divisione e classe ATECO	Attive
461 Attività di servizi di intermediazione per il commercio all'ingrosso	138
462 Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e animali vivi	3
463 Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e tabacchi	18
464 Commercio all'ingrosso di beni di consumo	35
465 Commercio all'ingrosso di apparecchiature informatiche e di comunicazione	2
466 Commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture	11
467 Commercio all'ingrosso di autoveicoli, motocicli e relative parti e accessori	1
468 Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	15
469 Commercio all'ingrosso non specializzato	3
G 46 Totale commercio all'ingrosso	**226**
471 Commercio al dettaglio non specializzato	204
472 Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacchi	241
473 Commercio al dettaglio di carburanti per autotrazione	8
474 Commercio al dettaglio di apparecchiature informatiche e di comunicazione	11
475 Commercio al dettaglio di altre attrezzature per uso domestico	107
476 Commercio al dettaglio di articoli culturali e ricreativi	84
477 Commercio al dettaglio di altri prodotti, esclusi autoveicoli e motocicli	607
478 Commercio al dettaglio di autoveicoli, motocicli e relative parti e accessori	15
479 Attività di servizi di intermediazione per il commercio al dettaglio	0
G 47 Totale commercio al dettaglio	**1.277**
Totale imprese femminili del settore Commercio all'ingrosso e al dettaglio	**1.503**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della banca Stock View - Infocamere.

Imprese femminili: *L'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.*

Tav. 8.4

Imprese giovanili attive nel settore Commercio all'ingrosso e al dettaglio in provincia di Savona per settore, divisione e classe di attività economica

(Anno 2025)

Settore, divisione e classe ATECO	Attive
461 Attività di servizi di intermediazione per il commercio all'ingrosso	74
462 Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e animali vivi	0
463 Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e tabacchi	7
464 Commercio all'ingrosso di beni di consumo	6
465 Commercio all'ingrosso di apparecchiature informatiche e di comunicazione	1
466 Commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture	0
467 Commercio all'ingrosso di autoveicoli, motocicli e relative parti e accessori	0
468 Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	4
469 Commercio all'ingrosso non specializzato	1
G 46 Totale commercio all'ingrosso	**93**
471 Commercio al dettaglio non specializzato	74
472 Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacchi	54
473 Commercio al dettaglio di carburanti per autotrazione	3
474 Commercio al dettaglio di apparecchiature informatiche e di comunicazione	5
475 Commercio al dettaglio di altre attrezzature per uso domestico	12
476 Commercio al dettaglio di articoli culturali e ricreativi	19
477 Commercio al dettaglio di altri prodotti, esclusi autoveicoli e motocicli	77
478 Commercio al dettaglio di autoveicoli, motocicli e relative parti e accessori	13
479 Attività di servizi di intermediazione per il commercio al dettaglio	2
G 47 Totale commercio al dettaglio	**259**
Totale imprese giovanili del settore Commercio all'ingrosso e al dettaglio	**352**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della banca Stock View - Infocamere.

Imprese giovanili: *L'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone "fino a 35 anni" risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.*

Tav. 8.5

Imprese straniere attive nel settore Commercio all'ingrosso e al dettaglio in provincia di Savona per settore, divisione e classe di attività economica

(Anno 2025)

Settore, divisione e classe ATECO	Attive
461 Attività di servizi di intermediazione per il commercio all'ingrosso	30
462 Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e animali vivi	1
463 Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e tabacchi	5
464 Commercio all'ingrosso di beni di consumo	13
465 Commercio all'ingrosso di apparecchiature informatiche e di comunicazione	0
466 Commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture	2
467 Commercio all'ingrosso di autoveicoli, motocicli e relative parti e accessori	1
468 Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	4
469 Commercio all'ingrosso non specializzato	1
G 46 Totale commercio all'ingrosso	**57**
471 Commercio al dettaglio non specializzato	198
472 Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacchi	77
473 Commercio al dettaglio di carburanti per autotrazione	3
474 Commercio al dettaglio di apparecchiature informatiche e di comunicazione	7
475 Commercio al dettaglio di altre attrezzature per uso domestico	19
476 Commercio al dettaglio di articoli culturali e ricreativi	18
477 Commercio al dettaglio di altri prodotti, esclusi autoveicoli e motocicli	256
478 Commercio al dettaglio di autoveicoli, motocicli e relative parti e accessori	18
479 Attività di servizi di intermediazione per il commercio al dettaglio	0
G 47 Totale commercio al dettaglio	**596**
Totale imprese straniere del settore Commercio all'ingrosso e al dettaglio	**653**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della banca Stock View - Infocamere.

***Imprese straniere** : L'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.*

Tav. 8.6

Unità locali attive nel settore Commercio all'ingrosso e al dettaglio in provincia di Savona per classe di natura giuridica e tipo di localizzazione

(Anno 2025)

Classe di natura giuridica	Sede	U.L. con sede in provincia	1.a U.L. con sede fuori provincia	Altre U.L. con sede fuori provincia	Totale
Societa' di capitale	552	436	542	343	**1.873**
Societa' di persone	929	488	99	27	**1.543**
Imprese individuali	3.302	517	104	15	**3.938**
Altre forme	27	26	20	9	**82**
Totale	**4.810**	**1.467**	**765**	**394**	**7.436**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della banca dati Stock View - Infocamere

Localizzazioni: *L'insieme di Sedi e Unità locali presenti nel territorio oggetto dell'analisi.*

Unità locale: *Le imprese possono essere istituite ed operare in unico luogo, ovvero in luoghi diversi mediante varie unità locali. Nel Registro delle Imprese l'unità locale potrà essere ubicata nella provincia della CCIAA (unità locale in provincia) oppure in altra provincia (unità locale fuori provincia).*

Glossario

Imprese attive: L'insieme delle imprese registrate che risultano avere almeno un'attività economica in esercizio e non avere procedure concorsuali o di liquidazione nel periodo considerato.

Imprese femminili: L'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese giovanili: L'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone "fino a 35 anni" risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese straniere: L'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Localizzazioni: L'insieme di Sedi e Unità locali presenti nel territorio oggetto dell'analisi.

Unità locale: Le imprese possono essere istituite ed operare in unico luogo, ovvero in luoghi diversi mediante varie unità locali. Nel Registro delle Imprese l'unità locale potrà essere ubicata nella provincia della CCIAA (unità locale in provincia) oppure in altra provincia (unità locale fuori provincia).

Fonte: Infocamere

Tav. 9.1

Importazioni per area geografica di provenienza - Confronto territoriale - Anno 2025

(Migliaia di euro)

Aree geografiche	Italia	Nord-Ovest	Liguria	Savona
Area Euro 12	264.985.703,1	118.359.010,6	3.997.993,6	1.236.661,2
Altri paesi dell'Area Euro	12.469.775,4	5.245.984,0	54.382,1	11.046,0
Altri paesi dell'Unione Europea	58.228.097,5	25.927.379,8	531.238,4	52.109,1
Regno Unito	7.508.944,4	3.726.537,2	191.015,1	47.028,1
Russia	1.642.636,7	408.267,2	17.987,3	0,0
Ucraina	1.895.876,5	493.668,5	9.564,1	4.256,7
Efta	18.891.023,9	8.096.550,1	189.096,4	8.734,3
Cefta	4.638.901,9	1.695.989,8	35.469,1	6.774,1
Comesa e Sacu	13.887.512,9	4.401.044,1	1.283.097,0	779.454,5
Asean	13.709.269,0	7.025.512,1	376.547,3	42.687,9
Nafta	39.602.414,2	9.933.045,9	1.018.061,7	541.701,9
Comunità andina	2.895.483,4	1.203.653,3	135.509,7	22.243,3
Mercosur	7.211.355,4	2.155.919,2	202.780,2	39.866,1
Cina	60.610.227,7	22.722.532,3	804.161,7	43.037,9
India	8.545.348,1	3.633.446,1	268.814,1	34.180,3
Altri paesi	75.728.852,4	23.742.410,0	3.981.717,3	1.509.250,9
Totale	**592.451.422,4**	**238.770.950,2**	**13.097.435,0**	**4.379.032,2**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Istat e Banca dati C.STAT - Tagliacarne

Tav. 9.2

Importazioni per branca di attività economica - Confronto territoriale - Anno 2025

(Migliaia di euro)

Branche di attività economica	Italia	Nord-Ovest	Liguria	Savona
Agricoltura	25.099.409,9	9.190.058,2	813.873,0	285.353,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	48.129.041,3	16.691.133,8	1.043.124,8	81.781,1
Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	38.406.903,4	14.811.516,1	271.070,6	25.207,9
Industria del legno, della carta, editoria	13.787.176,9	4.325.709,8	79.285,4	19.789,3
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, fabbricazione di prodotti chimici e farmaceutici	122.655.808,3	46.045.903,7	2.113.048,4	829.964,6
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	21.673.473,2	10.035.815,4	233.533,6	37.527,1
Attività metallurgiche, fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	65.064.730,7	27.345.233,7	2.168.274,3	77.179,0
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a	106.610.564,1	57.775.192,7	1.219.555,7	79.839,2
Fabbricazione di mezzi di trasporto	60.453.423,4	29.581.397,8	570.615,0	241.607,6
Fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	19.172.964,7	9.422.935,3	212.728,9	13.186,4
Industrie non manifatturiere	62.108.456,3	11.214.444,2	4.223.687,0	2.665.475,0
Altri prodotti	9.289.470,2	2.331.609,6	148.638,4	22.121,4
Totale	**592.451.422,4**	**238.770.950,2**	**13.097.435,0**	**4.379.032,2**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Istat e Banca dati C.STAT - Tagliacarne

Tav. 9.3

Esportazioni per area geografica di destinazione - Anno 2025

(Migliaia di euro)

Aree geografiche	Italia	Nord-Ovest	Liguria	Savona
Area Euro 12	248.808.606,4	95.113.669,3	2.845.530,8	867.137,8
Altri paesi dell'Area Euro	16.139.833,1	5.848.550,0	333.180,1	25.659,2
Altri paesi dell'Unione Europea	65.190.204,9	26.352.130,7	576.144,5	166.684,7
Regno Unito	26.990.702,9	9.645.584,4	248.845,1	72.154,2
Russia	3.709.333,3	1.249.738,8	40.202,3	2.275,3
Ucraina	2.296.329,8	904.653,7	12.957,6	5.144,8
Efta	37.825.769,9	14.747.572,0	150.272,1	31.517,7
Cefta	7.060.709,5	2.200.006,5	40.004,4	23.326,6
Comesa e Sacu	7.672.327,2	2.517.356,4	153.926,5	49.742,3
Asean	11.432.039,3	4.915.457,9	595.280,8	33.860,5
Nafta	81.940.139,0	25.273.070,2	1.469.443,7	242.106,8
Comunità andina	2.040.172,5	804.005,7	36.979,4	17.305,1
Mercosur	7.633.441,2	3.755.573,6	124.812,0	58.668,6
Cina	14.320.709,2	7.236.965,2	197.313,3	20.282,0
India	5.701.808,1	2.669.941,2	63.787,0	13.100,7
Altri paesi	104.391.139,4	35.826.913,7	2.529.904,5	332.177,0
Totale	**643.153.265,7**	**239.061.189,2**	**9.418.584,0**	**1.961.143,1**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Istat e Banca dati C.STAT - Tagliacarne

Tav. 9.4

Esportazioni per branca di attività economica - Confronto territoriale - Anno 2025

(Migliaia di euro)

Branche di attività economica	Italia	Nord-Ovest	Liguria	Savona
Agricoltura	10.042.767,2	1.767.165,8	450.097,5	215.175,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	62.427.635,6	21.385.637,2	650.241,5	62.967,6
Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	60.828.409,9	22.356.689,8	153.208,9	917,6
Industria del legno, della carta, editoria	10.684.342,6	3.541.631,8	79.836,2	9.673,9
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, fabbricazione di prodotti chimici e farmaceutici	123.250.980,4	38.100.678,3	1.827.206,9	1.003.563,8
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	32.321.226,3	13.542.218,1	380.496,7	120.142,7
Attività metallurgiche, fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	68.961.136,2	29.999.960,2	778.566,3	17.090,5
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a	153.492.084,1	65.974.018,9	1.769.943,5	196.171,1
Fabbricazione di mezzi di trasporto	61.960.492,0	25.498.239,4	2.464.146,5	304.136,9
Fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	37.498.958,4	11.235.059,2	181.758,9	7.285,8
Industrie non manifatturiere	5.997.946,7	2.043.253,8	33.286,8	4.078,8
Altri prodotti	15.687.286,4	3.616.636,8	649.794,4	19.939,2
Totale	**643.153.265,7**	**239.061.189,2**	**9.418.584,0**	**1.961.143,1**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Istat e Banca dati C.STAT - Tagliacarne

Tav. 9.5

Imprese esportatrici, addetti e relative incidenze percentuali

(Anno 2023 - ultimo dato disponibile)

Indicatore	Italia	Nord-Ovest	Liguria	Savona
Imprese esportatrici	120.170	48.190	1.965	247
Addetti delle imprese esportatrici	4.268.343	1.891.806	59.310	6.563
Imprese esportatrici per 100 imprese attive	2,6	3,6	1,6	1,0
Addetti delle imprese esportatrici per 100 addetti delle imprese attive	23,6	30,5	14,3	9,7

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Istat e Banca dati C.STAT - Tagliacarne

Glossario

AREA EURO 12	Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna
ASEAN	Birmania (dal 1998), Brunei (dal 1984), Cambogia (dal 1999), Filippine, Indonesia, Laos (dal 1998), Malaysia, Singapore, Thailandia, Vietnam (dal 1996)
CEFTA	Albania (dal 2007), Bosnia-Erzegovina (dal 2007), Bulgaria (dal 1998 al 2006), Cecoslovacchia (1992), Croazia (dal 2002 al 2012), ex Repubblica iugoslava di Macedonia (dal 2006), Kosovo dal 2007), Montenegro (dal 2007), Polonia (dal 1992 al 2004), Repubblica ceca (dal 1993 al 2004), Repubblica moldova (dal 2007), Romania (dal 1997 al 2006), Serbia (dal 2007), Slovacchia (dal 1993 a l 2004), Slovenia (dal 1996 al 2004), Ungheria (dal 1992 al 2004)
COMESA	Dal 1995: Angola (fino al 2006), Burundi, Comore, Repubblica democratica del Congo, Egitto (dal 1999), Eritrea, Etiopia, Gibuti, Kenya, Lesotho (dal 1995 al 1997), Libia (dal 2005), Madagascar, Malawi, Maurizio, Mozambico (fino al 1997), Namibia (fino al 2004), Repubblica unita di Tanzania (fino al 2000), Ruanda, Seychelles (dal 2001), Sudan, Swaziland, Uganda, Zambia, Zimbabwe
EFTA	Austria (fino al 1994), Finlandia (fino al 1994), Islanda, Liechtenstein (dal 1992), Norvegia, Svezia (fino al 1994), Svizzera
MERCOSUR	Dal 1992: Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay, Venezuela (dal 2013)
NAFTA	Dal 1994: Canada, Messico, Stati Uniti
COMUNITA' ANDINA	Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù, Venezuela (fino al 2006)
AREA EURO	Austria, Belgio (dal 1999), Belgio e Lussemburgo (fino al 1998), Cipro, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Guadalupa (fino al 1996), Guiana francese (fino al 1996), Irlanda, Isole Canarie (fino al 1996), Lettonia, Lussemburgo (dal 1999), Malta, Martinica (fino al 1996), Paesi Bassi, Portogallo, Riunione (fino al 1996), Slovacchia, Slovenia, Spagna
UNIONE EUROPEA (UE)	Austria, Belgio (dal 1999), Belgio e Lussemburgo (fino al 1998), Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Guadalupa (fino al 1996), Guiana francese (fino al 1996), Irlanda, Isole Canarie (fino al 1996), Lettonia, Lituania, Lussemburgo (dal 1999), Malta, Martinica (fino al 1996), Paesi Bassi, Paesi e territori non specificati (intra Ue)(dal 2001), Paesi e terrritori non specificati per motivi commerciali o militari (intra Ue)(dal 2000), Polonia, Portogallo, Provviste e dotazioni di bordo (intra Ue)(dal 2001), Repubblica ceca, Riunione (fino al 1996), Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria

Fonte: Banca dati Istat - Statistiche del commercio estero

Tav. 10.1

Depositi bancari e risparmio postale per settore istituzionale - Confronto territoriale

(Anno 2025 - Milioni di euro)

Settore istituzionale	Italia	Nord-Ovest	Liguria	Savona
Famiglie consumatrici	1.198.496,2	370.497,0	32.523,2	5.683,4
Amministrazioni Pubbliche	73.809,7	5.085,7	415,4	27,6
Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	91.353,1	26.733,2	2.072,9	435,2
Quasi-società non finanziarie altre	19.915,5	6.054,5	515,4	124,7
Quasi-società non finanziarie artigiane	9.591,1	3.477,9	231,1	48,3
Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	304.551,3	71.721,8	1.169,7	21,6
Società non finanziarie	449.704,8	169.046,3	7.559,7	934,7
Totale residenti al netto delle Istituzioni finanziarie monetarie	2.162.533,1	657.080,7	44.731,5	7.262,2

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Banca d'Italia e Banca dati C.STAT - Tagliacarne

Tav. 10.2

Sportelli bancari e densità per 100.000 residenti - Confronto territoriale - Anno 2025

Territorio di riferimento	Valori assoluti	Valori assoluti per 100.000 residenti
Italia	19.140	33
Nord-Ovest	5.818	37
Liguria	547	36
Imperia	73	35
Savona	105	39
Genova	285	35
La Spezia	84	39

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Banca d'Italia e Banca dati C.STAT - Tagliacarne

Tav. 10.3

Sportelli bancari e densità per 100.000 residenti per comune
Provincia di Savona
(Anno 2025)

Territorio di riferimento	Valori assoluti	Valori assoluti per 100.000 residenti
Alassio	7	71
Albenga	14	59
Albisola Superiore	3	32
Albissola Marina	2	39
Altare	1	52
Andora	2	28
Arnasco	0	0
Balestrino	0	0
Bardineto	0	0
Bergeggi	0	0
Boissano	0	0
Borghetto Santo Spirito	1	22
Borgio Verezzi	2	96
Bormida	0	0
Cairo Montenotte	4	31
Calice Ligure	0	0
Calizzano	2	137
Carcare	2	38
Casanova Lerrone	0	0
Castelbianco	0	0
Castelvecchio di Rocca Barbena	0	0
Celle Ligure	1	21
Cengio	1	29
Ceriale	1	19
Cisano sul Neva	0	0
Cosseria	0	0
Dego	0	0
Erli	0	0
Finale Ligure	7	64
Garlenda	0	0
Giustenice	0	0
Giusvalla	0	0
Laigueglia	1	60
Loano	6	56
Magliolo	0	0
Mallare	0	0
Massimino	0	0
Millesimo	3	90
Mioglia	0	0

Territorio di riferimento	Valori assoluti	Valori assoluti per 100.000 residenti
Murialdo	0	0
Nasino	0	0
Noli	2	84
Onzo	0	0
Orco Feglino	0	0
Ortovero	0	0
Osiglia	0	0
Pallare	0	0
Piana Crixia	0	0
Pietra Ligure	2	24
Plodio	0	0
Pontinvrea	0	0
Quiliano	0	0
Rialto	0	0
Roccavignale	0	0
Sassello	1	59
Savona	27	46
Spotorno	1	30
Stella	0	0
Stellanello	0	0
Testico	0	0
Toirano	0	0
Tovo San Giacomo	0	0
Urbe	0	0
Vado Ligure	4	50
Varazze	6	48
Vendone	0	0
Vezzi Portio	0	0
Villanova d'Albenga	2	69
Zuccarello	0	0
Provincia di Savona	**105**	**39**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Banca d'Italia e Banca dati C.STAT - Tagliacarne

Tav. 10.4

Reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici per tipo di aggregato - Confronto territoriale - Anno 2024

(Milioni di Euro)

Tipo di aggregato	Italia	Nord-Ovest	Liguria	Imperia	Savona	Genova	La Spezia
Risultato lordo di gestione	173.377,9	56.619,7	5.937,4	973,1	1.288,9	2.967,5	707,9
Redditi da lavoro dipendente	871.751,3	294.328,7	22.429,3	1.810,1	3.166,9	14.749,7	2.702,6
Redditi da capitale	453.046,9	149.904,2	13.383,7	1.734,5	2.608,4	7.508,2	1.532,5
Imposte	276.862,8	95.980,8	8.162,1	814,3	1.333,2	4.923,2	1.091,5
Contributi sociali	321.670,4	105.521,1	8.461,6	732,6	1.237,1	5.430,4	1.061,5
Prestazioni sociali	484.218,0	140.729,7	14.238,3	1.594,6	2.485,4	8.166,4	1.991,9
Trasferimenti correnti	-18.698,4	-8.130,4	-864,9	-161,4	-131,4	-455,4	-116,6
Totale	**1.365.162,5**	**431.950,0**	**38.500,1**	**4.404,0**	**6.847,9**	**22.582,9**	**4.665,3**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati C.STAT - Tagliacarne

Tav. 10.5

Reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici pro capite e piazzamento nella graduatoria basata sul reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici - Confronto territoriale

(Anno 2024)

Territorio di riferimento	Reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici pro capite (in Euro)	Piazzamento nella classifica del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici
Italia	23.155,1	
Nord-Ovest	27.154,6	1
Liguria	25.502,8	6
Imperia	21.064,4	64
Savona	25.614,7	17
Genova	27.600,0	6
La Spezia	21.698,7	57

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati C.STAT - Tagliacarne

Tav. 11.1

SNT media (1) e differenza annua per intera provincia e solo capoluogo - Confronto territoriale

(Anno 2025)

	Intera provincia		Capoluogo	
Provincia	SNT media - m² - 2025	SNT media - Differenza m² 2025/2024	SNT media - m² - 2025	SNT media - Differenza m² 2025/2024
Genova	94,0	1,0	93,8	0,8
Imperia	82,6	1,6	95,3	5,2
La Spezia	95,9	2,2	91,5	3,4
Savona	85,8	0,8	97,4	5,5
Liguria	**90,4**	**1,1**	**93,9**	**1,7**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare - Agenzia delle Entrate - Statistiche regionali

(1) "SNT media mercato" si riferisce alla superficie utile media del mercato immobiliare, ovvero la superficie media degli immobili oggetto di transazioni in un determinato periodo e in una determinata area geografica.

Tav. 11.2

NTN (1) per classi dimensionali delle abitazioni per intera provincia
Confronto territoriale
(Anno 2025)

Provincia	fino a 50 m²	da 50 m² fino a 85 m²	da 85 m² fino a 115 m²	da 115 m² fino a 145 m²	oltre 145 m²	Totale
Genova	1.159	5.590	4.379	1.602	1.215	13.945
Imperia	1.147	1.998	987	421	404	4.958
La Spezia	359	1.204	916	439	374	3.293
Savona	1.120	2.571	1.356	579	505	6.131
Liguria	**3.785**	**11.364**	**7.638**	**3.042**	**2.498**	**28.327**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare - Agenzia delle Entrate - Statistiche regionali

(1) L'NTN (Numero di Transazioni Normalizzate) è l'indicatore utilizzato dall'Agenzia delle Entrate per misurare l'attività di compravendita immobiliare. La normalizzazione si riferisce al fatto che il numero di transazioni viene calcolato tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione, rendendo il dato più preciso e confrontabile tra diverse aree geografiche o periodi temporali. In altre parole, l'NTN non conta semplicemente il numero di atti di compravendita, ma tiene conto della percentuale di proprietà trasferita. Ad esempio, se viene venduto il 50% di un immobile, la transazione contribuisce per 0,5 all'NTN, mentre la vendita completa dello stesso immobile contribuisce per 1.

Tav. 11.3

Variazione % NTN (1) 2025/2024 per classi dimensionali delle abitazioni per intera provincia - Confronto territoriale

(Anno 2025)

Provincia	fino a 50 m²	da 50 m² fino a 85 m²	da 85 m² fino a 115 m²	da 115 m² fino a 145 m²	oltre 145 m²	Totale
Genova	2,2	4,4	9,3	3,2	16,6	6,5
Imperia	9,9	14,7	16,5	22,6	28,7	15,5
La Spezia	-3,7	2,8	6,4	13,2	15,7	5,7
Savona	14,9	3,4	2,2	22,5	20,0	7,9
Liguria	**7,4**	**5,7**	**8,5**	**10,3**	**19,0**	**8,2**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare - Agenzia delle Entrate - Statistiche regionali

(1) L'NTN (Numero di Transazioni Normalizzate) è l'indicatore utilizzato dall'Agenzia delle Entrate per misurare l'attività di compravendita immobiliare. La normalizzazione si riferisce al fatto che il numero di transazioni viene calcolato tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione, rendendo il dato più preciso e confrontabile tra diverse aree geografiche o periodi temporali. In altre parole, l'NTN non conta semplicemente il numero di atti di compravendita, ma tiene conto della percentuale di proprietà trasferita. Ad esempio, se viene venduto il 50% di un immobile, la transazione contribuisce per 0,5 all'NTN, mentre la vendita completa dello stesso immobile contribuisce per 1.

Tav. 11.4

NTN (1) per classi dimensionali delle abitazioni per capoluogo - Confronto territoriale

(Anno 2025)

Provincia	fino a 50 m²	da 50 m² fino a 85 m²	da 85 m² fino a 115 m²	da 115 m² fino a 145 m²	oltre 145 m²	Totale
Genova	628	3.758	3.117	1.074	696	9.273
Imperia	77	225	164	75	63	605
La Spezia	143	526	415	160	106	1.350
Savona	57	309	288	129	80	863
Liguria	**905**	**4.816**	**3.985**	**1.439**	**946**	**12.091**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare - Agenzia delle Entrate - Statistiche regionali

(1) L'NTN (Numero di Transazioni Normalizzate) è l'indicatore utilizzato dall'Agenzia delle Entrate per misurare l'attività di compravendita immobiliare. La normalizzazione si riferisce al fatto che il numero di transazioni viene calcolato tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione, rendendo il dato più preciso e confrontabile tra diverse aree geografiche o periodi temporali. In altre parole, l'NTN non conta semplicemente il numero di atti di compravendita, ma tiene conto della percentuale di proprietà trasferita. Ad esempio, se viene venduto il 50% di un immobile, la transazione contribuisce per 0,5 all'NTN, mentre la vendita completa dello stesso immobile contribuisce per 1.

Tav. 11.5

Variazione % NTN (1) 2025/2024 per classi dimensionali delle abitazioni per capoluogo - Confronto territoriale

(Anno 2025)

Provincia	fino a 50 m²	da 50 m² fino a 85 m²	da 85 m² fino a 115 m²	da 115 m² fino a 145 m²	oltre 145 m²	Totale
Genova	-2,1	3,4	10,9	-0,4	11,5	5,5
Imperia	-8,8	20,0	3,8	17,0	46,1	12,4
La Spezia	12,5	-4,3	6,4	10,0	52,9	5,4
Savona	-4,4	-13,2	15,0	23,1	43,8	4,4
Liguria	**-0,9**	**1,9**	**10,4**	**3,3**	**19,3**	**5,7**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare - Agenzia delle Entrate - Statistiche regionali

(1) L'NTN (Numero di Transazioni Normalizzate) è l'indicatore utilizzato dall'Agenzia delle Entrate per misurare l'attività di compravendita immobiliare. La normalizzazione si riferisce al fatto che il numero di transazioni viene calcolato tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione, rendendo il dato più preciso e confrontabile tra diverse aree geografiche o periodi temporali. In altre parole, l'NTN non conta semplicemente il numero di atti di compravendita, ma tiene conto della percentuale di proprietà trasferita. Ad esempio, se viene venduto il 50% di un immobile, la transazione contribuisce per 0,5 all'NTN, mentre la vendita completa dello stesso immobile contribuisce per 1.

Tav. 11.6

Quotazione media e variazione % annua per capoluogo e resto provincia
Confronto territoriale
(Anno 2025)

Provincia	Capoluogo		Resto provincia	
	Quotazione media - €/m² - 2025	Quotazione media - Var % 2025/2024	Quotazione media - €/m² - 2025	Quotazione media - Var % 2025/2024
Genova	1.924	0,3	2.288	-0,1
Imperia	2.350	0,2	2.292	0,3
La Spezia	1.780	2,4	1.928	1,2
Savona	2.052	0,3	2.859	0,1
Liguria	**1.945**	**0,6**	**2.422**	**0,2**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare - Agenzia delle Entrate - Statistiche regionali

Tav. 11.7

Quotazione media e variazione % annua per macroaree della provincia di Savona

(Anno 2025)

Macroaree provinciali (1)	Quotazione media - €/m² - 2025	Quotazione media - Var % 2025/2024
Entroterra	979	-1,4
Ingauna	2.743	0,6
Riviera estremo ponente	4.100	0,7
Riviera levante	3.449	-1,3
Riviera ponente	3.539	0,2
Sabatia	1.913	-0,6
Savona Capoluogo	2.052	0,3
Savona	**2.750**	**0,2**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare - Agenzia delle Entrate - Statistiche regionali

(1) Le macroaree provinciali sono aggregazioni di comuni contigui che presentano caratteristiche sociali, infrastrutturali, geografiche, economiche e immobiliari omogenee

Incidenza percentuale delle imprese registrate dell'Economia del Mare sul totale economia - Confronti territoriali

(Anni dal 2020 al 2025)

Territorio di riferimento	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Italia	3,7	3,7	3,8	3,8	4,0	4,3
Nord-Ovest	1,6	1,6	1,6	1,6	2,0	2,1
Liguria	10,3	10,3	10,5	10,6	11,0	11,0
Imperia	8,5	8,6	9,0	9,1	9,0	9,3
Savona	11,5	11,6	11,8	12,0	12,0	12,3
Genova	9,1	9,1	9,2	9,1	9,0	9,4
La Spezia	15,5	15,6	16,3	16,6	18,0	17,5

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Banca dati C.STAT - Tagliacarne

Tav. 12.2

Imprese registrate dell'Economia del Mare per provincia e comparto di attività - Confronti territoriali

(Anno 2025)

Comparti di attività dell'Economia del Mare	Italia	Nord-Ovest	Liguria	Imperia	Savona	Genova	La Spezia
Filiera ittica	35.125	3.999	1.122	139	156	576	251
Industria delle estrazioni marine	457	26	18	0	3	11	3
Filiera della cantieristica	34.847	10.466	1.852	139	149	1.100	463
Movimentazione di merci e passeggeri via mare	13.724	2.164	1.527	86	103	1.003	336
Servizi di alloggio e ristorazione	122.089	9.956	9.956	1.551	2.239	4.017	2.148
Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	10.780	2.605	317	27	34	203	54
Attività sportive e ricreative	36.578	2.552	2.552	381	789	1.026	356
Totale	**253.599**	**31.768**	**17.344**	**2.322**	**3.473**	**7.937**	**3.611**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Banca dati C.STAT - Tagliacarne

Tav. 12.3

Incidenza percentuale degli occupati dell'Economia del Mare sul totale economia - Confronti territoriali

(Anni 2023 e 2024)

Territorio di riferimento	2023	2024
Italia	4,2	4,3
Nord-Ovest	2,1	2,1
Liguria	15,4	15,2
Imperia	11,9	13,2
Savona	14,0	12,9
Genova	16,6	16,2
La Spezia	15,1	15,8

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Banca dati C.STAT - Tagliacarne

Tav. 12.4

Occupati dell'Economia del Mare per comparto di attività - Confronti territoriali

(Anno 2024)

Comparti di attività dell'Economia del Mare	Italia	Nord-Ovest	Liguria	Imperia	Savona	Genova	La Spezia
Filiera ittica	78.668,0	7.734,5	1.805,8	205,8	319,6	1.043,9	236,5
Industria delle estrazioni marine	6.591,8	4.021,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Filiera della cantieristica	125.860,9	33.640,9	12.993,9	584,6	684,3	7.474,9	4.250,2
Movimentazione di merci e passeggeri via mare	153.471,4	35.728,1	33.699,6	374,4	2.598,7	28.316,8	2.409,7
Servizi di alloggio e ristorazione	505.430,9	40.236,0	40.236,0	8.076,2	7.800,5	17.584,2	6.775,0
Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	156.872,3	31.774,8	4.186,3	239,4	468,6	3.058,8	419,6
Attività sportive e ricreative	107.053,4	10.394,7	10.394,7	1.117,9	2.311,4	5.720,7	1.244,7
Totale	**1.133.948,7**	**163.530,7**	**103.316,4**	**10.598,3**	**14.183,0**	**63.199,3**	**15.335,7**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati Banca dati C.STAT - Tagliacarne

Arrivi nelle strutture ricettive per mese - Confronti territoriali

(Anno 2025)

Mese	Liguria	Imperia	Savona	Genova	La Spezia
Gennaio	167.116	31.690	37.554	78.348	19.524
Febbraio	190.672	47.034	41.613	80.206	21.819
Marzo	280.724	55.906	62.776	117.160	44.882
Aprile	512.573	91.303	126.412	186.112	108.746
Maggio	609.660	108.910	159.363	208.155	133.232
Giugno	664.111	117.891	188.695	217.426	140.099
Luglio	733.176	133.377	202.089	246.375	151.335
Agosto	762.176	148.518	216.799	244.610	152.249
Settembre	596.533	109.456	153.099	198.668	135.310
Ottobre	412.724	70.867	86.150	163.353	92.354
Novembre	175.345	29.836	31.112	87.531	26.866
Dicembre	201.802	39.840	45.050	89.455	27.457
Totale	**5.306.612**	**984.628**	**1.350.712**	**1.917.399**	**1.053.873**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati dell'Osservatorio turistico regionale - Regione Liguria.

Tav. 12.6

Presenze nelle strutture ricettive per mese - Confronti territoriali

(Anno 2025)

Mese	Liguria	Imperia	Savona	Genova	La Spezia
Gennaio	511.895	114.488	157.509	188.939	50.959
Febbraio	529.932	152.398	140.394	186.123	51.017
Marzo	709.493	153.870	196.733	256.509	102.381
Aprile	1.278.945	244.793	368.476	395.179	270.497
Maggio	1.538.254	291.718	454.526	451.713	340.297
Giugno	1.994.515	385.122	701.816	524.162	383.415
Luglio	2.593.509	521.621	969.547	643.707	458.634
Agosto	2.906.344	601.214	1.113.399	697.695	494.036
Settembre	1.884.133	378.021	636.370	485.546	384.196
Ottobre	1.096.284	216.596	276.366	368.713	234.609
Novembre	427.589	79.027	92.809	192.625	63.128
Dicembre	492.435	108.395	132.782	189.738	61.520
Totale	**15.963.328**	**3.247.263**	**5.240.727**	**4.580.649**	**2.894.689**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati dell'Osservatorio turistico regionale - Regione Liguria.

Tav. 12.7

Arrivi e presenze nelle strutture ricettive per residenza dei clienti - Confronti territoriali

(Anno 2025)

Flusso		Liguria	Imperia	Savona	Genova	La Spezia
Arrivi	Stranieri	2.603.011	516.200	420.967	992.906	672.938
Arrivi	Italiani	2.703.601	468.428	929.745	924.493	380.935
Arrivi	Totale	5.306.612	984.628	1.350.712	1.917.399	1.053.873
Presenze	Stranieri	7.320.964	1.584.278	1.514.555	2.367.655	1.854.476
Presenze	Italiani	8.642.364	1.662.985	3.726.172	2.212.994	1.040.213
Presenze	Totale	15.963.328	3.247.263	5.240.727	4.580.649	2.894.689

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati dell'Osservatorio turistico regionale - Regione Liguria.

Tav. 12.8

Numero medio di pernottamenti nelle strutture ricettive per residenza dei clienti - Confronti territoriali

(Anno 2025)

Territorio di riferimento	Italiani	Stranieri	Totale
Liguria	3,2	2,8	3,0
Imperia	3,6	3,1	3,3
Savona	4,0	3,6	3,9
Genova	2,4	2,4	2,4
La Spezia	2,7	2,8	2,7

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati dell'Osservatorio turistico regionale - Regione Liguria.

Tav. 13.1

Cooperative (1) della provincia di Savona per natura giuridica

(Anno 2025)

Natura giuridica	Valori assoluti	Variazioni % 2025/2024
Consorizi e cooperative di garanzia e fidi	1	0,0
Coop. di conferimento prodotti agricoli e allevamento	14	-6,7
Cooperative di consumo	13	18,2
Cooperative di lavoro agricolo	8	0,0
Cooperative di pesca	16	0,0
Cooperative di produzione e lavoro	100	-6,5
Cooperative di trasporto	1	0,0
Cooperative edilizie di abitazione	20	-4,8
Cooperative sociali	74	-9,8
Altre cooperative	24	-17,2
Societa' di mutuo soccorso	21	-12,5
Totale	**292**	**-7,3**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria su dati della banca dati del Ministero delle Imprese e del Made in Italy

(1) I dati si riferiscono alle cooperative presenti nell'Albo delle società cooperative. In tale Albo, disciplinato dal Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 23 giugno 2004 e successive integrazioni DM 23.6.04 Albocoop testo integrato, sono presenti tutte le cooperative che risultano regolarmente iscritte all'Albo alla data di consultazione, comprese le cooperative in stato di liquidazione. La fonte dei dati è il Registro delle Imprese gestito da InfoCamere.